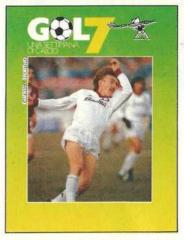
GUERIN SPORTIVO
7
INCHIESTA
Il cambiamaglia
Piccola guida
al nuovo
calciomercato
INSERTO
Guerin Mundial
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 ANNO LXXIV - N. 7 (578)
12-19 FEBBRAIO 1986 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.200
È LA ROMA
LA... JUVE
DELL'86!
Nelle prime
cinque partite
dell'anno
ha ottenuto
dieci punti,
contro
i sei dei
bianconeri.
Ora è a — 4
dalla vetta.
Per Madama
è crisi?
E perché?
ARISTON
Barilla
PROCESSO
ALLA JUVE

IN QUESTO NUMERO

IN COPERTINA

La Roma si avvicina, la Juve ha il volto di Platini (fotoGiglio)

GOL 7

Ventinove pagine a colori sulla domenica calcistica

GUERIN MUNDIAL

Il quarto fascicolo per Messico '86 dedicato a Belgio e Algeria

SOMMARIO

NEL PROSSIMO NUMERO

ESCLUSIVO

I risultati di un anno delle Nazionali di tutto il mondo. Il Messico è primo, l'Italia è sedicesima

SPECIALE

A colori il TORNEO DI VIAREGGIO

GUERIN MUNDIAL

Un fascicolo a colori dedicato alla Corea del sud

GUERIN MUNDIAL

COREA del SUD

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
ITALO CUCCI

Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti

Vicedirettore
Domenico Carratelli

Caporedattore
Paolo Facchinetti

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini

Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Nando Aruffo
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Sergio Sricchia
Marco Strazzi

Segreteria di redazione
Donata Zanotti

Segreteria di direzione
Serena Santoni

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIV n. 7 (578)
12-18 febbraio 1986
L. 2.200 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

di **Gianni de Felice**

DALLA FARSA DI AVELLINO MOLTI INSEGNAMENTI PER LA NAZIONALE

«Bloccate» Bearzot

AD INQUIETARMI, adesso, è la vittoria azzurra dell'anno scorso all'Azteca contro gl'inglesi: senza quello sciagurato successo, potremmo giurare fin da oggi sulla riconquista del titolo mondiale. Non sono impazzito. Mi adeguo al nuovo modello critico in via di rapida diffusione tra i *suiveurs* della Nazionale, approvato dai massimi numi federali e condiviso anche dal mago di Roccacannuccia, oltre che da alcune fra le più prestigiose fattucchiere di Abbiategrasso. Abbozzato dopo la sconfitta di Lecce contro la Norvegia, messo a punto dopo la sconfitta di Chorzow contro la Polonia e definitivamente consacrato dopo la sconfitta di Avellino contro la Germania, questo modello critico è impostato sulla scientifica certezza che la nazionale più perde e più ha buone probabilità di trasformare l'imminente trasferta messicana in un'irresistibile marcia trionfale. Purtroppo, quel 2-1 sull'Inghilterra rovina la media e suggerisce qualche preoccupazione. Ma spero che gli azzurri sapranno recuperare, lasciandosi battere a marzo anche dall'Austria a Udine ed evitando così di compromettere — con una inopportuna vittoria — il programma di avvicinamento ai mondiali tanto felicemente avviato.

IL PARADOSSO tenta di stimolare il senso del ridicolo, abbondantemente smarrito — insieme con quello del pudore — nel clan azzurro e dintorni. Dicono che l'operazione Avellino è stato un disastro. A me è parsa una farsa. Più che piangere, la rinomata compagnia di giro ha fatto ridere. Gli azzurri che non aspettano Sordillo, attardato da un volo avventuroso. La festa di Vico Equense con autorità, notabili e relative signore in grande uniforme per una fantomatica visita della Nazionale, che si rivela un bidone. Italia-Germania, massima sfida europea e planetaria, campioni del mondo contro vice-campioni del mondo, sacrificata su un terreno notoriamente infame d'inverno: dove, per di più, la tracciatura vien fatta con la calce viva al posto del gesso; qualcuno insinua che, per ottenere un migliore effetto detergente, venga usata una soluzione di acido solforico per riempire le vasche degli spogliatoi. Il sacrificio è un omaggio a Sordillo, avellinese di Dentecane, e soprattutto un omaggio a De Mita, avellinese di Nusco. La sconfitta rovina il clima dell'*homenaje* e De Mita non si fa manco vedere: ad attenderlo in tribuna d'onore era accorso perfino Carraro, improvvisamente colto da un soprassalto di amore azzurro. Tanto casino per nulla. Furente, dopo la partita Sordillo investe De Gaudio nello spogliatoio: *«Mi avevi garantito che il terreno era a posto!»*. Allibito, l'incolpevole parafulmine resta senza parole.

SENZA PAROLE vorrebbe restare anche Bearzot. Ma non può permetterselo. Orde di cronisti famelici attendono, a taccuini spalancati, il nutrimento del Verbo. Che cosa può mai dire il tapino? Sbarca l'intervista con le banalità di queste tristi occasioni: l'impegno, il collettivo, si è giocato bene, i progressi si vedono, avanti così. A quattro mesi dai mondiali Bearzot non può dire le due sole verità che abbiano un senso. Prima: una buona Nazionale-mosaico può essere espressa soltanto da una scuola calcistica di livello superiore, e la nostra non lo è. Seconda: questa è la Nazionale frutto di un campionato in cui i campioni del mondo fanno da comprimari agli stranieri, protagonisti non convocabili in azzurro.
Al vecchio amico Bearzot, persona perbene anche se di brutto carattere, vorrei dare anch'io un piccolo consiglio pratico. Non perdere tempo, caro Enzo, con la Nazionale-mosaico. È una soluzione impraticabile: soltanto undici fuoriclasse formano «squadra» giocando assieme una volta ogni tre mesi, e tu non li hai. Con la Nazionale-blocco hai fatto un quarto posto in Argentina e vinto il titolo in Spagna. Ritorna alla vecchia formula. Il campionato ti offre di nuovo una formazione *leader*, pronta per l'uso. È la solita Juve. Metti Di Gennaro al posto di Platini, Altobelli al posto di Laudrup e vai in Messico con i campioni d'Italia. I bianconeri non ti tradiranno, neanche stavolta!

A ME I CALCIATORI COSTRUITI IN PROVETTA NON MI PIACCIONO. LI PREFERISCO COME LI HA FATTI MAMMA....

A ENZO da Sandro MADRID 11-7-82

GIULIANO '86

ABBIAMO BISOGNO di soluzioni prudenti, perché in Messico avremo un avversario in più rispetto ad Argentina e Spagna: l'arbitro. Inutile farci illusioni: abbiamo sbagliato politica estera e in troppi vogliono farci pagare la protezione goduta sotto l'ombrello di Franchi. Dopo i casi di Wurtz (Juve-Verona) e di Vautrot (Roma-Dundee), non s'è trovato un francese disposto a fischiare per Italia-Germania. E il rumeno pescato all'ultimo momento è stato amico più dei tedeschi che nostro. Qualcuno sospetta che le cosa sia da mettere in relazione con uno screzio avvenuto fra Sordillo e Neuberger a Città di Messico all'epoca del sorteggio mondiale. I due dovevano vedersi, ma forse non si erano capiti bene. Un pomeriggio il segretario di Neuberger vede Sordillo al bar dell'albergo e gli dice: *«Il signor Neuberger è seduto di là, la sta aspettando»*. Infastidito, Sordillo gli fa rispondere: *«Con il signor Neuberger avevo appuntamento tre giorni fa, non oggi. Adesso sono occupato»*. Il messaggero gira sui tacchi e va a riferire. La settimana scorsa, ad Avellino, un altro malinteso induce Neuberger a sibilare: *«Noi con gli appuntamenti non ci intendiamo mai!»*. E la frase raggela chi sa che Hermann Neuberger, capo del calcio tedesco, vice-presidente dell'Uefa e della Fifa, candidato alla successione tanto di Georges quanto di Havelange, è anche il presidente della commissione della Coppa del Mondo.

LA REGIA di «Stramilàn», calciodramma in scena al teatrino di via Turati, è improvvisamente cambiata. Partita lancia in resta con il proposito di dare un esempio a tutti gli scapestrati del calcio italiano e una lezione a Farina, svalutandogli il capitale azionario con la messa in liquidazione, la Federcalcio si è ammorbidita strada facendo. E ora raccomanda agli amministratori rossoneri di trovare in qualunque modo i soldi per evitare le «soluzioni traumatiche». Perché? Procediamo per congetture. L'ipotesi più logica è che Farina, vistosi perduto, abbia minacciato di tirar fuori qualche documento capace di risucchiare tutti nel gorgo. E quali documenti può avere? Che coinvolgano la Federazione, nessuno: la Federcalcio non ha mai patteggiato nulla con lui. Che coinvolgano qualche arbitro, è possibile: ma la minaccia non sarebbe tale da spaventare una Federazione, che non ha tremato dinanzi al caso Viola. Che coinvolgano alcuni calciatori con pagamenti «neri», è probabile: e la cosa sarebbe in questo caso estremamente delicata, dal momento che oltre una certa cifra l'evasione fiscale per somme percepite in «nero» comporta l'arresto. Se si trattasse proprio di qualcosa del genere, potrebbe innescarsi una reazione a catena di conseguenze imprevedibili. Ma se queste congetture hanno qualche fondamento e se a qualcuna di esse si deve la prudenza della Federcalcio, c'è da temere che il tanto atteso e invocato repulisti del calcio professionistico sarà di difficilissima attuazione. Perché il misterioso e insondabile pentolone degli ingaggi «neri» — se davvero c'è — rischia di diventare per molte società disinvolte e per molti presidenti avventurosi la più efficace garanzia contro il rischio della messa in liquidazione.

IN COPERTINA
È LA ROMA LA... JUVE DEL 1986!

In cinque partite i giallorossi hanno conquistato altrettante vittorie segnando undici gol. Ora sono a quota 28, a soli quattro punti dai bianconeri che hanno realizzato quattro 0-0, una vittoria e solo tre reti. È crisi? E perché? Vediamo insieme

di **Adalberto Bortolotti**

E domenica c'è il derby-verità

Domenica prossima, sesta di ritorno, si gioca a Torino il derby Juventus-Torino n. 191; all'andata ha vinto la Juve per 2-1. Il bilancio della stracittadina è questo: 75 vittorie della Juve, 69 del Torino, 46 pareggi; i bianconeri hanno segnato 287 reti contro le 272 dei granata.

Processo

COLPITA da improvvisa sterilità, la nostra Signora dei campionati approda al suo quarto zero a zero nelle ultime cinque partite. Dopo l'anno di grazia 1985, nel corso del quale ha raggiunto tutti gli allori, nel 1986 accentua ed esaspera la sua immagine altamente utilitaristica. Regge stupendamente la retroguardia, ma si liquefa inaspettatamente l'attacco delle meraviglie. Il nobile fuciliere Platini trova forse un momentaneo appagamento psicologico nella soluzione immediata dei suoi problemi contrattuali. Serena si brucia sulla calce viva di Avellino: la patria val bene una scottatura, anche se quel gol «eroico» poco giova alla causa di Bearzot. Il tutto andrebbe tranquillamente archiviato sotto la voce «attenta gestione del margine di vantaggio» se nel frattempo un ben noto cavaliere polacco non sospingesse la Roma a una carica forsennata. In questo primo scampolo d'annata, che corrisponde esattamente a un terzo del girone di ritorno, la Roma riguadagna alla Juventus quattro punti in classifica. Ai quattro pareggi e alla sola vittoria della Signora oppone cinque successi pieni; ai tre gol bianconeri (tutti e soli al Verona), ben undici bersagli; alla coppia juventina che divide con Rummenigge il primato dei cannonieri, due inediti gemelli del gol, il vecchio Pruzzo uscito da un mirabile restauro e lo scatenato Boniek, restituito alla sua naturale vocazione di primattore. Insomma, i giochi possono anche riaprirsi, dopo essere stati addirittura murati negli archivi con larghissimo anticipo. Sarebbe, in fondo, l'ultima beffa di questo campionato alla critica ufficiale, che ha già subito l'affronto di vedere la sua favoritissima di partenza, l'Inter, sbriciolarsi al primo contatto con la realtà agonistica. Teniamo conto che all'orizzonte della Juventus si delineano tre nubi minacciose: nell'immediato, il derby contro un Torino incarognito dall'ultima sconfitta e illibidinito dalla prospettiva di mettere in forse la malsopportata leadership bianconera; in proiezione, lo scontro diretto con la Roma in campo avverso; in mezzo, il terribile impegno europeo col potentissimo Barcellona. In tempi di mega e maxi-processi, insomma, difficile resistere alla tentazione di rinviare a giudizio l'Eterna Signora. Magari con unimputazione paradossale: mancata uccisione del campionato.

L'ACCUSA. Nello stesso arco di partite, nel girone di andata, la Juventus aveva fatto bottino pieno. Cinque vittorie consecutive: 1-0 all'Avellino, 1-0 a Como, 3-1 al Pisa, 1-0 a Verona, 2-0 all'Atalanta. L'impostazione tattica, sin da allora molto cauta, con un infoltimento della copertura per evitare i «bagni» difensivi della passata stagione, lasciava tuttavia margine alle sortite, affidate ai cross per Serena ma anche alle folgoranti incursioni di Michelino Laudrup. Una volta chiusa la fase ascendente del torneo con un margine di assoluta tranquillità, un eccesso speculativo ha snaturato il gioco della squadra. Il convincimento che bastasse un'andatura di comodo per tenere a debita distanza una concorrenza complessivamente sgangherata, si è scontrato con il cambio di velocità operato a sorpresa dalla Roma. Che, uscita dai suoi molteplici stenti, ha preso a battere un ritmo... juventino. In effetti, i comportamenti delle due storiche rivali risultano sin qui speculari. Secondo le cifre, la Roma è la Juve dell'86. Magari con qualche concessione in più alla men-

Il 1986 della Roma e della Juve

5-1-86	ROMA-Atalanta	4-0	Avellino-JUVENTUS	0-0
12-1-86	Udinese-ROMA	0-2	JUVENTUS-Como	0-0
19-1-86	ROMA-Bari	2-1	Pisa-JUVENTUS	0-0
26-1-86	ROMA-Napoli	2-0	JUVENTUS-Verona	3-0
9-2-86	Torino-ROMA	0-1	Atalanta-JUVENTUS	0-0

	Punti	Giocate	Vinte	Nulle	Perse	Gol F.	Gol S.
ROMA	10	5	5	0	0	11	1
JUVENTUS	6	5	1	4	0	3	0

alla Juve

talità offensiva. E se Pruzzo, polveroso ma sempre geniale colpitore di testa ha intrapreso l'inseguimento a Serena, Boniek gioca una sua personale partita con Platini. È meno raffinato, ma quando esplode la sua potenza nei larghi spazi non teme confronti. In particolare, alla Juve si imputa: **1)** in chiave strategica, ha anticipato eccessivamente il passaggio (tattico e mentale) da un comportamento aggressivo nei confronti degli avversari a un atteggiamento di puro contenimento. **2)** Tanto più grave l'errore, perché la fase iniziale dei due gironi ha proposto a Madama avversari particolarmente accessibili. Delle cinque squadre affrontate sinora, il Verona è a metà classifica e le altre quattro si battono per la salvezza. Il calendario benigno andava ben altrimenti sfruttato, per mettere cioè definitivamente ko gli inseguitori, anziché riaccenderne le ambizioni, com'è avvenuto. Ora gli avversari diventeranno via via più impegnativi e la Coppa dei Campioni imporrà carichi di lavoro, fisico e psichico, sempre più pesanti. **3)** Manca una reale varietà di schemi offensivi. Svanito l'effetto sorpresa per Serena (a parte la calce di Avellino che costituisce una modica attenuante), in fase di relax postcontrattuale Platini, chi garantisce i gol? Quattro zero a zero nelle ultime cinque partite costituiscono un allarme non sottovalutabile. **4)** Laudrup è sicuramente un fuoriclasse, ma troppo discontinuo. E il suo apporto in zona-gol è inferiore alle logiche attese. **5)** La squadra dà l'impressione di risentire eccessivamente l'assenza di uomini importanti, vedi Manfredonia, per i quali non esistono sostituzioni testuali. La possibilità di poter schierare sempre l'undici titolare è stata alla base del folgorante avvio, ma a gioco lungo i rincalzi avranno un'importanza notevole. E, sul piano qualitativo, i rincalzi della Juve non sembrano di assoluto affidamento.

LA DIFESA. L'arringa mi sembra persino troppo facile, signori della Corte. Cosa si può seriamente imputare a una squadra che, a dieci giornate dalla fine del campionato, è in testa alla classifica con quattro punti di vantaggio sulla seconda? Che ha perduto una partita sola, in virtù della prodezza irripetibile di un fuoriclasse chiamato Maradona, Che nel periodo incriminato, le prime cinque partite del girone di ritorno, non ha subito neppure un gol? Che, complessivamente, ha incassato sette reti in venti partite, cioè all'incira un gol ogni tre incontri, per essere esatti un gol ogni 257 minuti? Che ha due suoi giocatori in testa alla classifica dei cannonieri? Che rispetto all'antagonista designata, la Roma, ha segnato un gol in più e ne ha subìti otto in meno? Ma per rispondere agli appunti specifici dell'accusa, si deve notare: **1)** Che al termine del suo trionfale girone d'andata la Juve dovesse mettere a frutto il vantaggio conseguito, prendendosi un attimo di respiro in vista delle decisive battaglie di primavera, non era solo un ragionamento logico, era il consiglio più o meno esplicito di tutti i critici. **2)** Il livello degli avversari è un argomento che non regge. Fu avanzato anche per spiegare la partenza-sprint della Juve. Che poi mantenne la stessa andatura anche contro rivali più forti, o presunti tali. **3)** Soltanto ora si sta recuperando in pieno Briaschi, il più prolifico uomo-gol della passata stagione. E nei momenti delicati, ha segnato gol decisivi anche Brio. Questa non è

varietà di schemi? **4)** Laudrup è un giovane campione. Se giocasse sempre al massimo, sarebbe un fenomeno paranormale. Già così offre un apporto prezioso. **5)** Se i rincalzi valessero più dei titolari, giocherebbero sempre loro. Importante è che garantiscano le situazioni di emergenza e sin qui l'hanno sempre fatto. Non sarà la panchina a tradire la Juventus. Concludendo, più che un'assoluzione, la difesa chiede un encomio.

LA SENTENZA. Non può essere che di sospensione del giudizio. È un fatto acclarato che soltanto la fragorosa esplosione della Roma ha sottolineato un delicato momento juventino che altrimenti sarebbe passato sotto silenzio (in effetti, nei confronti delle altre inseguitrici, il vantaggio è rimasto immutato o si è addirittura incrementato). E la Juventus non può essere chiamata a rispondere di un comportamento altrui. Fra gli argomenti portati dalla difesa, uno risulta particolarmente convincente: la retroguardia della Juve rappresenta tuttora un bunker imperforabile, o quasi. E, per una squadra chiamata ad amministrare un vantaggio, questo è un fattore determinante, anche in vista del confronto diretto. La Juventus è ancora in una botte di ferro, ma a una condizione. Che non si illuda di poter continuare sino in fondo con la mentalità sparagnina che ha contraddistinto le sue ultime partite. Alla Signora del calcio non si addice la politica dei piccoli passi: così rischia soltanto di perdere la sua identità tecnica e la sua dote di punti.

a. b.

JUVENTUS/LE 500 PARTITE DI SCIREA

A Bergamo, sul campo che lo ha lanciato nel grande calcio, ha tagliato un altro traguardo di prestigio. In dieci risposte, i segreti del suo successo

Libero d'autore

di **Mario D'Ascoli**

A BERGAMO, domenica, ha fatto cinquecento. *«Cinquecento partite: è proprio un grande numero. Significa aver giocato tanto, sempre ai massimi livelli. Il bilancio è fantastico, e non solo perché ho vinto tutto. A 32 anni credo di poter ancora dare tantissimo. Voglio continuare: per chi non lo sa, il mio modello resta Zoff, un campione, un amico che mi ha insegnato a non guardare mai indietro».* Gaetano, che colpi di mano. Anzi, di piede. Sentite un po' quale rosario può snocciolare, in trentadue anni di vita, in dodici di Juve e in dieci di Nazionale, il Gaetano Scirea da Cernusco sul Naviglio: sei scudetti, due Coppe Italia, una Coppa Uefa, un titolo mondiale, una Coppa delle Coppe, una Coppa dei campioni, un Mundialito, una Coppa Intercontinentale. E questo Scirea vincisempre, gran libero al cospetto di tutti, fa dire a Giampiero Boniperti: *«Non solo di calciatori, ma di uomini come lui ce ne vorrebbero dieci, cento, forse mille».*

UOMO VERO. Già, l'uomo. Con queste dieci domande andiamo proprio alla scoperta del pianeta-uomo. Dieci domande per capire il campione Scirea: in abiti borghesi o in pigiama, non in tuta, non con la maglia bianconera, non con la maglia azzurra. Cittadino Scirea, qui è proibito parlare di calcio.

— Che fai quando il pallone è fermo; in sostanza, quali sono i tuoi hobby?

«Trascorro molte ore in famiglia, con mia moglie Mariella e con mio figlio Riccardo, di otto anni. Poi adoro il tennis: è uno sport bellissimo che mi serve per scaricare le tensioni che accumulo con il mio mestiere di calciatore. Soprattutto d'estate la racchetta è la mia passione. Un altro vecchio amore è il cinema, preferisco i film d'avventura.

— Cosa ti piace leggere e cosa ti piace seguire alla tv?

«Leggo molti giornali, quotidiani e periodici. In particolare mi fermo allo sport, è la mia materia, è una questione di aggiornamento professionale. Poi leggo i libri di guerra, quelli che raccontano le assurde stragi dell'uomo. Lo sa che, a pensarci, nulla è più assurdo della guerra? Sono abbonato al telegiornale, non potrei farne a meno, mi serve per sapere cosa succede nel mondo. Sul piccolo schermo seguo anche le trasmissioni sportive. Peccato che la "Domenica sportiva" la mandino in onda così tardi».

— Cos'è per te la famiglia?

«È un'oasi di pace, il tranquillo, indispensabile rifugio di chi vive nel frastuono del mondo dello spettacolo. È lì, in famiglia, che trovi il calore vero, quello di altri non sempre è sincero. Voglio stare a vedere ad esempio cosa accadrà quando non sarò più Scirea».

— L'amore.

«Dà luce alla vita, l'accende. Altrimenti saremmo costretti al buio pesto. È bello sia l'amore verso la donna che vive con te sia verso un figlio, sia verso gli altri esseri umani».

— La religione.

«Io sono cresciuto in una famiglia di sani principi che crede fermamente in Dio. Ho capito e mi sono subito adeguato. Prego e vado a messa sempre, non nei momenti brutti come fanno in tanti perché hanno bisogno dell'aiuto del Signore. Mi sorregge la fede e mi sorreggerà sempre».

— Qual è il tuo più grande peccato di gola?

«Il risotto alla milanese. Lo mangerei a colazione, a pranzo, a merenda e a cena. Comunque mi piace di tutto. Però a tavola, come tutti i calciatori, non posso esagerare. Altrimenti se hai la pancia piena, hai il muscolo floscio e il riflesso ritardato».

— Per chi voti e chi è l'uomo politico italiano che preferisci?

«Per chi voto non ha importanza, il voto è segreto. E tuttavia può intuirlo da qualcosa che le ho confessato prima. Stravedo, invece, per Sandro Pertini. L'ho conosciuto in Spagna: è un uomo di grande spirito, una persona allegra, un brillantissimo giovane di ottant'anni».

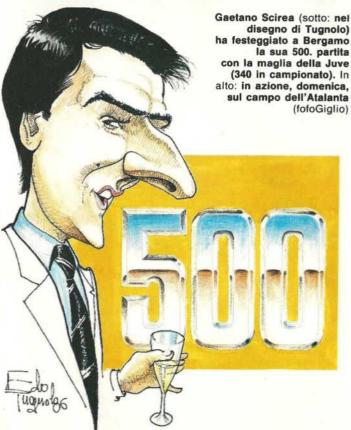
— Qual è il personaggio pubblico italiano che, in assoluto, stimi di più?

«Gianni Agnelli. Colto, spiritoso, intelligentissimo, è un signore di inarrivabile carisma. Lo sa che mi

Il cammino dello scudetto

SQUADRE	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Juventus (32 punti)	Torino	BARI	Udinese	Napoli	**ROMA**	Inter	FIORENTINA	SAMP	Milan	LECCE
Roma (28 punti)	Avellino	FIORENTINA	Inter	VERONA	**Juventus**	MILAN	Samp	PISA	Lecce	COMO

N.B. In maiuscolo le gare in trasferta; **in neretto** lo scontro diretto.

Gaetano Scirea (sotto: **nel disegno di Tugnolo) ha festeggiato a Bergamo la sua 500. partita con la maglia della Juve (340 in campionato).** In alto: **in azione, domenica, sul campo dell'Atalanta** (fofoGiglio)

Solo Cabrini come lui

Gaetano Scirea è nato a Cernusco sul Naviglio, nelle vicinanze di Milano, il 25 maggio del 1953. Cresciuto nell'Atalanta, è stato acquistato dalla Juventus nell'estate del 74. Il suo esordio ufficiale in maglia bianconera è datato 28 agosto 1974, in Coppa Italia (Juventus-Varese 4 a 0). Da allora ha collezionato 500 presenze complessive, tra campionato e coppe, così suddivise: 340 in campionato, 83 nelle Coppe internazionali e 77 in Coppa Italia. Ricchissimo di successi il suo palmarés: sei scudetti, due Coppe Italia, una Coppa Intercontinentale, una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe, una Coppa Uefa, una SuperCoppa e il Mundial di Spagna oltre al Mundialito per club. Con Cabrini è l'unico calciatore italiano che sia riuscito a conquistare tutti i trofei più prestigiosi.

Zoff è primo in campionato

Al comando della graduatoria assoluta delle presenze in campionato è Dino Zoff. L'ex portiere della Nazionale precede — come ricorda Bruno Colombero — Piola (570 i gettoni dell'estremo difensore, 566 quelli dell'attaccante). Seguono poi Albertosi (532), Rivera (527), Ferraris II (504), Burgnich (495), De Sisti (478) e Facchetti (476).

mette più in difficoltà uno sguardo, una parola dell'Avvocato che un dribbling di Maradona?».

— La miglior dote di un uomo?

«L'onestà. Per me che credo in Dio, immagino il Paradiso abitato dagli onesti. La terra un po' meno, purtroppo».

— Infine: se non fossi Scirea chi vorresti essere?

«Vorrei essere Scirea. Non perché sono innamorato di me stesso: ma semplicemente perché fin da piccolo ho amato il pallone e ho sperato di fare il calciatore. L'ho fatto, sono Scirea, sono felice».

□

Ha lamentele, sorrisi, cicatrici, illusioni in bella evidenza. Sembrava sul punto di essere accantonato da Eriksson. Ma è risorto a suon di gol. E con lui la Roma

L'onore dei Pruzzo

di **Marco Morelli**

ROMA. È diviso equamente tra quotidianità e sogni, tra fantasmi e realtà. Ha esordito in Serie A con il Genoa nell'ormai lontanissimo dicembre 1973 e da allora il suo volo non ha subito arresti. Eppure, intelligente com'è, non si ama, quasi condannato a portar dentro un pessimismo aspro che placa con l'humour sarcastico o l'ironia indulgente. Avesse voglia di scrivere, Roberto Pruzzo ci regalerebbe sicuramente qualche gustoso «pamphlet» sulle illusioni del football, sulle invidie tra divi degli stadi, su questi nostri tempi di torva dissoluzione, di eroi senz'anima.Gli chiedo se tema ormai di diventare una specie d'istituzione per la Roma nostra, che tante volte ebbe voglia di cederlo, ma a calcoli fatti non volle mai lasciarlo andare. Risponde.
«Resto un operaio alla catena di montaggio di Eriksson così come prima lo ero sotto altri allenatori. Ho la fortuna di essere pagato bene finché dura. Non mi aspetto gratitudine eterna dall'ambiente. Mi contento di fare bene in campo le cose facili, i passaggi elementari, i gol più difficili da sbagliare che da realizzare. E a forza di brontolare, d'incavolarmi, di prendermi in giro, sono arrivato ad ammucchiare reti in Serie A, una meno di Sandro Mazzola. Bello? Bello un corno... perché significa che la carriera s'accorcia maledettamente, che la vecchiaia incombe, che presto sarò alla frutta. Purtroppo i periodi della giovinezza svaniscono in fretta. Tanto in fretta che mi sembra di aver esordito con il mio Genoa e di essere arrivato qui a Roma. Del resto se questi ultimi dodici anni di Serie A sono volati vuol dire che, in fondo, sono stati anche felici».

CARAPPA. Fossimo nel «bazar» della «demenzialità» geniale di Arbore suggeriremmo al nostro simpatico contestatore di Crocefieschi l'ormai proverbiale «non capisco ma mi adeguo» lanciato dal commerciante di «pedalo» Maurizio Ferrini, ammiratore dell'Unione Sovietica soprattutto per i suoi grandi «silos». Ma Pruzzo, con suo destino di re senza corona, di bomber al silenziatore, di atleta per il quale non si coniano appellativi, può soltanto essere associato a «quelli che di notte dormono», ritenendo inutile frequentare locali alla moda, night, salotti importanti. *«Colpa mia* — insorge — *se non sono riuscito a sprovincializzarmi. Sono indolente, teledipendente, non mi lascio mai prendere da sacri furori. E al massimo, nelle ore di libertà, ma alla luce del sole, mi arrendo alle richieste di mia moglie: accetto di accompagnarla a vedere qualche panorama, qualche museo. Spesso, però, lontano dal mestiere, ho la sensazione di girar a vuoto. Sono di quelli nati per restare al loro paese. Mi esibivo scalzo, dribblavo tutti. Fu un mio zio benzinaio a Quarto dei Mille, davanti al ristorante "7 Nasi" a rompere le scatole, all'epoca. Al presidente Fossati perché mandasse qualcuno a dare un'occhiata al nipote. Fossati mandò Linò Bonilauri e passai al Genoa con lo stato d'animo di chi sbarca sulla luna. Il primo maestro fu Riccardo Carapellese, indimenticabile, paziente istruttore. Mi tolse tanti difetti. A volte lo sorprendevo triste, sotto sera. E allora lui, "Carappa", sorrideva un po' a disagio, spiegando che la vita non è più vita quando restano solo gli acidi urici da combattere. Personalmente ero un ragazzino felice, innamorato del gol. Non avrei mai immaginato di arrivare a stancarmi del ruolo di centravanti tradizionale che prende botte, per colpa del cosiddetto football moderno, dove neppure il portiere riesce più a fare il portiere. E i terzini sono attaccanti e gli attaccanti devono dimenticarsi la specializzazione ed eccellere in pressing o da terzini. È un caos. A volte desidero mettermi in pensione. Solo che con la Roma sono contrattualmente legato per un'altra stagione».*

PLAY MAKER. Nell'habitat di Trigoria non riesco più a distinguere se finga di commiserarsi o sia davvero in crisi di vocazione. Eriksson ha spiegato ripetutamente che Roberto Pruzzo s'è trasformato in insostibuile play-maker, abile come nessuno altro nell'economia giallorossa a difendere palla, a distribuire, ad inventare l'assist per chi scatti ad inserirsi da dietro. Contento? Si liscia i baffi da corsaro, poi a denti stretti spiega:
«Io sono contento solo quando impallino i portieri. Sette volte mi è capitato quest'anno, troppo poco per saziare quel vecchio ingordo che sono. Il fatto è che gli schemi del successore di Liedholm non privilegiano le punte, il sottoscritto deve soprattutto servire da specchietto per le allodole, aprendo varchi agli altri. E sulle fasce laterali andiamo poco, così arrivano pochi cross da chiudere di testa sotto rete... non sono critiche, sono constatazioni. E devo continuamente adattarmi, dimenticando chi ero. In fondo ho vinto due volte di seguito la classifica dei cannonieri nel 1981 e nel 1982. Rispettivamente diciotto e quindici reti. Solo Nordahl, Nielsen, Boninsegna, Paolo Pulici, a parte

PRUZZO, MATCH-WINNER A TORINO (fotoMS)

piacerebbe fare in tempo a contribuire al ritorno della Roma sulle scene europee da protagonista. Non fosse possibile, pazienza... credo d'aver perso la grande occasione quando il signor Bearzot non volle includermi tra i 22 che andarono ai Mondiali in Spagna. Mi ritrovai demoralizzato in Thailandia, tra gli incanti e gli ozi di Pattaya. Vacanze obbligate. Impossibile dimenticare. Anche laggiù arrivavano le notizie delle imprese degli azzurri... Ed io non c'ero nell'Italia mundial... Lo avrei meritato. Dopo 33 reti all'attivo in due stagioni, se fossi stato della Juve o dell'Inter, il c.t. come si sarebbe regolato? Ormai è acqua passata. Non porto rancore a nessuno. Vado placidamente verso il crepuscolo. Poi chissà... forse andrò a Coverciano. Mi piacerebbe diventare allenatore, insegnare soprattutto ai ragazzini. Bah, meglio non ipotecare il futuro...».

ONESTÀ. Questo è Pruzzo. Ha lamentele, sorrisi, cicatrici, illusioni in bella evidenza. È schietto, pane al pane e vino al vino. E così conclude:
«Non ho mai venduto fumo per cialtronate. Ho i difetti dell'onesto... Non ho mai raccontato di aver l'anima stretta nel pugno chiuso. Non ho i cromosomi del fuoriclasse... Riva è stato il migliore in assoluto della nostra specie, specie in via d'estinzione. Nel calcio d'oggi tutti sono deputati a segnare e in troppe partite nessuno ci riesce. Anche il "campionato più bello del mondo" non ha mantenuto le promesse. Mi ha deluso. Gli stranieri che hanno funzionato con continuità sono stati tre, quattro. Maradona su tutti: lui è l'unico profeta del calcio arrivato da lontano. Purtroppo noi italiani siamo inguaribilmente ammalati d'esterofilia e solo se costretti all'emergenza sappiamo apprezzare quanto fiorisce sotto casa».

l'inarrivabile Platini, sono riusciti in due stagioni consecutive a svettare da ammazzasette indisturbati».
Lo vedo controllarsi i piedi, sognandoli forse lame di Toledo. Dice che i gol non sono serviti a garantirgli beatificazione calcistica a differenza di tanti altri bucanieri, raccomandati da un minor numero di prodezze. Dice che il suo rapporto con Roma, con i tifosi, continua a essere semplicemente riposante, non fanatico, non pieno d'emozione.
«Evitano di "rompermi", ma neppure si ribellerebbero offesi se il presidente Viola decidesse di affidare a qualche altro "vip" la maglia numero nove. Per la gente ho il discreto fascino dell'uomo qualunque. Ricevo rare lettere d'ammiratori, non mi viene l'artrosi a forza di firmare autografi. Il mio destino è stato sempre quello di essere considerato un calciatore normale. Sono stato per lo più il classico elemento duttile, che si può plasmare, che si può sacrificare alle esigenze della comunità. Ha cominciato Liedholm a convincermi che dovevo correre ovunque, senza stare piantato in area ad aspettare la pappa fatta, il ben di dio scodellato da qualche compagno. E gli ho dato retta, e con lui ho vissuto cinque stagioni da "Grande Roma". A Eriksson all'inizio, volevo ribellarmi: invece ho scoperto che è un mostro di bravura e allora gli ubbidisco ciecamente. Vedrete che Eriksson vincerà lo scudetto prima di lasciare i misteri gaudiosi del football italiano... Vedrete che la Roma tornerà in fretta tra le "grandi".

BEARZOT. E Pruzzo? Cosa vuole, cosa si propone? Non aspettatevi programmi ambiziosi, frasi da pergamena. Pruzzo è uno di noi: drammatizza l'incidente più banale, si lamenta tanto, odia le conclusioni retoriche, i progetti di gloria. Eccolo dunque bofonchiare:
«Chiedo al futuro soprattutto la salute. È bello star bene con qualche soldo in tasca, il giusto per avere quanto serve. Poi mi

Ogni riferimento a Giannini, Di Carlo, Lucci, Righetti, non è puramente casuale. E Pruzzo chiede per i giovani compagni un posto di soddisfazione anche nella Roma del futuro.
«Da ritoccare, il meno possibile, perché Boniek è Boniek perché Conti e Cerezo devono restare... a dispetto di certe pessimistiche previsioni».
Senatore Viola, vogliamo accontentarlo finalmente il «brontolone» di Trigoria? □

il libro dell'anno

enzo ferrari

piloti, che gente...

CONTI EDITORE

Per la prima volta a disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24 x 30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

Lire 60.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 55.000 *(spese di spedizione comprese)*

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	L. 55.000		
	TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

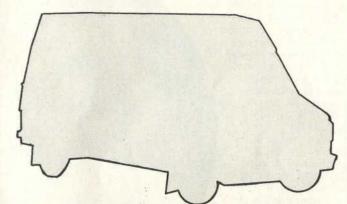
INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

REFERENDUM SUL TIFO

VOTATE!

Scegliete con il vostro voto
il club tifoso più popolare, più simpatico,
più corretto, più organizzato

AL CLUB
VINCENTE
ASSEGNEREMO
UN PREMIO
STRAORDINARIO

UN PULLMINO*

Per seguire ovunque
la squadra del vostro cuore

*** Prossimamente vi presenteremo modello e caratteristiche del veicolo**

REFERENDUM SUL TIFO

IL CLUB CHE PREFERISCO E'

PERCHÈ

MITTENTE (nome e cognome)

INDIRIZZO

CAP. CITTÀ PROVINCIA

Compilate
il tagliando
riprodotto
qui a fianco
e inviatelo a:
Guerin Sportivo
«Referendum sul tifo»
Via del Lavoro, 7
40068 San Lazzaro
di Savena (BO)

LE FAVOLE DEL MUNDIAL/FRANCIA 1938

Gli azzurri bissano il successo di Roma coi gol di un vercellese

Con Piola si vola!

di **Vladimiro Caminiti**

L'ITALIA marcia verso radiosi destini, che non esistono; il mondo entra nella baraonda di stati d'animo e di vociferazioni che precedono la guerra. Uno dei paesi europei «nati» per il calcio, assorbito nel pangermanesismo, sparisce con la sua gloria e le sue bianche schiere di guerrieri; dell'impero austroungarico rimane, emblematico saggio di amara filosofia, il capolavoro ceco di Hasek: «Il buon sergente Schweik». In Italia, cominciamo a stringere la cinghia mentre gli azzurri di Vittorio Pozzo vanno in Francia per il terzo Mondiale della storia. Gli italiani hanno appena cominciato a gustare il calcio «vero», intessuto di sane rabbie provinciali, coi derby che bisogna vincere ciascuno per il proprio campanile. Torino, Bologna, Milano, Genova, Napoli, Roma, Bari, Trieste sono le capitali del calcio. Aiutano gli italiani a crescere nel «campanile» i nuovi stadi. È un momento di monumentale fierezza, anche per i porti dalle passeggiate ariose. La gente esce in carrozza e va a sedersi ai bar all'aperto per la cerimonia del gelato. I figli dei papà sono tutti marinaretti. Quando passano i soldati, i bambini si elettrizzano. Le ragazze guardano con occhi luccicanti i tenentini. Il mare balugina sotto i raggi del sole insieme ai piroscafi argentei la illusione di una grandezza che non esiste. Eraldo Monzeglio ha trentadue anni e comincia ad avvertire il morso all'età. Il maschietto ne ha fatte tante. Il CU alpino dai capelli grigi e l'occhiata conciliante ha deciso di lanciare in Nazionale la nuova coppia di terzini della Juventus, costituita dal furlan Alfredo Foni e dal turineis Piero Rava. Sono due tipi differentissimi: il primo è un ragionatore che spacca il pelo in quattro, tattico nato, si piazza dietro a tutti e imposta il gioco con battuta glaciale; il secondo è una forza della natura, fuori campo come in campo un goliardico attivista. E guai, quando diventa rosso — di regola gli capita nel derby al Filadelfia — perché picchia. La preparazione al Mondiale di Francia avviene in un clima diverso da quello del 1934. La retorica cancella e nasconde agli italiani la realtà di un mondo disunito ed avvelenato dai colonialismi e dalle rivendicazioni falsamente sociali — come succede in Germania — nulla traspare sui giornali nostri. E lo sport vive sulla sua nuvoletta. Il miglior giornalista di calcio dell'epoca è un violinista mancato, gran signore del gesto e della vita, come pochi ognora se ne avranno: Bruno Roghi, veronese.

STILE. La scuola italiana non esiste, ma ciò non toglie che esista, eccome, uno stile italiano, agguerrito dal temperamento, contrassegnato dal ritmo. La scuola danubiana, austriaca, ceca, jugoslava, ungherese, immancabilmente comanda la palla dentro un telaio di geometrie perfette. Il calcio collettivizzato nel gioco a passaggi radenti, la finalizzazione affidata a turno alla stoccata del centrattacco e dell'ala, ma anche del centrosostegno o centr'half. L'Italia, all'Olimpiade, ribadisce la sua principale qualità nel fervore del suo slancio bellicoso, nella capacità di copertura strategica, da cui salpare con la scimitarra del contropiede. Mi diceva Pierone Rava, a casa sua, della sua gioia a Berlino, dei suoi entusiasti vent'anni, tanti ne ha in quei giorni, della corazzata, spettrale per l'imponenza dei suoi armamenti, capitale della Germania. Io lo ascoltavo quasi trepidando, come ho sempre ascoltato i miei campioni. Che si possa presumere di «sapere» il calcio esclusivamente dal di fuori non interessa al cronista che vi dedica queste pagine. Rava era furente di gagliardia «fascista», ammettiamolo. In lui come in altri prototipi, ad esempio Silvio Piola, si esprimeva anche la razza. Né lui l'ha dimenticato, oggi come ieri; il calcio per lui è stato innanzitutto questa frequenza dell'ideale. Il tricolore che sventola. L'inno ascoltato sull'attenti, e commosso. Erano italiani così, più o meno così, Monzeglio e Rava, Piola o Foni, Beccali che corre i 1500 nell'immenso catino california-

no, l'intrepida Ondina Valla; non capiscono perché gli atleti di colore vengano sbugiardati dalla propaganda ufficiale. Il ciclista Pavesi che batte il campione del mondo Hansen, è un altro italiano così. Gente fiera ed ingenua, gente semplice e di sentimento. Il Mondiale di Parigi mi è stato raccontato da Pierone Riva e da Silvio Piola, ma non soltanto da loro. In modo invece angoscioso me l'ha raccontato Amedeo Biavati, visto a casa sua — una misera abitazione — in un mattino di inverno a Bologna. Era la stessa ala destra che doveva coinvolgere tutti gli italiani col suo passo doppio, potente, armonioso, i cui cross esaltavano il tempismo e la potenza di Piola? Pure è così. Spaventosamente invecchiato e quasi demente, Biavati, guardava il cronista seduto a quel tavolo con occhi smemorati percorsi da venuzze rosse, ridacchiando stridulo sulla sua gloria. Tutto passa e la vecchiezza è il peggiore dei mali, quando lo spirito si sia infrollito nei piaceri della carne. Né voglio più oltre immalinconire il lettore. Salpiam, partiam, ci attende Parigi. Non tutti i fuoriusciti politici che odiano il Duce e combattono il fascismo sono stati accoppati; in Francia ne vivono a migliaia e il clima che trovano i nostri nel Mundial non è idilliaco. Invece, idilliaco è il cartellone propagandistico ufficiale della manifestazione diramato dagli organizzatori — Coupe du Monde 1938 — firmato in calce Joe Bridge, con la felicità descrittiva del calcio antico e romantico, questo portierone colto nell'attimo del rimando possente, spicca la sua ginocchiera bianca, come sull'orlo a sinistra in alto del manifesto spicca la bandiera con la scritta FIFA. Volontariamente, quel pallone che prilla sullo sfondo verde, di color marrone dorato, ha come un ceffo sorridente. Ohimé, sempre meno per me il prato è verde. I signorini nostri guadagnano troppo e posano tutti a grand'uomini. E la mano si stanca, il polpastrello è ingobbito dalla trentennale fatica. La Francia offre i suoi nuovi stadi all'ammirazione del mondo. Il Bologna, un anno prima, li ha collaudati col suo squadrone in una serie di memorabili sfide. Pozzo fa il giornalista e il CU con uguale impegno. E, fanatico, è fissato, è assillante. Ha le sue idee e non le spartisce con nessuno! Con Ettore Berra, seduto nella stessa stanza alla scrivania di fronte, non si saluta. Rava ha esordito in Nazionale a Berlino insieme a Foni. Ora è una colonna della Nazionale, ma la Juventus continua a pagarlo come uno studentello e lui si infuria con il dirigente Benè Gola che rimanda sempre l'appuntamento decisivo per il contratto da professionista: *«Sei dei nostri, sei di buona famiglia, a te non manca il pane, l'anno prossimo»*. Il figlio del capostazione di Porta Susa si impunta, ma niente da fare. La marcia di avvicinamento degli azzurri al Mondiale è stata lunga. Pozzo ha preparato la squadra con fervore e lungimiranza superiori a quelle mostrate in occasione del Mondiale italiano. È la stagione di grazia, la sua ispirazione è sovrana.

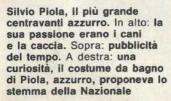
GRAN GOL. Il 23 maggio 1937 eravamo andati ad espugnare per la prima volta Praga con un gran gol di Piola ed una prova di corale impegno che ha fatto risaltare la lampeggiante qualità della squadra: il suo nerbo nel gioco di contropiede e l'imperio fisico nei duelli. Ed al centro della mediana non razzola più Monti, ma un uruguaiano dal calcio panoramico, capace di dosare il passaggio radente secondo la migliore scuola del suo paese e di dominare anche nell'alto. Un cervellone. La fronte spaziosa come una piazza d'armi. Naturalmente Andreolo, che è alto appena 1.69 ma in campo diventa un gigante, gioca nel Bologna. Bisogna tener presente la squadra di Praga per giudicare la formazione che Pozzo manda in campo per il match numero uno contro la Norvegia nello Stade Municipal di Marsiglia. È il 5 giugno 1938, il Mondiale si è inaugurato il 4 con Svizzera-Germania 1-1 dopo i supplementari, arbitro il celebre «golfista» Langenus. Bisogna tener conto di tutto, e le angosce che stanno precipitando nel mondo, per analizzare questo terzo Mondiale al di là dei vuoti tecnicismi di maniera, dove noi italiani siamo maestri. Il racconto del calcio si può fare se si ritiene il calcio più di un gioco, non solo moda o hobby, ma espressione del costume. Oltretutto, questo è un Mondiale falcidiato dalle grandi assenze (Inghilterra e Sudamerica); molti vaniloqui pertanto leggeremo, ve ne daremo stralci; si doveva rivelare tuttavia un Mondiale appassionante come dimostrano le partite ripetute; ma non si dimentichi che era sparita una delle nazioni europee maestre, col suo gioco di velluto e di lama che straccia le difese col guizzo di un Sindelar inafferrabile come un raggio di luna: l'Austria annessa al colosso nazista. E dopo questa riflessione andiamo pure al nuovo colore che è costato la vita a Gramsci. Monzeglio all'ultima partita. Non giocherà più in Nazionale. Vedrà dalla tribuna lo svolgersi e dipanarsi del meritato trionfo d'Italia. Egli, Eraldo, lo abbiamo detto, è italianista e patriota. Come la grande parte di questi calciatori reclutati dalla Carta di Viareggio. Il portiere Aldo Olivieri ad esempio. Chi è Aldo Olivieri? Non è facile dirlo in due parole. Vi sono i trapezisti, che da lassù si esercitano, sospesi su una corda e fanno venire il mal di cuore alle vecchiette e trepidare i bambini quando precipitano giù dall'altalena spenzolante. E c'è il portiere, che in giornata è un diavolo volante, per l'immenso Knut Brynhildsen ad esempio, *«una grande montagna di ghiaccio che nel Mare del Nord appare in lontananza quando meno te l'aspetti e ti piomba addosso prima che tu la possa schivare»*. Così viene definito, forse pittorescamente, il gigante norvegese ventunenne: Pozzo ha mandato in campo l'Italia con *Olivieri, Monzeglio, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Ferraris*

Sopra: **gli azzurri dopo il trionfo di Parigi, campioni del mondo per la seconda volta consecutiva. Pozzo mostra la Coppa Rimet.** In alto: **Silvio Piola in azione. I suoi gol trascinarono la Nazionale verso il successo.** Nella pagina accanto: **Piola in una caricatura**

Stadio Municipal di Marsiglia. Agli azzurri che levano il braccio destro nel saluto mussoliniano risponde una gazzarra d'inferno. Sono le migliaia di fuoriusciti, con le lacrime agli occhi e la morte nel cuore, inscenano la loro protesta «politica». I nostri tengono impavidamente il braccio levato. Oltretutto, sembra una sfida, anche se è stato voluto dal regolamento, la divisa dei nostri pure nera. Il colore dei gufi, dei corvi. Il *II*. Subito, al 2', segna Ferraris II ed i nostri si addormentano. Il pubblico li fischia inferocito, spronando i norvegesi che attaccano spietatamente, trovandosi la strada ostruita da Olivieri. Almeno in sei occasioni, su tiri di quella montagna di ghiaccio dal nome impronunciabile, di Brustad, di Frantzen, Olivieri evita il gol. A sette minuti dalla fine dei tempi regolamentari, la fiacca, irriconoscibile Italia è giustamente castigata da Bru-

stad, che insacca in mischia. Tempi supplementari. Come andrà a finire? Ai nostri manca la birra. Al 94' segna Piola ed è 2-1. Di riffe e di raffe resisterà fino alla fine. Facendo una sorta di tremebonda barricata.

MIRACOLI. Per i posteri, questa partita è rimasta come quella dei miracoli di Olivieri. Olivieri come San Gennaro. Le cronache d'epoca sono reticenti. Alla partita successiva con la Francia l'Italia comunque arriva. Intanto, ci sono volute due partite a Cuba per eliminare la Romania e alla Svizzera per far fuori la Germania. Nonostante le defezioni e per la spietatezza della formula, il Mondiale è iniziato con un calcio abbastanza vibrante di colpi proibiti, di schemi brucianti. È il vero calcio insomma, mentre il mondo va a disegnare le sue nefandezze nei ricatti di popoli, nella caccia a nuovi domini, negli arbitrii della follia prezzolata. C'è guerra in Cina e Spagna, l'Anschluss pangermanico avanza. Vedete, sono di nuovo in maglia azzurra i nostri e siamo tutti a Parigi, stadio di Colombes, contro la squadra di casa, allenata da Barreau, che ha battuto ed eliminato il Belgio per 3-1, mentre l'Ungheria strapazzava per 6-0 le Indie occidentali con gol di Kohut, Toldi, Sarosi, Zsengeller, Gyula, Zsengeller. (Attenzione a questi nomi. Il calcio ungherese è prodigioso di talenti).
Cecoslovacchia-Olanda finiva 3-0 nei tempi supplementari. Un'altra partita inverosimile è stata Brasile-Polonia. Il Brasile, in vantaggio nel primo tempo per 3-1, si «lascia» raggiungere dalla Polonia di Ernst Willimowski. Ai supplementari, le squadre arrivano 4-4. Vince alla fine la maratona romanzesca il Brasile per 6-5. Punteggio meraviglioso. Ed ecco i Quarti. Cecoslovacchia-Brasile 1-1 nella prima partita; ripetizione e vince il Brasile 2-1. Ovvia vittoria degli svedesi, 8-0 su Cuba. 2-0 dell'Ungheria alla Svizzera, priva del suo miglior giocatore: Severino Minelli. Stade Colombes-Italia-Francia. Pomeriggio di vento. Settantamila spettatori. Ecco i nostri giornalisti sportivi e politici, seduti nella tribuna stampa, tanti capelli, tanti visi compunti e seriosi: Renzo Bidone, l'immascerscibile capataz della stampa genovese; l'aquilino ex terzino Renzo De Vecchi, notista tecnico ligio e bigio del «Calcio Illustrato; Leone Boccali; l'aedo dei poveri Emilio De Martino, rotondetto, ma non come lo sarà negli Anni Cinquanta delle colossali sbafate, sue e dei sopravvissuti; Renato Casalbore, il salernitano fondatore di Tuttosport, che non sa il tragico suo destino; Tagiuri, con baffetto alla Dracula; Vassallo ed Arnaldi; Giobbe e Monelli, lo scrittore de La Stampa; il migliore di tutti, Bruno Roghi; Mario Zappa, notista tecnico della rosea; Bollini e Sabatelli. Italia: *Olivieri, Foni, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.* La Francia schiera *Di Lorto, Cazenave, Mattler, Bastien, Jordan, Diagne, Aston, Heisserer, Nicolas, J. Delfour, Veinante.* Pozzo ha cambiato. È un uomo dalle idee chiare, lucide, alpine. Il calcio che predilige si sposa alla forza ed aborrisce il fronzolo. Si ispira fortemente al football dell'odiata Albione. Vi sono contraddizioni nello sport, palesi o sottintese. Foni è il terzino destro, Biavati l'ala destra. E la truppa ha avuto due giorni di «operazioni di scarico» dei nervi e del fisico. Ho riletto il commento di Leone Boccali. Giudicate voi *«Dubitare della combattività dei nostri ragazzi specie dopo lo schiaffo di Marsiglia, era una colossale ingenuità, in cui stampa e folla francesi sono caduti, ritrovandosi con un'amara esperienza in più. E quello che doveva accadere, essendosi svisati i concetti e le situazioni reali...»* (Nessun riferimento ai tumulti politici, alle difficoltà ambientali della nostra Nazionale nell'impatto con il Mondiale, n.d.r.). *«Erano diciotto anni che non si perdeva dalla Francia, e non si è perduto; se l'inclusione di Foni ha conferito alla difesa maggiore velocità e potenza, il mutamento delle due ali ha reso più vivace e conclusiva la prima linea* (il discorso sul calcio è a pezzi staccati, a reparti, mai corale n.d.r.).
Ma, ecco qualche spunto di cronaca: *«Il nostro primo punto* (e non gol, perché Boccali si adegua alle disposizioni sulla... lingua pura del Fascio, n.d.r.), *al nono minuto favorito da un errore di Di Lorto ed ottenuto da Colaussi, è stato pareggiato, appena un minuto dopo, complice un disgraziato espediente di Serantoni* (non si spiega quale, n.d.r.). *Le maglie nere* (sarebbero i nostri, tutti in nero, n.d.r.), *in complesso hanno dominato. Nella ripresa, ancora all'inizio, la rete azzurra dovuta a Piola, a conclusione di un'azione impostata da Meazza e finemente elaborata da Biavati; il tiro d'angolo del nostro centravanti lasciava di stucco Di Lorto. Poi ci sono stati i venti minuti cruciali della partita, che han dato ai francesi i tre calci d'angolo, a zero. Finalmente al 27' ancora Piola ribadiva la nostra superiorità* (non si è spiegata quale, n.d.r.) *con un secco e preciso colpo di testa con il quale sfruttava una centrata alta di Biavati, cui Colaussi aveva offerto, con esatto senso dell'opportunità, un pallone prezioso».* È una cronaca calcistica — come si vede — molto empirica in uno stile che verrà cancellato negli anni avvenire dal «linguaggio» di Gianni Brera. Una cronaca che ci racconta il fatto sportivo ignorando la vita attorno, le concatenazioni tra calcio e società, i drammi intimi dei giocatori, i loro problemi. Tutti si debbono allineare a comando e salutare fascista. *«Coi giornalisti parlavamo pochissimo e ci cercavano pochissimo. Non è che li stimassimo, tranne alcuni. Nemmeno avevano bisogno delle nostre dichiarazioni per scrivere l'articolo»,* dice Pierone Rava. Beatissimi quegli amanuensi, per retori che fossero, pensa chi scrive. *«In effetti la partita con la Francia venne giocata con incertezza e precipitazione dagli azzurri* — scriverà Luciano Serra — *nel primo tempo terminato alla pari con una rete di Colaussi ed una di Oscar Heisserer e si salvarono solo Foni, Rava ed Andreolo; e furono quei tre a disintossicare, per dirla con Roghi, la squadra, liberandola dalle "scorie dell'emozione" e fissandola sui cardini dell'ordine tattico».* In sostanza, il solito inizio in salita degli azzurri in ogni mondiale che si rispetta. In semifinale, all'Italia tocca il Brasile e la Svezia va a misurarsi con l'Ungheria. Come ci andrà a finire? Molto dipende da Piola, ha ragione Vittorio Pozzo, da come saprà amministrare il duello con il terzino destro Domingos

Silvio Piola, il più grande centravanti azzurro. In alto: **la sua passione erano i cani e la caccia.** Sopra: **pubblicità del tempo.** A destra: **una curiosità, il costume da bagno di Piola, azzurro, proponeva lo stemma della Nazionale**

da Guia, un difensore che è un artista raffinato, lungo come la fame e bellissimo con la sua pelle d'ebano, coi suoi occhi fosforescenti. Domingos e Leonidas da Silva, il centravanti, sono gli astri del Brasile.

IL DISTRUTTORE. Ma il Brasile ignora la tattica, la prudenza, anche i suoi difensori danzano calcio d'attacco. Per il Brasile, il calcio è musica, tam-tam coi piedi vellutati dal piacere del tocco sempre più difficile, sempre più vertiginoso. La partita è un'ebbrezza collettiva. I brasiliani sono tutti giocolieri. Si eccitano nel virtuosismo. L'avversario è ignorato, non esiste, non conta. Il calcio è gioia. È evasione da tutto. Tristezze, penurie, avvilimenti. Da spelonche fatiscenti più spesso esce il fuoriclasse brasiliano. Allo Stadio Colombes di Parigi, il 16 giugno, l'Ungheria risale un gol della Svezia e vince con saggi di alta tecnica: cinque gol, 3 di Zsengeller, 1 di Tiktos ed 1 i Sarosi. Marsiglia, ore 15 dello stesso giorno: Brasile-Italia allo Stade Municipal. Pozzo, che del Brasile ha capito tutto, tira un sospiro di sollievo: Leonidas, il centravanti giaguaro, non gioca. L'arbitro è Wuethrich, svizzero, l'Italia è: *Olivieri, Foni, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi* ed il Brasile si contrappone così: *Walter, Dominguos da Guia, Machado, Zezè, Martim, Alfonsinho, Lopes, Luisinho, Romeo, Peracio, Patesko*. È un match duro per noi, per cinquanta minuti non la vediamo. I brasiliani sono arcisicuri di andare a Parigi per la finale e ci scherzano con i loro palleggi. Palleggiano sotto il naso degli azzurri e hanno l'aria di scandalizzarsi, quando i nostri li sbattono col muso sull'erba. Il duello tra Domingos e Piola è un divertimento unico: il negro dagli occhi fosforescenti fa giochizie uniche con il pallone e manca poco che se lo mangi; il Silvio di Lomellina è divertito perfino lui. Ma è calcio questo? Pozzo ha dato raccomandazioni precise, perentorie. Che giochino quanto vogliono. *«Partite in contropiede. Se state attenti, se non vi disunite, la vittoria vi premierà».* E, prima del match, nello spogliatoio ha personalmente consegnato a ciascuno la sua maglia, come un rito. Guarda l'atleta negli occhi e gli ricorda con solennità: *«Gioca per l'Italia».* L'Italia, la Patria, sul labbro e nel cuore di Pozzo e degli azzurri. È più che la stampa intenda o fraintenda, la forza del gruppo. Sarà sicuramente più arduo creare un gruppo in futuro, senza più questo ideale. Piola fa arrabbiare Domingos e distrugge il Brasile. I suoi scatti straripanti obbligano verso l'ora di gioco Domingos a divertirsi meno. Non è facile arginare questo cavallone. Sgomita, è cattivo. Primo tempo senza gol. Poi la ripresa. Biavati parte sull'out destro e crossa. Domingos si alza col suo metro e novanta ma non ci arriva, spinto da Piola. Irrompe Colaussi e insacca in un amen. Italia 1 Brasile 0. Ora i brasiliani si innervosiscono, Piola infuria, prima lo prendono in mezzo, poi scatta di nuovo e Domingos, proprio lui, lo stende con rabbia. Rigore. Venite, fratelli, a vedere Meazza. La mutanda si allenta, da fermo, con una mano sulla mutanda, tira e segna. Due a zero. In extremis, un gol di Romeo. Piola ha distrutto il Brasile. Meazza ha messo la ciliegina. Vittoria eminentemente tattica. A Sarosi, di quel match è rimasto impresso Ferrari. Dico il match di finale con l'Ungheria, Parigi Stade de Colombes, domenica 19 giugno 1938. Non fu di domenica, ma un lunedì che andai a trovare il maestro Gyorg Sarosi nella sua casa genovese. E non ricorda che il regista alessandrino. Con la sua voce mite, seduto in quella poltrona, l'intrico di rughe attorno agli occhi grigi, ripete: *«Nessuno come Ferrari. Avete vinto il Mondiale a Parigi per merito suo».* Le cronache del tempo smentiscono seccamente il maestro. E poi il tempo, mescolandosi alle afflizioni della nostalgia, gioca brutti scherzi. Il passato diventa una nebbia con poche ombre o gesti o attimi di luce materializzati in un uomo, in un volto, in un lamento. Battendo la Svezia, il Brasile (con due gol di Leonidas) è terzo. L'Italia è preoccupata dal nitore tecnico, dall'organizzazione dell'Ungheria. Ma l'Ungheria in difesa non è irresistibile. Pozzo studia il piano dell'incontro. Bisogna metterla sul piano della combattività. E soprattutto, principalmente, non bisogna scoprirsi. «*Sono capaci di tutto se gli diamo corda». «Ragazzi, fatevi onore, tutta l'Italia, con il suo Duce, vi guarda».* Non è proprio la verità, non risulta che il Duce abbia mai capito di calcio, ma è certo che all'altezza di questi giorni il calcio diventa fondamentale al benessere psicologico delle nostre genti, l'oblivioso gioco dalle mille sfaccettature, la parabola della sfida dell'uomo, quel pallone che viola la segretezza di una porta custodita con strenuo impegno. Il portiere dell'Ungheria è *Antal Szabo*, poi *Plogar* e *Birò*; *Szalay, Szucs, Lazar; Sas, Vincze, Sarosi, Zsengeller, Tiktos*. I più «vecchi» sono i trentenni Pal Tiktos e Jeno Vincze, i «neofiti» i ventitrenni Sas e Zsengeller. Giochiamo bene, con uno spirito davvero gagliardo, c'è il Duce che guarda con tutta l'Italia. Al 6' Andreolo, il cervellone più ampio di una piazza d'armi, va ad ispirare l'ala del passo doppio, con la sua precoce chierica e il suo scatto. Il cross da destra è teso perfetto: Colaussi irrompe ed insacca con un destro rotondo a mezza altezza: 1-0. L'Ungheria contrattacca e subito splendidamente pareggia su azione congegnata da Sarosi, il grande stratega magiaro e proseguita da Vincze che consente a Tiktos liberissimo di far gol. Ora l'Italia si agguerrisce ulteriormente, le intese spazianti Andreolo, Ferrari, Meazza fanno la differenza: al 12', legno di Piola su respinta del portiere, quattro minuti dopo il 2-1: Colaussi in affondo supera Szalay e smista a Ferrari che tocca a Meazza. Sublime variazione tattica del «Pepp» per Andreolo che serve Piola smarcato: tiro e gol del nove metri circa. Ora Italia lanciatissima, con il Colaussi di cui mi narrerà Nereo Rocco i prodigi palla al piede: suo il gol del 3-1 al 35'. Dominio italiano. Al 69' gol magiaro (Sarosi), all'81' il quarto gol nostro, tandem Biavati-Piola e gol da vercellese. I giornali del giorno dopo: *«Gli italiani hanno inventato la formula per vincere».* Oppure: *«La finale del 1938 è stata più vivace ed interessante di quella del 1934. Più ritmo e più unità tra gli itlaiani, gli ungheresi hanno rivelato più classe dei cecoslovacchi. Due scuole europee di calcio si sono affrontate. Per il momento, i più forti, e i meno artistici, hanno vinto».* Che l'Italia rappresenti una scuola di calcio col modulo difesa e contropiede esemplificato da questo terzo trionfo in cinque anni, nessuno ne è convinto. Esso si rispecchia nel costume calcistico di un paese dove ai fronzoli si sostituisce l'ossessione del risultato per sopravvivere ad ogni tipo di tensione e di pressione. I nostri calciatori in Francia portano il senso della professionalità a livelli altrove sconosciuti. Il loro senso tattico è pari al loro amor di Patria. In fondo, la trincea, quella nicchia da cui salpavano gli eroi celebrati dalla retorica nazionale si ripete nel calcio; dalla difesa balza il lancio di Andreolo ad intersecare col piazzamento di Pepp Meazza e la sapienza delle «finte» costruttive dell'anziano Ferrari. Anche questi Mondiali rappresentano un affare per gli organizzatori che incassano oltre cinque milioni di franchi. Gli inviati speciali che raccontarono l'avvenimento furono seicentododici.

Vladimiro Caminiti

(3 - continua)

IL CAMMINO DELL'ITALIA

Ottavi	Quarti	Semifinali	Finale
ITALIA 2 – Norvegia 1 (a Marsiglia)	ITALIA 3 – Francia 1 (a Parigi)	ITALIA 2 – Brasile 1 (a Marsiglia)	ITALIA 4 – UNGHERIA 2 (a Parigi)
Francia 3 – Belgio 1 (a Parigi)			
Brasile 6 – Polonia 5 (a Strasburgo)	Brasile 1 (2) – Cecoslov. 1 (1) (a Bordeaux)		
Cecoslovacchia 3 – Olanda 0 (a Le Havre)			
Germania 1 (2) – Svizzera 1 (4) (a Parigi)	Svizzera 0 – Ungheria 2 (a Lilla)	Ungheria 5 – Svezia 1 (a Parigi)	
Ungheria 6 – Indie Olandesi 0 (a Reims)			
Austria (rit.) – Svezia	Svezia 8 – Cuba 0 (ad Antibo)		
Cuba 3 (2) – Romania 3 (1) (a Tolosa)			

Commissario Unico della Nazionale italiana: Vittorio Pozzo. Giocatori impiegati - Portieri: Olivieri (4) - Terzini: Foni (3), Rava (4) e Monzeglio (1) - Mediani: Serantoni (4), Andreolo (4) e Locatelli (4) - Avanti: Biavati (3), Meazza (4), Piola, Ferrari (4), Colaussi (3), Ferraris II (1) e Pasinati (1) - Reti: Piola 5, Colaussi 4, Ferraris II 1 e Meazza 1 (rigore) - Capitano fu Meazza in tutte e quattro le partite.

Squadra vincente in finale: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza (cap.), Piola, Ferrari, Colaussi. Cannoniere del torneo: Leonidas (Brasile) 7 reti.

Ad Ascoli vive un personaggio singolare, Emidio Lazzarini, colui che, dal dopoguerra in poi, ha fatto scarpe da calcio a moltissimi campioni

Tacchetti d'oro

di **Nando Aruffo**

ASCOLI. È l'unico — almeno fino a ora — ad aver fatto le scarpe a Boniperti. Ed è anche l'unico che sia riuscito a mettere d'accordo Rivera con Mazzola, perché vendeva ad entrambi lo stesso tipo di scarpa da calcio. Boniperti, Rivera, Mazzola. E poi anche Zoff, Liedholm, Charles, Di Stefano, Puskas, Riva, Facchetti e tanta altra gente più o meno famosa. Anche Nicolé, Amarildo, Sormani, Falcao e Cerezo. Emidio Lazzarini ha realizzato su misura scarpe da calcio per tutti loro e per tanti altri ancora. Giocatori illustri, giocatori sconosciuti, squadre d'importanza mondiale come l'URSS e di quarta categoria come l'Acquapozzillo. A Cerezo, addirittura, gliele fece in tela di jeans quando il brasiliano — ricordate? - non riusciva a calciare alcuna scarpa da calcio, appena giunto a Roma. E allora, il signor Emidio Lazzarini, il protagonista dell'incredibile storia che abbiamo scoperto nell'Italietta che lavora e che produce, fu chiamato in tutta fretta a Trigoria da Barone Liedholm per risolvere l'irrisolvibile problema. Anche tante altre volte, prima e dopo Cerezo, il signor Lazzarini fu chiamato a «operare d'urgenza»: sconosciutissimo per chi non vive di calcio e nel calcio, Emidio Lazzarini è invece ben noto agli addetti ai lavori, a coloro che governano le sorti del calcio e che hanno nelle loro mani i destini — e i piedi — dei massimi protagonisti: i calciatori. Si può dire che non ci sia stato, dal dopoguerra a oggi, calciatore italiano — e qualcuno anche straniero — che non si sia fatto confezionare almeno un paio di scarpe da calcio appositamente da lui.

Emidio Lazzarini (sopra) **titolare dell'azienda.** A destra: **Dirceu che gioca con scarpe «Pantofola d'oro».** Nell'altra pagina: **con la maglia del Galles, John Charles, l'ex calciatore della Juventus che inventò il nome «Pantofola» per una scarpa da calcio**

STORIA. Come ha fatto, questo minuto, frenetico, distinto signore di Ascoli ad acquisire una clientela così prestigiosa ed esclusiva, certo anche difficile ed esigente? Semplice: con la sua tenacia, con la sua volontà, soprattutto con la sua laboriosa e precisa operosità. Tornato in Ascoli subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e dopo un periodo decisamente avventuroso trascorso in qualità di capo mensa alla corte degli uomini del Fuhrer, a Berchtesgaden, in Germania, Emidio Lazzarini riprese con serenità a sedersi davanti al dischetto da calzolaio per continuare il lavoro della sua famiglia. Figlio di calzolaio e nipote di calzolaio, Emidio Lazzarini ciabattava da mattina a sera dedicando i suoi radi e rari momenti liberi a due svaghi (la parola hobby, a quei tempi, doveva ancora essere importata): il biliardo e la lotta libera. Ma lotta è sport come sport è il calcio. Il calcio lo avvicinò naturalmente all'Ascoli, l'Ascoli ai propri giocatori, i giocatori ai loro piedi. Sembrano secoli ma da allora non sono trascorsi neanche quarant'anni eppure le scarpe da calcio erano fatte — scherzi di parole! — proprio coi piedi. Assicura Lazzarini: *«Erano fatte in modo sciagurato: bastava un po' di pioggia, un po' di fango per deformare le scarpe e rovinare i piedi ai calciatori. Facevano davvero pena»*. E allora, vedendo quelle raccapriccianti deformazioni, Emidio Lazzarini cominciò, con pazienza da certosino, la sua opera di restauro: ago e filo, col tempo

riuscì a fabbricare una scarpa che fece la fortuna sua e dell'azienda, una scarpa che John Charles, rigirandosela per le mani e per i piedi, trovò comoda al punto da chiamarla «pantofola». Ed Emidio Lazzarini non ci pensò più di tanto: fu in quell'istante che nacque la «Pantofola d'oro». La scarpa, un esemplare della quale è oggi religiosamentecustodito nella bacheca dell'azienda, presentava la suola cucita a mano e con doppia cucitura; la tomaia era, ovviamente, tutta lavorata anch'essa a mano e i tacchetti erano letteralmente inchiodati, con cinque chiodini, alla suola. Lazzarini dice che, con i terreni attuali, bisognerebbe cambiare i tacchetti, quei tacchetti, dopo ogni partita. Contemporaneamente, i giocatori che venivano ad Ascoli e poi si trasferivano ad altre squadre («soprattutto al Nord» dice con legittima soddisfazione Lazzarini) cominciarono a magnificare il suo lavoro e, strano ma vero, a Lazzarini cominciarono a pervenire ordini di lavorazione da ogni dove. Nei suoi incredibili cassetti, Emidio Lazzarini conserva ancora foto sue con i più disparati calciatori (Jascin, Di Stefano, Haller, Bruno Conti, Falcao), rubriche nelle quali anno per anno egli annotava scupolosamente i suoi clienti calciatori raggruppandoli, come l'Almanacco Panini, per società d'appartenenza.

PRESENTE. E oggi, terminata l'epoca pionieristica in cui Emidio Lazzarini saliva al volo sui camion destinati ai mercati ortofrutticoli di Milano, Torino, Bologna per raggiungere i suoi clienti prestigiosi, la Pantofola d'oro è un'azienda con un centinaio di dipendenti, che presto aprirà un azienda, sempre «Pantofola», in Canada per il mercato nord-americano e che da poco tempo ha rilevato un altra azienda sportiva: la Ennerre di Pescara. Così adesso il ciclo è completo: tra Pantofola ed Ennerre il cliente è servito, come si dice ad Ascoli, di barba e capelli: è davvero la maniera migliore per festeggiare i cento anni d'attività familiare. □

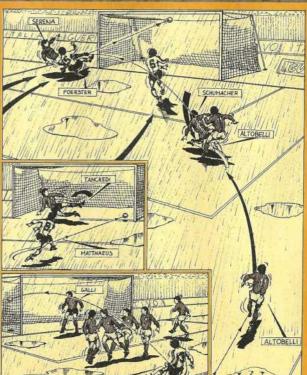
NAZIONALE/ITALIA-GERMANIA 1-2

Terza sconfitta consecutiva per Bearzot. Determinata dall'infelice scelta del campo e dai calci piazzati (che hanno castigato anche l'Under 21)

La giusta punizione

di **Adalberto Bortolotti** - foto **Zucchi** e **Capozzi**

AVELLINO. Norvegia, Polonia, Germania. Si perde sempre, ma se non altro da avversari progressivamente più forti. È la prima consolazione che mi sento di offrire agli azzurri di Bearzot, che dopo aver dispensato fuggevoli illusioni, sono naufragati sul fango ignobile di Avellino nella loro terza sconfitta consecutiva. Non so se sia un record, in ogni caso deve essere capitato poche volte. Non per questo mi formalizzo, di questi tempi i risultati sono notoriamente la cosa meno importante. La cosa più importante sarebbe qualche preziosa indicazione per il futuro, prossimo o lontano. A parte il lusinghiero ritorno di Carlo Ancelotti, un ragazzo puntualmente più forte della sfortuna che lo affligge, non ne ho recepite molte. Resto dell'idea che un centrocampo non può essere composto di soli cursori o lottatori, per quanto indomiti. Un

segue a pagina 26

La punizione di Herget (sopra) beffa la barriera azzurra e gela Galli. Al centro si nota Rummenigge proiettato verso la rete. A fianco: i tre gol della partita di Avellino alla moviola di Paolo Sabellucci: l'1-0 di Serena, l'1-1 di Herget e il 2-1 su rigore di Matthaüs

LA MOVIOLA
CLUB ★ ULTRAS ★ AVELLINO

L'Italia. In piedi, da sinistra: **Galli, Bergomi, Ancelotti, Tricella, Altobelli, Serena.** Accosciati: **Vierchowod, Bagni, Conti, Baresi, Cabrini. La Germania.** In piedi, da sinistra: **Matthaeus, Buchwald, Briegel, Augenthaler, Magath, Schumacher.** Accosciati: **Rummenigge, Rolff, Allofs, Herget, Foerster.** In alto: **il rigore con cui Matthaeus decide il match.** A fianco, in alto: **Altobelli inizia l'azione che porta al gol di Serena.** In basso, nella pagina precedente: **Briegel supera Bagni.** Sotto, a sinistra: **Rummenigge.** Sotto: **una offensiva acrobatica di Bagni e Serena nel cuore della difesa tedesca**

Italia	1		Germania	2
Galli	(6)	1	Schumacher	(6)
Bergomi	(6)	2	Buchwald	(6)
Cabrini	(6,5)	3	Herget	(7)
Baresi	(6)	4	Foerster	(6,5)
Vierchowod	(6)	5	Augenthaler	(6)
Tricella	(5,5)	6	Briegel	(7)
Conti	(6)	7	Rolff	(6)
Bagni	(5,5)	8	Matthaeus	(6)
Serena	(6,5)	9	Allofs	(5,5)
Ancelotti	(6,5)	10	Magath	(5,5)
Altobelli	(5,5)	11	Rummenigge	(6)
Bearzot		C.T.	Beckenbauer	

Arbitro: Igna (Romania) 5,5. **Marcatori:** Serena al 21', Herget al 37', Matthaeus (rigore) al 75'. **Sostituzioni:** Tancredi (6) per Galli al 46', Vialli (6) per Conti al 46', Massaro (5,5) per Altobelli al 68', Galderisi (sv) per Bagni all'84'; Grundel (5,5) per Allofs al 46'.

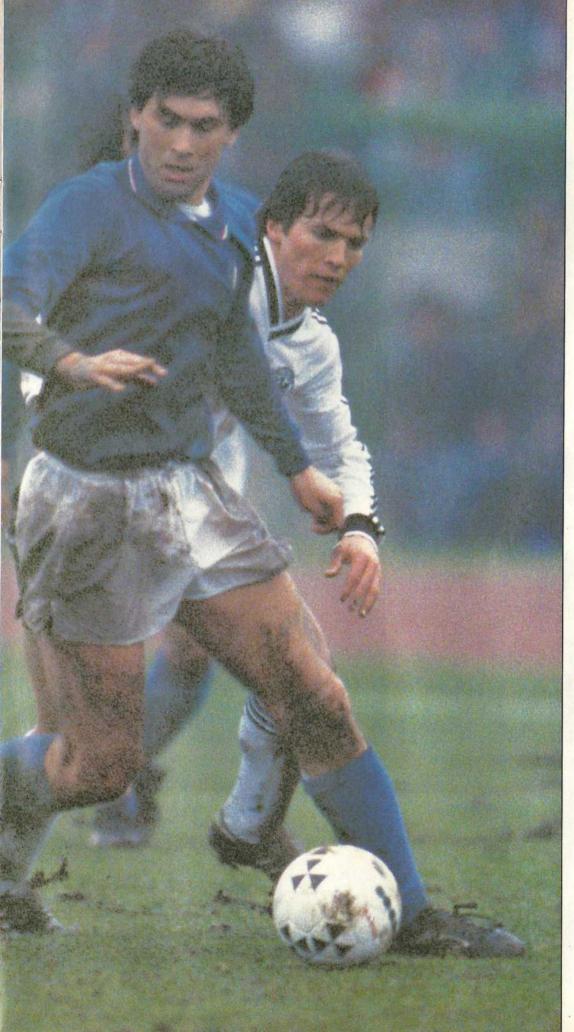
Convincente prova di Carlo Ancelotti rientrato nel giro azzurro dal quale solo gli infortuni lo avevano escluso

Il principe Carlo

di **Marino Bartoletti**

AVELLINO. D'accordo: i tedeschi vincono sempre la battaglie e mai le guerre. Ma è giusto che noi italiani, per vincere guerre (o battaglie) dobbiamo sempre aspettare quattro anni, ingannando il tempo fra un Mondiale e l'altro con amare sconfitte? Anche la campagna antigermanica d'Irpinia, insomma, c'è andata male: così come c'era andata male quella svizzera di un anno e mezzo fa, allorché «festeggiammo» il compleanno della FIFA buscandole (anche in quel caso amichevolmente, per carità) da questi benedetti e ormai secolari avversari. Per fortuna che, come ormai accade da parecchi mesi a questa parte, il «battaglione ottimisti» in servizio permanente effettivo ha saputo e voluto scremare dal fango (caro, benedetto amico fango: alibi di una vittoria mai arrivata!) una quantità tale di elementi positivi che sinceramente, via, se anche avessimo vinto lo stesso risultato favorevole sarebbe stato... un noioso ed inelegante eccesso.

PREVISIONI. Sul fango avellinese — tornando per un attimo alle condizioni ambientali in cui s'è giocata Italia-Germania — s'è davvero scritto e dissertato parecchio: «Terreno favorevole per i tedeschi», «Senza la pioggia avremmo vinto noi», «Impossibile giocare in quelle condizioni», «Conti affondava e Briegel no» (e questa è davvero bella n.d.r.!), «Abbiamo perduto per colpa della "palude"», «Fango da panzer» e via schizzando. Ma ai lamenti (o, come abbiamo sottolineato, agli «alibi» del dopo) era davvero così impossibile far precedere le (facili) previsioni del prima? Chi ha voluto ed organizzato questa partita in questa sede (per motivi sicuramente lodevoli e con intenti sicuramente gratificanti per la valorosa Avellino) davvero non era in grado di prevedere che il 5 febbraio sarebbe stato più facile giocare nella «palude» che non fra i ciliegi in fiore? Avellino è una città «meridionale» in tutto, ma non nel clima: e, per giunta, il fondo erboso del suo stadio (che forse ad aprile o a maggio sarebbe andato benissimo) non è sicuramente dei più all'avanguardia dal punto di vista del drenaggio e della tenuta. Ergo: dovendo preparare un Mondiale da disputarsi a giugno in Messico e non a novem-

Nella pagina a fianco: **Carlo Ancelotti, la nota lieta della Nazionale esibitasi ad Avellino. Un recupero importante per il centrocampo di Bearzot e una tappa finalmente serena per il giocatore della Roma al quale sinora la buona sorte non ha certo sorriso.** Sopra: **Vialli e Massaro, due delle sostituzioni azzurre nella ripresa. Quattro minuti finali ha giocato anche Galderisi**

bre nel vercellese c'era proprio bisogno di «sprecare» la terz'ultima occasione utile prima della partenza, con un test così potenzialmente poco attendibile e «fedele».

MELMA. Persa dunque l'occasione, a Bearzot e a noi che lo osserviamo col periscopio della cosiddetta «critica», non è rimasto altro che fare la conta delle cose «utili» superstiti, aggiungendo nel pallottoliere delle speranze messicane il maggior numero di biglie possibili salvatesi dalla melma. «Biglie» che si contano sulle dita di una mano (monca) ma che, effettivamente accrescono in maniera abbastanza importante, lo «store» della banca dati bearzottiana. Rimasto insoluto il rebus del portiere (e se fra i tre litiganti — la buttiamo là — «godesse» un out-sider tipo Tacconi?), consolidata la convinzione che è meglio continuare a portare candele al Sacro Cuore perché conceda lunga vita a Scirea, preso atto del «debutto» positivo di Serena (è forse stato sfavorito dal fango il nostro perticone da bombardamento?), i satelliti dell'interesse critico hanno ruotato soprattutto attorno al pianeta-centrocampo giunto ad una tappa (forse ad una svolta) quasi inedita della sua lunga telenovela. Subito un dubbio legittimo (prima di arrivare alla vera nota lieta): se Baresi, in Nazionale, fa il Bagni (e lo fa benino), Bagni d'ora in poi che dovrebbe continuare a fare? Il Tardelli? E se rientrasse Tardelli che parte dovrebbe allora ricoprire? E se tornasse in forma anche il vecchio Oriali? Il C.T., comunque, che è un amante della duttilità e dell'intercambiabilità, non dovrebbe certo porsi problemi di questo genere: il suo sogno è un libero che sappia far gol un centravanti che sappia marcare e fare pressing a tutto campo. Figuriamoci se può essere infastidito o turbato dalla constatazione che i suoi centrocampisti possano tranquillamente avvicendarsi fra di loro. Può essere piuttosto «depistato» — diciamo pure così — dalla bella prova fornita da Carlo «Lazzaro» Ancelotti, risorto per la terza volta e, per la terza volta, rientrato nel «giro» azzurro.

SOFFERENZE. La storia di Ancelotti è veramente una storia di gioie maturate sul concime delle sofferenze. Arrivato in Nazionale ad appena 21 anni (dopo un primo già convincentissimo anno alla Roma, che lo aveva acquistato dal Parma allenato — guarda un po' — da

segue a pagina 26

La Molisana

CHAMP
SCARPE PER IL TEMPO LIBERO

Scopriamo la storia dell'emigrante che ha fatto tremare i nostri giovani a Salerno: dai tentativi di ritorno alla scelta ormai definitiva della Germania

Il tedesco di Napoli

DOPO MARK FALCO e Vincenzo Scifo, ecco un altro figlio di emigranti italiani che viene alla ribalta, permettendosi di arrivare in nazionale senza nemmeno essere titolare della sua squadra di club. Maurizio Gaudino ha beffato Galli con un calcio di punizione magistrale, come quelli che usa provare con insistenza in allenamento, e tutti si sono chiesti subito come mai questo ragazzo sia stato costretto a prendere la nazionalità tedesca per giocare a calcio. Una decisione senza precedenti nella storia dei rapporti calcistici fra Italia e Germania, e che non torna decisamente ad onore dei talent-scouts nostrani. Maurizio è nato il 2 dicembre 1966 a Bruhl, dove il padre — emigrato dall'Italia sei anni prima — faceva il camionista. Aveva giocato a calcio anche lui, senza pretese di rilievo, ma con una passione che si è subito trasmessa al figlio. La carriera di Maurizio comincia nelle squadre locali, e nel 1980 affronta una svolta che potrebbe essere decisiva: il padre e lo zio ottengono da Angelo Sormani il permesso di portare il ragazzino ad un allenamento del Napoli. C'è gente di 19-20 anni, ma Gaudino trova il modo per farsi notare e segna addirittura un gol. Logico che alla fine il tecnico brasiliano si sia visto interrogare con una certa ansia. Furono consigli quasi paterni, come ricorda con piacere chi li ricevette: lasciare Maurizio a Napoli da solo era un rischio, meglio far passare qualche anno e tornare. Così fu, ma al posto del Napoli — con una scelta che fu dettata da amici ma che con il senno di poi non appare molto azzeccata — fu contattata la Roma. Qui maturò la «bocciatura» di cui anche i quotidiani hanno riferito nei giorni scorsi: c'erano problemi burocratici da risolvere, per l'eventuale ingaggio, e poi il ragazzo non apparve superiore ai giovani più promettenti che erano già in casa giallorossa. A questo punto, diventare tedesco era inevitabile: nel 1982, Maurizio prese la cittadinanza e firmò per il Waldhof Mannheim. I problemi non erano finiti: a complicare le cose c'era adesso Klaus Schalappner, un allenatore «capatosta» — come direbbero forse Gaudino padre & figlio nelle loro fitte conversazioni in dialetto campano — incapace di valutare il giovane secondo le reali attitudini tecniche. Risultato, molta panchina, rari e sgraditi impieghi come centravanti, per un totale di 21 partite e 3 gol in Bundesliga. Ora le cose dovrebbero cambiare: la convocazione di Vogts nell'Under 21, gli apprezzamenti lusinghieri di Beckenbauer e Rummenigge, il gol, i festeggiamenti dei «paisà», i titoli sui giornali, possono cambiare la vita di Maurizio. Che ha un impegno con il Mannheim fino al 1987, ma che ha già ricevuto offerte allettanti dall'Amburgo. E che spera di potersi finalmente esprimere come preferisce: da mezz'ala di punta perfettamente ambidestra, in grado di unire all'estro di matrice italiana un vigore atletico teutonico. E un giorno, chissà, di competere con i «numeri 10» più famosi del mondo nel nostro campionato.

Marco Strazzi

Italia-Germania Occ. 1-1

Italia: Zenga, Ferri, Carannante (dal 46' Carobbi), De Napoli, Bonetti, Progna, Donadoni, Giannini, Mancini (dal 46' Borgonovo), Filardi (dal 77' Berti), Baldieri (dal 67' Comi). A disposizione: Lorieri e Pioli. Allenatore: Vicini.

Germania Occidentale: Immel, Berthold, Frontzeck, Funker, Cohler, Reuter, Schupp (dal 74' Drews), Schawabl (dall'87' Trares), Waas, Gaudino, Eckstein (dal 62' Geilenkirchen). A disposizione: Illgner, Kutowski, Schmidt. Allenatore: Vogts.

Arbitro: Borg (Malta).

Marcatori: Gaudino all'82', Carobbi al 90'.

Nella pagina a fianco, dall'alto, **le formazioni dell'Italia e della Germania under 21 che hanno pareggiato 1-1 a Salerno, il gol di Carobbi al novantesimo che ha evitato la sconfitta azzurra, il perfetto calcio di punizione con cui Maurizio Gaudino aveva portato in vantaggio gli uomini di Vogts.** Nella foto grande, **lo «scugnizzo» tedesco in azione.**
In questa pagina, **in alto, un gol di Gaudino nel campionato tedesco, il terzo della vittoria del Waldhof Mannheim sull'Amburgo.** Qui a fianco, **Maurizio indossa la fascia di capitano in una squadretta di bambini: al centro della foto c'è Helmut Haller, mentre il signore con gli occhiali è il padre. A destra, i genitori del ragazzo, che vivono in Germania da 25 anni**

Italia Germania

segue da pagina 19

minimo di creatività è indispensabile. E invece il tasso di classe, nella zona nevralgica del campo, si abbassa sempre. Non voglio fare confronti, ma in Spagna in quel settore c'erano Tardelli (al top) e Antognoni. Le conclusioni le lascio a chi legge. Mi preme piuttosto rilevare che al martedì l'under 21 di Vicini, sulla quale riposano tante speranze, si è arresa a un calcio piazzato di Gaudino, un nostro ragazzo costretto a emigrare perché non ritenuto meritevole di entrare nelle Giovanili della Roma e del Napoli (complimenti ai solerti osservatori). Al mercoledì la Nazionale A è stata trafitta da una punizione di Herget, un terzino che non sembra propriamente un brasiliano. E poi ha alzato le braccia su un calcio di rigore. In due partite, non abbiamo subito neppure un gol su azione. Eppure abbiamo rimediato un pareggio e una sconfitta (meno tre in media inglese). È un'attenuante? A parer mio un'aggravante, piuttosto. E vedrò di spiegarmi.

LE PUNIZIONI. Il calcio moderno si è aggrovigliato. Sempre più arduo è trovare il gol in manovra, con scambi puliti nei larghi spazi. I marcamenti sono rigidi, la qualità tecnica dei difensori è progredita assai, l'abilità tattica non è più il patrimonio di poche squadre, ma si è estesa universalmente grazie agli scambi di tecnici, all'osservazione, allo studio. Di questo passo — e ne offre già un lampante esempio il nostro campionato — diventa sempre più decisiva l'abilità di trasformare in gol un calcio piazzato. E anche questa non è più un'arte esclusiva dei funamboli sudamericani o di qualche europeo coi piedi di fata (Platini). No, anche i rudi tedeschi mandano al tiro un terzino che accarezza la palla con la subdola malizia di Zico. In Messico, l'ho già sostenuto più volte, si farà strada con molti gol su punizione. Le squadre più accreditate vantano nutrite batterie di specialisti. Pensiamo al Brasile con Zico, Junior, Edinho, Eder. O all'Argentina con Maradona, Passarella, Barbas e gli altri che non conosciamo per esperienza diretta. A livello di Nazionale, credo che soltanto l'Italia non si sia posta il problema. Non ha un tiratore di calci piazzati o meglio non ha pensato ad addestrarlo a un compito specifico tanto importante. Abbiamo visto Altobelli, in Polonia, tirare fuori dal cilindro il coniglio bianco di un tiro liftato fermato dalla traversa a portiere battuto. Penso che Bruno Conti, coi piedi che si ritrova, sarebbe un eccellente tiratore da fermo. Da quando è uscito Antognoni (che si faceva toccare palla dal compagno e poi sparava missili il più delle volte ad altissima quota), non abbiamo più uno schema fisso. Ci prova Cabrini, qualche volta; più spesso si butta la palla nel mucchio, sperando di pescare il jolly del colpo di testa vincente. Gli avversari, invece, ci castigano. Oltre a non sfruttare le punizioni dal lato attivo (quando sono a favore), le subiamo eccessivamente dal lato passivo (quando sono contro). Zenga, trafitto da Gaudino, si è lamentato della barriera. Galli non ha mosso ciglio sull'esecuzione di Herget. Non è possibile studiare qualche contromisura anche qui? Di certo, non è possibile ignorare il problema, come ho l'impressione che accada nello staff azzurro. Dopo di che, quando si perde in tal modo, è una... giusta punizione.

IL CAMPO. Ma è una giusta punizione, la sconfitta, anche per la scelta del terreno di gioco. Ivic l'aveva detto, dopo la vittoriosa partita con l'Inter: *«Se ne accorgerà, la Nazionale, cosa vuol dire giocare su questo campo».* Se n'è accorta. La partita, che poteva essere bellissima, si è subito intrigata in duelli rissosi, favoriti da una palla che si impantanava nel fango, sorda ad ogni tentativo di giocata nobile. Ci sono stati infortuni altrimenti evitabili, si è penalizzato lo spettacolo, si è fatta, credo, una figura non memorabile nei confronti dell'illustre ospite. Questo accade quando le scelte sono determinate non da liberi criteri tecnici, ma da considerazioni sottilmente politiche. È un calcio che sfugge ogni giorno di più alla sua dimensione naturale. La vigilia è stata trascorsa in accanite discussioni legate al problema degli sponsor (un giocatore può scegliere le scarpe che vuole per il suo tempo libero o deve adottare la marca per la quale la Federazione ha già incassato mezzo miliardo aggiuntivo? E l'acqua minerale la si può bere liscia o gassata o soltanto come ha deciso chi ha firmato il contratto in esclusiva?). Forse era meglio quando si litigava per la scelta del centravanti. Adesso la formazione della Nazionale la si conosce con settimane di anticipo. La suspense riguarda le scarpe da riposo e l'acqua minerale. Evviva lo sport.

Adalberto Bortolotti

Ancelotti

segue da pagina 23

Cesare Maldini), sembrava il candidato numero uno alla conquista dell'ambita Coppa-Benetti, ovvero dell'unico posto in palio nel centrocampo azzurro del dopo-Argentina. Al «Mundialito» di Uruguay, il giorno della Befana, sbalordì tutti esordendo addirittura con un bellissimo gol. Poi il suo decollo azzurro, così ben avviato, si impantanò proprio alla vigilia dei Mondiali dell'82: il primo, maledetto incidente della carriera, gli sottrasse la possibilità di partecipare al trionfo di Spagna. E proprio a lui, che probabilmente aveva già uno dei ventidue posti garantiti. Ristabilitosi in tempo, non certo per lenire il dolore di una delusione terribile, ma quantomeno per prendersi la gioia di uno scudetto e di un nuovo rilancio in azzurro (con la cosiddetta Giovane Italia del dopo — eliminazione europea) e, voilà, ecco la seconda tegolata sulla sua testa e, soprattutto, sul suo ginocchio di tenacissimo e raffinato combattente: come aveva praticamente saltato il campionato 81-82, era così di nuovo costretto a marinare la stagione 83-84, fondamentale, fra l'altro, per la ricostruzione azzurra. Ma Bearzot non l'ha «dimenticato» neppure questa volta: dopo già averlo convocato (e reinserito nel «gruppo», come dice lui) ha preso al volo la prima occasione utile e l'ha rilanciato nella mischia offrendogli, con la nona presenza in sei anni (!) la terza chance di resurrezione azzurra.

CAMPI. E Carlo Ancelotti, figlio tenacissimo di contadini reggiani, non ha davvero sprecato l'opportunità che il destino (sotto le spoglie di fata azzurra) gli ha fornito. Messosi definitivamente alle spalle la seconda grandinata del raccolto sportivo della sua vita, si è nuovamente rimboccato le maniche e si è rituffato su quel «campo» che ora dovrà finalmente smetterla di tradirlo. *«È stato fantastico»* ha detto di lui Bearzot che, per una volta, ha violato la sua consegna di «non parlare mai dei singoli». In realtà Ancelotti, liberato ed emancipato da incarichi passivi, si è rivelato formidabile creatore di gioco, offrendo una gamma di intuizioni che il suo catalogo personale, fino ad ora, non prevedeva. Fra lui e il Mondiale, ora, c'è solo la simpatia del destino. Quella degli innamorati della Nazionale l'ha conquistata per la terza volta. Avellino, così avara, ci ha regalato se non altro un bellissimo fiore nel fango.

m. b.

Da qui a Messico '86

Ecco il programma della nazionale di Bearzot da qui al Mundial '86 in Messico: *Italia-Austria*, il 26 marzo a Udine. *Italia-avversario da stabilire*, l'11 maggio a Napoli. *Italia-Honduras*, il 25 maggio a Città del Messico. In Messico le prime tre partite degli azzurri saranno: *Italia-Bulgaria* il 31 maggio a Città del Messico, match di apertura del Mundial; *Italia-Argentina* il 5 giugno a Puebla; *Italia-Corea del sud* il 10 giugno a Puebla.

☐ **Il bilancio** Italia-Germania resta sempre favorevole agli azzurri. Dopo la partita di Avellino, 10 sono le vittorie dell'Italia, 5 i pareggi, 5 le vittorie dei tedeschi, 34 le reti degli azzurri, 27 quelle dei tedeschi.

☐ **La Nazionale** azzurra non vince da otto mesi. L'ultimo successo risale al 6 giugno 1985: Italia-Inghilterra 2-1 nell'amichevole di Città del Messico.

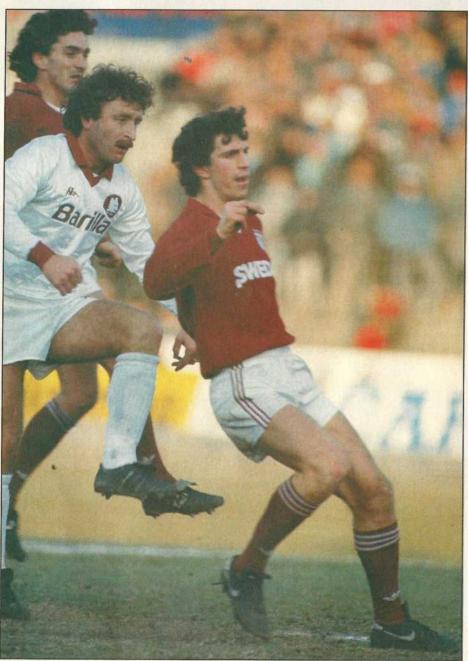
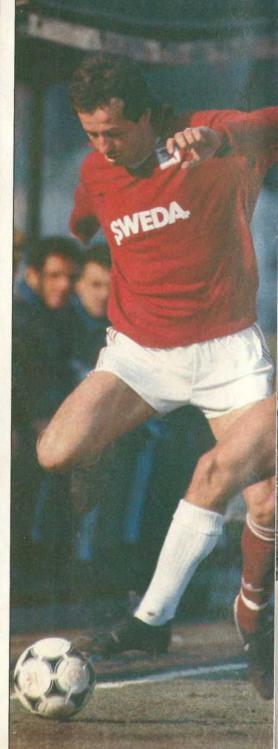
☐ **Alla sua quarta** presenza in Nazionale, Serena ha segnato il primo gol in azzurro. Nel ruolino delle presenze, Cabrini ha toccato quota 62 (con 9 gol).

GOL 7
UNA SETTIMANA DI CALCIO

i fatti e le immagini di tutti i campionati

GUERIN SPORTIVO

Boniek e la sfida alla Juve

La Roma rosicchia un altro punto alla Juventus: vince sul campo del Torino mentre i bianconeri pareggiano sul terreno dell'Atalanta privi di Serena. Boniek (sopra, foto MS) è stato il grande trascinatore della Roma con furiose sgroppate una delle quali ha portato al gol di Pruzzo. Boniek ha forse lanciato la sfida alla sua ex Juve? Il confronto diretto fra Roma e Juve è fra cinque giornate

Due rigori parati a Torino. Comincia a sbagliare Junior (in alto, a sinistra), **poi tocca anche a Pruzzo** (in alto, a destra). **Tra i due rigori, Pruzzo** (sopra: **tra Sabato e Francini) assicura il successo alla Roma.**
Di fianco: **Dossena in azione contro Di Carlo** (fotoMS)

Una sfida tutta argentina al San Paolo per Napoli-Lecce. In alto, da sinistra: **Bertoni, Barbas, Maradona col suo new-look, una barbetta incipiente, e Pasculli. Assente Giordano, è tornato in squadra Penzo che si è fatto notare in più di un'occasione.** Sopra: **Penzo chiama in causa il portiere del Lecce, Pionetti** (fotoCapozzi)

Giglio

DePascale

Priva di Serena e di Manfredonia, con Briaschi centravanti, la Juve non va oltre lo zero a zero a Bergamo e gli atalantini protestano per un presunto rigore su Donadoni. Un palo per parte: Stromberg per l'Atalanta e, su tiro di Mauro, una deviazione di Perico per la Juventus. In alto: **Platini in azione. Il francese non è stato molto brillante.** Sopra: **Stromberg insidia la difesa juventina. Per la Juve qualche campanello d'allarme. La Roma si è avvicinata a quattro punti e domenica a Torino c'è il derby**

Chi considera riaperto il discorso scudetto, chi valuta patetiche le velleità romaniste. Ma in tutti un'impressione: questa Juve pare non avere più grinta

La Signora seduta

di **Elio Domeniconi**

ROMA esulta. "Il Messaggero": *«Eccoci Juve»*. Il "Corriere dello Sport-Stadio": *«Roma Irresistibile comincia a far paura alla Juve»* (e il grafico ha incastrato lo scudetto nella parola Roma). "l'Unità": *«La Juve a tiro»*. Anche Milano sembra soddisfatta. "La Gazzetta dello Sport": *«La valanga Roma ora allarma la Juve»*. "il Giornale": *«Il fiato della Roma sullo scudetto della Juve»*. Il "Corriere della Sera": *«E ora la lupa morde la zebra»*. "Il Giorno": *«Roma via col vento, Juve nella bonaccia»*. Ma davvero il campionato deve consegnare alla Roma uno scudetto che sembrava già vinto dalla Juventus?

ERRORI. "Tuttosport" a caratteri cubitali: *«Boniek spaventa Platini»*. Come dire che l'avvocato aveva sbagliato a tirare quelle frecciatine a Boniek. Se non fosse stato definito «Bello di notte» il polacco non si sarebbe trasferito a Roma. Sarebbe rimasto alla Juventus.

SEVERITÀ. Come sempre il giornale di Agnelli è il più critico nei confronti della Juventus. Pigliamo due casi. Briaschi a Bergamo ha avuto 6 da Antonio Corbo ("Corriere dello Sport/Stadio"), da Filippo Grassia ("il Giornale"), da Giglio Panza ("Tuttosport"), Mario Gherarducci ("Corriere della Sera"), Giorgio Reineri ("Il Giorno") e Francesco Rossi ("Il Messaggero"), e 6 sulla pagella di Mauro, con voti di Corbo, Grassia, Panza, Reineri e Rossi. Ebbene, l'inviato di "Stampa Sera". Carlo Coscia non ha dato la sufficienza a nessuno dei due, bocciati con 5,5. Possibile che i giocatori della Juventus debbano sempre avere i voti più brutti dal giornale di Agnelli?

MOVIOLA. E pigliamo la moviola. L'ex arbitro Gino Menicucci, che pure non ha mai avuto troppa simpatia per la Vecchia Signora, ha scritto su "il Giornale": *«Atalanta-Juve: le immagini del contrasto tra Brio e Stromberg sono poche chiare. Sembra che Brio salti addosso al giocatore nerazzurro e si appoggi su di lui, ma sono ipotesi, le immagini non consentono una valutazione esatta. Lanese fa invece bene a non abboccare a Donadoni che vola in area senza essere toccato da Favero»*. Cioè l'atalantino ha fatto la scena, ha visto giusto l'arbitro. Ma su "Tuttosport" si è letto, firmato Carlo Sassi: *«Atalanta-Juve: due penalty reclamati dell'Atalanta, e c'erano entrambi: il primo per una manata di Brio in faccia a Stromberg, il secondo per un fallo di Favero su Donadoni»*. E pensare che una volta "Tuttosport" era considerato l'organo ufficiale della Juventus...

PROFEZIE. Gianni Brera aveva previsto su "la Repubblica" *«La superiore giustizia del campionato farà sì che l'ironia verrà battuta in breccia.: infatti il Torino non starà a lesinare energie per non giovare alla Juventus: farà la sua brava partita pensando all'UEFA. Se non trarrà vantaggio la Roma quindi tanto peggio per la Juve». Ma il Torino non l'ha certo fatto apposta. O no?.*

RESPONSABILITÀ. Dal commento di Piero Dardanello, direttore del torinese "Tuttosport": *«In fine la calce viva di Avellino che ha rigato con stigmate dolorosissime le gambe di Serena»*. Quindi se la Juve dovesse perdere lo scudetto la colpa sarà dei dirigenti dell'Avellino...

METAMORFOSI. Parere di Alfio Caruso ("il Giornale"): *«La squadra nel suo complesso sembra essersi imborghesita. La Juve pratica, sorniona ed inesorabile dei mesi scorsi pare sparita; al suo posto c'è una formazione in affanno, intenta soltanto ad amministrare il cospicuo vantaggio»*. Forse Platini e compagni hanno to a credere a quanti scrivevano che il campionato era ormai finito.

PREFERENZE. Umberto Simonetta, tifoso dell'Inter, nella sua rubrica su "Il Giorno": *«Quasi quasi mi piacerebbe lo scudetto ai giallorossi»*. Cioè per i milanesi è meglio che lo scudetto vada a Roma piuttosto che a Torino.

MIRACOLO. Dal "Corriere della Sera", firmato Carlo Grandini: *«Dire che lo scudetto torna in ballo, mi sembra azzardato. Ma dire che il signor Sven Goran Eriksson ha compiuto con la sua Roma un miracolo tale da costringerci a riaprire un romanzo già chiuso, se non altro a livello di dibattito, mi pare giusto... Eriksson, il quale aveva più l'aspetto di un cardiochirurgo che quello di una allenatore, ha prodotto il decollo della Roma»*. Ma siamo sicuri che l'abbia prodotto Eriksson e non Boniek?

IMPERIO. Dalle «Storie Commoventi» di Corrado Sannucci su "Reporter": *«La Juventus gestisce con abilità la sua concessione sulla miniera dello scudetto, faticando quanto serve e, per il resto, costringendo gli altri a faticare il doppio per rendere la metà. Triste il destino della Roma, cinque vittorie su cinque nel girone di ritorno, costretto a gioire a mezza bocca, a dire le cose insensate del ricoverato che applaudisce il vitto del refettorio e la morbidezza delle catene. La cosa più bella della vittoria è proprio la possibilità di diventare sbruffoni, miles gloriosus, delineare subito nuovi confini del mondo»*. Ma sul serio il violese si ispira a Plauto?

LETTERATI. Le 500 partite di Scirea, chiosate dallo scrittore Giulio Nascimbeni su «La Gazzetta dello Sport»: *«... il "signore in grigio" Gaetano Scirea ha pochi seguaci e pochi imitatori. Lui non ha la lingua sciolta per condurre trasmissioni televisive. Lui non fa il fotomodello per gli stilisti. È il capitano della Juventus e della Nazionale ma lo si capisce soltanto perché porta la fascia sul braccio. Per dirla con De Amicis è un Garrone in mezzo a tanti Franti: non tutti "infami" come quel personggio, sia chiaro, ma furbi, un po' bugiardi, pronti al vittimismo, facce d'angelo con l'animo dei "dritti"»*. Ma possibile che i letterati quando scrivono di sport sappiano ispirarsi solo al libro «Cuore»? Non hanno letto altro.

REVIVAL. «Il Messaggero» ha rivelato in prima pagina: *Quel gol di Turone regolare: il "Telebeam" ha provato l'ingiustizia dell'81»*. E il testo: *era regolare il gol segnato da Ramon Turone alla Juve a Torino il 10 maggio 1981, un gol che avrebbe potuto dare alla Roma il secondo scudetto con due anni d'anticipo. Lo ha provato ieri pomeriggio il Telebeam, la novità elettronica di Raidue, che è in grado di mostrare nella realtà come si siano svolti i fatti. L'annullamento del gol, per posizione irregolare del giocatore giallorosso, sancito dall'arbitro Bergamo fu un errore. Le immagini, che sono state ricostruite dalla redazione sportiva del TG2 su richiesta de "Il Messaggero", hanno definitivamente ristabilito la verità, pure se ormai inutilmente dal punto di vista pratico. Singolare la coincidenza che proprio ieri, in seguito alla vicenda Roma-Dundee, l'arbitro Bergamo sia stato sospeso dalla giustizia della sua categoria fino al prossimo 8 settembre»*. Si vuol forse dire che chi la Roma ferisce poi di Roma perisce? Inoltre viene il sospetto che Gianni Melidoni abbia sollecitato il Telebeam nell'imminenza di Roma-Juventus per far capire all'arbitro designato che il popolo romano non tollererebbe un'altra «ingiustizia». È così?

La squadra della settimana

Tancredi (Roma)
Passarella (Fiorentina)
Favero (Juventus) — **Vierchowod** (Sampdoria) — **Nela** (Roma)
Boniek (Roma) — **Dirceu** (Como) — **Donadoni** (Atalanta)
Chierico (Udinese) — **Pruzzo** (Roma) — **Mancini** (Sampdoria)

SERIE A/Risultati e classifica

9 febbraio 1986 / 5. giornata del girone di ritorno

RISULTATI

Atalanta-Juventus	0-0
Bari-Pisa	0-0
Fiorentina-Como	1-0
Milan-Sampdoria	2-2
Napoli-Lecce	1-0
Torino-Roma	0-1
Udinese-Avellino	3-1
Verona-Inter	0-0

PROSSIMO TURNO

(16 febbraio, ore 15)

Como-Milan (0-1)
Inter-Bari (3-1)
Juventus-Torino (2-1)
Lecce-Atalanta (1-3)
Napoli-Fiorentina (0-0)
Pisa-Udinese (1-1)
Roma-Avellino (0-1)
Sampdoria-Verona (1-2)

MARCATORI

10 RETI: Rummenigge (Inter, 1 rigore), Platini (1) e Serena (Juventus);

8 RETI: Passarella (Fiorentina, 4);

7 RETI: Maradona (2) e Giordano (Napoli), Boniek (1) e Pruzzo (Roma, 2), Elkjaer (Verona);

6 RETI: Diaz (Avellino), Rideout (Bari), Borgonovo (Como), Virdis (Milan, 4), Kieft (Pisa, 1), Carnevale (Udinese);

5 RETI: Cantarutti (Atalanta), Corneliusson (Como), Bergomi (Inter), Laudrup (Juventus), Baldieri (Pisa), Mancini (Sampdoria);

4 RETI: Benedetti (Avellino), Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Bergreen (Pisa), Junior (1) e Comi (Torino).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Juventus	**32**	20	9	1	0	4	5	1	+ 2	30	7	2	1	2	2
Roma	**28**	20	9	1	0	4	1	5	-2	29	15	4	3	3	2
Napoli	**24**	20	7	2	1	1	6	3	-6	21	14	2	2	2	1
Milan	**24**	20	6	4	0	2	4	4	-6	19	14	4	4	4	2
Torino	**22**	20	7	1	2	0	7	3	-8	20	15	3	1	3	1
Fiorentina	**21**	20	6	4	0	0	5	5	-9	21	16	5	4	1	1
Inter	**21**	20	5	4	1	2	3	5	-9	25	24	4	4	4	2
Sampdoria	**19**	20	5	4	1	1	3	6	-11	21	17	1	1	2	2
Verona	**19**	20	6	3	1	1	2	7	-11	19	26	3	1	2	1
Pisa	**18**	20	3	5	2	2	3	5	-12	21	24	3	1	3	2
Atalanta	**18**	20	2	6	2	2	4	4	-12	15	18	1	1	4	2
Como	**17**	20	2	6	2	2	3	5	-13	18	22	2	1	2	2
Avellino	**17**	20	4	5	1	1	2	7	-13	17	25	1	1	2	1
Udinese	**15**	20	3	5	2	0	4	6	-15	20	26	0	0	0	0
Bari	**15**	20	3	4	3	0	5	5	-15	11	20	0	0	1	1
Lecce	**10**	20	3	3	4	0	1	9	-20	13	37	4	1	4	4

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Juventus (C)	30
Roma	26
Torino	26
Fiorentina	25
Udinese	24
Verona	24
Inter	22
Milan	21
Sampdoria	20
Ascoli	20
Pisa (R)	16
Napoli	15
Lazio	15
Avellino	14
Genoa (R)	13
Catania (R)	9

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	29	20	10	9	1	27	12
Inter	28	20	9	10	1	24	12
Torino	26	20	10	6	4	29	18
Sampdoria	25	20	8	9	3	22	13
Milan	25	20	8	9	3	20	17
Juventus	23	20	7	9	4	28	21
Roma	23	20	6	11	3	16	15
Fiorentina	20	20	5	10	5	24	21
Napoli	20	20	6	8	6	22	21
Atalanta	19	20	3	13	4	15	24
Avellino	18	20	5	8	7	20	19
Como	17	20	5	7	8	15	22
Udinese	16	20	6	4	10	32	32
Ascoli (R)	13	20	1	11	8	13	24
Lazio (R)	10	20	2	6	12	10	31
Cremonese (R)	8	20	2	4	14	12	27

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■				0-0	2-1	0-0	3-1	1-1	0-0	1-2	1-2			1-1	0-0
Avellino	1-0	■	0-0	1-4		1-0	0-0		1-1			1-0		0-0	2-2	3-1
Bari	0-0		■	1-1		1-3		2-0	0-1	1-2	0-0	2-0	0-0		1-0	
Como	0-2		1-1	■	0-0	1-0	0-1			1-1			2-2	1-1	0-0	1-0
Fiorentina		1-0	0-0	1-0	■	3-0		3-1	2-0	0-0	1-1		1-0	0-0		
Inter	1-3	3-1				■	1-1			1-1	3-1	2-1	1-0	3-3	2-1	0-0
Juventus	2-0	1-0	4-0	0-0	1-0		■	4-0			3-1	3-1	1-0			3-0
Lecce		2-2		1-4	2-1	0-1		■	0-2	0-0		0-3		0-0	2-0	1-0
Milan		3-0	0-0	1-0	1-0	2-2	0-0	1-0	■		1-0		2-2	1-0		
Napoli	1-0	1-0		2-1			1-0	1-0	2-0	■	0-1	1-1			1-1	5-0
Pisa	1-1	1-1	1-1	4-1		1-0	1-1	3-0		1-1	■		0-2			0-1
Roma	4-0		2-1	0-0	2-1				2-1	2-0	1-0	■		2-0	1-0	2-1
Sampdoria	0-0	0-2	2-0		2-2			2-0	1-1	2-0		1-0	■	0-0	3-0	
Torino	0-0		1-0		2-1		1-2	3-1		2-1	4-1	0-1	1-0	■	2-0	
Udinese		3-1			2-2	1-1	1-2		0-0		1-1	0-2	2-1	0-0	■	5-1
Verona		2-0	2-0	3-0	2-2	0-0	0-1	2-2	1-0				2-1	1-0		■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 31

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO RISULTATI	1 X 2
1. **Como-Milan**	7	2	2	3	2-0 (21-3-82)	0-0 (19-5-85)	1-4 (4-1-76)		
2. **Inter-Bari**	19	12	7	—	1-0 (15-12-69)	0-0 (20-3-60)	—		
3. **Juventus-Torino**	52	23	15	14	2-1 (26-2-84)	0-0 (24-2-80)	1-2 (18-11-84)		
4. **Lecce-Atalanta**	—	—	—	—	—	—	—		
5. **Napoli-Fiorentina**	44	18	14	12	1-0 (19-5-85)	0-0 (15-1-84)	0-1 (25-4-82)		
6. **Pisa-Udinese**	2	—	2	—	—	1-1 (20-11-83)	—		
7. **Roma-Avellino**	7	4	3	—	1-0 (20-1-85)	0-0 (13-9-81)	—		
8. **Sampdoria-Verona**	12	8	3	1	1-0 (4-12-83)	1-1 (31-3-85)	0-1 (30-12-72)		
9. **Bologna-Vicenza**									
10. **Samb-Monza**									
11. **Triestina-Cagliari**									
12. **F. Andria-Martina**									
13. **Rende-Reggina**									

LA CLASSIFICA DOPO LA SESTA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 23-2-1986

Atalanta-Sampdoria (0-0)
Avellino-Pisa (1-1)
Bari-Juventus (0-4)
Fiorentina-Roma (1-2)
Inter-Lecce (1-0)
Torino-Milan (0-1)
Udinese-Como (0-0)
Verona-Napoli (0-5)

Atalanta 0 — Juventus 0

Atalanta 0			Juventus 0	
Piotti	(7)	1	Tacconi	(6,5)
Osti	(6)	2	Favero	(7)
Gentile	(6)	3	Cabrini	(6,5)
Perico	(6)	4	Bonini	(6)
Soldà	(7)	5	Brio	(6,5)
Rossi	(6)	6	Scirea	(6)
Stromberg	(6,5)	7	Mauro	(6)
Prandelli	(6)	8	Pin	(6)
Magrin	(7)	9	Briaschi	(6)
Donadoni	(7)	10	Platini	(6,5)
Simonini	(7)	11	Laudrup	(6)
Malizia		12	Bodini	
Boldini	(6,5)	13	Caricola	
Vella		14	Pioli	(6,5)
Valoti		15	Bonetti	
Cantarutti		16	Pacione	(n.g.)
Sonetti	(7)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Lanese di Messina (6)

Sostituzioni. 1. tempo: Boldini per Osti al 36'; 2. tempo: Pioli per Pin all'11', Pacione per Briaschi al 27'.

Spettatori: 25.665 paganti per un incasso di L. 318.059.000 più 11.649 abbonati per una quota di L. 144.885.000.

Marcature: Brio-Simonini, Favero-Donadoni, Cabrini-Stromberg, Pin-Prandelli, Bonini-Magrin, Osti-Laudrup, Gentile-Briaschi, Perico-Platini, Rossi-Mauro, Soldà e Scirea liberi.

Ammoniti: Mauro, Stromberg e Perico.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'Atalanta tiene testa alla Juventus, giocando una gara molto accorta tatticamente. Le emozioni sono tante, in una partita disputata a viso aperto. Due i maggiori pericoli in occasione delle traverse colpite da Mauro (probabilmente con una deviazione di Soldà) e da Stromberg.

Bari 0 — Pisa 0

Bari 0			Pisa 0	
Pellicanò	(6)	1	Mannini	(6,5)
Cavasin	(6)	2	Armenise	(6,5)
De Trizio	(6)	3	Volpecina	(6)
Terracenere	(6)	4	Mariani	(6)
Loseto	(6)	5	Ipsaro	(6)
Piraccini	(6)	6	Progna	(6,5)
Sola	(5,5)	7	Berggreen	(6,5)
Sclosa	(6,5)	8	Caneo	(6)
Bivi	(5)	9	Kieft	(7)
Cowans	(6,5)	10	Muro	(6)
Rideout	(6)	11	Baldieri	(6)
Imparato		12	Grudina	
Cuccovillo	(n.g.)	13	Dianda	(n.g.)
Gridelli		14	Cavallo	
Cupini		15	Giovannelli	(n.g.)
Bergossi	(5,5)	16	Chiti	
Bolchi	(6)	All.	Guerini	(6,5)

Arbitro: Casarin di Milano (6)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cuccovillo per Terracenere al 29', Bergossi per Bivi al 33', Giovannelli per Caneo al 44', Dianda per Muro al 45'.

Spettatori: 11.314 paganti per un incasso di L. 123.684.000 più 13.376 abbonati per una quota di L. 248.983.169.

Marcature: Cavasin-Baldieri, Muro-Terracenere, Loseto-Kieft, Piraccini-Armenise, Sola-Berggreen, Sclosa-Mariani, Bivi-Volpecina, Cowans-Caneo, Rideout-Ipsaro, Progna e De Trizio liberi.

Ammoniti: Kieft, Mariani, Loseto e Piraccini.

Espulsi: nessuno.

La partita. Nessun bagliore particolare al Bari segna all'attivo una sterile superiorità territoriale senza nessuna occasione-gol vera e propria. Il Pisa va vicino al successo, nella ripresa, con un colpo di testa di Kieft che si nerde d'un soffio sul fondo.

Fiorentina 1 — Como 0

Fiorentina 1			Como 0	
Galli	(6)	1	Paradisi	(6,5)
Contratto	(6)	2	Tempestilli	(6)
Gentile	(6,5)	3	Bruno	(6)
Oriali	(6,5)	4	Fusi	(6,5)
Pin	(6,5)	5	Maccoppi	(6)
Passarella	(7)	6	Albiero	(6)
Berti	(5,5)	7	Mattei	(5,5)
Battistini	(6)	8	Centi	(6)
Iorio	(6,5)	9	Todesco	(6)
Antognoni	(5,5)	10	Dirceu	(7)
Massaro	(5,5)	11	Corneliusson	(6)
Conti		12	Della Corna	
Pascucci		13	Moz	
Onorati	(n.g.)	14	Borgonovo	(6)
Monelli	(n.g.)	15	Invernizzi	
Pellegrini D.		16	Notaristefano	(n.g.)
Agroppi	(6,5)	All.	Marchesi	(7)

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7)

Secondo tempo 1-0: Passarella all'8'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borgonovo per Mattei al 16', Monelli per Berti al 35', Notaristefano per Centi al 39', Onorati per Massaro al 40'

Spettatori: 7.409 paganti per un incasso di L. 72.543.540 più 20.671 abbonati per una quota di L. 293.731.000

Marcature: Contratto-Todesco, Pin-Corneliusson, Battistini-Centi, Antognoni-Fusi, Oriali-Dirceu, Berti-Bruno, Gentile-Mattei, Tempestilli-Massaro, Maccoppi-Iorio, Passarella ed Albiero liberi.

Ammoniti: Maccoppi, Battistini, Berti e Notaristefano.

Espulsi: nessuno.

La partita. Un bel Como tiene in soggezione la Fiorentina per quasi tutto il primo tempo. Un paio di sventole di Dirceu sono neutralizzate a fatica da Galli, poi lo stesso Dirceu salva sulla linea bianca una bella zuccata di Pin. Ripresa con i viola decisi a sbloccare il risultato. Fallo di Dirceu su Antognoni all'8', punizione dal limite. Solita gran bordata di Passarela ed è la vittoria per la Fiorentina.

Milan 2 — Sampdoria 2

Milan 2			Sampdoria 2	
Terraneo	(5,5)	1	Bordon	(5)
Tassotti	(6)	2	Mannini	(6,5)
Maldini	(5)	3	Galia	(5)
Baresi	(7)	4	Pari	(5,5)
Di Bartolomei	(6,5)	5	Viechowod	(6,5)
Galli	(6)	6	Pellegrini	(6)
Evani	(6,5)	7	Scanziani	(6)
Wilkins	(6,5)	8	Souness	(7)
Hateley	(5,5)	9	Mancini	(6,5)
Rossi	(6)	10	Salsano	(6,5)
Virdis	(6)	11	Vialli	(6)
Nuciari		12	Bocchino	
Icardi	(6)	13	Veronici	
Manzo	(n.g.)	14	Aselli	
Carotti		15	Matteoli	
Macina		16	Lorenzo	(n.g.)
Liedholm	(6,5)	All.	Bersellini	(7)

Arbitro: Pairetto di Torino (7)

Primo tempo 2-2: Di Bartolomei al 7, Vierchowod al 13, Wilkins al 27, Mancini al 39.

Sostituzioni. 1. tempo: Icardi per Virdis al 28'; 2. tempo: Manzo per Di Bartolomei al 32', Lorenzo per Mancini al 44'.

Spettatori: 13.757 paganti per un incasso di L. 201.033.000 più 36.624 abbonati per una quota di L. 313.458.027.

Marcature: Milan schierato a zona in tutto il campo. Per la Samp: Mannini-Virdis, Galia-Rossi, Vierchowod-Hateley, Scanziani-Di Bartolomei, Pari-Wilkins, Pellegrini libero.

Ammoniti: Vialli, Evani e Souness.

Espulsi: nessuno

La partita. Spettacolare botta e risposta nel primo tempo. Apre le marcature Di Bartolomei con gran tiro da fuori. Replica Vierchowod che approfitta di un pasticcio difensivo milanista. Il secondo vantaggio rossonero porta la firma di Wilkins, lesto ad approfittare di una mischia in area blucerchiata, mentre il pareggio definitivo è di Mancini, bravo a girare su cross di Vialli.

Napoli 1 — Lecce 0

Napoli 1			Lecce 0	
Garella	(6)	1	Pionetti	(6)
Bruscolotti	(6)	2	Vanoli	(6,5)
Carannante	(5,5)	3	Danova	(6)
Bagni	(7)	4	Raise	(6)
Marino	(5,5)	5	Nobile	(6,5)
Ferrario	(6)	6	Miceli	(6)
Bertoni	(6,5)	7	Causio	(6,5)
Pecci	(6)	8	Barbas	(6)
Penzo	(6,5)	9	Pasculli	(5,5)
Maradona	(6)	10	A. Di Chiara	(6)
Celestini	(5,5)	11	Palese	(6,5)
Zazzaro		12	Negretti	
Filardi	(6)	13	Rizzo	
Ferrara I	(n.g.)	14	Luperto	(5,5)
Baiano		15	Paciocco	(6)
Caffarelli		16	Colombo	
Bianchi	(6,5)	All.	Fascetti	(6,5)

Arbitro: Longhi di Roma (7)

Primo tempo 1-0: Bertoni al 42'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Filardi per Carannante al 10', Paciocco per Raise all'11', Luperto per Di Chiara al 29', Ferrara per Pecci al 31'

Spettatori: 3.923 paganti per un incasso di L. 62.955.500 più 59.803 abbonati per una quota di L. 795.766.200.

Marcature: Bruscolotti-Pasculli, Marino-A. Di Chiara, Carannante-Raise, Bagni-Causio, Celestini-Palese, Nobile-Bertoni, Vanoli-Maradona, Danova-Penzo, Barbas-Pecci, Ferrario e Miceli liberi.

Ammoniti: Vanoli, Raise, A. Di Chiara, Celestini e Causio.

Espulsi: nessuno.

La partita. Napoli assillante in attacco nel primo tempo, ma poco lucido. Un palo di Penzo al 9', poi una traversa di Maradona su punizione al 20'. Il gol-partita al 42': cross di Bagni invitante sul destro di Bertoni che segna in mezza girata. Ripresa senza particolari sussulti salvo un palo di Paciocco al 38' che poteva dare il pari ai giallo-rossi. A pochi minuti dalla fine Marino sbaglia un gol a porta vuota.

Torino 0 — Roma 1

Torino 0			Roma 1	
Copparoni	(6,5)	1	Tancredi	(8)
Corradini	(6,5)	2	Oddi	(6)
Francini	(6)	3	Bonetti	(6)
Zaccarelli	(7)	4	Boniek	(8)
Junior	(5,5)	5	Nela	(7)
Cravero	(6,5)	6	Righetti	(6)
Pusceddu	(5)	7	Conti	(6,5)
Sabato	(6,5)	8	Giannini	(6)
Schachner	(5,5)	9	Pruzzo	(7)
Dossena	(6)	10	Ancelotti	(6,5)
Comi	(5)	11	Di Carlo	(6)
Biasi		12	Gregori	
Osio		13	Gerolin	(n.g.)
Lerda		14	Desideri	(n.g.)
Mariani		15	Graziani	
Brambati		16	Tovalieri	
Radice	(6)	All.	Eriksson	(7,5)

Arbitro: Pieri di Genova (6,5)

Primo tempo 0-1: Pruzzo al 35'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Desideri per Di Carlo al 43', Gerolin per Pruzzo al 44'.

Spettatori: 18.229 paganti per un incasso di L. 197.844.000 più 11.022 abbonati per una quota di L. 280.132.666.

Marcature: la Roma attua come di consueto la zona, mentre il Torino contrappone Corradini-Di Carlo, Francini-Pruzzo, Cravero-Conti, Pusceddu-Boniek, Sabato-Ancelotti, Dossena-Giannini, Zaccarelli libero.

Ammoniti: Sabato e Oddi.

Espulsi: nessuno.

La partita. Dopo appena una manciata di secondi, Junior viene atterrato in area e si assume la responsabilità del conseguente penalty. Ma sulla traiettoria del tiro dal dischetto è Tancredi che blocca. Il gol della Roma è di Pruzzo, che, bene imbeccato da Boniek, dopo poderosa sgroppata del polacco, colpisce di testa e prende in contropiede Copparoni. Nel finale anche la Roma fallisce un rigore con Pruzzo.

Udinese 3 — Avellino 1

Udinese 3			Avellino 1	
Brini	(7)	1	Coccia	(6)
Galparoli	(6,5)	2	Ferroni	(6)
Susic	(6,5)	3	Amodio	(5)
Storgato	(6,5)	4	De Napoli	(5)
Edinho	(7)	5	Garuti	(5)
Dal Fiume	(6)	6	Zandonà	(5,5)
Chierico	(6,5)	7	Agostinelli	(6)
Miano	(7)	8	Benedetti	(6)
Carnevale	(6,5)	9	Diaz	(6)
Criscimanni	(6,5)	10	Lucarelli	(6)
Barbadillo	(6,5)	11	Bertoni	(5)
Abate		12	Zaninelli	
Rossi	(n.g.)	13	Romano	
Tagliaferri	(n.g.)	14	Murelli	
Pasa		15	Galvani	
Fricano		16	Alessio	(n.g.)
De Sisti	(7)	All.	Ivic	(5,5)

Arbitro: Mattei di Macerata (5)

Primo tempo 2-0: Edinho al 31', Criscimanni al 45'.

Secondo tempo 1-1: Chierico al 20', Diaz al 34'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Alessio per Benedetti al 26', Rossi per Barbadillo al 30', Tagliaferri per Dal Fiume al 44'.

Spettatori: 3.697 paganti per un incasso di L. 41.502.000, più 19.067 abbonati per una quota di L. 320.450.000.

Marcature: Ferroni-Barbadillo, Amodio-Chierico, Garuti-Carnevale, Galparoli-Diaz, Susic-Bertoni, Zandonà e Storgato liberi, marcature molto elastiche a centrocampo.

Ammoniti: Carnevale, Amodio e Chierico.

Espulsi: nessuno.

La partita. L'Udinese va in vantaggio al 31' grazie ad un'ottimo Barbadillo che serve bene e smarca l'accorrente Edinho che insacca. 2-0: Criscimanni in gol dopo una deviazione su tiro di Carnevale. 3-0: Chierico con un'azione personale. Il gol della bandiera irpina porta la firma di Diaz, pronto a raccogliere una respinta di Brini.

Verona 0 — Inter 0

Verona 0			Inter 0	
Giuliani	(6,5)	1	Zenga	(6,5)
Ferroni	(6)	2	Bergomi	(6,5)
Volpati	(6)	3	Mandorlini	(6)
Tricella	(6,5)	4	Baresi	(6,5)
Fontolan	(6)	5	Collovati	(6)
Briegel	(6,5)	6	Ferri	(5,5)
Sacchetti	(7)	7	Fanna	(5)
Verza	(6)	8	Cucchi	(5,5)
Bruni	(6)	9	Altobelli	(5,5)
Vignola	(5,5)	10	Brady	(5,5)
Turchetta	(6)	11	Rummenigge	(6,5)
Spuri		12	Lorieri	
Micheloni		13	Marini	
Baratto		14	Pellegrini	
Galbagini	(n.g.)	15	Selvaggi	
Di Gennaro	(n.g.)	16	Bernazzani	(6)
Bagnoli	(6)	All.	Corso	(6)

Arbitro: Paparesta di Bari (5,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bernazzani per Ferri al 1.; Di Gennaro per Verza al 35', Galbagini per Bruni al 38'.

Spettatori: 12.425 paganti per un incasso di L. 175.354.000 più 16.189 abbonati per una quota di L. 330.450.000.

Marcature: Ferroni-Rummenigge, Fontolan-Altobelli, Volpati-Fanna, Baresi-Briegel, Cucchi-Vignola, Sacchetti-Brady, Bergomi-Turchetta, Ferri-Verza, Mandorlini-Bruni e Collovati e Tricella liberi.

Ammoniti: Mandorlini, Bruni, Fanna e Fontolan.

Espulsi: Briegel.

La partita. Predominio del Verona nel primo tempo con alcune buone occasioni fallite. La più grossa al 19. quando Vignola si fa parare da Zenga un rigore causato da fallo di mano di Cucchi su tiro di Bruni. Nella ripresa si attenua la pressione gialloblù e l'Inter amministra saggiamente il pari, senza però mai rendersi seriamente pericolosa davanti a Giuliani.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

COMO-MILAN: derby lombardo dai numerosi risvolti che identificano l'equilibrio. Grossi attaccanti da una parte e dall'altra, bisogno di punti per gli uni e gli altri. E allora, tenuto appunto contro anche delle rispettive esigenze: **X.**

INTER-BARI: pronostico-trappola: c'è da indovinare solo il risultato del primo tempo. Considerato che l'Inter è squadra bizzarra e che il Bari è pieno di grinta e quindi nei primi quarantacinque minuti potrebbe anche resistere bene, nulla di meglio di una doppia prudente: **1X.**

JUVENTUS-TORINO: inutile prevedere qualcosa di concreto per un derby tradizionalmente imprevedibile. Ecco la prima tripla: **1X2.**

LECCE-ATALANTA: i bergamaschi devono solo muovere la classifica. Il Lecce è tutto orgoglio e grinta. Facilmente il braccio di ferro diventerà un segno **X.**

NAPOLI-FIORENTINA: innegabile un certo equilibrio di fondo. Il fattore campo è importante, ma la Fiorentina non è proprio priva di risorse: **1X.**

PISA-UDINESE: in palio punti salvezza di valore inestimabile. Anche in questo caso fattore campo di peso considerevole. Vediamo favorito il Pisa: **1.**

ROMA-AVELLINO: altro primo tempo. I valori tecnici dicono Roma, ma sui 45 minuti il discorso è diverso (leggasi, ad esempio, Roma-Bari). Ecco perché è meglio votarsi alla prudenza: **1X.**

SAMPDORIA-VERONA: in altro momento sarebbe stata una partita da tripla, adesso invece il Verona non appare all'altezza della fama passata e la Sampdoria non sembra propensa ai complimenti: **1.**

BOLOGNA-VICENZA: è chiaro che i veneti si trovano in serie B più a loro agio del Bologna. Seconda tripla: **1X2.**

SAMB-MONZA: con l'aria che tira, nessuno può perdere tempo e punti: non il Monza, meno che meno i marchigiani. Ma, prevale il fattore campo: **1.**

TRIESTINA-CAGLIARI: i punti fanno comodo ad entrambe le squadre. Solo che fattore campo e valori tecnici stanno tutti dalla parte dei giuliani: **1.**

ANDRIA-MARTINA: il Martina difficilmente fallirà la promozione, ma affronta un derby, per giunta fuori casa, e contro un avversario assetato di punti. Tutto sommato: **X.**

RENDE-REGGINA: partita identica a quella precedente, con la differenza che, classifica alla mano, la Reggina non può fare complimenti: **X2.**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 31 del 16-2-1986	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 9.000 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 12.000 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 54 COLONNE 27.000 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 36.000 LIRE
Como-Milan	**X**	**X**	**X**	**1X2**	**1X2**
Inter-Bari (1. tempo)	**1X**	**1X**	**1X**	**1**	**1X**
Juventus-Torino	**1X2**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Lecce-Atalanta	**X**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Napoli-Fiorentina	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**	**1X**
Pisa-Udinese	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Roma-Avellino (1. tempo)	**1X**	**1**	**1**	**1**	**1**
Sampdoria-Verona	**1**	**1X**	**1**	**1**	**1**
Bologna-Vicenza	**1X2**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Sambenedettese-Monza	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Triestina-Cagliari	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Andria-Martina	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
Rende-Reggina	**X2**	**X2**	**X2**	**X2**	**X2**

☐ **Così domenica.** La schedina vincente del concorso numero 30: 2 1 X 1 X X X X 1 1 1 1 X. Il montepremi di L. 17.122.902.082 è stato così suddiviso: ai 10.029 «13» L. 851.600; ai 168.962 «12» L. 50.050.

LA SERIE A PER L'ARCHIVIO

di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Il campionato è in piena crisi d'astinenza. Gli undici gol di questa domenica rappresentano il minimo del torneo, già peraltro toccato in altre due occasioni, alla quattordicesima e alla diciassettesima. Significano 1,37 reti a partita, e portano i titoli del campionato a livelli... d'emergenza: 320 gol in tutto, che fanno nove in meno rispetto all'anno scorso e addirittura 62 mancanti a fronte del bilancio di due anni or sono. Le medie complessive dicono 2 reti a partita e 16 a giornata, le più basse rispetto a quelle finali degli ultimi tre campionati.

I BOMBER. È di Wilkins (che da quando ha rotto il ghiaccio nel campionato italiano ci sta prendendo gusto) la rete straniera numero 110 del torneo. Pruzzo intanto è arrivato a quota 116 gol in Serie A, e minaccia ormai da vicino il compagno Graziani (fermo a quota 118), in vetta alla graudatoria assoluta dei cannonieri in attività. Ecco tutte le reti nella massima divisione dei bomber di giornata: D. Bertoni 41, Chierico 7, Criscimanni 13, Diaz 20, Edinho 16, Mancini 29, Passarella 23, Pruzzo 116, Vierchowod 9, Wilkins 2.

I RIGORI. Tris negativo dal dischetto questa domenica: Junior, Vignola e Pruzzo firmano l'en plein di errori nelle massime punizioni. Gli ultimi precedenti risalgono alla quattordicesima giornata dell'81-82 (tris firmato da Beccalossi, Schachner e Santarini) e alla quinta dell'82-83 (ancora en plein, ancora tre su tre, ad opera di Garlini, Causio e Buriani). Ecco i bilanci in A dei tre rigoristi di giornata: Junior: 5 realizzati, 2 falliti; Vignola 5 trasformati, 2 sbagliati; Pruzzo 24 reti e 8 errori. Il totale delle massime punizioni del campionato sale a quota 39, di cui 26 (il 66,66 per cento) trasformate. L'anno scorso se ne contavano 44, con 34 centri (il 77,27 per cento). Rigori a favore: in testa la Fiorentina con 5, seguita da Inter, Lecce, Milan e Roma con 4. Solo Bari e Udinese non hanno usufruito di tiri dal dischetto. Rigori contro: guidano Atalanta, Inter, Lecce e Milan con 4. Solo l'Udinese non ha subito tiri dal dischetto. Arbitri più rigoristi Pieri (7), D'Elia e Paparesta (5), Agnolin (4).

LA «LEGIONE STRANIERA»

	GIOCATORE	SQUADRA	MEDIA
1.	**Boniek**	(Roma)	**6,72**
	Junior	(Torino)	**6,72**
3.	**Passarella**	(Fiorentina)	**6,71**
4.	**Cerezo**	(Roma)	**6,69**
5.	**Platini**	(Juventus)	**6,66**
6.	**Dirceu**	(Como)	**6,63**
7.	**Maradona**	(Napoli)	**6,57**
8.	**Peters**	(Atalanta)	**6,46**
9.	**Rummenigge**	(Inter)	**6,4**
10.	**Berggreen**	(Pisa)	**6,387**
11.	**Barbas**	(Lecce)	**6,383**
12.	**Edinho**	(Udinese)	**6,381**
13.	**Laudrup**	(Juventus)	**6,36**
14.	**Batista**	(Avellino)	**6,34**
15.	**Wilkins**	(Milan)	**6,33**
16.	**Kieft**	(Pisa)	**6,3**
17.	**Diaz**	(Avellino)	**6,28**
18.	**Barbadillo**	(Udinese)	**6,25**
19.	**Cowans**	(Bari)	**6,23**
20.	**Stromberg**	(Atalanta)	**6,22**
21.	**Elkjaer**	(Verona)	**6,216**
22.	**Souness**	(Sampdoria)	**6,215**
23.	**Rideout**	(Bari)	**6,2**
24.	**Briegel**	(Verona)	**6,13**
25.	**Hateley**	(Milan)	**6,09**
26.	**Bertoni**	(Napoli)	**6,08**
27.	**Corneliusson**	(Como)	**6,054**
28.	**Brady**	(Inter)	**6,052**
29.	**Schachner**	(Torino)	**5,87**
30.	**Francis**	(Sampdoria)	**5,8**
31.	**Pasculli**	(Lecce)	**5,73**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

LE ESPULSIONI. L'unico cartellino rosso della giornata è stato estratto per il veronese Briegel. Il totale espulsioni sale a quota 32, contro le 23 dell'anno scorso. Primato per il Como, che ne ha subite 5. Una curiosità: l'unica squadra «vergine» da cartellini rossi è l'Udinese, che non ha nemmeno subito o avuto rigori. Arbitri più severi: Longhi (5 espulsioni), Redini (4), D'Elia e Lo Bello (3).

GLI SPETTATORI. Nonostante le proibitive condizioni del tempo, discreto l'afflusso di pubblico: erano in 284.471, tra paganti e abbonati, sugli spalti domenica scorsa. Il totale del torneo sale a quota 5.804.864: sono 476.003 in meno rispetto all'anno scorso e 184.671 mancanti all'appello di due anni fa. Bilancio ancora largamente positivo invece rispetto alle precedenti edizioni: + 457.821 (1982-83), + 709.458 (1981-82), + 1.468.367 (1980-81), + 650.211 (1979-80, l'anno delle scommesse).

GLI ESORDIENTI. Nessun volto nuovo al proscenio della massima divisione. Totale esordienti fermo a 54; sono nove in meno rispetto all'anno scorso. Primato per il Bari, che ne ha schierati 13, seguito dal Lecce con 12. Solo l'Avellino non ha finora messo in campo debuttanti.

Una punizione di Passarella, che festeggia così da protagonista la centesima partita in viola (a destra: la premiazione), interrompe la serie utile di nove partite del Como. Tra i lariani, in evidenza Dirceu autore di numerosi tiri (in alto: **una sua conclusione) e di un salvataggio** (sopra) **sulla linea della propria porta** (fotoSabe)

Activity
F. BARESI
PALMA

ASUCC

Canon
MISURA

ALCOOL GIOVENTU
CALCIO CLUB - ZEVIO
POP 84

Emozioni e gol al «Meazza» col Milan in vantaggio due volte e sempre raggiunto dalla Sampdoria. Nella pagina accanto (sopra) **il gol di Di Bartolomei.** A fianco: **l'1-1 segnato da Vierchowod.** Nella pagina accanto (sotto) **Wilkins realizza il 2-1.** Sotto al centro: **Mancini batte Terraneo per il definitivo 2-2.** Sotto: **i tifosi rossoneri invocano Berlusconi come salvatore della patria milanista** (fotoFL)

Il match fra i Campioni d'Italia uscenti e quelli che venivano unanimemente considerati i loro successori finisce sullo 0-0 come all'andata anche perché Zenga riesce a parare un rigore calciato da Vignola (al centro) e il successivo tentativo di Fontolan (a fianco). Nella pagina accanto: **un fallo di Rummenigge ai danni del compagno di Nazionale Hans Peter Briegel** (fotoBriguglio)

I gol della Serie A minuto per minuto

Ansa

MILAN-SAMPDORIA. In una giornata avara di gol, appena undici, comincia a segnare Di Bartolomei al 7' nella partita di San Siro, una delle due più prolifiche

Ansa

MILAN-SAMPDORIA. A San Siro il primo tempo è un festival di gol mentre sugli altri campi resistono gli zero a zero. Vierchowod al 13' pareggia per la Sampdoria

Calderoni

UDINESE-AVELLINO. Anche a Udine fioccano i gol. Comincia Edinho ad andare a segno al 31'. Tra Milano e Udine si segneranno più della metà dei gol dell'intera giornata. Per l'Udinese una vittoria per tentare la salvezza

Ansa

TORINO-ROMA. Pruzzo realizza di testa al 35'. La Roma si avvicina alla Juve di un punto

Ansa

NAPOLI-LECCE. Il Napoli non segnava da quattro giornate e il gol di Bertoni, al 42', lo riporta anche alla vittoria. Con il successo sul Lecce la squadra azzurra torna al terzo posto, appaiata al Milan. La formazione di Bianchi ha perso molto del suo smalto e anche Maradona non attraversa un momento felice. È tornato a giocare Penzo

Ansa

FIORENTINA-COMO. Passarella al 53' su punizione segna il primo dei tre gol dei secondi tempi

Calderoni

UDINESE-AVELLINO. Terzo gol friulano, di Chierico al 65'. Una vittoria preziosa per l'Udinese impegnata nella lotta per non retrocedere. In una giornata con pochi gol, l'attacco friulano si risveglia

di **Paolo Sabellucci**

MILAN-SAMPDORIA. Ritorna in vantaggio il Milan, con Wilkins al 27'. A San Siro è proprio festa

Ansa

MILAN-SAMPDORIA. Mancini al 39' conclude il botta e risposta di San Siro, ben quattro gol

Ansa

UDINESE-AVELLINO. Criscimanni al 45' raddoppia per la squadra friuliana preludendo la goleada

Calderoni

UDINESE-AVELLINO. Diaz al 79' sigla l'undicesimo gol della giornata che registra tre 0-0

Calderoni

Dall'alto in basso: **la punizione di Passarella che condanna il Como; Di Bartolomei apre le marcature contro la Samp complice una deviazione; Pruzzo decide la partita di Torino.** Nei riquadri: **i tre rigori parati della giornata**

IL CASO-VIOLA/SOSPESO L'ARBITRO LIVORNESE

Unica vittima, per omessa denuncia, della complessa vicenda riguardante la partita Roma-Dundee

Bergamo out

Il «caso Viola» ha fatto la prima e unica vittima. La Commissione di disciplina nazionale dell'Aia ha sospeso l'arbitro Paolo Bergamo, con decorrenza dal 9 dicembre 1985 all'8 settembre 1986. Bergamo ha perduto automaticamente la qualifica di «internazionale». L'arbitro livornese era imputato di omessa denuncia nell'ambito del caso Roma-Dundee. L'arbitro, si legge nel comunicato emesso dal comitato regionale lombardo della Commissione disciplinare riunita a Milano, *«venuto a conoscenza nell'agosto 1984 di violazione dell'articolo 1 del regolamento di disciplina, messa in atto da tesserati, provvedeva a denunciare il fatto agli organi federali con grave ritardo solo nel settembre 1985»*. Inoltre *«non manteneva l'impegno assunto verbalmente nella suddetta occasione di mettere prontamente per iscritto quanto denunciato, determinando ulteriore ritardo nell'inizio degli accertamenti da parte dell'Ufficio Inchieste»*. Infine *«provvedeva a svolgere indagini in merito a quanto denunciato che invece erano di competenza dell'organo federale preposto»*. La Commissione ha ascoltato direttamente l'interessato. Ma *«non sono emerse comunque* — prosegue il comunicato — *sufficienti giustificazioni atte a modificare sostanzialmente gli addebiti ascritti»* all'imputato. Non solo: a determinare l'entità della pena ha contribuito la sanzione già subita nel precedente quinquennio dallo stesso fischietto toscano (sia pure per violazione di altra norma del regolamento Aia). In complesso, come detto, Paolo Bergamo viene sospeso per nove mesi. □

L'ARBITRO BERGAMO E IL SEN. VIOLA (fotoAnsa)

DJALMA SANTOS

Djalma Santos

Il maestro di Bassano

Uno dei più forti terzini del mondo, il mitico Djalma Santos, due volte mondiale col Brasile, in Svezia nel '58 e in Cile nel '62, è giunto in Italia per insegnare calcio. L'invito, che Santos ha accettato, gli è giunto dal Bassano che milita nel campionato interregionale, girone C, e che da due anni ha istituito una scuola di calcio. A suggerire il nome di Djalma Santos è stato Cinesinho che da un mese circa è l'allenatore del Bassano. Tra Cinesinho e Djalma Santos c'è una amicizia che dura da venticinque anni. Il grande terzino del Brasile non ha mai voluto allenare «prime squadre», mentre ha preferito sempre essere il «maestro» di giovanissimi calciatori. Perciò l'invito di Bassano gli è giunto gradito ed ha accettato. Oggi Djalma Santos ha 58 anni, un ciuffo di capelli bianchi, tanti ricordi e tante storie da raccontare. Il suo idolo naturalmente è Pelé. «Il suo segreto — ha detto — è che aveva la capacità di decidere prima degli altri dove andava messo il pallone». Sui suoi «segreti» di maestro di calcio Djalma Santos ha detto: «Per essere grandi giocatori bisogna essere prima grandi uomini. E perciò prima di insegnare ai ragazzini come si fa a palleggiare, gli insegno come si fa a vivere». □

Inchiesta della magistratura

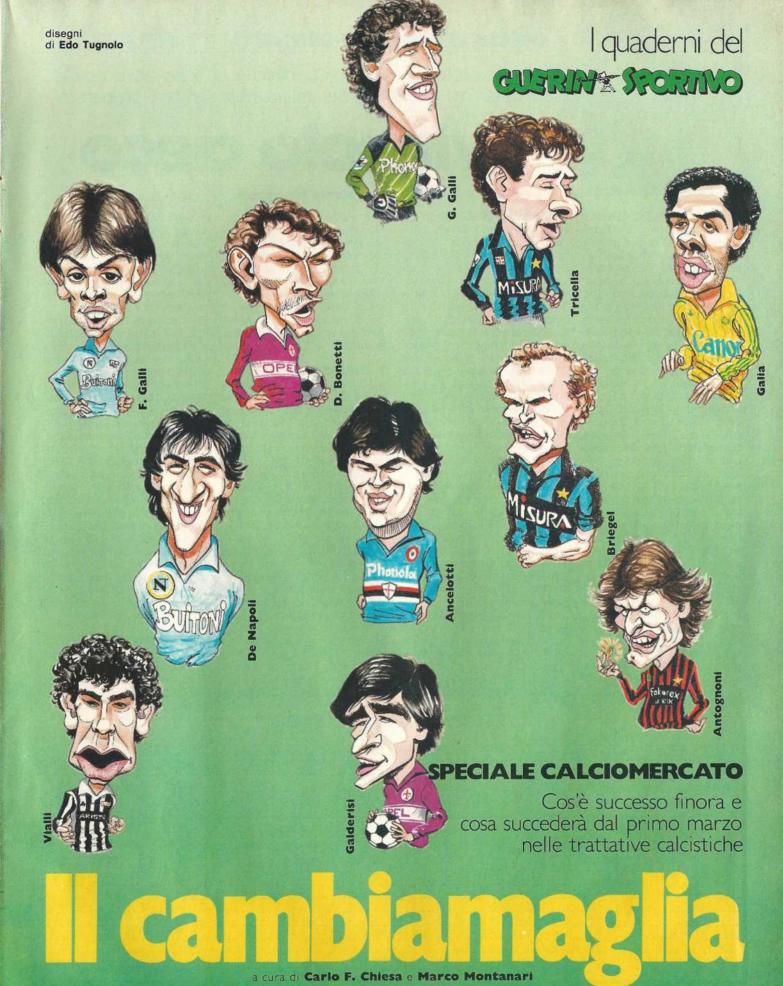
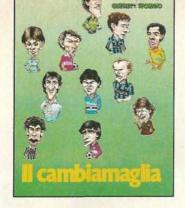
Le pulci alla Lega

Il calcio e le cronache giudiziarie: ormai sembra un binomio pressoché inscindibile. Tra gli oggetti delle attenzioni della giustizia ordinaria, la gestione finanziaria della Lega calcio. In proposito è intervenuto personalmente il presidente dell'organismo, Antonio Matarrese. *«La magistratura* — ha dichiarato l'onorevole barese — *ha aperto un'inchiesta, adesso non resta altro da fare che aspettare i risultati delle indagini»*. Il riferimento è all'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Roma — poi trasmessa per competenza a quella di Milano — sulla gestione finanziaria della Lega calcio. L'indagine è stata avviata circa tre settimane fa, subito dopo la pubblicazione su alcuni quotidiani di stralci di un esposto presentato al Consiglio federale dal Presidente del Lecce, Franco Jurlano, a proposito di presunte irregolarità nei bilanci e nei dati contabili della Lega calcio. Nel documento di Jurlano, tra l'altro, si avanzano sospetti su certe voci di spesa e fondi per i quali non sarebbero stati previsti adeguati giustificativi. L'intervento della magistratura era stato sollecitato anche da due esponenti politici: il senatore De Cataldo (Psi) e il deputato Battistuzzi (Pli).

disegni di **Edo Tugnolo**

SPECIALE CALCIOMERCATO

Cos'è successo finora e cosa succederà dal primo marzo nelle trattative calcistiche

Il cambiamaglia

a cura di **Carlo F. Chiesa** e **Marco Montanari**

Sta per cadere il vincolo sportivo e ci sono altre novità in vista: ma il mondo del calcio non sembra preparato

Svincolo cieco

di **Marco Montanari**

PRIMO MARZO 1986: il calcio cresce, diventa ufficialmente adulto. Da quel giorno, infatti, sarà possibile condurre trattative alla luce del sole, depositare contratti in Lega, insomma eliminare tutti quei sotterfugi che tenevano banco fino a ieri. Prendete ad esempio il Verona 1984-85, Campione d'Italia eppure dilaniato dal dubbio se effettivamente tre suoi alfieri (Fanna, Garella e Marangon) a fine campionato avrebbero o meno abbandonato la società scaligera. Ridde di voci, supposizioni e, inevitabilmente, chiacchiere da bar. Se Fanna contro l'Inter avesse giocato al di sotto delle sue effettive possibilità, i tifosi (ma non solo loro) avrebbero cominciato a chiedersi se per caso non si sentisse già addosso l'altra maglia. Dal primo marzo tutto questo non avrà ragione d'esistere: il giocatore non potrà più essere chiacchierato, si dovrà prendere atto della decisione di un professionista. E, proprio perché professionista, nessuno avrà il diritto di dubitare del suo comportamento. Ma come si presenta il mondo del calcio all'alba di questa nuova Era?

I CALCIATORI. Sono gli eroi degli stadi, i veri protagonisti dello spettacolo. Saranno loro a beneficiare di questo nuovo regolamento e al tempo stesso saranno alcuni di loro a doversi risvegliare bruscamente. L'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, al proposito è piuttosto categorico: *«Ormai non credo valga neppure la pena di ricordare quanto fosse necessario arrivare allo svincolo. Se i gocatori hanno capito questa innovazione? Credo di sì, ormai la figura del calciatore-baluba è scomparsa, soprattutto le nuove generazioni mi sembrano preparate e quindi in grado di sapersi muovere in questa nuova situazione».*

— Sono cresciuti a dismisura gli ingaggi, le società accusano passivi enormi: non le sembra che qualcuno dei suoi associati abbia pensato un po' troppo ai suoi interessi e un po' troppo poco a quelli del calcio in generale?

«L'A.I.C. ha sempre fatto un discorso chiaro ai suoi iscritti: non bisogna vedere il calcio come un'enorme vacca da mungere, altrimenti si potrebbe rischiare di rimanere... senza latte e allora sarebbero dolori. Occorre essere professionisti sul serio, non farsi travolgere col pericolo di rovinare tutto. Gli ingaggi sono altissimi, è vero, e noi ci stiamo battendo affinchè si ponga un limite che magari andrà a svantaggio di pochi ma che a gioco lungo farà sentire i benefici alla maggioranza».

I DIRIGENTI. Fin qui i giocatori. Ma è giusto che la colpa del dissesto finanziario debba ricadere solo sulle loro spalle? In altre parole, se è vero che gli ingaggi hanno raggiunto le stelle, è altrettanto vero che questi ingaggi vengono offerti dalle società... *«Purtroppo* — dice Franco Dal Cin, ex general manager dell'Inter e presidente dell'associazione di categoria — *con l'entrata in vigore dello svincolo ai club è rimasto un solo modo per difendere il proprio capitale: dare ingaggi superiori ai calciatori e tenere quindi alta la cifra d'indennizzo nel caso l'atleta decida di cambiare squadra».*

Il discorso non farebbe una piega se la Legge 91 non prevedesee l'azzeramento del patrimonio giocatori... *«Le società dovevano difendere anche investimenti fatti in precedenza. In altre parole non esiste più la voce patrimonio giocatori, però i soldi derivanti da un'eventuale cessione va come sempre a risolvere diversi problemi di bilancio».*

— Campana accusa voi dirigenti di scarsa professionalità e parla di «maneggioni» che si infiltrano fra direttori sportivi e manager...

«La nostra categoria è piuttosto eterogenea, occorre un nuovo statuto, un albo professionale ed è proprio di questo che si discuterà alla prossima assemblea dell'A.DI.SE. in programma il 24 febbraio. Vogliamo trovare la strada per tutelare la nostra immagine e iniziare seriamente un discorso proiettato nel futuro. Per quanto riguarda le accuse rivolteci da Campana,sarebbe ora che facesse finalmente dei nomi, non può andare avanti tutta la vita a parlare di mele marce senza tirare fuori una sola prova. Con queste chiacchiere non si fa il bene del calcio».

I PARAMETRI. Gli ingaggi salgono, i bilanci... arrossiscono: un modo per fermare l'emorragia c'è. Lo propone

La tabella dei parametri

ETÀ DEL CALCIATORE	DALLA SERIE A ALLA...				DALLA SERIE B ALLA...				DALLA SERIE C1 ALLA...				DALLA SERIE C2 ALLA...			
	A	B	C1	C2	A	B	C1	C2	A	B	C1	C2	A	B	C1	C2
fino a 22	12	9,5	4,5	2,5	15	9,5	4,5	2,5	15,5	11	4,5	2,5	17,5	12,5	5	2,5
23	12,5	10	5	2,75	15,5	10	5	2,75	16	11,5	5	2,75	18	13	5,5	2,75
24	12	9,5	4,5	2,5	15	9,5	4,5	2,5	15,5	11	4,5	2,5	17,5	12,5	5	2,5
25	11	9	4	2,25	14	9	4	2,25	14	10	4	2,25	16	11,5	4,5	2,25
26	10	8	3,5	2	12,5	8	3,5	2	13	9	3,5	2	14,5	10,5	4	2
27	9	7	3	1,75	11	7	3	1,75	11,5	8	3	1,75	13,5	9	3,5	1,75
28	7	5,5	2,5	1,5	9	5,5	2,5	1,5	9	6,5	2,5	1,5	10	7	3	1,5
29	6	5	2	1,25	7,5	5	2	1,25	8	5,5	2	1,25	8,5	6,5	2,5	1,25
30	4	3	1,5	1	5	3	1,5	1	5	3,5	1,5	1	6	4	2	1
31	3	2,5	1	0,75	4	2,5	1	0,75	4	3	1	0,75	4,5	3,5	1,25	0,75
32	2	1,5	0,75	0,50	2,5	1,5	0,75	0,50	2,5	2	0,75	0,50	3	2	1	0,50
33 e oltre	1	1	0,50	0,25	1,5	1	0,50	0,25	1,5	1,25	0,50	0,25	1,5	1,25	0,75	0,25

NOTA: Ecco come si calcola l'indennità spettante alla società che cede il calciatore. Prima di tutto si trova la media degli emolumenti percepiti dall'atleta negli ultimi due anni (in questa media vengono inseriti anche i premi-partita, i premi corrisposti dalla Federazione ed eventualmente le quote di proventi percepiti per attività pubblicitaria svolta dalla società), quindi si moltiplica la cifra ottenuta per il parametro relativo (questo parametro viene determinato dall'età e dal passaggio di categoria).

Franco Dal Cin (a fianco, fotoBorsari), ex general manager dell'Inter, è presidente dell'A.DI.SE., l'associazione che riunisce direttori sportivi e manager di società calcistiche nata nel 1976 con sede a Milano

QUANTI SONO GLI SVINCOLATI

RUOLO	SERIE A	SERIE B	TOTALE
Portieri	17	26	**43**
Liberi	9	16	**25**
Marcatori	20	35	**55**
Fluidificanti	12	12	**24**
Centrocampisti	46	71	**117**
Attaccanti	23	40	**63**
TOTALE	**127**	**200**	**327**

IL MERCATO LIBERO DELLA A

SQUADRA	GIOCATORI SVINCOLATI
ATALANTA	6
AVELLINO	9
BARI	13
COMO	11
FIORENTINA	9
INTER	4
JUVENTUS	4
LECCE	11
MILAN	9
NAPOLI	5
PISA	12
ROMA	4
SAMPDORIA	6
TORINO	7
UDINESE	7
VERONA	10
TOTALE	**127**

LIRA... PESANTE

ECCO, qui sotto, il raffronto tra i parametri in vigore in Italia e quelli predisposti dall'Uefa. Occorre anche tenere presente che in campo europeo esiste un tetto di indennizzo di 1.600.000.000 di lire.

ETÀ DEL GIOCATORE	PARAMETRO ITALIA	PARAMETRO UEFA
18 anni	12	12
19 anni	12	12
20 anni	12	12
21 anni	12	12
22 anni	12	10
23 anni	12,5	10
24 anni	12	10
25 anni	11	8
26 anni	10	8
27 anni	9	8
28 anni	7	6
29 anni	6	6
30 anni	4	6
31 anni	3	3
32 anni	2	2
33 e oltre	1	1

IL MERCATO LIBERO DELLA B

SQUADRA	GIOCATORI SVINCOLATI
AREZZO	10
ASCOLI	9
BOLOGNA	7
BRESCIA	13
CAGLIARI	5
CAMPOBASSO	12
CATANIA	13
CATANZARO	13
CESENA	9
CREMONESE	7
EMPOLI	9
GENOA	11
LAZIO	11
MONZA	8
PALERMO	9
PERUGIA	11
PESCARA	12
SAMB	6
TRIESTINA	13
VICENZA	12
TOTALE	**200**

Campana: *«Per prima cosa occorre adeguare le nostre regole a quelle in vigore in tutti gli altri Paesi europei. Esiste una tabella dei parametri preparata dall'UEFA che non è neppure lontana parente di quella in vigore in Italia. E poi sempre l'UEFA ha stabilito un tetto di due milioni di franchi svizzeri* (circa 1.600.000.000 di lire, n.d.r.) *come massimo indennizzo, mentre da noi non esiste nessun limite. Ci sarebbe poi un'altra soluzione da prendere in esame se proprio non si volessero rivedere i parametri: basterebbe introdurre un massimo di ingaggio "parametrabile". Per esempio potremmo mettere questo tetto a 200 milioni tanto per fare una cifra. Di conseguenza nessuna società avrebbe più convenienza a offrire ingaggi da un miliardo e i bilanci potrebbero lentamente ma sicuramente tornare più accettabili»*. L'altra... campana, quella dei direttori sportivi, sembra d'accordo con l'avvocato di Bassano: *«È una proposta da valutare attentamente* — dice Dal Cin — *perché potrebbe in effetti risolvere buona parte dei problemi»*.

COSA CAMBIA. In attesa che si risolva la questione dei parametri, cerchiamo di capire cosa cambierà nel calcio dal prossimo primo marzo. Delle trattative finalmente alla luce del sole abbiamo già detto. Vediamo come le affronteranno i calciatori. *«Dovranno cambiare definitivamente mentalità* — spiega Campana — *perché fino a ieri sono stati abituati a trovare la pappa, buona o cattiva che fosse, già preparata dalle società. Da questo momento (o meglio dall'entrata in vigore dello svincolo) i giocatori dovranno trovarsi un buon manager al quale affidare le varie pratiche, oppure agire in prima persona. Il cambiamento non è da poco, come si può intuire, e come Associazione ci siamo mossi da tempo per venire incontro a tutti. Addirittura vorrei sottolineare il fatto che dietro nostra richiesta la Federazione ha istituito a Roma un Ufficio del Lavoro che fa capo al dottor Mupo. Questo Ufficio dovrebbe essere in grado di fornire in pochi minuti i nominativi dei calciatori ai quali scade il contratto. Ho detto "dovrebbe essere in grado" perché in realtà le Leghe di Milano e Firenze trasmettono i dati con diversi mesi di ritardo e di conseguenza i tabulati servono a poco o a niente»*. La figura del direttore sportivo è destinata a sparire? Dal Cin lo esclude: *«Dal primo marzo cambieranno le cose per l'intero mondo del calcio, non solo per noi dirigenti. Da quel giorno diventeranno più importanti i procuratori, inutile nascondercelo, ma per quanto riguarda l'impostazione del lavoro, intendo la programmazione e le trattative, saranno sempre i manager delle società a recitare il ruolo più importante. Dovremo cam-*

Svincolo

segue

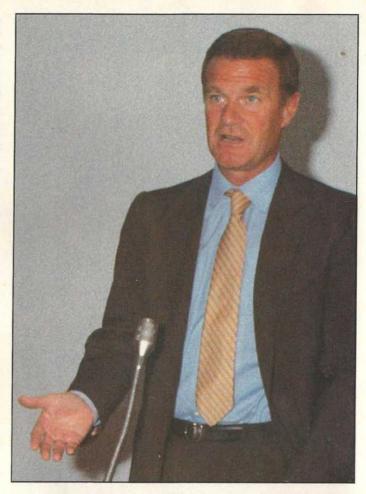
biare mentalità, non avremo (o comunque saranno più rari) rapporti coi colleghi, sarà molto più importante il contatto diretto con i calciatori».

I PROCURATORI. Spuntano come funghi, a loro fanno ricorso addirittura calciatori di C2, non tutti sulla carta sembrano garantire serietà e affidabilità. Ecco i procuratori secondo l'A.I.C.: *«Ai nostri iscritti consigliamo prudenza, ovvero di scegliere bene il proprio manager. Secondo me un buon procuratore deve curare gli interessi del giocatore soprattutto in prospettiva, saper scegliere la società migliore non tanto in base all'ingaggio (e quindi alla sua percentuale) quanto alle garanzie che può offrire. L'Associazione non intende entrare direttamente nel discorso, non abbiamo quindi intenzione di funzionare da ufficio di collocamento perché verrebbe travisata la nostra funzione. Alcuni nostri fiduciari hanno iniziato questo tipo di attività: noi sorveglieremo, valuteremo il loro operato. Tutto qui».*

— E la vecchia battaglia contro i mediatori?

«I procuratori non sono mediatori, almeno in teoria. E mentre il mediatore trattava i calciatori come vacche, il procuratore dovrà assicurare determinati servizi, dall'assistenza legale a quella contrattuale e via dicendo».

m. m.

L'avvocato Sergio Campana (a fianco, fotoArchivioGS) **è il presidente dell'A.I.C., ovvero dell'Associazione Italiana Calciatori fondata nel 1968 con sede a Vicenza. Campana accusa le società di non aver rispettato la Legge 91**

Parametri italiani e Uefa

Miliardi a perdere

TRICELLA all'Inter? Potrebbe anche succedere. In vista di un suo più che probabile passaggio ad altro club, il Verona si è «cautelato» aumentandogli a dismisura — almeno così si dice — l'ingaggio, tanto da portare l'indenizzo a circa 9 miliardi. Ma cosa potrebbe accadere qualora Tricella ricevesse (e accettasse) un'offerta da un club europeo? Alla società scaligera questo eventuale trasferimento procurerebbe un danno superiore ai 7 miliardi. Ed ecco spiegato il perché: per prima cosa il parametro previsto dall'Uefa per un giocatore di 27 anni è 8, mentre quello in vigore nel nostro Paese è 9. Ma questo è solo un fatto secondario, in quanto l'organismo calcistico europeo ha imposto un tetto di indennizzo di 2.000.000 di franchi svizzeri (che equivalgono a circa 1.600.000.000 di lire). Ecco quindi che per esempio il Bayern Monaco potrebbe assicurarsi Tricella spendendo 7.400.000.000 meno dell'Inter. Gli esempi, come potrete controllare voi stessi nelle tabelle (tenendo presente che le cifre sono espresse in migliaia di lire), non mancano certo. Anzi, visto che noi abbiamo calcolato il presunto danno arrecato alle nostre società nel caso i 32 giocatori in questione andassero all'estero (un danno di 62.100.000.000), se proprio volete divertirvi potete calcolare quanto costerebbe ai club italiani una... migrazione di massa. □

SE EMIGRANO GLI ITALIANI

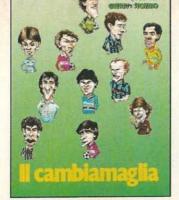
GIOCATORE	PRESUNTO INGAGGIO	VALUTAZIONE		DIFFERENZA
		IN ITALIA	NELL'UEFA	
Ancelotti	600.000	5.400.000	1.600.000	**— 3.800.000**
Antognoni	1.000.000	2.000.000	1.600.000	**— 400.000**
Battistini	500.000	6.250.000	1.600.000	**— 4.650.000**
Bordon	500.000	500.000	500.000	—
Borgonovo	200.000	2.400.000	1.600.000	**— 800.000**
Carnevale	300.000	3.300.000	1.600.000	**— 1.700.000**
De Napoli	200.000	2.400.000	1.600.000	**— 800.000**
Donadoni	200.000	2.400.000	1.600.000	**— 800.000**
Evani	400.000	5.000.000	1.600.000	**— 3.400.000**
Galderisi	400.000	5.000.000	1.600.000	**— 3.400.000**
Galia	300.000	3.750.000	1.600.000	**— 2.150.000**
G. Galli	500.000	3.500.000	1.600.000	**— 1.900.000**
Giordano	1.000.000	6.000.000	1.600.000	**— 4.400.000**
Massaro	300.000	3.300.000	1.600.000	**— 1.700.000**
Tricella	1.000.000	9.000.000	1.600.000	**— 7.400.000**
Vialli	300.000	3.600.000	1.600.000	**— 2.000.000**
TOTALE		**63.800.000**	**24.500.000**	**— 39.300.000**

Nota: Le cifre sono espresse in migliaia di lire, quindi vanno moltiplicate per 1.000

SE EMIGRANO GLI STRANIERI

GIOCATORE	PRESUNTO INGAGGIO	VALUTAZIONE		DIFFERENZA
		IN ITALIA	NELL'UEFA	
Berggreen	500.000	3.500.000	1.600.000	**— 1.900.000**
Bertoni	600.000	1.800.000	1.600.000	**— 200.000**
Brady	800.000	3.200.000	1.600.000	**— 1.600.000**
Briegel	650.000	2.600.000	1.600.000	**— 1.000.000**
Cerezo	800.000	2.400.000	1.600.000	**— 800.000**
Corneliusson	400.000	4.800.000	1.600.000	**— 3.200.000**
Diaz	500.000	5.000.000	1.600.000	**— 3.400.000**
Dirceu	1.200.000	1.200.000	1.200.000	—
Edinho	800.000	2.400.000	1.600.000	**— 800.000**
Elkjaer	600.000	4.200.000	1.600.000	**— 2.600.000**
Francis	700.000	1.400.000	1.400.000	—
Kieft	400.000	4.400.000	1.600.000	**— 2.800.000**
Passarella	1.000.000	1.000.000	1.000.000	—
Peters	600.000	1.800.000	1.600.000	**— 200.000**
Platini	1.500.000	4.500.000	1.600.000	**— 2.900.000**
Schachner	500.000	3.000.000	1.600.000	**— 1.400.000**
TOTALE		**47.200.000**	**24.400.000**	**— 22.800.000**

Nota: Le cifre sono espresse in migliaia di lire, quindi vanno moltiplicate per 1.000

L'olandese Willem Kieft (sopra, fotoGiglio), **attaccante del Pisa, in Italia, ha una valutazione di 4 miliardi e 400 milioni. Dovesse trovare una sistemazione all'estero, la società toscana incasserebbe soltanto 1 miliardo e 600 milioni.**

Anche all'altro straniero del Pisa, il danese Berggreen (sopra, fotoCalderoni), **il contratto scadrà il 30 giugno.**

Michel Platini (a fianco, fotoGiglio) **ha risolto il suo rebus contrattuale: resterà alla corte di Madama. La sua valutazione italiana sarebbe stata di 4 miliardi e mezzo, mentre una società straniera avrebbe potuto ingaggiarlo per 1 miliardo e 600 milioni.** In alto a sinistra: **Daniel Passarella** (fotoSabe). In alto a destra: **Walter Schachner** (fotoMS); sopra: **Ramon Diaz** (fotoMS): **tre «strangers» svincolati.**

Sopra (fotoZucchi) **il discusso Trevor Francis, l'inglese a mezzo servizio della Sampdoria. Poi,** da sinistra a destra e dall'alto in basso, **altri sei stranieri svincolati al 30 giugno: l'olandese dell'Atalanta Johannes Peters** (fotoVignoli), **il tedesco del Verona Hans Peter Briegel** (fotoCalderoni), **l'argentino del Napoli Daniel Bertoni** (fotoDFP), **il danese del Verona Preben Elkjaer** (fotoSanna), **l'irlandese dell'Inter Liam Brady** (fotoBorsari) **e infine il brasiliano dell'Udinese Edinho** (fotoCalderoni)

Buitoni

MISURA
Barilla

AGFA

La carica dei 327

Nella pagina a fianco e nelle due successive troverete tutti i nomi dei calciatori di Serie A e B (con i relativi parametri di trasferimento) svincolati al prossimo 30 giugno. Nelle tabelle figurano anche giocatori ai quali il contratto scade ufficialmente, ma che ufficiosamente hanno già firmato un impegno per la prossima stagione. Per esempio, prendiamo il caso di Giordano. Il Napoli ha acquistato il suo cartellino dalla Lazio, che lo aveva sotto contratto fino al 30-6-86. Ufficialmente la società partenopea non poteva prolungare la durata del contratto, così il calciatore figura svincolato. In realtà (ma non è una regola...) i dirigenti napoletani avranno fatto firmare al bomber azzurro un compromesso da depositare in Lega dopo il primo marzo.

Ed ecco gli ultimi stranieri della nostra lista. Sopra (fotoVignoli): **il brasiliano della Roma Toninho Cerezo.** In alto (fotoDePascale): **il brasiliano del Como Josè Guimaraes Dirceu.** A fianco (fotoBorsari): **l'altro straniero dei lariani, lo svedese Dan Corneliusson. La quotazione di Cerezo è di circa 2.400 milioni, quella di Dirceu supera il miliardo mentre per il giovane Corneliusson si sale fino a quasi cinque miliardi: una bella cifra, che però negli altri Paesi dell'Uefa si riduce di tre miliardi...**

I 127 svincolati della Serie A

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	PASSAGGIO IN SERIE A	PASSAGGIO IN SERIE B
I PORTIERI				
Luciano BODINI	12-2-1954	Juventus	3	2,5
Ivano BORDON	13-4-1951	Sampdoria	1	1
Mariano COCCIA	8-2-1962	Avellino	12	9,5
Paolo CONTI	1-4-1950	Fiorentina	1	1
Renato COPPARONI	27-10-1952	Torino	1	1
Carlo DELLA CORNA	18-9-1952	Como	1	1
Pasquale FIORE	9-12-1953	Udinese	2	1,5
Giovanni GALLI	29-4-1958	Fiorentina	7	5,5
Claudio GARELLA	16-5-1955	Napoli	3	2,5
Giuliano GIULIANI	29-9-1958	Verona	9	7
Giampaolo GRUDINA	4-2-1956	Pisa	4	3
Fabrizio LORIERI	11-2-1964	Inter	12	9,5
Nello MALIZIA	30-7-1950	Atalanta	1	1
Giulio NUCIARI	26-4-1960	Milan	10	8
Giuseppe PELLICANÒ	24-3-1954	Bari	2	1,5
Enrico PIONETTI	4-5-1955	Lecce	3	2,5
Sergio SPURI	3-6-1962	Verona	12	9,5
I LIBERI				
Massimo ALBIERO	18-5-1960	Como	10	8
Roberto CRAVERO	13-1-1964	Torino	12	9,5
Giorgio DE TRIZIO	28-2-1961	Bari	11	9
Nazareth EDINHO	5-6-1955	Udinese	3	—
Carmelo MICELI	20-8-1958	Lecce	9	7
Daniel PASSARELLA	25-5-1953	Fiorentina	1	—
Robert TRICELLA	18-3-1959	Verona	9	7
Renato ZACCARELLI	18-1-1951	Torino	1	1
Giuseppe ZANDONÀ	9-8-1955	Avellino	4	3
I DIFENSORI MARCATORI				
Marco BARONI	11-9-1963	Udinese	12	9,5
Dario BONETTI	5-8-1961	Roma	12	9,5
Pasquale BRUNO	19-6-1962	Como	12	9,5
Nicola CARICOLA	13-2-1963	Juventus	12,5	10
Cesare CATTANEO	10-8-1951	Udinese	1	1
Roberto CHITI	4-10-1964	Pisa	12	9,5
Stefano COLANTUONO	23-10-1962	Pisa	12,5	10
Renzo CONTRATTO	5-12-1959	Fiorentina	10	8
Luigi DANOVA	5-6-1952	Lecce	1	1
Moreno FERRARIO	20-3-1959	Napoli	9	7
Armando FERRONI	3-4-1961	Avellino	11	9
Filippo GALLI	19-5-1963	Milan	12,5	10
Salvatore GUASTELLA	14-4-1963	Bari	12,5	10
Giovanni GUERRINI	25-6-1960	Como	10	8
Claudio IANNUZZI	4-12-1965	Avellino	12	9,5
Francesco IPSARO	1-8-1959	Pisa	10	8
Giovanni LOSETO	16-2-1963	Bari	12,5	10
Federico ROSSI	12-9-1957	Udinese	7	5,5
Luigi RUSSO	9-1-1964	Milan	12	9,5
Mauro TASSOTTI	19-1-1960	Milan	10	8
I DIFENSORI FLUIDIFICANTI				
Stefano CAROBBI	16-1-1964	Fiorentina	12	9,5
Giancarlo CORRADINI	24-2-1961	Torino	11	9
Gianluigi GALBAGINI	14-11-1964	Verona	12	9,5
Roberto GALIA	16-2-1963	Sampdoria	12,5	10
Maurizio GRIDELLI	21-9-1962	Bari	12,5	10
Davide LUCARELLI	14-3-1963	Avellino	12,5	10
Aldo MALDERA	14-10-1953	Fiorentina	2	1,5
Fabio MARANGON	4-1-1962	Verona	12	9,5
Marco PECORARO	24-12-1962	Avellino	12,5	10
Giampaolo ROSSI	9-5-1955	Atalanta	3	2,5
Antonio TEMPESTILLI	8-10-1959	Como	10	8
Giuseppe VOLPECINA	1-5-1961	Pisa	11	9
I CENTROCAMPISTI				
Carlo ANCELOTTI	10-6-1959	Roma	9	7
Giancarlo ANTOGNONI	1-4-1954	Fiorentina	2	1,5
Michele ARMENISE	15-12-1961	Pisa	12	9,5

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	PASSAGGIO IN SERIE A	PASSAGGIO IN SERIE B
Sergio BATTISTINI	7-5-1963	Fiorentina	12,5	10
Daniele BERNAZZANI	28-1-1963	Inter	12,5	10
Alessandro BERTONI	15-2-1959	Avellino	9	7
Liam BRADY	13-2-1956	Inter	4	—
Hans Peter BRIEGEL	11-10-1955	Verona	4	—
Luciano BRUNI	24-12-1960	Verona	11	9
Bruno CANEO	12-4-1957	Pisa	6	5
Gabriello CAROTTI	25-11-1960	Milan	11	9
Franco CAUSIO	1-2-1949	Lecce	1	1
Giancarlo CENTI	14-5-1959	Como	9	7
Toninho CEREZO	21-4-1955	Roma	3	—
Giuseppe CIMMARUTA	8-1-1963	Napoli	12,5	10
Angelo COLOMBO	24-2-1961	Udinese	11	9
Antonino CRISCIMANNI	10-11-1957	Udinese	7	5,5
Francesco CUCCOVILLO	30-1-1962	Bari	12	9,5
Angelo CUPINI	18-9-1958	Bari	9	7
Fernando DE NAPOLI	15-3-1964	Avellino	12	9,5
Alberto DI CHIARA	29-3-1964	Lecce	12	9,5
Josè DIRCEU	15-6-1952	Como	1	—
Roberto DONADONI	9-9-1963	Atalanta	12	9,5
Giorgio ENZO	19-1-1962	Lecce	12	9,5
Alberico EVANI	1-1-1963	Milan	12,5	10
Giacomo FERRI	20-1-1959	Torino	9	7
Paolo GIOVANNELLI	1-10-1960	Pisa	11	9
Giuseppe GIUSTO	30-9-1961	Bari	12	9,5
Andrea ICARDI	14-6-1963	Milan	12,5	10
Claudio LUPERTO	3-7-1961	Lecce	12	9,5
Marino MAGRIN	13-9-1959	Atalanta	10	8
Andrea MANZO	5-11-1961	Milan	12	9,5
Ferruccio MARIANI	2-10-1961	Pisa	12	9,5
Giampiero MARINI	25-2-1951	Inter	1	1
Daniele MASSARO	23-5-1961	Fiorentina	11	9
Luca MATTEI	10-11-1964	Como	12	9,5
Marino PALESE	3-3-1958	Lecce	7	5,5
Eugenio PERICO	15-10-1951	Atalanta	1	1
Johannes PETERS	18-8-1954	Atalanta	3	—
Adriano PIRACCINI	5-3-1959	Bari	9	7
Michel PLATINI	21-6-1955	Juventus	3	—
Maurizio RAISE	16-6-1959	Lecce	9	7
Alessandro SCANZIANI	23-3-1953	Sampdoria	1	1
Luciano SOLA	5-3-1959	Bari	9	7
Angelo TERRACENERE	22-9-1963	Bari	12	9,5
Domenico VOLPATI	19-8-1951	Verona	1	1
GLI ATTACCANTI				
Klaus BERGGREEN	3-2-1958	Pisa	7	—
Alberto BERGOSSI	25-6-1959	Bari	9	7
Daniel BERTONI	14-3-1955	Napoli	3	—
Luca BIRIGOZZI	24-4-1960	Pisa	10	8
Edi BIVI	11-1-1960	Bari	10	8
Stefano BORGONOVO	17-3-1964	Como	12	9,5
Dan CORNELIUSSON	2-10-1961	Como	12	—
Ramon DIAZ	29-8-1959	Avellino	10	—
Preben ELKJAER	11-9-1957	Verona	7	—
Trevor FRANCIS	19-4-1954	Sampdoria	2	—
Giuseppe GALDERISI	22-3-1963	Verona	12,5	10
Bruno GIORDANO	13-8-1956	Napoli	6	5
Francesco GRAZIANI	16-12-1952	Roma	1	1
Willem KIEFT	12-11-1960	Pisa	11	—
Giuseppe LORENZO	4-1-1964	Sampdoria	12	9,5
Marco MACINA	30-9-1964	Milan	12	9,5
Pietro MARIANI	9-6-1962	Torino	12	9,5
Ricardo PACIOCCO	25-3-1961	Lecce	11	9
Marco PACIONE	27-7-1963	Juventus	12	9,5
Roberto RIZZO	20-10-1961	Lecce	12	9,5
Walter SCHACHNER	1-2-1957	Torino	6	—
Enrico TODESCO	2-5-1969	Como	10	8
Gianluca VIALLI	9-7-1964	Sampdoria	12	9,5

I 200 svincolati della Serie B

SONO BEN 200 i giocatori cadetti ai quali scadrà il contratto il prossimo 30 giugno. Fra i portieri meritano una citazione il pescarese M. Rossi, il cesenate Dadina (protagonista di ottime prove quando è stato gettato nella mischia da Buffoni) e il catanese Onorati, un ragazzo cresciuto nella Roma che attende il momento propizio per dimostrare appieno le sue doti. Fra i difensori non troviamo calciatori giovanissimi, mentre il centrocampo propone due ragazzi di sicuro talento, l'ascolano Iachini e il bresciano Bonometti. Entrambi cursori, entrambi dotati dei classici «piedi buoni», entrambi appetiti (a quanto pare) da diversi club di Serie A. In ogni caso potrebbero decidere di affrontare la massima divisione con le rispettive squadre, visto che i due sono prodotti dei vivai marchigiano e lombardo. Chi vuole rischiare qualcosa (ma neanche troppo) può rivolgersi alla Samb per Guido Di Fabio, centrocampista eclettico meritevole di giocare a livelli superiori, oppure all'Empoli che presenta quel Francesco Della Monica,

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	PASSAGGIO IN SERIE A	PASSAGGIO IN SERIE B
I PORTIERI				
Roberto ALIBONI	23-5-1955	Brescia	4	2,5
Luigi BELLETTA	28-1-1959	Brescia	11	7
Guido BISTAZZONI	12-3-1960	Triestina	12,5	8
Fausto BORIN	11-2-1959	Cesena	11	7
Maurizio CARBONARI	16-3-1961	Arezzo	14	9
Enrico CAVALIERI	9-1-1957	Bologna	7,5	5
Raffaele CERIELLO	21-5-1958	Catanzaro	9	5,5
Giovanni CERVONE	16-11-1962	Genoa	15,5	10
Stefano DADINA	20-1-1962	Cesena	15	9,5
Ennio DAL BIANCO	3-11-1962	Vicenza	15,5	10
Raffaele DI FUSCO	6-10-1961	Catanzaro	15	9,5
Nevio FAVARO	23-12-1948	Genoa	1,5	1
Mario IELPO	8-6-1963	Lazio	15,5	10
Paolo LONGO	5-8-1963	Palermo	15	9,5
Claudio MAIANI	18-6-1956	Vicenza	5	3
Dario MARIGO	20-10-1960	Catania	14	9
Massimo MATTIAZZO	7-2-1960	Vicenza	12,5	8
Luigi MURARO	21-8-1951	Ascoli	1,5	1
Marco ONORATI	28-3-1964	Catania	15	9,5
Andrea PAZZAGLI	18-1-1960	Perugia	12,5	8
Michele PINTAURO	25-3-1959	Palermo	11	7
Maurizio ROSSI	9-8-1959	Pescara	12,5	8
Roberto SORRENTINO	14-8-1955	Cagliari	5	3
Alberto TORRESIN	2-2-1960	Monza	12,5	8
Graziano VINTI	30-3-1963	Perugia	15,5	10
Giuseppe ZINETTI	22-6-1958	Bologna	9	5,5
I LIBERI				
Graziano BINI	7-1-1955	Genoa	4	2,5
Luigi CAGNI	14-6-1950	Samb	1,5	1
Francesco D'ARRIGO	25-8-1958	Empoli	11	7
Giuseppe MASCHERONI	6-6-1954	Vicenza	2,5	1,5
Marco MASI	11-1-1959	Catanzaro	11	7
Leonardo MENICHINI	11-12-1953	Triestina	2,5	1,5
Claudio ONOFRI	24-7-1952	Catania	1,5	1
Carlo PERRONE	12-10-1960	Ascoli	14	9
Rosario PICONE	18-1-1959	Catania	11	7
Massimo PISCEDDA	14-3-1962	Lazio	15,5	9,5
Adriano POLENTA	4-2-1958	Catania	9	5,5
Alessandro QUAGGIOTTO	4-1-1962	Bologna	15	9,5
Claudio RANIERI	20-10-1951	Palermo	1,5	1
Rosario SASSO	8-4-1958	Arezzo	9	5,5
Roberto SPOLLON	8-6-1961	Monza	14	9
Massimo VENTURINI	19-9-1957	Pescara	9	5,5
I DIFENSORI MARCATORI				
Donato ANZIVINO	19-1-1955	Campob.	4	2,5
Vincenzo ATTRICE	25-9-1963	Perugia	15	9,5
Giuseppe BAGNATO	3-6-1960	Triestina	12,5	8
Corrado BENEDETTI	20-1-1957	Perugia	7,5	5
Tebaldo BIGLIARDI	5-2-1963	Palermo	15,5	10
Armando CASCIONE	20-3-1961	Catanzaro	14	9

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	PASSAGGIO IN SERIE A	PASSAGGIO IN SERIE B
Ersilio CERONE	20-2-1962	Triestina	15	9,5
Alessandro CHIODINI	6-8-1958	Brescia	11	7
Maurizio COSTANTINI	15-4-1962	Triestina	15	9,5
Agatino CUTTONE	18-2-1960	Cesena	12,5	8
Marco DE SIMONE	9-1-1963	Catania	15,5	10
Mauro DI CICCO	1-4-1952	Pescara	1,5	1
Fabio FERRI	10-5-1959	Bologna	11	7
Daniele FILISETTI	2-9-1959	Lazio	12,5	8
Roberto FONTANINI	29-5-1962	Monza	15	9,5
Felice GARZILLI	20-3-1958	Cremonese	9	5,5
Angiolino GASPARINI	22-3-1951	Monza	1,5	1
Antonino IMBORGIA	21-8-1958	Catanzaro	11	7
Maurizio LONGOBARDO	12-9-1960	Catania	14	9
Marco MARCHI	4-3-1957	Cagliari	7,5	5
Alberto MINOIA	6-5-1960	Arezzo	12,5	8
Mario MONTORFANO	7-5-1961	Cremonese	14	9
Giancarlo OLIVOTTO	20-5-1955	Pescara	4	2,5
Giuseppe PALLAVICINI	16-10-1956	Vicenza	7,5	5
Carmelo PARPIGLIA	2-5-1962	Campob.	15	9,5
Giancarlo PETRANGELI	18-4-1954	Samb	2,5	1,5
Paolo POCHESCI	26-5-1961	Ascoli	14	9
Giovanni POZZA	6-4-1961	Arezzo	14	9
Paolo ROSSI	1-9-1960	Brescia	14	9
Giuseppe SABADINI	26-3-1949	Ascoli	1,5	1
Antonio SCHIO	12-4-1960	Samb	12,5	8
Arcadio SPINOZZI	3-10-1953	Lazio	2,5	1,5
Angelo TREVISAN	19-10-1958	Genoa	11	7
Mauro VALENTINI	8-1-1964	Cagliari	15	9,5
Claudio VERTOVA	6-7-1959	Empoli	12,5	8
I DIFENSORI FLUIDIFICANTI				
Maurizio BRAGHIN	17-7-1959	Triestina	12,5	8
Stefano BUTTI	20-3-1961	Arezzo	14	9
Luigi CIARLANTINI	30-3-1960	Pescara	12,5	8
Danilo FERRARI	23-11-1955	Samb	5	3
Ezio GELAIN	29-1-1961	Empoli	14	9
Domenico MAGGIORA	14-1-1955	Catania	4	2,5
Ivano MARTINI	5-6-1964	Cesena	15	9,5
Luigino PASCIULLO	18-2-1961	Vicenza	14	9
Gabriele PODAVINI	25-11-1955	Lazio	5	3
Danilo RONZANI	28-2-1960	Pescara	12,5	8
Daniele TACCONI	18-11-1960	Monza	14	9
Attilio TESSER	10-6-1958	Perugia	9	5,5
I CENTROCAMPISTI				
Antonio ACERBIS	31-1-1960	Pescara	12,5	8
Domenico AGOSTINI	17-9-1964	Ascoli	15	9,5
Walter ALLIEVI	14-1-1960	Perugia	12,5	8
Mauro AMENTA	23-11-1953	Perugia	2,5	1,5
Carmelo BAGNATO	16-5-1956	Catanzaro	5	3
Franco BALDINI	3-10-1960	Campob.	14	9
Onofrio BARONE	4-7-1964	Palermo	15	9,5

STEFANO BONOMETTI

GIUSEPPE IACHINI

scuola Juventus, mezzapunta con piedi da favola che finalmentesembra aver trovato la giusta collocazione in mezzo al campo. Un altro elemento da tener d'occhio è il triestino Romano, anche lui dotato di un'ottima visione di gioco. Fra le punte spiccano i nomi di due «vecchie volpi», il bresciano Gritti e il cesenate Gibellini, bomber che anche in questo campionato stanno facendo ottime cose. Ovviamente l'età gioca in favore del primo, che tra l'altro non ha mai giocato in Serie A. Fra i nomi nuovi, attenzione al catanzarese Soda: è giovane ma si parla di lui con tanti toni lusinghieri...

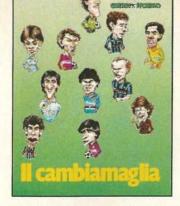
m. m.

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	PASSAGGIO IN SERIE A	PASSAGGIO IN SERIE B
Roberto BERGAMASCHI	7-9-1960	Cagliari	14	9
Dante BERTONERI	10-8-1963	Perugia	15	9,5
Stefano BONOMETTI	30-12-1961	Brescia	15	9,5
Piero BRAGLIA	10-1-1955	Catania	4	2,5
Luca BRESSAN	18-6-1966	Brescia	15	9,5
Giuseppe CASABLANCA	15-11-1965	Palermo	15	9,5
Walter CASAROLI	13-4-1957	Empoli	7,5	5
Daniele CATTO	9-12-1962	Monza	15,5	10
Franco CERILLI	26-10-1953	Vicenza	2,5	1,5
Roberto CHIERICI	26-8-1963	Brescia	15	9,5
Giuseppe CORTI	3-2-1957	Lazio	7,5	5
Alfredo COSTANTINO	29-2-1964	Catanzaro	15	9,5
Rocco COTRONEO	27-7-1962	Cesena	15,5	10
Luigino DAL PRÀ	16-2-1961	Triestina	14	9
Vincenzo D'AMICO	5-11-1954	Lazio	4	2,5
Francesco DELLA MONICA	23-6-1960	Empoli	12,5	8
Luca DELLA SCALA	11-3-1963	Empoli	15,5	10
Luigi DE ROSA	8-7-1962	Pescara	15,5	10
Walter DE VECCHI	18-2-1955	Bologna	4	2,5
Guido DI FABIO	5-9-1965	Samb	15	9,5
Raffaele DI RISIO	13-5-1954	Campob.	2,5	1,5
Dario DONÀ	17-9-1961	Catanzaro	15	9,5
Franco ERMINI	13-8-1961	Arezzo	15	9,5
Mario FACCENDA	23-11-1960	Genoa	14	9
Luciano FACCHINI	24-11-1957	Arezzo	9	5,5
Roberto FILIPPI	10-7-1948	Vicenza	1,5	1
Giancarlo FINARDI	4-8-1954	Cremonese	4	2,5
Maurizio GIOVANELLI	12-3-1958	Ascoli	9	5,5
Mario GORETTI	10-2-1958	Campob.	9	5,5
Giovanni GUERRA	17-12-1963	Genoa	15	9,5
Giuseppe IACHINI	7-5-1964	Ascoli	15	9,5
Agostino IACOBELLI	22-8-1963	Catanzaro	15	9,5
Onofrio LOSETO	9-3-1960	Pescara	12,5	8
Donizete LUVANOR	15-2-1961	Catania	14	—
Marco MAESTRIPIERI	11-10-1956	Campob.	7,5	5
Valerio MAJO	27-11-1952	Palermo	1,5	1
Tiziano MANFRIN	22-7-1954	Samb	4	2,5
Andrea MANGONI	28-10-1960	Arezzo	14	9
Primo MARAGLIULO	14-5-1961	Campob.	14	9
Stefano MARIANI	27-1-1957	Brescia	7,5	5
Riccardo MARITOZZI	16-11-1959	Brescia	12,5	8
Massimo MAUTI	25-1-1960	Genoa	12,5	8
Graziano MAZZONI	31-3-1957	Cremonese	7,5	5
Luciano MIANI	14-2-1956	Cagliari	5	3
Domenico NERI	10-10-1952	Arezzo	1,5	1
Eligio NICOLINI	19-1-1961	Vicenza	14	9
Angelo ORLANDO	11-8-1965	Triestina	15	9,5
Luis PEDRINHO	22-10-1957	Catania	9	—
Carlo PERRONE	8-7-1960	Campob.	14	9
Fabrizio PERROTTI	25-9-1964	Cesena	15	9,5
Silvano PIVOTTO	12-11-1958	Campob.	11	7
Roberto POLICANO	19-2-1964	Genoa	15	9,5
Francesco ROMANO	25-4-1960	Triestina	12,5	8

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	PASSAGGIO IN SERIE A	PASSAGGIO IN SERIE B
Maurizio RONCO	16-7-1958	Palermo	11	7
Giorgio ROSELLI	1-10-1957	Pescara	9	5,5
Fulvio SAINI	7-3-1962	Monza	15	9,5
Patrizio SALA	16-6-1955	Cesena	4	2,5
Gildo SALVADÈ	13-4-1960	Triestina	12,5	8
Giampiero SCAGLIA	20-6-1963	Triestina	15,5	10
Italo SCHIAVI	26-5-1959	Ascoli	11	7
Maurizio SCHINCAGLIA	21-4-1959	Vicenza	11	7
Fortunato TORRISI	23-10-1955	Lazio	5	3
Claudio VINAZZANI	18-4-1954	Lazio	2,5	1,5
Daniele ZORATTO	15-11-1961	Brescia	15	9,5
GLI ATTACCANTI				
Gaetano AUTERI	21-9-1961	Genoa	15	9,5
Roberto BAROZZI	7-4-1960	Cesena	12,5	8
Francesco BOITO	9-2-1960	Campob.	12,5	8
Marco BOLIS	8-10-1962	Monza	15,5	10
Alessandro BONESSO	16-8-1961	Campob.	15	9,5
Carlo BORGHI	1-1-1958	Catania	9	5,5
Alberto BRIASCHI	13-6-1964	Vicenza	15	9,5
Marco CALONACI	1-6-1963	Empoli	15,5	10
Alviero CHIORRI	2-3-1959	Cremonese	11	7
Gianfranco CINELLO	8-4-1962	Triestina	15	9,5
Loriano CIPRIANI	30-9-1962	Empoli	15,5	10
Oscar DAMIANI	15-6-1950	Lazio	1,5	1
Francesco DE FALCO	2-4-1959	Triestina	11	7
Giuseppe DE MARTINO	7-2-1963	Pescara	15,5	10
Giuseppe GALLUZZO	30-5-1960	Cremonese	12,5	8
Oliviero GARLINI	4-3-1957	Lazio	7,5	5
Mauro GIBELLINI	26-4-1953	Cesena	1,5	1
Tullio GRITTI	20-10-1958	Brescia	11	7
Domenico MAROCCHINO	5-5-1957	Bologna	7,5	5
Lorenzo MARRONARO	16-1-1961	Bologna	14	9
Luigi MARULLA	20-4-1963	Genoa	15,5	10
Sauro MASSI	27-5-1958	Perugia	9	5,5
Moreno MORBIDUCCI	31-10-1961	Perugia	15	9,5
Lorenzo MOSSINI	29-9-1958	Brescia	11	7
Gaetano MUSELLA	22-1-1960	Catanzaro	12,5	8
Marco NICOLETTI	11-2-1959	Cremonese	11	5
Giovanni PAGLIARI	15-10-1961	Perugia	15	9,5
Ezio PANERO	28-8-1963	Catanzaro	15	9,5
Claudio PELLEGRINI	16-2-1955	Palermo	4	2,5
Sandro PELLEGRINI	2-8-1964	Catania	15	9,5
Stefano REBONATO	31-5-1962	Pescara	15	9,5
Antonio RONDON	6-1-1956	Vicenza	5	3
Roberto RUSSO	28-1-1959	Campob.	11	7
Antonio SODA	24-6-1964	Catanzaro	15	9,5
Leonardo SURRO	4-9-1962	Catanzaro	15,5	10
Oscar TACCHI	18-6-1959	Genoa	11	7
Vanni TESSARI	8-10-1966	Brescia	15	9,5
Guido UGOLOTTI	28-8-1958	Arezzo	11	7
Francesco VINCENZI	30-9-1956	Ascoli	7,5	5
Adelino ZENNARO	28-8-1963	Empoli	15	9,5

SPECIALE CALCIOMERCATO/I POSSIBILI COLPI

Da Tricella e Galderisi a Massaro, Donadoni, De Napoli e Borgonovo, passando per gli stranieri Elkjaer e Briegel: ecco la mappa dei movimenti annunciati dei big di Serie A. Dove andranno, chi li rimpiazzerà, chi li desidererà invano

Il mercato immaginario

A DUE SETTIMANE dal «via» ufficiale, il calciomercato tiene già banco. A parte l'enigma-Platini — che per tanto tempo ha monopolizzato l'attenzione di tutti — molti giocatori sembrano sul punto di cambiare maglia. Venti di guerra arrivano da Verona, dove dopo le partenze di Fanna, Garella e Marangon vengono date per certe le cessioni (non proprio volute dalla società...) di altri quattro undicesimi della squadra che l'anno scorso vinse lo scudetto. Tricella è dell'Inter, come da pronostico; Galderisi sembra sempre più vicino alla Fiorentina, dove potrebbe riformare il tandem con Iorio (poco probabile) oppure quello già sperimentato dell'Under 21 1982-84 con Monelli. Sul fronte degli stranieri sono continue le notizie seguite puntualmente dalle smentite. Briegel è dell'Inter, ma Briegel — il giorno dopo — ha firmato il rinnovo col Verona. Elkjaer, che interessa alla Roma e l'anno prossimo dovrebbe far coppia con Baldieri relegando in panchina Tovalieri, sembra giallorosso da diverso tempo, eppure anche in questo caso qualcuno ha messo in giro la voce (ad arte?) che il

Sopra: **Gianluca Vialli** (fotoCalderoni), **probabile «colpo» juventino.** A fianco: **Evani** (fotoBriguglio): **per lui si parla della Samp.** Nella pagina accanto: sopra: **Galderisi** (fotoBriguglio); sotto a sinistra: **Tricella** (fotoBorsari); sotto a destra: **il doriano Galia** (fotoBorsari)

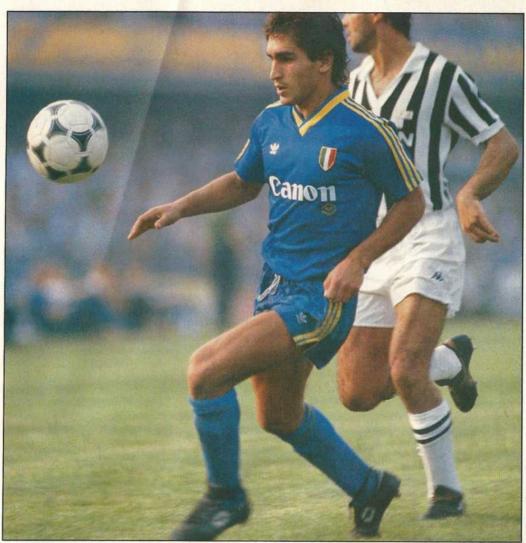
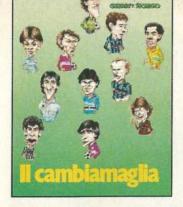
danese non avrebbe alcuna intenzione di abbandonare Bagnoli. Piccoli dilemmi anche a Firenze, dove Galli e Massaro sono fra color che stan sospesi. I due hanno bussato... violentemente a denari, Pontello e Nassi finora non sono stati al gioco e hanno risposto... picche. I pupilli di Agroppi gridano ai quattro venti il loro amore per la squadra viola, però per Galli potrebbe farsi sotto la Sampdoria (Bordon prima o poi dovrà pure trovare un erede) e per Massaro si sussurra di un interessamento del Torino.

NOUVELLE VAGUE. Volti nuovi (o quasi) alla ribalta. Il primo della lista è l'atalantino Donadoni, piedi buoni e cervello fino, che piace a un'infinità di

segue a pagina 73

IL NUOVO LIBERO DELLA JUVE

Cominciò nel Ravenna, tra i dilettanti, appena cinque anni fa: giocava mezz'ala, proprio come Scirea alle origini. Da allora ha cambiato squadre e ruolo, è finito all'Atalanta proprio come fece Scirea: e si appresta a diventarne l'erede

Il Soldà di ventura

BERGAMO. Mi chiamo Roberto e se non vado alla Juve non mi diverto. *«Sì, la Juve —* dice Soldà — *la sogno anche di giorno. La sognano tutti, pensi un po' se non la può sognare uno come me che appena cinque stagioni fa — e avevo già ventun anni — giocavo nei dilettanti col Ravenna. Allora tiravo calci per hobby, oggi mi scopro carrierista. Sa, è la vita...».* Una pausa e poi riprende: *«E pensare che io sono un gran tifoso dell'Inter e la Juve, perché negarlo?, mi è sempre rimasta sullo stomaco. Occhio, però: da quando un po' tutti dicono che il prossimo anno dovrei sostituire Scirea, ho cominciato ad affezionarmi, anzi affezionarmi è poco, perché ho cominciato ad amarla, a fare un tifo sfrenato per la Vecchia Signora. Opportunista? Può darsi, ma ditemi voi chi, al mio posto, non si comporterebbe così... Per me sta per passare il treno della fortuna, se non lo prendo sono un fesso, non le pare?».* Altra pausa, altra riflessione: *«Tuttavia mi tocca vestire i panni di San Tommaso, ovvero se non vedo non credo. "Dai, che il prossimo anno giochi nella Juve", mi dicono qui a Bergamo e a Torino confermano, però il calcio mi ha insegnato che le sorprese sono sempre dietro l'angolo e magari a giugno nulla cambia, cioè Soldà rimane all'Atalanta, Scirea alla Juve e buonanotte. Perché poi Scirea è sempre il migliore, come fa a dire basta un campione grande e integro come lui? A meno che non voglia chiudere in bellezza dopo i Mondiali in Messico».* Soldà ha paura di aver suonato troppo il violino per Madama e allora vuole puntualizzare: *«Gli elogi alla Juve non devono rappresentare un'offesa per Bergamo e per l'Atalanta. Prima di tutto perché Bergamo è un Paradiso di provincia, quieto e soprattutto bello. Bergamo Alta è una chicca, un salotto che non ha nulla da invidiare anche alle metropoli più chic. Poi c'è una squadra sanissima, una società seria e l'una e l'altra rappresentano un ideale, perfetto trampolino di lancio per lidi più ambiziosi. Sogno la Juve, lo ripeto per l'ennesima volta, ma onore a Bergamo e all'Atalanta, sia ben chiaro».*

LA CARRIERA. Ora che ci ha svelato il suo sogno in bianconero, vediamo chi è Roberto Soldà, carriera alla mano. Nasce a Valdagno, provincia di Vicenza, il 28 maggio del 1959, è alto un metro e settantasette, pesa 73 chilogrammi. Nel 1979-80 tira calci quasi proletari, come ci ha detto lui stesso, in quel di Ravenna. Non gioca libero, gioca mezz'ala (ironia della sorte: anche Gaetano Scirea, agli albori della carriera, era un centrocampista). A Ravenna, fra tante miserie, è il miglior "fico" del paniere e allora prende la strada di Forlì, in C. Qui c'è un presidente che si chiama Bianchi di cognome e di ...soprannome addirittura Vulcano e gli allenatori sono prima Cinesinho e poi Rumignani. Ad un certo punto si fa male Melotti, il libero titolare. Cinesinho (un campione, ricordate?) lo mette in retroguardia, dietro a tutti e davanti al portiere. Soldà fa cose deliziose, era nato un nuovo libero. Nuovo e bravo, come confermerà strada facendo. Su Soldà, a fine torneo 1980-81, ci mette le mani il Como. Il primo anno di A dodici partite, il secondo, in B, un campionato intero. Ed ecco nel 1983-84 affacciarsi, anzi tuffarsi su Soldà l'Atalanta. Un anno di cadetteria alla grande, un altro sempre alla grande nella massima divisione e in questa stagione ancora un rendimento su toni elevati.

L'INTERVISTA. Ma chi è, tecnicamente parlando, Roberto Soldà? Lui si descrive così:

«Dicono che ho due piedi molto buoni, che ho una chiara visione di gioco e che le mie respinte, spesso, sono lanci azzeccati. Insomma mi giudicano un virtuoso, uno che alla palla sa dare del tu. In effetti è vero, altrimenti come avrei potuto far la mezzala? Siccome non sono altissimo devo progredire nel gioco di testa e Sonetti mi ripete spesso che devo sprigionare più cattiveria, più personalità».

— Dicono che è molto più in gamba per costruire che per difendere...

«Forse sì, ma credo di saper anche difendere. Semmai certi allenatori, in passato, mi tenevano bloccato, non mi davano la possibilità di spingermi in avanti. Invece Sonetti mi ha concesso ampia libertà perché ha capito che quando vengo su un passaggio o un tiro importante, di solito, so tirarlo fuori. Perché tenermi prigioniero, là dietro a tutti?».

— Non pochi sostengono che assomiglia a Scirea, anche lui, fra l'altro, cresciuto nell'Atalanta...

«È il più bel complimento che mi si possa fare. Considero Scirea inimitabile eppure, come fondamentali, gli assomiglio davvero».

— L'Atalanta si salva?

«Ci sarà da lottare ma penso di sì. Il Lecce è spacciato, il Bari e l'Udinese non stanno molto bene. Perché la retrocessione dovrebbe toccare proprio a noi?».

— Se vi salvate di chi è il merito principale?

«Di tutti, ma in particolare di un Sonetti che io credo sia fra i migliori tecnici italiani e di Maradona, pardon di Donadoni. Lo sa che Donadoni ha la stessa tecnica, la stessa fantasia, lo stesso genio dell'asso argentino? Esagero? Sarà il tempo a stabilire se esagero...».

— Vuole dire che Maradona è il più grande calciatore che c'è in Italia e che Platini viene dopo?

«No, no, per carità. Volevo solo dire che Donadoni ha caratteristiche simili a Maradona. Platini è il primo in assoluto, tanto che, ormai, per rubare un'espressione cara a voi giornalisti, non fa più notizia».

— Chi è il miglior portiere italiano?

«Mi spiace andar controcorrente ma per me il primo va ricercato fra Tacconi, Piotti e Terraneo».

— Il miglior libero?

«Scirea e poi l'intramontabile Zaccarelli».

— Il miglior difensore?

«Cabrini».

— Il miglior centrocampista?

«Manfredonia».

— Il miglior attaccante?

«Serena, seguito a ruota da Galderisi».

— Favorevole allo svincolo?

«Sì e no. Per i calciatori bravi saranno gioie, per quelli meno bravi saranno dolori».

— Soldà, cosa ammira, in particolare, in un calciatore?

«La tecnica. È la base, le fondamenta. Per chi non ha tecnica è dura sfondare nel calcio».

— In un allenatore?

«L'aspetto umano. L'allenatore deve essere il padre di tutta la squadra».

— In un dirigente?

«L'umiltà. I dirigenti che pensano di essere dei padreterni sono, in effetti, solo dei palloni gonfiati».

— In un tifoso?

«La passione, l'amore verso la sua squadra. Il tifoso deve usare sempre il cuore e, mai dico mai il manganello».

— Che voto dà all'Atalanta?

«Io non sono il professor Soldà, sono, più modestamente, un calciatore. Comunque le do un bel sette e mezzo».

— E a Soldà?

«Sette e mezzo, come alla mia Atalanta».

— Alla Juve?

«Dieci e lode».

— A Scirea?

«Dieci e lode».

— Ha mai fatto un pensierino alla Nazionale?

«Piano, piano. Devo ancora andare alla Juve e lei, già, vuol farmi parlare di Nazionale? Lo sa che noi veneti facciamo sempre un passo alla volta?».

Mario D'Ascoli

Capozzi

Il mercato immaginario

segue da pagina 55

squadre. I dirigenti orobici sono comunque corsi ai ripari facendo firmare a Roberto un compromesso per altri tre anni: chi vorrà tesserarlo, in questo modo, dovrà sborsare parecchi miliardi. Altro nome che ricorre spesso a proposito di calciomercato è quello del centravanti comasco Borgonovo, maturato l'anno scorso nella Samb ed esploso definitivamente quest'anno alla corte di Marchesi. Protagonista di un «caso» l'estate scorsa e probabile partente è l'avellinese De Napoli, un cursore che piace tanto a Bianchi ma che vorrebbe anche Liedholm a Milano. Il Napoli pare abbia strappato un'opzione e a suo vantaggio giocano anche le preferenze del giocatore, che preferirebbe rimanere in Campania. Dopo questa stagione in altalena, potrebbe cambiare qualcosa anche alla Sampdoria. Galia — non è un mistero — non convince appieno Bersellini, così il fluidificante finirebbe per partire alla volta di Verona, dove Bagnoli aspetta con ansia un giocatore «alla Marangon». Una voce (non suffragata peraltro da prove) vorrebbe in partenza anche uno dei gioielli blucerchiati, Gianluca Vialli. A volerlo sarebbe la Juventus, che due anni fa fece di tutto per strapparlo a Mantovani. Inutile dire che in questo caso la Sampdoria riceverebbe una contropartita da... brividi. Pare sul punto di andarsene anche Evani dal Milan: potrebbe essere proprio lui il sostituto di Galia.

I SOLITI NOTI. Antognoni rimane alla Fiorentina o no? Nel caso di risposta negativa, ecco il solito «Barone» Liedholm pronto ad accoglierlo a braccia aperte: fu lui a lanciarlo, vorrebbe essere lui a riportarlo ai livelli di un tempo. Sul mercato (ma solo in teoria) c'è anche Renato Zaccarelli, bandiera del Torino, che comunque dovrebbe trovare facilmente un accordo con la sua società, così come Bodini — superato il momento di crisi — sembra aver accettato con cristiana rassegnazione il ruolo di panchinaro. Se poi qualcuno volesse tentare il «colpaccio», ovvero assicurarsi un'enorme dose di classe spendendo davvero il minimo, da Lecce Franco Causio si dichiara tutt'altro che in disarmo. E la vita, si sa, può anche ricominciare a 37 anni...

m. m.

Il cambiamaglia

IL «CASO BECCALOSSI»

Era arrivato con l'Inter fino alle soglie della Nazionale, dividendo in due l'Italia delle eterne polemiche. Eppure, per il gioco dei parametri, ha rischiato di rimanere a piedi, e si è dovuto accontentare del Monza, ultimo in B

Prigioniero di un sogno

MILANO. Sembra una storia di straordinaria follia calcistica: Evaristo Beccalossi, il giocatore che ancora nel 1982 (ma prima dei Mondiali spagnoli) divideva l'Italia in due partiti, gioca (e solo a tratti) nel Monza, una delle cenerentole della Serie B. Un tracollo repentino? Un'improvvisa e inarrestabile crisi atletica? Un'eclissi tecnica? Secondo lui no; secondo Evaristo Beccalossi, trent'anni il prossimo 12 maggio, una carriera vissuta tra Brescia e Milano a inventare calcio e a creare polemiche, la colpa maggiore è della crudeltà del mondo del calcio e, sia pure parzialmente, dell'effetto-svincolo. *«Che è basato su parametri troppo alti»*, dice accodandosi in questo rilievo a moltissimi altri calciatori disoccupati o in cassa integrazione. Beccalossi nel 1984 era passato dall'Inter alla Sampdoria solamente in prestito. *«Mi aveva fortissimamente voluto Bersellini* — ricorda Evaristo — *il quale però dopo le prime partite ha iniziato a ignorarmi. Mi è caduto il morale sotto i tacchi, non sono più riuscito ad ambientarmi a Genova e così piano piano mi sono fatto prendere da uno scoramento che mi ha impedito di reagire ad ogni avversità»*.

ILLUSIONE. Finita la stagione, nell'estate del 1985 la squadra blucerchiata restituì Beccalossi al suo legittimo proprietario, cioé Ernesto Pellegrini, presidente dell'Inter. Beccalossi per qualche settimana si illuse di poter essere di nuovo integrato a tutti gli effetti nell'ambiente nerazzurro, nel quale contava amici ed estimatori come Alessandro Altobelli, ma la speranza svanì presto. *«Ero preparato anche a questa delusione e comunque deciso di trovare una squadra che fosse disposta a credere in me, a darmi fiducia. Volevo giocare, Serie A o Serie B, a questo punto non faceva nessuna differenza. L'importante era dimostrare a me stesso e agli altri che il signor Evaristo Beccalossi non era ancora, come molti ironicamente cominciavano a dire, un ex giocatore. Ma purtroppo, e qui si torna al discorso dello svincolo, per la precisione anzi a quello dei parametri, ho dovuto aspettare molti mesi e non certo per colpa mia prima di trovare una squadra»*. Che cosa è successo? È successo che Ernesto Pellegrini e i suoi collaboratori non volevano cedere a tutti i costi Beccalossi; volevano che venissero rispettate certe condizioni, quelle determinate dal parametro. Un parametro alto: poco meno di due miliardi di lire. Così, via via, si ritirarono l'Atalanta, il Cesena, il Bologna, forse anche il Pisa (un giorno il presidente Anconetani incontrò il giocatore facendogli balenare la possibilità di un ingaggio in Toscana). *«Sono dovuto rimanere fermo per diversi mesi, al minimo di stipendio. Mi allenavo con i giovani dell'Inter, ad Appiano Gentile, ma per una sorta di pudore appena finito l'allenamento me ne scappavo a casa senza fermarmi alla Pinetina a mangiare con quelli che fino a poco tempo prima erano stati i miei compagni di squadra. Mi sentivo, ecco la verità, un intruso»*. Trovatosi ad un certo momento con l'acqua alla gola, solo il Monza si disse pronto a sostenere il difficile impegno finanziario. Molti mesi erano però stati persi, si era appannata sensibilmente la condizione fisica del giocatore. Soltanto da poche settimane Evaristo Beccalossi, il giocatore che per anni era stato l'idolo di San Siro e la... «bestia nera» di Enzo Bearzot, è tornato a giocare nella simpatica squadra brianzola. *«Tutto quello che mi è successo* — dice Beccalossi — *è servito. È stata una dura lezione ma che in futuro mi potrà tornare utile»*. Anche lui come altri illustri svincolati in disgrazia, non pensa di essere giunto al capolinea della carriera. Continua a ripetere: *«La vita e il calcio continuano»*.

Briguglio

Giancarla Ghisi

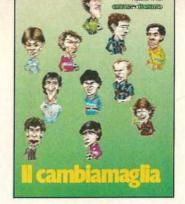
Da pupillo di Liedholm a disoccupato per ora senza speranza; il Pisa, che un tempo lo aveva voluto a tutti i costi, ora, piuttosto che cederlo per una cifra inferiore ai due miliardi del parametro, lo ha lasciato su una strada

Sedotto e abbandonato

MILANO. La bandiera dello svincolo, sventolato da Sergio Campana come una delle più grandi conquiste morali del calcio italiano, può nascondere anche storie amare. *«E la mia è una di queste»*, amette Roberto Scarnecchia. Ventotto anni il prossimo 20 giugno, un dignitoso cammino professionale nelle file della Roma, del Pisa e del Milan, Scarnecchia — pur essendo uno dei jolly più preziosi e più richiesti della Serie A — da sette mesi è fermo perchè la società alla quale appartiene il suo cartellino, cioè il Pisa, non intende farlo giocare e non intende cederlo a condizioni molto diverse da quelle fissate da un parametro esagerato. *«Sono un giocatore da due miliardi —* spiega *— ma due miliardi teorici, chiusi in frigorifero»*. Anche Giussy Farina, presidente del Milan in esilio obbligato ha un ruolo di protagonista nell storia di Scarnecchia. Voluto da Liedholm *«L'allenatore al quale devo di più, che ancora adesso è sempre prodigo di complimenti nei miei confronti e che continuo a sentire spesso al telefono»*, Scarnecchia nel 1984-85 è stato uno dei rossoneri più bravi nella seconda parte della stagione. Milanista felice ma sempre ...dipendente del presidente toscano Romeo Anconetani, il giocatore a fine campionato tornò a Pisa dal suo legittimo proprietario convinto però di poter ripartire presto per Milano: glielo aveva garantito Liedholm, lo stesso Farina sembrava d'accordo. La cifra da sborsare per far diventare Scarnecchia rossonero a tutti gli effetti fece cambiare opinione a Farina e così ci rimasero male in due: Liedholm che sul giocatore ci contava e Scarnecchia che nel frattempo aveva capito di non essere gradito a Pisa. Telefonate, telex, trattative: tra Milano e Pisa i contatti andarono avanti per settimane e settimane, ma senza trovare sbocco nell'atteso trasferimento. Risultato? *«Da sette mesi non gioco e mi sento un professionista dimezzato»*, ammette il centrocampista d'attacco, convinto di essere vittima di una delle tante storture del sistema. *«La mia difficile situazione professionale non mi fa pensare che l'introduzione dello svincolo sia un danno per i calciatori. Ritengo però che anche lo svincolo lasci troppo spazio alle storture di sempre. Il discorso dei parametri, ad esempio, è da rivedere. Sono troppo alti, e questo rappresenta uno svantaggio soprattutto per i giocatori diciamo di medio calibro. Per i grandi non esiste mai problema Per gli altri spesso sì. Altro punto dolente, è il potere decisionale sempre troppo alto che detengono le società. È vero, potrei riscattare il mio cartellino, ma per farlo dovrei versare una cifra sempre troppo alta, appunto quell fissata dal parametro»*. Scarnecchia insomma si sente come un «capitale» inutilizzato. *«A ventisette anni* — garantisce — *non voglio pensare di essere ormai un ex giocatore e infatti sono convinto di avere ancora un futuro nel calcio, ma certe riflessioni bisogna farle»*. Le sue sono parole amare e si riflettono nel consiglio che l'ex romanista ed ex milanista si sente di dare ai ragazzi: *«Continuate e cominciate a giocare a calcio, ma solo a livello di puro divertimento, senza pensare a sbocchi professionali. La carriera del professionista è difficile, ardua: si hanno molte soddisfazioni ma che non sempre compensano le amarezze»*.

Calderoni

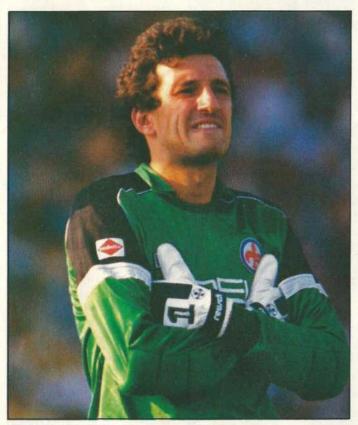
FUTURO. Roberto Scarnecchia vuole comunque ancora nutrirsi di calcio per qualche anno. Ma un occhio al dopodomani della vita lo ha già buttato. Ha un ufficio di import-export mentre la moglie è titolare, a Milano, di una boutique. Al preziosissimo jolly che Nils Liedholm continua a rimpiangere (qualche tempo fa è arrivato a dire che non Scarnecchia il Milan avrebbe conteso lo scudetto alla Juve con molte maggiori probabilità di successo), queste attività potrebbero bastare ma invece non sono sufficienti a distogliere i suoi pensieri dal pallone. *«Mi alleno da solo ma con impegno e, quando capito, presso qualche altra squadra tipo la Roma. Ho avuto la possibilità di prepararmi con la Primavera dell'Inter, ma avrei accettato se fosse stata la prima squadra... Comunque, sarei pronto anche subito a tornare in campo per una partita. Qualche squadra che mi vuole continua a esserci»*. Ma il campionato sta ormai per finire e forse la storia di Scarnecchia, una delle storie amare del calcio in regime di svincolo, tornerà ad avere un capitolo felice soltanto nella prossima stagione.

g. g.

I PEZZI DA NOVANTA/G. GALLI E MASSARO

Sono due pilastri della Fiorentina, appartengono al «giro» della Nazionale, hanno i contratti in scadenza: i loro parametri sono altissimi, le loro richieste «pesanti». Ma soprattutto non vorrebbero lasciare la società viola

Beniamini gigli

FIRENZE. Le trattative sono iniziate proprio in questi giorni. Massaro, accompagnato dal suo procuratore Moreno Roggi, è già stato ricevuto dal direttore generale Claudio Nassi e ha avuto così la possibilità di esporre desideri e richieste. Galli, invece, non ha ancora avuto contatti ufficiali, ma ha premesso che vorrebbe restare a Firenze. Poi ha fatto seguire la cifra che vorrebbe guadagnare nei prossimi anni. Cifra piuttosto alta, si dice, comunque molto superiore a quella che Galli percepisce attualmente. Molto simile la posizione di Massaro. Il centrocampista l'anno scorso aveva chiesto un contratto triennale, ma la società gli rispose proponendogli un buon ingaggio, ma per un anno solo. In questi giorni Massaro ha incontrato Nassi e il presodente Pontello. Ha insistito sui tre anni e, come risposta, la Fiorentina ha preso ancora tempo. Tanto Galli quanto Massaro hanno deciso di concedere un mese in più alla società per valutare le loro richieste. In altre parole, se il primo marzo la Fiorentina non avrà ancora fatto sapere quali sono le sue intenzioni, i due giocatori si sono impegnati a non dare subito il via a trattative con altre società, come potrebbero fare secondo regolamento. Aspetteranno un mese, proprio per venire incontro alla Fiorentina e dimostrare con i fatti che loro a Firenze resterebbero davvero volentieri. Ma la Fiorentina nicchia. Se avesse voluto avrebbe già in mano i contratti dei due giocatori. Se non li ha ancora, una ragione deve averla. I due hanno un «prezzo» piuttosto alto. Sono nel giro della Nazionale, potrebbero andare in Messico e quindi al limite alzare notevolmente i loro diritti. Galli ha il parametro sette, Massaro addirittura l'undici. Se dovessero essere ceduti la Fiorentina potrebbe realizzare forse le ultime grossissime cifre della storia del mercato. Il cartellino di Massaro potrebbe superare i quattro miliardi, quello di Galli avvicinarsi ai tre e mezzo. E la Fiorentina, da qualche mese a questa parte, sembra piuttosto sensibile a tutto quello che può influire sul bilancio. Le partenze di Socrates, Pecci e Iachini, la «guerra» a Gentile e il caso Antognoni hanno fra tante anche questa chiave di lettura. Galli e Massaro potrebbero essere le prossime vittime della nuova gestione della Fiorentina. Occorrerà avere un po' di pazienza, ma niente paura: gente come Massaro e Galli, cioè giovani, nel pieno dell'attività e per di più nazionali, non devono avere nessun problema. Un posto lo trovano di certo.

Enrico Pini

Sopra: **Giovanni Galli** (Monfoto). A fianco: **Daniele Massaro** (foto Borsari). **I due viola movimenteranno il mercato, i loro contratti sono in scadenza.** Nella pagina accanto, sopra: **A. Di Chiara** (foto Borsari); sotto: **De Napoli** (fotoGiglio), **altri due pezzi pregiati**

Alberto Di Chiara

Freccia del Sud

LECCE. Tra tutti i giocatori del Lecce, quello che sicuramente rimarrà in Serie A nonostante l'annata poco felice della formazione di Fascetti è Alberto Di Chiara, giovane romano di 21 anni, che proprio con la maglia leccese ha avuto modo di mettersi in mostra, forse più negli scorsi campionati che durante quello in corso, nel quale è stato bersagliato dagli infortuni. Ma, anche se con movimenti e gesti atletici non sempre al meglio a causa di una sublussazione della spalla riportata nella seconda giornata di campionato a Milano, Albertino Di Chiara ha sempre dimostrato il suo valore, tanto da essere additato tra i giovani più promettenti del campionato. Quindi, per lui, l'ultimo anno in Puglia prima del grande volo... *«Certo a Lecce* — dice Di Chiara — *sono sinceramente affezionato perché è stata la città che ha contribuito a valorizzarmi, ma non posso nascondere di essere stato contattato da alcune grosse società».*

— Fuori i nomi...

«Non è un mistero per nessuno, nemmeno per i miei dirigenti. Si tratta di Roma e Fiorentina».

— A che punto sono le trattative?

«Ci sono stati solo pre-contatti e non trattative vere e proprie. Credo, però, che tutto possa chiarirsi ai primi giorni di marzo quando, se queste società saranno ancora interessate a me, si rifaranno vive per concludere. È chiaro che, se si presenterà l'occasione per andare in una grossa società, cercherò di non farmela sfuggire».

— Credi che il campionato del Lecce di quest'anno possa nuocerti nelle valutazioni delle società interessate?

«Quest'anno è stato un po' particolare. Siamo partiti in una determinata maniera, poi siamo precipitati in... caduta libera. Ma non credo che le valutazioni individuali possano essere ostacolate dal risultato del campionato di quest'anno. D'altra parte, per quanto mi riguarda, spero di poter dare ancora molto al Lecce, in questo finale di torneo. Stanno arrivando i tempi migliori, i terreni saranno maggiormente praticabili e spero di poter contribuire all'acquisizione di qualche buon risultato che dimostra che il Lecce non è certo la squadra che prende solo applausi e apprezzamenti. Devo farlo per la squadra, ma anche per il mio futuro».

Marcello Favale

Fernando De Napoli

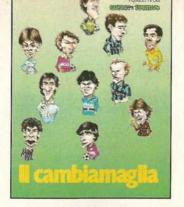
L'oro De Napoli

AVELLINO. Fernando De Napoli, classe 1964, mediano dell'Avellino, titolare nell'Under 21 di Azelio Vicini, da alcune settimane sta giocando su uno standard di rendimento veramente eccellente e non pochi critici lo hanno già segnalato all'attenzione di Bearzot, per un inserimento nella lista dei 22 per il Messico. Già nel corso della passata campagna, De Napoli è stato al centro delle trattative: richiesto da Napoli, Fiorentina, Milan e Sampdoria, alla fine è rimasto all'Avellino. *«È vero* — dice — *pensavo di essere ceduto da un momento all'altro, ma poi non ho più cambiato casacca, nonostante fossi stato contattato anche telefonicamente da Milan e Napoli».* Quest'anno, con la campagna acquisti anticipata a marzo, prevedibilmente il centrocampista dell'Avellino sarà tra i più corteggiati. De Napoli interpellato dichiara di non sapere ancora nulla di eventuali trattative già in corso: *«Per adesso mi interessa soltanto la salvezza dell'Avellino. Poi, a fine campionato, vedremo se e quale sarà la mia destinazione».*

— Si parla di un nuovo interessamento di Napoli e Milan...

«Per adesso sono soltanto voci. Io sono un professionista, ad Avellino mi trovo bene, gioco nella squadra della mia città. È chiaro che accetterei qualsiasi destinazione: potendo scegliere, però, andrei più volentieri al Napoli, sia perché rimarrei in Campania, sia perché ritengo un'esperienza esaltante giocare accanto ad un fuoriclasse come Maradona».

De Napoli, comunque, non si sbottona più di tanto. Appare sempre più probabile, però, un suo trasferimento al Napoli, nonostante il nuovo presidente dell'Avellino, l'ingegner Elio Graziano, l'abbia seccamente smentito. In ogni caso, ed è questo l'aspetto nuovo nella vicenda De Napoli, quando c'è stata la famosa rivoluzione societaria nel Napoli è venuta fuori da ambienti partenopei la notizia del virtuale acquisto del mediano irpino. Allora chi bluffa: l'ingegner Graziano o l'ingegner Ferlaino? La risposta a marzo.

Gerardo Mallardo

DA UN MERCATO ALL'ALTRO/AVEVANO DETTO

Rivisitiamo per gioco, a due stagioni meteorologiche di distanza e allo specchio della classifica, le dichiarazioni e i proclami dei protagonisti della Serie A nel periodo «caldo», da luglio alla vigilia del campionato: ottimisti o temerari, cauti o arrembanti, erano tutti, o quasi, pronti a vincere e stravincere. Ma adesso...

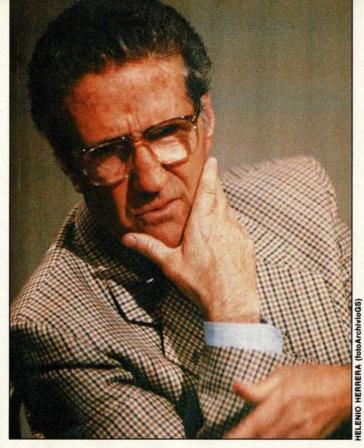
L'estate sta finendo

di **Carlo F. Chiesa**

IL GIOCO, lo ammettiamo, è lievemente crudele. Il gioco consiste nel mettere un po' tutti — allenatori e in genere protagonisti della nostra Serie A — al muro delle proprie dichiarazioni estive. Un gioco spietato, perché si sa come vanno queste cose: dalla fine del mercato ai ritiri, dalle prime amichevoli ai primi tonfi e trionfi fino alla vigilia del torneo, primattori, caratteristi e comparse vengono quotidianamente assediati da cronisti sempre in cerca di... autori: naturalmente per titoli e articoli altrimenti tutti da inventare in un periodo quasi morto per il calcio giocato. In quei casi, è appena ovvio, tacere sarebbe per lo meno sgarbato e a parlare, per forza di cose, si è quasi tenuti a esagerare un po': per tenere alto il morale della truppa, per galvanizzare il tifo e insomma, perché se uno davvero credesse già a luglio o sotto il sole d'agosto di essere sul punto di fallire puntigliosamente ogni obiettivo, beh, forse lascerebbe baracca e burattini alle mani di qualcuno più dotato di ottimismo. Sia come sia, abbiamo sfogliato le collezioni dei quotidiani ed eccoli qua: allenatori, presidenti, giocatori, impegnati in un intenso «come parlavamo» allo specchio della classifica di oggi. Un paio di stagioni (meteorologiche) oltre i proclami dell'estate. Li abbiamo raggruppati squadra per squadra, li abbiamo messi alla berlina e adesso ve li consegnamo: mani e piedi legati alle proprie... penultime parole famose. Con una avvertenza, che è sottintesa, ma comunque d'obbligo, per tutti: ricordatevi che tutto ciò che avete detto potrà essere usato contro di voi.

A fianco: **Dino Viola** (foto Tedeschi): **il presidente e «oracolo» della Roma aveva previsto in estate la delusione-Inter**

I NEUTRALI. Partiamo con un tandem... neutrale. Per modo di dire, naturalmene, visto che uno dei due, Dino Viola, è addirittura presidente di una delle formazioni candidate per il titolo. Però in questo caso parla degli altri, e soprattutto azzecca un paio di pronostici andando decisamente controcorrente. È il 4 settembre, la sbornia di Inter è al colmo, tutti danno per favorita la compagine nerazzurra, inserendo nella rosa delle big anche la Samp di Bersellini. Ascoltiamo il senatore: *«L'Inter? Non credo nella squadra nerazzurra. Avrà problemi di allenatore. Castagner alterna troppo la zona e il marcamento a uomo; vedrete che pagherà»*. Vedremo, vedremo, non si preoccupi il senatore. Che aggiunge: *«Quanto alla Samp miliardaria, ha troppa smania di arraffare e ora si ritrova con quattro attaccanti e non sa che farsene»*. Non sappiamo se anche questo è catalogabile come «violese»: la prossima volta, comunque, mano agli scongiuri! Chi invece non pretende simili accorgimenti è il mago, al secolo Helenio Herrera. Sentiamolo in una intervista sui massimi sistemi dell'8 luglio. Signor Herrera, chi vincerà lo scudetto? *«Il Verona, perché si è rafforzato. L'anno scorso partirono Sella, Zmuda, Dirceu e tutti piansero. E che avvenne? Il Verona vinse lo scudetto. Adesso sono partiti Fanna, Garella e Marangon...»*. Non si sa se i pianti per le partenze di Sella e Zmuda siano un fatto o un'opinione. Invece che lo stesso Sella e Dirceu, se ne andarono nell'estate dell'84 è sicuramente un'opinione e non un fatto. Perché i due avevano fatto le valige un anno prima,

HELENIO HERRERA (fotoArchivioGS)

nell'estate dell'83. Poco male, Herrera humanum est. Pur se certi suoi pronostici, rivisti oggi, sembrano... diabolici: ecco il mago esprimersi sulla Juve acchiappatutto: *«La Juventus. Per me non si è rafforzata. Bisogna vedere all'atto pratico se Laudrup vale Boniek e se Manfredonia centrocampista vale Tardelli»*: e se si riferiva al Tardelli attuale, ci ha preso. Nel senso che Manfredonia in effetti non vale l'interno «mundial»: vale molto di più. Un'altra domanda: perché Boniek, Rossi e Tardelli sono andati via dalla Juventus? *«Ricordate* — sentenzia il mago — *che senza la Coppacampioni la squadra bianconera sarebbe uscita dall'Europa. Alcuni suoi personaggi devono avere fiutato il tempo cattivo»*: e sono andati a cercarlo altrove. Pensierini conclusivi: su quale panchina le piacerebbe sedersi? *«Su quella della Sampdoria. Una gran bella squadra, forte, equilibrata. E quando hai a che fare con una squadra così sei a cavallo»:* magari non proprio un purosangue, ma uno di quei ronzini un po' recalcitranti che minacciano a ogni pie' sospinto di mandarti a gambe all'aria. E sapete perché? *«Perché non ha che da migliorare»:* se non altro in quanto peggio di così non sembra possibile... Infine: è disposto a mettere in fila le prime cinque squadre del prossimo campionato? *«Certo. Verona, Sampdoria, Inter, Juve e Napoli. Io le vedo in quest'ordine. E non se la prendano i tifosi. Tanto, una sola vince»* e le altre vanno in crisi.

ATALANTA. Nedo Sonetti è uomo di poche chiacchiere (e di molti fatti, non c'è che dire). La medicina dell'estate comporta solo un paio di pillole, quasi innocue. La prima. 22 luglio: *«Con Peters ora l'Atalanta può contare su un importante punto di riferimento, un vero "play maker"»:* per l'infermeria, bisognosa in effetti di un regista a tutto campo. Anzi, a tutta corsia. E poi: *«Ritengo Cantarutti un elemento che non ha ancora espresso il meglio di se stesso. Non dico che è superiore a Serena...»*: ecco, non lo dica, mister, non lo dica proprio. Infine: *«Limido è un giocatore potentissimo, un esterno che possiede delle caratteristiche tecniche di notevole portata»*: e per accentuare la sua caratteristica di «esterno», a ottobre Sonetti si è affrettato a sbolognarlo al Bologna. In Serie B.

BRUNO BOLCHI (fotoCalderoni)

PAUL DAVID RIDEOUT (fotoGiuliani)

NEDO SONETTI (fotoRavezzani)

TOMISLAV IVIC (fotoCalderoni)

AVELLINO. Tomislav Ivic è nuovo per le nostre scene. Sarà per questo che non si è ancora abituato a parlare a vanvera. Siccome però la scena muta è praticamene vietata, eccolo all'opera; 11 luglio. Mister, punta ad una partenza veloce? *«Certo. Già per la Coppa Italia dobbiamo essere pronti. Voglio la qualificazione: nel nostro girone abbiamo l'Inter e poi Empoli, Cesena, Brescia, Ancona. Che figura faremmo se dovessimo rimanere fuori?»*. Morale della favola: qualificati Inter e Empoli, Avellino fuori. E poi: lei finora è stato sempre nel grande giro, ossia ha allenato squadre che hanno lottato sempre ai vertici. Qui ad Avellino allena invece una squadra che punta soprattutto a raggiungere la salvezza. Risposta: *«Credetemi, il gioco non cambia molto. Anche quando ho cominciato ad allenare le altre squadre, esse non erano certo ai vertici. Ci sono arrivate piano piano, con un duro lavoro. Tenterò di fare lo stesso ad Avellino»*. Un obiettivo praticamente raggiunto: a patto di leggere la classifica alla rovescio.

BARI. Per i neopromossi, si sa, è sempre difficile esprimersi. Ma non d'estate. 20 luglio, mister Bolchi, come si presenta il nuovo Bari? *«Il telaio è rimasto inalterato. Il grosso della squadra è quello della promozione. Il modo di giocare sarà lo stesso»*: cioè da Serie B. Per fortuna che ci sono i due stranieri. 23 luglio, Cornaiano (Bolzano), Paul David Rideout: *«Da voi sono venuti molti buoni giocatori della Gran Bretagna: da Brady a Francis, da Souness a Hateley. Crediamo che nella prossima stagione la "linea britannica" caratterizzerà ancor più il campionato italiano»*: nella zona bassa della classifica. Chiusura in chiave futuribile. Come si concluderà il campionato del Bari?: *«Dico soltanto una cosa* — è ancora Rideout a parlare — *saremo la vera sorpresa della stagione, promesso»*. E, come è noto, ogni promessa è debito: e il Bilancio si fa alla fine.

Avevano detto

segue

COMO. Roberto Clagluna, ovvero Clagluna nel pozzo. 16 luglio: *«Faccio l'allenatore dal '68* — detta il tecnico alla stampa — *e credo quindi di essere già svezzato. Mi rendo conto comunque che questa è una carta importante per me e non mi sento per nulla sminuito dal fatto di dover guidare una squadra che ha come unico obiettivo la salvezza»*: cioè la salvezza da un allenatore come Clagluna. La sua sostituzione con Marchesi, infatti, avrà l'effetto di un «alzati e cammina». 21 luglio, il tecnico ordina il bis. *«La prima impressione è buonissima, perché i giocatori vanno molto d'accordo. Si respira aria di amicizia, voglia di aiutarsi l'un l'altro e questo è molto importante per una squadra come il Como che per arrivare alla salvezza dovrà sfruttare al meglio tutto il suo potenziale e tutte le sue possibilità, anche le più nascoste»*: tanto nascoste che per vederle hanno dovuto chiamare Marchesi.

FIORENTINA. Aldo Agroppi allena per la prima volta in Serie A. Per questo ha bisogno di alleati. Il primo, naturalmente, non può essere che... Antognoni. 11 luglio, messaggio per il grande infortunato: *«Ricevo gradualmente notizie del capitano e sono ampiamente soddisfatto»*: nel senso che il recupero sembra molto, molto lontano. E poi: *«Antognoni sarà essenziale per la Fiorentina che sto costruendo»*: cioè con una panchina molto lunga. *«Intanto l'ho già confermato capitano della squadra»*: capitano non giocatore. 14 luglio, a qualcuno (Antognoni?) piace Aldo. Che rincara la dose. Come considera l'allenatore ideale? *«Quello che lavora e si fa i fatti suoi»*: Antognoni sottoscrive. E le sue crisi in Serie B? *«A Perugia accusavo, da qualche giorno, un tremendo mal di testa. Fortunatamente gli esami radiografici hanno dissipato ogni dubbio: era il dente del giudizio che non mi faceva chiudere occhio; una volta tolto, il mal di testa è scomparso e io ho ripreso il mio posto»*: invece con Antognoni è accaduto il contrario: l'ha tolto di squadra e i fastidi sono aumentati. La Fiorentina per l'85-86? *«Non dimentichiamolo, c'è in programma il recupero di Antognoni. Con lui avremo un'arma in più»*: quella della polemica. 30 agosto, il campionato si avvicina, il tecnico tenta una prima radiografia. *«Le chiacchiere non fanno altro che inquinare l'ambiente e con me le chiacchiere non ci sono e non ci saranno mai. Il cosiddetto gruppo è forte, compatto, integro. Quelli che a turno vengono in panchina soffrono come chi gioca»*: anzi, di più. Ne sa qualcosa il solito Antognoni, un dente che evidentemente duole, se la lingua del buon Aldo continua a battervi sopra: *«Il regista? Se tutti fanno il loro dovere, del regista possiamo fare benissimo a meno, in attesa che Giancarlo sia disponibile»*: naturalmente a star fuori quando gli altri giocano.

ROBERTO CLAGLUNA (FotoFumagalli)

INTER. Le note ovviamente sono dolenti. Soprattutto per il presidente Pellegrini. Reduce dalle spese estive il 22 luglio annuncia il progrmma: *«Ho una squadra composta tutta di nazionali e di campioni del mondo. Più Marini e Selvaggi, campioni del mondo in panchina. Che faremo? Ai miei collaboratori chiedo sempre il mas-*

ALDO AGROPPI (FotoCalderoni)

GIUSEPPE PRISCO ED ERNESTO PELLEGRINI (FotoRavezzani)

simo»: per la risposta che gli hanno dato, guardare la classifica. E poi, quasi una premonizione: *«D'accordo, l'Inter è ritenuta forte, tuttavia temo che i complimenti abbiano lo scopo di nascondere le ambizioni e gli obiettivi di altri che si sono rafforzati a dismisura però tentano di lavorare nell'ombra. Per la mia Inter preferisco la politica dei piccoli passi»*: naturalmente non intendeva indietro; che qualcuno dei suoi «collaboratori» abbia equivocato? Ma più che una premonizione, ecco una autentica folgorazione del vicepresidente Prisco: leggete cosa scrive il 19 luglio sulla «Gazzetta dello Sport»: *«Lo confesso: sono spaventato. I titoloni su tutti i giornali si sprecano e la mia Inter è letteralmente bombardata dai pronostici più rosei, dagli elogi di tutti gli addetti ai lavori. Certo, la campagna acquisti può sembrare notevolissima e pare aver risolto annosi problemi di centrocampo e d'attacco. Lo stesso Castagner si è sbilanciato dichiarandosi soddisfattissimo della nuova squadra, i nuovi acquisti hanno promesso sfracelli, tecnici e giocatori avversari si avvicendano nell'indicare l'Inter come favorita numero uno del prossimo campionato. Allora cosa dovrei temere? Beh, anzitutto sono superstizioso: questa mia debolezza mi induce a provare una specie di orrore per le aprioristiche esaltazioni. Così mi impongo di credere che l'Inter non si sia rafforzata più di tanto: faccio grandi sforzi per convincermi che Tardelli oggi sia un "limone spremuto" mentre poteva essere nostro 10 anni fa, che Bagnoli abbia veramente dovuto sopportare Marangon per tre anni, che Fanna non sia più lo stesso giocatore dalle folte chiome che finì alla Juve nonostante piacesse molto a Mazzola»*. Come dire: crepi l'astrologo. Il primo tra i «collaboratori» di Pellegrini è comunque il tecnico, Ilario Castagner. L'11 agosto è una giornata buona per le analisi. Più o meno matematiche. *«Ho la precisa convinzione* — esordisce il mister — *che con la zona la squadra renda di più, che offra uno spettacolo superiore, che sia più "corta", insomma, che agevoli il gioco delle punte»*: naturalmente avversarie. Ma Castagner, a questa benedetta zona, crede veramente? *«Ci credo e, assieme a me, credono a questa formula i giocatori. Chiedeteglielo»*: ma forse i giocatori avevano capito zona retrocessione... Infine una sottolineatura beneaugurante: *«Ciò che conforta è vedere anche sul piano dello spettacolo che la squadra è davvero bene avviata»*: ovviamente a deludere. Due giorni dopo il tecnico torna in pista. Preoccupazioni, mister? *«Quando un allenatore accetta di dirigere l'Inter sa cosa lo aspetta»*: ne è proprio sicuro? E poi, ancora la zona: *«Certo, la difesa a zona che stiamo provando rientra nella mia filosofia, che è quella di giocare e divertire vincendo»*: forse più che di un filosofo l'Inter avrebbe avuto bisogno di un allenatore... I giocatori, d'altronde, sono con lui. Il 19 agosto Tardelli dichiara: *«Sono molto contento, mi trovo a meraviglia. Del resto non avevo dubbi: l'Inter è la squadra giusta, è una grande e vuol vincere»*: che poi ci riesca o meno, è tutto un altro discorso. E aggiunge: *«Dico una cosa: qui, rispetto a Torino, mi sto divertendo molto di più»*: ma cosa facevano a Torino? Il 25 agosto ancora il Marco mundial risponde al cronista. La domanda riguarda il presidente Pellegrini. Risposta: *«Deve aver pazienza anche lui. È o non è un tifoso?»*: già, ma anche la pazienza dei tifosi ha un limite.

JUVENTUS. A forza di piovere sul bagnato, la Juve è praticamente... allagata. Naturalmente di successi. E i suoi grandi timonieri si premuniscono di impermeabile. 7 luglio, parla Trapattoni: *«Vo-*

segue

MARCO TARDELLI (FotoArchivioGS)

ILARIO CASTAGNER (FotoBellini)

Avevano detto

segue

gliamo essere competitivi subito. Io, per primo, non voglio rinunciare al ruolo di antagonista di tutte le altre formazioni che puntano al massimo traguardo. Non rinunciamo a questo ruolo, perché in tal caso vorrebbe dire arrendersi prima del tempo»: il fatto è che sono state le altre ad arrendersi prima del tempo. 12 luglio, il microfono a Boniperti, che entra nel quindicesimo anno di presidenza. *«Ho vinto quasi tutto* — dice — *da presidente. Ma bisogna insistere, non sentirsi mai appagati. Mi manca un solo traguardo: adesso voglio ancora la Coppa Intercontinentale. Vogliamo rivincere la Coppa dei Campioni e inoltre vogliamo ripartire subito a caccia dello scudetto. Le avversarie sono tante, sempre le stesse; ma noi partiamo ogni volta per fare un po' meglio degli altri»*: e il guaio (per gli altri) è che il più delle volte ci riescono. Ancora il presidente: *«Io dico sempre che vincere non è tutto. È... la sola cosa! Vincere fa bene al fisico e al morale, ti mantiene giovane»*: guarda caso, in latino Juventus vuol dire gioventù... Chiude Gianni Agnelli, il 5 agosto: *«Questo* — spiega — *è una anno che precede il mondiale. L'altra volta, nel 1982, abbiamo vinto noi»*: capito l'antifona? Anche Agnelli giudica l'Inter favorita? *«Tutti lo dicono, ma spesso chi entra Papa in conclave ne esce cardinale»*: se è per questo la squadra nerazzurra ne è uscita nei panni di un povero curato di campagna...

In alto: **Gianni Agnelli.** Sopra: a sinistra: **Giovanni Trapattoni;** a destra: **Giampiero Boniperti. Per la «troika» juventina è sempre... estate, nel senso che le ottimistiche previsioni di luglio e agosto hanno trovato puntuale riscontro negli esiti del campo** (fotoGiglio)

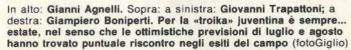
LECCE. Il buon giorno (ovviamente si fa per dire) si vede dal mattino. 8 luglio, arriva Pablo Pedro Pasculli e Fascetti si fa intervistare a Milanofiori: *«Preferisco Francescoli* — dice — *perché l'ho già visto giocare. Di Pasculli non conosco nulla»*: e anche adesso che lo conosce probabilmente non ha cambiato parere... *«Mi dicono* — aggiunge — *che è un uomo d'area di rigore, ma io mi chiedo quando mai col Lecce riuscirò ad andare nelle aree avversarie»*: chissà, forse quando sarà tornato in Serie B. 9 luglio, il tecnico rincara la dose: *«Questo Pasculli non so chi sia. Non so che caratteristiche ha. Mi sembra davvero assurdo dover prendere a scatola chiusa un giocatore che non conosco, anche perché noi abbiamo tre punte e non vorrei correre il rischio di trovarmi con un doppione»*: ma se qualcuno dovesse essere considerato il doppione di Pasculli potrebbe anche arrabbiarsi... Il presidente Jurlano non è di questo parere, e così risponde all'allenatore: *«Ma volete che un attaccante che segna novanta gol in cinque stagioni e vince la classifica cannonieri con trenta reti l'anno scorso sia proprio un brocco?»*: volere, non lo vuole nessuno: la classifica marcatori del campionato italiano però... In tanto clamore, è giusto dare la parola anche all'interessato; 10 luglio: *«Assomiglio soltanto a Pablo Pedro Pasculli* — afferma il nuovo arrivato — *ma se proprio volete un termine di paragone, allora pensate a Paolo Rossi, che ho tante volte ammirato in Argentina»*: ma forse quello era un omonimo... *«Spero di segnare anche tanti gol in Italia* — aggiunge — *ma non posso dirvi quanti»*: saggia precauzione. *«Statene certi, però* — conclude — *non vi deluderò»*: meno male. Infine la parola a Fascetti, per un minimo di programma. 23 luglio, mister, come sarà questo Lecce? *«Aggressivo, dinamico, in grado di correre dal primo all'ultimo minuto»*: verso la Serie B. E il giorno dopo: *«Sono nel calcio da una vita e credo di poter affrontare qualsiasi situazione e qualsiasi tipo di esperienza. La Serie A è importante e gratificante, ma anche la B era importante e dura»*: meglio tornarci subito. Chiude ancora Pasculli, intervistato il 28 agosto: *«Quando uno sa giocare al calcio, riesce a rendere dappertutto»*: una spietata autocritica.

MILAN. Le avventure della squadra, le disavventure della

PEDRO PABLO PASCULLI (fotoCalderoni)

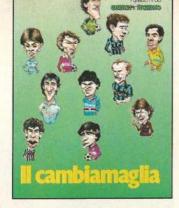
EUGENIO FASCETTI (fotoCalderoni)

FRANCESCO JURLANO (fotoFumagalli)

GIUSEPPE FARINA (fotoArchivioGS)

società. 18 luglio, parla Farina. Domanda (premonitrice): a proposito di difficoltà finanziarie: sono sempre tesi i rapporti suoi con Gianni Nardi? *«Nardi è utilissimo e validissimo. I rapporti sono buoni. Sarebbe il partner ideale. Tra l'altro lui ha tutto quello che non ho io. Sono solo un presidente operativo. Si potrebbe operare insieme e fare davvero un grande Milan. A patto che di Milan ne rimanga uno solo...»* e non vada in mille pezzi, come sta rischiando in questi ultimi tempi. E poi: *«Bisogna credere e avere fiducia nel nostro operato. La situazione rispecchia le solite difficoltà di gestione. Il Milan in questi due anni si è riempito di nomi»:* quelli urlati a squarciagola a San Siro dai tifosi delusi. *«Nelle spese delle società si confonde la gestione con la situazione patrimoniale. Quando nella gestione le spese superano di gran lunga le entrate occorre mettere mano al portafoglio»:* degli altri. *«Da quando ho preso in mano il Milan ho portato il capitale da due a dieci miliardi»:* di debiti. L'11 agosto il presidente rincara la dose: ci saranno problemi finanziari? *«Ma per favore, non inneschiamo altre polemiche. Lo ripeto: al Milan è tutto in regola, non ci sono problemi»*, se non quelli che stanno addensandosi minacciosi all'orizzonte. Si dice Milan, si pronuncia naturalmente Rivera. 1 agosto, il vicepresidente è in vena di battute: *«A me basta che Paolo Rossi faccia due gol»*: adesso dovrebbe essere contento.

GIANNI RIVERA (fotoDFP)

OTTAVIO BIANCHI (fotoCapozzi)

NAPOLI. Ottavio Bianchi, ovvero della parsimonia. In fatto di chiacchiere, naturalmente. Il mister partenopeo ama «gelare» gli interlocutori giornalisti troppo invadenti con battute che non lasciano scampo. Sarà per questo che le interviste del tecnico azzurro concedono poco spazio ai... censori postumi. 24 luglio, Bianchi, che Napoli sarà? *«In ogni caso mi aspetto un Napoli protagonista. Questo non significa che debba essere necessariamente vincente. Ma deve essere in grado di aspirare alle prime posizioni»*: cioè deve essere necessariamente vincente. E tutto som-

Avevano detto

segue

mato il buon Ottavio può essere moderatamente soddisfatto.

PISA. A Vincenzo Guerini, l'allenatore «baby» (è più giovane anche di parecchi giocatori in attività) l'oscar della saggezza. 14 agosto: che effetto fa tornare in Serie A come allenatore? *«Devo ancora imparare molto, anzi, moltissimo. Credo che mi farà un certo effetto incrociare tutti quei santoni della Serie A, io Guerini, pivello trentaduenne: potrei ancora essere un loro giocatore. Orgoglioso di questa situazione? Beh, certo, è umano, anche se so benissimo che di fronte a Radice (che è stato mio allenatore) e a tanti altri non posso far altro che star zitto e imparare. Lo sa che s'impara molto anche sedendo in panchina e scrutando le mosse dei colleghi-avversari?»*: però forse da alcuni si impara più che altro girandosi dall'altra parte. Per non guardare.

VINCENZO GUERINI (fotoDe Pascale)

ROMA. Dino Viola, il violese e una battuta... freudiana. 22 luglio: presidente, se la sente di ipotizzare una reazione a una eventuale sconfitta disciplinare nel giudizio su Falcao (che si sarebbe celebrato quattro giorni dopo a Milano n.d.r.)? *«Ipotizzare una reazione o un commento del genere* — risponde secco il senatore — *sarebbe come perpetrare un illecito sportivo. L'ardua sentenza ai posteri»*. O più semplicemente a De Biase. Al suo allenatore Sven Goran Eriksson la palma d'oro per la fantasia. Sempre il 22 luglio: mister, chi sarà il nuovo capitano della Roma? *«C'è tempo per decidere. D'altra parte sarà una Roma democratica, con undici registi e tanti attaccanti e difensori»*: ma questa Roma, con quanti effettivi gioca?

SVEN GORAN ERIKSSON (fotoCalderoni)

SAMPDORIA. Un'altra grande annunciata. Bersellini è sul ponte di comando, il 19 luglio proclama: *«Non dobbiamo credere di essere arrivati»*: naturalmente in Serie B; è giusto, perché non essere ottimisti? E poi: *«Niente ci verrà regalato, ogni risultato dovremo meritarcelo»*: compresa la salvezza. Il 25 luglio lo stesso tecnico ha le idee più chiare e azzarda un pronostico: *«In occasione dei mondiali è capitato che gli squadroni con tanto di nazionali si siano deconcentrati e abbia vinto lo scudetto una squadra sorpresa come il Cagliari nel '70 o la Lazio nel '74. Speriamo che anche stavolta salti fuori una squadra non pronosticata, magari la Sampdoria»*, a movimentare il fondo classifica. Tra i più loquaci in casa doriana, il centravanti Trevor Francis, il re dell'infermeria. 27 luglio: *«L'Inter è la favorita sulla carta* — scandisce l'inglese — *dopo però ci siamo noi»*: la lotta per non retrocedere sarà senza quartiere. E il 3 agosto, come se non bastasse: *«Ormai siamo diventati grandi* — aggiunge — *per lo scudetto ci saremo anche noi. Un pronostico? Se lo giocheranno l'Inter e la Sampdoria»*: naturalmente lo scudettino della salvezza. Le prime amichevoli mostrano già una squadra in palla, quasi in forma campionato. Il 10 agosto qualcuno lo fa notare a Bersellini: *«Non è vero* — è la sua risposta — *guai se fosse così a questo punto della stagione: correremmo il rischio di retrocedere!»*: allora è vero, erano proprio in forma campionato. Ancora Francis al microfono, a gentile richiesta. È il 21 agosto: *«Può bastare se dico che la Sampdoria è in grado di giocarsi lo scudetto con l'Inter, il Verona e forse con la Juventus?»*: può bastare, può bastare. Chiude la carrellata Graeme Souness, il faro; 20 agosto: *«Vincere è sempre importante* — dichiara — *bene dunque che la mentalità sia sempre vincente: anche vincere è un modo per allenarsi»*: questa Samp è decisamente giù di allenamento. E il 23 agosto: *«Nello sport c'è una sola regola: vincere»*: i blucerchiati sono maledettamente fuori regola. Inoltre *«questa Sampdoria può fare grandi cose in campionato, in Coppa*

EUGENIO BERSELLINI (fotoCalderoni)

GRAEME SOUNESS (fotoCalderoni)

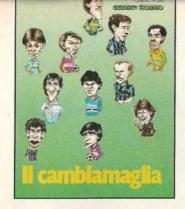
WALTER SCHACHNER (fotoMS)

TREVOR FRANCIS (fotoCalderoni)

GIGI RADICE (fotoCalderoni)

Italia e nella Coppa delle Coppe, perché la squadra è migliorata sotto tutti gli aspetti; è diventata matura, si è fatta furba, continua nel rendimento»: sarebbe persino capace di evitare la retrocessione.

TORINO. Per capire il campionato granata, bisogna andare alla Radice. 27 luglio, il mister si scalda parlando di Pusceddu: *«L'ho visto contro di noi, lo scorso anno in Coppa Italia, e mi ha subito entusiasmato. Può diventare il nuovo Rocca, ed è proprio di un propulsore così potente che abbiamo bisogno»*: tanto bisogno che a ottobre cercherà invano (per via del rifiuto dell'interessato) di sbolognarlo al Bologna, e poi rifiuterà a propria volta categoricamente di utilizzarlo, se non per spiccioli di partita. E poi: mister, da chi si aspetta di più? *«Da tutti. Per esempio anche da Schachner, che è potente e sempre nel vivo dell'azione. Se avrà un po' di fortuna in zonagol può diventare determinante»*: non ha avuto fortuna. A proposito dell'attaccante austriaco. Il 31 luglio tocca a lui dire la sua: *«M'accontenterei, per la prossima stagione, di segnare un minimo di 10 reti: se un attaccante in Italia ne segna tante è già considerato piuttosto bravo»*: infatti il record personale dell'austriaco nel nostro Paese è di nove reti...

Avevano detto

segue

UDINESE. In casa friulana è una stagione delicata, quella del dopo-Zico, eppure l'ambiente trasuda ottimismo. Sarà perché Vinicio, l'allenatore, ha già dato un gioco alla squadra, per la precisione *«un calcio moderno* — spiega lo stesso tecnico il 30 agosto — *che in realtà le mie squadre cercano di attuare da... vent'anni. Il mio Napoli che arrivava secondo o terzo non era forse così?»*. No, era decisamente migliore. Ma cosa cambierà rispetto all'anno scorso? *«Quest'anno la squadra sarà più raccolta, seppur sempre pronta a schizzare in avanti»* e finire gambe all'aria. Ma il più ottimista sulle possibilità del nuovo corso è il presidente, Lamberto Mazza. 6 settembre, i taccuini sono spianati: *«La gente ci è rimasta vicina* — spiega — *gli abbonati sono diciannovemila; con Zico, il primo anno, erano ventiseimila, ma allora c'era il nome, la novità, l'asso, adesso no, adesso è tutto cambiato»* e si rischia la B. Presidente, ma perché le piace tanto questa squadra? *«Perché stravedo per questa Udinese? Non tanto perché l'ho voluta io così, quanto, piuttosto, perché è una squadra che ha una sua dignità e un suo gioco, sempre, a prescindere dai risultati»*: l'importante dunque non è evitare la B, ma andarci con dignità. A prescindere dai risultati. Ma il patron diventato un divo dello schermo (gigante. Dello stadio Friuli) approfondisce la sua analisi, partendo dalla Coppa Italia: *«Con Zico, l'anno scorso, ci eliminarono subito. Stavolta, senza Zico, ci siamo qualificati alla grande»* e siamo pronti a una gagliarda retrocessione. *«In pentola* — aggiunge Mazza — *vorrei che bollisse un buon campionato. Non dico da zona-Uefa. Ma insomma...»*: ma forse i tifosi friulani nella pentola vorrebbero veder bollire proprio Mazza, detto lingualunga.

VERONA. La stagione più difficile è sempre quella successiva alle grandi conquiste. Ma il Verona non si illude. Bagnoli conquista un altro oscar della saggezza estiva, rinunciando in partenza ai proclami. O mettendo le mani avanti, come maligna qualcuno? *«Sono realista* — risponde il 20 luglio —. *Mi interessano i tifosi con cui ho a che fare tutto l'anno, non i titoloni sui giornali. E io questi tifosi non voglio deluderli. Quindi intendo spiegare come stanno le cose, senza prendere in giro nessuno. E le cose stanno in modo da non permettermi di proclamare che difenderemo lo scudetto. Primo perché finora è riuscito soltanto alla Juventus e all'Inter; secondo perché quest'anno il Verona ha dovuto chiudere i "buchi" aperti con la partenza di Fanna, Marangon e Garella»*. Evviva la sincerità. Ma se poi questo Verona si rivelasse più forte dell'anno scorso? *«Anche se fosse più forte dovremmo chiederci se troverà le stesse situazioni favorevoli dell'anno passato»;* guai a montarsi la testa. E infatti il 28 luglio il mister rincara la dose: *«Siamo soltanto la squadra che per caso ha vinto lo scudetto»*: via, non esageriamo. Ma come sarà questo nuovo Verona? *«La formazione del mio Verona è sempre stata scontata in partenza, al massimo con un dubbio o due»*: infatti fin qui la compagine gialloblù solo in due occasioni ha schierato due domeniche di fila lo stesso undici. Tra i big annunciati, Vignola: *«Visto che alla fine del mercato* — spiega lo stesso Bagnoli — *dalla Juventus è giunto il segnale che poteva arrivare Vignola, abbiamo detto: ben venga Vignola. Credo molto in Vignola»*: soprattutto come inossidabile uomo-panchina. Infine la chiusura ancora sul benedetto problema-scudetto. 3 settembre, il mister è inarrivabile: *«Non dobbiamo dimenticare che la società scaligera per arrivare alla conquista del titolo italiano ha impiegato 80 anni. Se qualcuno pretendesse il bis nel giro di dodici mesi commetterebbe un peccato di superbia»*: difficile dargli torto, anche se a molti tifosi gialloblù la prospettiva di altri ottant'anni d'attesa forse non sorride del tutto...

Carlo F. Chiesa

A sinistra: **Lamberto Mazza** (fotoFumagalli); a destra: **Vinicio** (fotoCalderoni): **i proclami estivi in casa friulana hanno purtroppo fatto una brutta fine.** In basso a destra: **Osvaldo Bagnoli** fotoCalderoni); **il tecnico del primo scudetto veronese non ha mai voluto illudere i tifosi.**

DINO ZOFF e MARCO TARDELLI
PRESENTANO
GLI AZZURRI DI DIADORA
ABBIGLIAMENTO UFFICIALE
NAZIONALE ITALIANA CALCIO

***subito a casa tua con il servizio di vendita per corrispondenza* POSTAL COMPANY**

art. 7602 Completo

art. 7605 Completo

art. 6602

art. 6605

IN REGALO Il pallone d'allenamento (in gomma) della Nazionale italiana calcio ad ogni acquisto superiore alle 250.000 lire

LISTINO PREZZI

art. 6001	Tuta uff. Italia adulto	S/M/L/XL	**169.800**
art. 5001	Tuta uff. Italia bimbo	S/M/L	**104.000**
art. 6005	Tuta allenam. Italia adulto	S/M/L/XL	**85.800**
art. 5005	Tuta allenam. Italia bimbo	S/M/L	**73.800**
art. 6605	Maglia uff. Italia adulto	M/L	**70.500**
art. 5617	Maglia uff. Italia bimbo	M/L	**30.800**
art. 6602	Maglia uff. Italia portiere adulto	M/L	**79.800**
art. 7605	Completo uff. Italia adulto	M/L	**106.500**
art. 7617	Completo uff. Italia bimbo	M/L	**66.000**
art. 7602	Completo uff. Italia portiere	M/L	**127.800**
art. 6151	Giubbino nylon uff. Italia adulto	S/M/L/XL	**59.800**
art. 5151	Giubbino nylon uff. Italia bimbo	S/M/L	**41.800**
art. 6156	Giubbino imbottito uff. panchina	M/L/XL	**159.800**
art. 6801	Borsa uff. Italia gomma rigata		**76.000**
art. 6802	Borsello uff. Italia gomma rigata		**50.000**
art. 6804	Borsa uff. Italia nylon		**45.800**
art. 6902	Pallone uff. Italia Messico '86		**74.400**
art. 6903	Pallone allenam. Italia		**43.800**

DESCRIZIONE TAGLIE:
BIMBO S: 30/32 - M: 34/36 - L: 38/40
ADULTO S: 42/44 - M: 46/48 - L: 50/52 - XL: 54/56

BUONO D'ORDINE PER LEI O UN SUO AMICO DA INDIRIZZARE A: POSTAL COMPANY VIA CASSINI 45 - 10129 TORINO - TEL. 011-502162

Codice	Descrizione	Tag.	Quant.	Totale

Il diritto di contrassegno è dovuto per pagamenti anticipati

SCRIVA QUI IN STAMPATELLO IL SUO INDIRIZZO

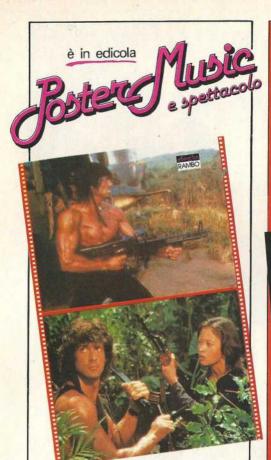
Cognome ....

Nome .... anno nascita ....

Via .... N. ....

C.A.P. .... Località ....

Prov. .... Firma .... Tel. ....

Totale importo minimo L. 40.000	
Per spedizioni all'estero + L. 20.000	L.
contributo fisso	L. 7.000
TOTALE da pagare al postino	

l'invincibile eroe senza paura, le curiosità, le opinioni e questo maxi-poster

RAMBO

una iniziativa del GUERIN SPORTIVO dedicata ai grandi dello spettacolo

È IN EDICOLA

UN ANNO DI CORSE RACCONTATO DAI PROTAGONISTI

UN VERO LIBRO DA CONSERVARE

FAVOLOSO!

è in edicola

VERSO IL MUNDIAL CON GLI STRANIERI D'ITALIA

Le foto e le storie dei tre big di Danimarca che infiammano il nostro campionato

i grandi dello sport presentati dal

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore», via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

Tuttotruffa

A giudizio Landini e Cominato

Il sostituto Procuratore della Repubblica Giacomo Paoloni ha concluso l'inchiesta giudiziaria sui risvolti penali degli illeciti consumati in margine alla partita Roma-Dundee del 25 aprile dell'84. Mentre la magistratura sportiva ha mandato assolto il presidente della Roma per prescrizione, la vicenda prosegue sui banchi della giustizia ordinaria: alla sbarra, come noto, sono Spartaco Landini e Giampaolo Cominato, accusati di truffa aggravata continuta, poiché «con artifizi e raggiri» avrebbero indotto Viola a pagare cento milioni che, a loro dire, sarebbero dovuti servire per «comprare» l'arbitro Michel Vautrot, che diresse la partita. Il dottor Paoloni, che chiederà ora al Tribunale la citazione a giudizio dei due imputati avendo svolto l'istruttoria con il rito sommario, ha mosso Landini e Cominato otto contestazioni. In particolare, per compiere il raggiro, Landini, su suggerimento di Cominato, avrebbe preso contatti con Dino Viola per proporgli la possibilità di avvicinare l'arbitro allo scopo di «ammorbidirne» l'atteggiamento in favore della Roma; lo stesso Landini avrebbe indicato a Viola nella complessiva somma di cento milioni il prezzo da pagare. Inoltre, sempre Landini, «allo scopo di superare i dubbi e le incertezze di Viola», avrebbe, contrariamente al vero, «addotto di avere alle proprie spalle personaggi influenti del mondo del calcio e dell'arbitraggio internazionale in grado di avvicinare Vautrot e di condizionarne il comportamento». Inoltre, Landini, sempre allo stesso fine, avrebbe rappresentato a Viola l'opportunità e l'utilità di aderire all'offerta-proposta di remunerare Vautrot, asserendo di essere un semplice intermediario; di non ricavare nulla dall'affare sotto il profilo economico; di aver accettato tale attività mediatoria al solo scopo di conquistarsi la riconoscenza di persone influenti e di fare un favore alla Roma e allo stesso Viola. Per quanto riguarda Cominato, gli si contesta d'aver fatto una telefonata, spinto da Landini, all'arbitro Vautrot «spacciandosi come il suo amico Paolo di Milano». Infine Landini, spinto da Cominato, avrebbe informato Viola della sensibilità e «avvicinabilità» dell'arbitro inducendolo di conseguenza a versare i cento milioni, somma che però non è mai finita nelle mani di Vautrot. □

Giuseppe Farina è segnalato in territorio sudafricano. Vi è entrato con un passaporto intestato a Guillermo Escobar Farina. L'ex-presidente del Milan avrebbe comprato una fattoria in Namibia. Ed ora sarebbe impegnato in un safari nella regione sudafricana di Bechuanaland al confine nord del Sudafrica con la Namibia e il Botswana.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

GUERIN D'ORO per la Serie A e d'argento per la Serie B, alla loro 11. edizione. Ecco le classifiche di rendimento dopo la 19. e 21. giornata.

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 19. giornata)

I MIGLIORI DI A

Giocatori: **Zaccarelli** (Torino) 6.82
Arbitro: **Agnolin** 7.12

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Piotti** (Atalanta) **Tacconi** (Juventus)	6.60 6.57
2	**Corradini** (Torino) **Favero** (Juventus)	6.56 6.36
3	**Cabrini** (Juventus) **Nela** (Roma)	6.63 6.41
4	**Junior** (Torino) **Boniek** (Roma)	6.79 6.67
5	**Brio** (Juventus) **Maldini** (Milan)	6.45 6.40
6	**Zaccarelli** (Torino) **Passarella** (Fiorentina)	6.82 6.68
7	**Donadoni** (Atalanta) **Conti B.** (Roma)	6.82 6.39
8	**Manfredonia** (Juventus) **Massaro** (Fiorentina)	6.62 6.58
9	**Serena** (Juventus) **Diaz** (Avellino)	6.31 6.30
10	**Platini** (Juventus) **Maradona** (Napoli)	6.69 6.60
11	**Dirceu** (Como) **Baldieri** (Pisa)	6.59 6.50

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	7.12
2.	**Pieri**	6.75
3.	**Longhi**	6.65
4.	**Casarin**	6.63
5.	**Lo Bello**	6.62

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 21. giornata)

I MIGLIORI DI B

Giocatori: **Iachini** (Ascoli) 6.75
Arbitro: **Frigerio** 6.43

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Braglia** (Sambenedettese) **Corti** (Ascoli)	6.41 6.41
2	**Benedetti** (Palermo) **Petrangeli** (Sambenedettese)	6.38 6.36
3	**Gentilini** (Brescia) **Faccenda** (Genoa)	6.58 6.42
4	**Iachini** (Ascoli) **Bonometti** (Brescia)	6.75 6.45
5	**Cimmino** (Ascoli) **Ottoni** (Bologna)	6.45 6.44
6	**Cagni** (Sambenedettese) **Venturi** (Cagliari)	6.51 6.50
7	**Bonomi** (Ascoli) **Perrone** (Campobasso)	6.52 6.51
8	**Zoratto** (Brescia) **Ermini** (Arezzo)	6.46 6.39
9	**Nicoletti** (Cremonese) **Fattori** (Sambenedettese)	6.37 6.33
10	**Bencina** (Cremonese) **Maritozzi** (Brescia)	6.65 6.64
11	**Agostini** (Cesena) **Muraro** (Arezzo)	6.57 6.26

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Frigerio**	6.43
2.	**Boschi**	6.37
3.	**Testa**	6.34
4.	**Ongaro**	6.27
5.	**Tubertini**	6.23

LEGGETE

di questa settimana

SPECIALE

COME SCEGLIERE IL CASCO: MODELLI OMOLOGAZIONI PREZZI

VELOCITÀ

TUTTE LE SQUADRE 86

PROVESPRINT

KAWASAKI 1000 GTR
CAGIVA AR 350

PROVA TOTALE

HUSQVARNA CR 250 VHI

Molte gare rinviate per neve, mentre prosegue nel girone D la fuga degli scatenati irpini dell'Avellino

Tempo da lupi

QUINDICESIMA giornata (seconda di ritorno), 10 gare giocate, 10 rinviate (cinque per neve, altrettante per il «Viareggio»), 36 reti parziali (di cui due a tavolino), per un totale di 813 marcature. Salgono così a 27 i recuperi: 11 nel girone A, 9 nel «B», 5 nel «C» e 2 nel «D». Considerazioni quindi incerte. I motivi della settimana riguardano i successi esterni di Juventus, Cremonese, Vicenza e Ascoli, oltre alle prodezze dei bomber Di Giacomi, Gasparini, Roberto e De Julis (una doppietta a testa), ma Tarantino, Vassallo e Lo Gatto non scherzano. Prima rete di campionto di Renna, figlio del mister del Lecce: inizio incoraggiante, come dire... la tradizione continua. Auguri. Copertina per la capolista Cremonese che vola, per un Vicenza formato-aggancio (raggiunto il Cesena), per la coppia Samb-Lazio e per l'Avelino in fuga. Prima rinuncia forzata del Livorno: 2-0 per il Campobasso e relativo punto di penalizzazione. I toscani, d'accordo con i molisani, volevano il rinvio (sei giocatori influenzati), ma la Lega ha detto «no» costringendo gli ospiti al forfait obbligato. Come mai — diciamo noi — la Lega si dimostra così attenta in certi frangenti e così distratta in altri? L'11 gennaio scorso — tanto per fare un esempio — in molti campi si sarebbe potuto giocare perché la neve era caduta molto prima del giovedì alle 14,30. Invece sono stati accordati rinvii con molta superficialità, senza il rispetto di un comma ben chiaro del regolamento che obbliga le società ospitanti a «spalare» entro le 48 ore prima della gara. Allora tutto liscio, sabato scorso invece eccessiva fiscalità. Due pesi e due misure. Non è affatto giusto.

Torresi (Civitanovese)

SINTESI-GOL. Nel girone A, segnano Dolcetti e Bruzzano (Juventus), Recaldini, Pederetti (rigore) e Pelosi (Cremonese), Gava (Torino); nel gruppo B in gol Roveda e Limonta (Vicenza), doppiette di Gasparini e Roberto (un rigore) del Verona, gol di Brunetti (Rimini); nel «C» a segno Gaspari (rigore Ascoli), bis di Di Giacomi (un rigore) della Civitanovese, Carrettucci e Silenzi (rigore Lodigiani), Valentini (Perugia) e Damiani (Lazio). Il Campobasso vince 2-0 a tavolino. Nel «D» infine, siglano Taccone e Grasso (Avellino), Morello (Casertana), Tuttisanti (rigore) del Bari (che si giova anche dell'autorete di Ventrella), bis di De Julis (Francavilla), Renna e Sibilla (Taranto), Tarantino (Palermo), Lo Gatto (Lecce), Curci e la «rivelazione» Vassallo (Salernitana), Di Santi (Cavese).

Carlo Ventura

Primo piano/Massimo Ciocci

I Ciocci sono suoi

IL NORD è spesso un preciso punto di riferimento per il mondo del pallone, una mèta a cui tutti i giovani aspirano, un sogno da realizzare per gradi. L'Inter è entrata presto nel cammino di Massimo Ciocci attaccante, già alla corte nerazzurra da tredici anni, con incredibili progressi sino alla conquista di un posto al sole nella formazione «Primavera», ieri di Mario Corso ed oggi affidata ad un tecnico esperto quale Arcadio Venturi. *Massimo Ciocci* (metri 1,72 di altezza, 63 chili di peso) è nato a Corridonia (Macerata) il 25 febbraio 1968: le sue qualità vennero subito intuite dal club nerazzurro che lo rilevò quand'era ragazzino. Sono cinque anni che Massimo è un «boy» dell'Inter: dai Giovanissimi, agli Allievi, sino all'attuale «Primavera». Con gli Allievi ha avuto la grande gioia di vincere lo scudetto, un'impresa bellissima arricchita dai suoi 29 gol. Quest'anno — tanto per dimostrare che con la rete ci sa fare — ha realizzato in Coppa Italia Primavera (prima fase) ben 5 reti in altrettante gare. Il largo ai giovani è quindi quantomai attuale, specie se il prescelto dimostra attitudini e facilità di ruolo. Ad arricchire la sua scheda personale, ecco l'esperienza nella rappresentativa nazionale «Under 16», uno dei prodotti migliori della compagine interista. Le sue attitudini? È presto detto: ottima tecnica, velocità e fiuto del gol, un insieme niente male per aspirare a qualcosa di più, specie se il futuro — che è sempre più difficile — confermerà quanto di buono Massimo sarà riuscito a fare. Al calcio, Ciocci alterna la scuola, primo anno di ragioneria, un impegno che va affrontato ugualmente con serietà, ricordando che gli «eletti» del calcio sono pochissimi rispetto a coloro che ci provano, quindi occhio a non fallire gli obiettivi.

C. V.

Ciocci (Inter)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
RISULTATI: **Cagliari-Juventus 0-2; Inter-Genoa** rinviata; **Pavia-Cremonese 0-3; Sampdoria-Monza** rinviata; **Torino-Como 1-0; Varese-Atalanta** rinviata. Ha riposato il Milan.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	20	13	8	4	1	21	10
Juventus	17	13	7	3	3	22	14
Milan	16	11	6	4	1	18	7
Torino	16	13	4	8	1	13	8
Inter	14	12	5	4	3	13	10
Varese	13	12	5	3	4	13	12
Sampdoria	12	12	4	4	4	15	16
Como	11	12	4	3	5	10	10
Genoa	9	12	3	3	6	14	18
Atalanta	8	11	1	6	4	5	11
Pavia	8	13	2	4	7	11	21
Monza	7	11	0	7	4	8	14
Cagliari	7	13	2	3	8	8	20

GIRONE B
RISULTATI: **Cesena-Brescia 0-0; Mestre-L.R. Vicenza 0-2; Modena-Triestina** rinviata; **Padova-Udinese** rinviata; **Parma-Bologna** rinviata; **Spal-Piacenza** rinviata; **Verona-Rimini** 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	24	15	10	4	1	30	15
Cesena	24	15	11	2	2	23	10
Udinese	17	13	6	5	2	17	11
Verona	17	15	7	3	5	24	18
Bologna	16	12	7	2	3	20	7
Spal	16	13	8	0	5	23	14
Modena	13	13	5	3	5	15	13
Rimini	13	15	6	1	8	19	26
Padova	12	13	5	2	6	16	13
Piacenza	12	13	4	4	5	11	14
Brescia	9	14	3	3	8	12	21
Mestre	7	14	2	3	9	15	36
Parma	6	13	2	2	9	11	22
Triestina	6	14	1	4	9	11	27

GIRONE C
RISULTATI: **Arezzo-Ascoli 0-1; Campobasso-Livorno 2-0** (rinuncia); **Civitanovese-Lodigiani 2-2; Fiorentina-Empoli** rinviata; **Perugia-Lazio 1-1; Roma-Pisa** rinviata. Ha riposato la Sambenedettese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sambenedettese	19	13	9	1	3	23	9
Lazio	19	13	6	7	0	18	4
Roma	18	12	7	4	1	17	9
Fiorentina	15	12	5	5	2	14	7
Pisa	15	13	6	3	4	14	14
Empoli	14	13	4	6	3	12	10
Ascoli	13	12	4	5	3	15	13
Perugia	13	13	3	7	3	10	11
Campobasso	11	14	2	7	5	10	15
Civitanovese	11	14	3	5	6	17	26
Arezzo	10	14	2	6	6	9	13
Lodigiani	9	13	3	3	7	13	20
Livorno	2	14	0	3	11	12	33

Il Livorno è stato penalizzato di un punto.

GIRONE D
RISULTATI: **Avellino-Casarano 2-1; Bari-Pescara 2-0; Francavilla-Taranto 2-2; Napoli-Catania** rinviata; **Palermo-Lecce 1-1; Salernitana-Cavese 2-1.** Ha riposato il Catanzaro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	22	14	9	4	1	20	5
Bari	19	14	6	7	1	20	11
Napoli	18	12	8	2	2	23	4
Lecce	17	14	6	5	3	15	12
Cavese	14	14	4	6	4	15	12
Palermo	14	14	4	6	4	20	19
Salernitana	14	14	6	2	6	21	22
Francavilla	14	14	5	4	5	18	19
Catanzaro	13	13	4	5	4	15	17
Taranto	12	13	4	4	5	21	24
Casarano	11	14	3	5	6	13	20
Pescara	5	13	1	3	9	5	21
Catania	1	13	1	1	11	5	25

Il Catania è stato penalizzato di due punti.

MARCATORI. 13 reti: Cesari (Sambenedettee, 2 rigori; **11 reti:** Damiani (Lazio, 3); **10 reti:** Gasparini (Verona, 1); Di Giacomi (Civitanovese, 2); Vassallo (Salernitana, 2); **9 reti:** Limonta (L.R. Vicenza, 7); **8 reti:** Gambino (Juventus, 2); Gespi (Roma, 3), D'Isidoro (Francavilla, 3); **7 reti:** Tarantino (Palermo), Giacobe, (Mestre, 1).

Il Catanzaro sembrava ormai alla deriva. Poi è arrivato dalla Jugoslavia il nuovo allenatore Veselinovic e la squadra è parsa trasformata

Catanzarovic

di **Marco Montanari**

È L'ULTIMO grido in fatto di salvatori della patria calcistica: quando i «bollori» estivi (quelli, per intenderci, del dopomercato) passano e le panchine scricchiolano in modo sinistro, ecco i nuovi maghi profilarsi all'orizzonte. Non parlano spagnolo o brasiliano, ma uno dei quattro dialetti in uso nella Repubblica Jugoslava. E proprio questo è un altro dato nuovo: vengono da Est. L'Avellino balbetta? C'è Ivic che lo prende per mano e gli garantisce un futuro tranquillo. L'Ascoli retrocede con Boskov direttore tecnico? Niente paura: i bianconeri cari a Rozzi sono già pronti per rientrare alla grande in Serie A. Terzo fra cotanto senno è giunto Todor «Toza» Veselinovic, allenatore giramondo (ha allenato in Colombia, Grecia e Turchia) con un ottimo passato come calciatore. Ironia della sorte lui, centravanti dotatoi di un grande senso del gol, riceveva gli assist più preziosi nel Voivodina proprio dai piedi fatati di Vujadin Boskov, col quale andò a far coppia qualche anno dopo nelle fila della Sampdoria. Insomma, questo è a grandi linee il personaggio Veselinovic. Quello che è capace di fare in panchina lo si è appena intravisto in queste prime due domeniche ma sembra molto interessante. A Cesena, dieci giorni fa, i giallorossi furono battuti eppure si capì che la squadra girava finalmente a pieno ritmo. Qualcuno, dopo la partita, gli chiese se per caso non avesse sbagliato tattica: in Italia non si era mai vista una formazione che cercava la salvezza giocando «alla baionetta» in casa di una delle prime della classe. Rispose che bisognava aspettare, che anzi non riteneva possibile strappare risultati utili chiudendosi a riccio in difesa. Un'altra settimana di fitti colloqui coi giocatori e infine il colpaccio di Brescia, col Catanzaro improvvisamente in vetrina per aver battuto (e a domicilio) una delle grandi del campionato. Certo, è ancora presto per poter dire che la salvezza arriverà sicuramente. Però, facendo un parallelo con la squadra che nel girone d'andata perse per 2-0 in casa proprio contro le «rondinelle», si capisce che le cose stanno girando per il verso giusto. Quello era un Catanzaro dimesso, questo sembra un... Catanzarovic proprio da corsa.

BRESCIA-CATANZARO 0-1. Brondi batte un calcio di punizione, Giorgi devia leggermente il pallone e Aliboni è battuto: con questo gol i giallorossi di Veselinovic colgono un'importantissima vittoria (la seconda in trasferta) e continuano a sperare (fotoRavezzani)

LA TESTA. Dopo una settimana di gloria, qualche giorno di riflessione per Ascoli e Brescia. Per i bianconeri, in realtà, non cambia niente: sei punti di vantaggio sulle terze sono un discreto bottino e pare impossibile poterlo dilapidare.Discorso diverso per i lombardi, travolti da un insolito destino (quello di trovarsi protagonisti di un campionato all'avanguardia) e probabilmente travolti anche da questo improvviso benessere. Il Brescia è caduto in casa contro il Catanzaro e questo è un campanello d'allarme che suona male, visto che lo scivolone è venuto dopo che il solitamente abbottonatissimo Pasinato (uno che l'anno scoro non si fidava nemmeno della certezza matematica per parlare di promozione) si è lasciato andare a proclami.

I RINCALZI. Cesena e Vicenza fanno fruttare l'impegno casalingo, l'Empoli batte il sempre più povero Bologna e raggiunge la Triestina che non riesce a fare bottino pieno sul campo del Monza. E mentre la Cremonese getta al vento una grande occasione pareggiando in casa col Palermo, si fa ancora più sotto il Genoa di «Roccia» Burgnich che negli ultimi due turni ha raccolto l'intera posta in palio. Proprio il Genoa, dovesse uscire indenne dall'insidiosa trasferta in programma domenica prossima a Palermo, si troverebbe nel giro di un mese appena abbondante ad affrontare le migliori del campionato. Un impegno casalingo col Catanzaro e poi, in rapida successione, il Brescia (a «Mompiano»), la Triestina (al «Ferraris»), il Cesena (alla «Fiorita») e l'Ascoli (in casa): un pokerissimo di partite che

segue a pagina 94

La squadra della settimana

	Di Fusco (Catanzaro)	
	Spollon (Monza)	
Garzilli (Cremonese)	**Parpiglia** (Campobasso)	**Dal Prà** (Triestina)
Bonomi (Ascoli)	**Angelini** (Cesena)	**Brondi** (Catanzaro)
Barozzi (Cesena)	**Cipriani** (Empoli)	**Faccini** (Perugia)

Promossa l'anno scorso dalla C1, la formazione allenata da Bruno Giorgi sta cercando di sbaragliare la concorrenza per puntare alla Serie A

Vicenza di uccidere

C'ERA UNA VOLTA un Vicenza da favola. Neppure dieci anni fa: due stagioni esaltanti, forse irripetibili. Prima una cavalcata trionfale nella serie cadetta, poi un duello epico col Golia juventino alla caccia di un sogno tricolore. Fiondate contro bombe da mortaio: il Davide in casacca biancorossa alla fine uscì sconfitto, ma con l'onore delle armi e un prestigioso secondo posto. Era il Vicenza di Giussy Farina, allora presidente «rampante» e stratega sagace, e di G.B. Fabbri, piccolo grande Napoleone in panchina. Era, soprattutto, il Vicenza di un timido giovanotto toscano poco più che ventenne, con un fiuto finissimo per il gol e un nome senza storia: Paolo Rossi, non ancora «Pablito». Anni d'oro, il '77 e il '78, per una città intera che dimenticava la sua naturale ritrosìa, annullava l'atavico pudore dei sentimenti della sua gente in un rito magico che si consumava alla gloria calcistica. Furono tempi, e storie, di ordinaria follia, in questo lembo ovattato di Padania ritagliato nel ventre profondo della provincia veneta. Ma la sorte, si sa, è beffarda e la stagione succesiva il Vicenza «dei miracoli» precipitò in Serie B. Dall'altare alla polvere, in pochi mesi. La bella favola, sovvertendo il copione, aveva riservato un pessimo finale: con la coda struggende dal «principe azzurro», Paolo Rossi di cui s'era invaghito anche Bearzot al Mundial argentino, che abbandonava il piccolo reame veneto per far strage di cuori (e di bigliettoni) in altre, più nobili contrade. Tempi lontani, custoditi nello scrigno dei ricordi. Ma ora, a distanza di anni, dopo le stagioni buie, il sole è tornato a splendere alto su questo angolo tranquillo del pianeta calcistico nazionale. E la favola sembra ripetersi: con altri personaggi, ovviamente, e altre storie. Da allora è cambiato tutto, o quasi: vertice, giocatori, mentalità, filosofia societaria, ambizioni. E i frutti di quella rivoluzione iniziata nell'estate dell'81, quando i Farina (padre e figlio) lasciarono la società dopo il tonfo in C1, cominciano a maturare sempre più copiosi nell'orto vicentino. La promozione l'anno scorso e ora un campionato di vertice in cadetteria. Con l'ambizione legittima, a questo punto, di spiccare il balzo verso la serie maggiore. Presentatasi ai nastri di partenza con un unico obiettivo, la salvezza, il Vicenza «targato» Giorgi ha ben presto vestito i panni della «matricola terribile», conquistandosi stabilmente un posto al sole nella parte alta della classifica di un torneo che non rispetta logiche e blasoni. Nel giro di pochi mesi, macinando bel gioco e scaricando raffiche di gol nelle reti avversarie, i «pierini» in casacca biancorossa hanno convinto anche i più scettici tra gli addetti ai lavori, quelli che fino a qualche domenica fa storcevano ancora il naso alle prodezze di Rondon e compagni. E nel toto-promozione ora sono molti a puntare sul Vicenza che va riscuotendo ovunque punti e simpatia in tandem (forzato) con l'altra neo promossa di lusso, il Brescia del prode Pasinato. In fondo, perché non dar credito a una squadra che sarà anche composta da atleti venuti tutti dalla C, ma che gioca un calcio moderno, aggressivo, spettacolare? Giriamo la domanda al mister, Bruno Giorgi, 45 anni, di Pavia, modi garbati e una fama di «zingaro» della panchina (*«Ne ho cambiate sette nel giro di pochi anni, ma qui per ora ho piantato le tende»*), con tre promozioni nel carnet e una quarta nel mirino. *«I ragazzi meritano fiducia* — spiega l'allenatore — *il collettivo è buono anche sotto il profilo tecnico, ben equilibrato nei vari reparti, in grado di fornire un rendimento sufficientemente costante. Il che mi lascia abbastanza ottimista per il futuro... La promozione? No, è troppo presto per parlarne. Ci aspetta un mese di fuoco, tutti scontri al vertice. A metà marzo si vedrà, per ora l'obiettivo resta quello dell'inizio: la salvezza con tranquillità».*

SOGNI. In un ambiente non facile agli entusiasmi, ma che comincia a «scaldarsi» e ad accarezzare sogni di gloria, il mister, abile e sornione, predica il verbo dell'umiltà e indossa l'abito del «pompiere». Che abbia imparato l'arte del bluff dell'ineffabile barone svedese Liedholm. *«No, nessun bluff* — sorride Giorgi — *il programma non è cambiato rispetto a quello di settembre... La quota sicurezza è a 36 punti, intanto arriviamo lì, nel più breve tempo possibile... In ogni caso, le ripeto, siamo alla vigilia di un ciclo terribile. Sarà una serie di test-verità; se al termine saremo ancora tra le prime, a quel punto potremo rivedere i nostri obiettivi».* Il mister sa il fatto suo e fa bene ad andarci coi piedi di piombo. Ma al quartier generale vicentino, in una palazzina moderna attigua allo stadio, non tutti sono così prudenti. Giancarlo Salvi, ligure, un passato glorioso sui rettangoli di gioco (360 partite in Serie A con le maglie di Samp, Milan, Vicenza e Varese), da 5 anni direttore sportivo della società biancorossa, è decisamente ottimista: *«A questo punto alla promozione è giusto pensarci. La Serie A non è un miraggio... Attenzione, però: occorre andare avanti alla giornata, domenica dopo domenica, senza assilli psicologici. La squadra è ben calibrata, valida, con equilibri tecnico-tattici quasi perfetti. E poi ci sono tutti gli altri ingredienti giusti: un ambiente sereno, unito, una società seria, condotta con sistemi manageriali, strutture da Serie A che sono state mantenute anche quando la squadra annaspava in C, un pubblico appassionato».*

I TIFOSI. Già, il pubblico: fedele, compatto anche nei momenti più duri, mai sanguigno o, peggio, fanatico. Padova, col suo tifo bollente, dista pochi chilometri, ma sembra lontana anni luce. Vicenza è diversa, l'atmosfera ovattata che si respira solo nel cuore della provincia, un pudore che sembra sconfinare nella diffidenza, gente fiera e tenace per nulla propensa agli entusiasmi ostentati. Ma il feeling tra città e squadra non è mai venuto meno. Il trauma della discesa agli inferi, in C1, fu assorbito nel giro di un anno. Poi gli spalti del glorioso «Menti» pian piano tornarono a riempirsi e a tingersi di biancorosso. La scorsa stagione, con i «lanieri» lanciati verso il traguardo della B, nelle partite casalinghe non c'erano mai meno di 12-13 mila persone. E quest'anno si viaggia nell'ordine dei 16-18 mila spettatori di media, con quasi 6.500 abbonati. Cifre che collocano il Vicenza al terzo posto nella «hit» delle presenze nel torneo cadetto e che farebbero gola anche a qualche società di Serie A.

IL PRESIDENTE. Vicenza, dunque, è tornata ad essere un'isola felice del calcio? Da queste parti giurano di sì, senza scomodare i fantasmi del passato e sciogliersi in malinconici «come eravamo». E i meriti maggiori della rinascita non possono non essere attribuiti al «nuovo corso» societario voluto dall'uomo che si accollò cinque anni fa la pesante eredità di Farina, il cavalier Dario Maraschin. Industriale nel settore carpenteria, sposato, sette figli, 58 anni pimpanti, schietto e ciarliero, il presidente racconta: *«Con Farina, gli ultimi anni, ero vicepresidente, ma non contavo niente. Quando decise di mollare, io e un gruppo di amici che erano nel consiglio di amministrazione della società acquistammo il pacchetto di maggioranza. La situazione era piuttosto disastrosa, ma non voglio far polemiche... Se mi volto indietro, non posso non essere soddisfatto. Abbiamo ridato credibilità all'ambiente, migliorato lo stato delle nostre finanze e riportato la squadra in B. E forse il bello deve ancora venire... La Serie A? Perché no, ci siamo stati vent'anni filati. Vicenza è una città ricca, potenzialmente in grado di reggere la A a livelli dignitosi. Certo, in quel caso ci vorrebbe un maggior coinvolgimento da parte di tutti».* Un tasto, quest'ultimo, su cui insiste anche il direttore generale della società biancorossa, Gastone Rizzato, padovano, da sei anni alla corte vicentina: *«La Serie A è diventata un business gigantesco, circolano cifre folli, stipen-*

di astronomici. Per affrontarla degnamente occorrerebbe uno sforzo comune di tutta la città. Personalmente ho molti dubbi al riguardo, per le dimensioni stesse di Vicenza. Prenda lo stadio, contiene al massimo 30 mila persone; se anche lo riempissimo tutte le domeniche, gli incassi non sarebbero sufficienti a coprire le spese... Comunque c'è tempo per riflettere su questi problemi. Intanto pensiamo alla promozione, se possibile. Perché è chiaro che alla Serie A ci puntimo, con tutte le nostre forze...». Da questi dolci contrade, segnate dall'arte immortale del Palladio, si lancia il guanto della sfida. Vicenza sogna e aspetta i primi tepori. Le squadre guidate da Giorgi, si sa, sono un po' come le margherite: fioriscono a primavera...

Franz Mauri

In alto (fotoDiamanti): **una formazione del Vicenza 1985-86.** In piedi da sinistra: **Rondon, Fortunato, Savino, Mattiazzo, Pasciullo, Mazzeni.** Accosciati: **Mascheroni, Lucchetti, Nicolini, Montani, Cerilli.** Sopra (fotoDiamanti): **la gioia di Nicolini, autore del primo gol contro la Samb.** Nella pagina accanto (fotoBorsari): **Giorgi**

Catanzaro

segue da pagina 91

potrebbero proiettare il Genoa in quei quartieri alti dove l'estate scorsa sembrava aver prenotato un posto.

LA CODA. Dando per spacciate Monza e Cagliari (il campionato è lungo, ma solo quanto gli errori commessi dalle due società), restano due posti — retrocessione a far da spauracchio a diverse squadre. Le maggiori indiziate sono Arezzo, Pescara e Catanzaro, ma a queste potrebbe aggiungersi il classico nome che non ti aspetti, come da copione in questo convulso campionato. C'è il Catania di nonno Mazzetti, ad esempio, che sembra voler dare un dispiacere al suo anziano nocchiero; c'è l'altra siciliana, il Palermo, che è sì in serie positiva da nove turni ma nelle ultime otto domeniche ha colto solo pareggi. Poi, a quota 21, la situazione non è certo allegrissima. Un paio di passi falsi e il baratro è lì, pronto a risucchiare chi nel frattempo non avesse capito quanto sia difficile stare a galla. E attenzione: non crediamo ci siano altri tecnici jugoslavi liberi sulla piazza...

Marco Montanari

CESENA-CATANIA 2-0. Secondo successo casalingo consecutivo per i bianconeri di Buffoni che mantengono così il passo del Vicenza nella rincorsa al Brescia. Ancora una volta, proprio come sette giorni prima, ci mette lo zampino Gibellini, autore del primo gol (in alto). **Poi, nella ripresa, arriva il raddoppio firmato da Barozzi** (sopra). **Da ricordare che già all'andata il Cesena vinse contro il Catania in trasferta addirittura per 4-2** (fotoDiamanti)

LA SERIE B PER L'ARCHIVIO

di **Marco Montanari**

I BOMBER DELLA DOMENICA

MARCATORE	GOL 1985-86	GOL SERIE B	GOL TOTALE
Barbuti (Ascoli)	12	22	117
Barozzi (Cesena)	4	10	20
Bernardini (Cagliari)	3	5	12
Cipriani (Empoli)	3	14	48
Fattori (Samb)	4	15	18
Finardi (Cremonese)	3	32	58
Garlini (Lazio)	12	27	67
Gibellini (Cesena)	10	85	108
Lupo (Campobasso)	2	2	6
Marulla (Genoa)	6	6	43
Mauti (Genoa)	2	16	18
Nicolini (Vicenza)	6	6	32
Pallanch (Palermo)	1	1	4
Pasciullo (Vicenza)	2	2	10

Nota: Nella prima colonna sono riportati i gol segnati in questo campionato; nella seconda quelli segnati complessivamente in Serie B; nella terza il totale compresi quelli realizzati nelle altre categorie.

LE RETI. Per la terza domenica consecutiva sono stati segnati 18 gol. Il totale sale così a 405 (media-giornata di 18,40) e rimane più alto di quelli fatti registrare nel 1984-85 (368), nel 1983-84 (388) e nel 1982-83 (403). La quattrocentesima rete di questo campionato è stata realizzata dall'empolese Cipriani al 19' del secondo tempo. Il massimo di gol per il 1985-86 è sempre quello registrato alla terza e alla quattordicesima giornata (26).

MARCATORI. Due doppiette, entrambe messe a segno da giocatori del Genoa. Sia per Marulla (che l'ha realizzata con l'ausilio di un calcio di rigore) che per Mauti si tratta della prima doppietta stagionale.

RIGORI. Un solo calcio di rigore concesso domenica scorsa. Lo ha trasformato — come detto — il centravanti genoano Marulla. Il totale è adesso di 68 (14 quelli sbagliati), con massimo di penalty a favore per la Triestina e il Genoa (9, ma gli alabardati ne hanno falliti 2), mentre Perugia e Samb non hanno ancora usufruito di un calcio dagli undici metri. Il Cagliari, dopo il rigore fischiatogli contro a «Marassi», si conferma la squadra che ne ha subiti di più (7, dei quali 3 sbagliati).

ESPULSIONI. Nervi tesi in Serie B, con 5 giocatori mandati anzitempo negli spogliatoi dagli arbitri. Gentilini (Brescia) e Cascione (Catanzaro) sono stati espulsi da Fabbricatore, Canuti (Genoa) da Frigerio, Nicolini (Bologna) da Gava e Cervone (Triestina) da Testa. Il totale raggiunge così quota 69 e il sopracitato Gentilini va ad allungare la lista dei giocatori espulsi due volte in questo campionato, lista che comprendeva già Incocciati (Ascoli), Occhipinti (Cagliari), Policano (Genoa), De Stefanis (Perugia), Annoni (Samb) e Nicolini (Vicenza).

AUTORETI. Due autoreti, delle quali una davvero... spettacolare messa a segno suo malgrado dall'ascolano Perrone a favore del Perugia. L'altra è quella del bresciano Giorgi che ha fruttato due punti al Catanzaro. Al comando della classifica degli autolesionisti (nel campionato in corso sono state registrate 16 autoreti, delle quali 10 decisive ai fini del risultato) è sempre il catanzarese Masi con due autogol (a favore del Campobasso e del Vicenza).

ARBITRI. Frigerio di Milano, Lamorgese di Potenza e Testa di Prato hanno raggiunto il fiorentino Luci come arbitri più gettonati (9 presenze ciascuno). Tubertini è il «fischietto» che ha concesso più calci di rigore (6), mentre quello più severo è Testa che ha mandato ben 7 giocatori negli spogliatoi prima del fischio di chiusura.

9 febbraio 1986 / 3. giornata del girone di ritorno

RISULTATI

Arezzo-Pescara	0-0
Ascoli-Perugia	1-1
Brescia-Catanzaro	0-1
Campob.-Lazio	1-1
Cesena-Catania	2-0
Cremon.-Palermo	1-1
Empoli-Bologna	1-0
Genoa-Cagliari	4-1
Monza-Triestina	0-0
Vicenza-Samb	2-1

PROSSIMO TURNO
(16 febbraio, ore 15)

Arezzo-Lazio	(0-2)
Bologna-Vicenza	(2-3)
Brescia-Perugia	(1-0)
Catania-Ascoli	(0-2)
Catanzaro-Crem.	(0-0)
Empoli-Campob.	(1-1)
Palermo-Genoa	(0-2)
Pescara-Cesena	(1-2)
Samb-Monza	(1-0)
Triestina-Palermo	(0-0)

MARCATORI

12 RETI: Barbuti (Ascoli), Garlini (Lazio, 3 rigori);

10 RETI: Gibellini (Cesena, 7);

9 RETI: Agostini (Cesena), Gritti (Brescia, 3);

7 RETI: Incocciati (Ascoli), Borghi (Catania, 5) Cecconi (Empoli, 4), Iachini (Triestina, 5);

6 RETI: Muraro (Arezzo, 3), Pradella (Bologna), Marulla (Genoa, 1), Sorbello (Palermo), Nicolini (Vicenza, 2);

5 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Bencina (Cremonese), De Martino (Pescara, 2), Cinello (Triestina, 1), Lucchetti (Vicenza);

4 RETI: Vincenzi (Ascoli), Russo (Campobasso, 1), Brondi (Catanzaro), Barozzi (Cesena), Butti, Policano e Tacchi (Genoa), Morbiducci (Perugia), Roselli (Pescara), Fattori (Samb), Rondon (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Ascoli	**32**	22	8	3	0	3	7	1	—1	36	14
Brescia	**27**	22	8	1	2	3	4	4	—6	23	15
Cesena	**26**	22	8	3	0	2	3	6	—7	30	22
Vicenza	**26**	22	7	3	1	3	3	5	—7	28	20
Triestina	**25**	22	6	4	1	1	7	3	—8	21	18
Empoli	**25**	22	6	4	1	1	7	3	—8	23	23
Genoa	**24**	22	9	2	0	0	4	7	—9	25	21
Cremonese	**23**	22	5	6	1	1	5	4	—11	22	18
Lazio	**22**	22	7	3	0	0	5	7	—10	21	22
Bologna	**21**	22	6	4	1	1	3	7	—12	16	16
Samb.	**21**	22	3	7	1	3	2	6	—12	15	16
Perugia	**21**	22	5	4	2	2	3	6	—12	19	21
Campobasso	**21**	22	5	5	1	0	6	5	—12	15	18
Palermo	**20**	22	3	8	0	0	6	5	—13	15	17
Catania	**20**	22	7	2	2	0	4	7	—13	21	28
Catanzaro	**19**	22	3	5	3	2	4	5	—14	14	20
Pescara	**18**	22	5	5	1	0	3	8	—15	18	22
Arezzo	**18**	22	3	7	1	0	5	6	—15	20	25
Cagliari	**16**	22	4	3	4	1	3	7	—17	11	25
Monza	**15**	22	2	7	2	1	2	8	—18	12	24

Arezzo-Pescara 0-0

Arezzo: Orsi (6,5), Minoia (6), Butti (6), Mangoni (6), Pozza (6,5), Gozzoli (6), Bellini (6), Ermini (5,5), Neri (6,5), Facchini (6), Muraro (6). 12. Carbonari, 13. Tei, 14. Di Mauro, 15. Bidini (n.g.), 16. Esposito (n.g.).

Allenatore: Riccomini (6,5).

Pescara: Rossi (6), Venturini (6,5), Benini (6), Bosco (6,5), Olivotto (6), Acerbis (6), Rebonato (6), Ronzani (6,5), De Martino (5,5), Roselli (6,5), Gasperini (6). 12. Turi, 13. Bergodi, 14. Pagano, 15. De Rosa (n.g.), 16. Ciarlantini (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Arbitro: Magni di Bergamo (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Esposito per Ermini al 21', De Rosa per De Martino al 29' Ciarlantini per Ronzani al 37', Bidini per Neri al 39'.

Ascoli-Perugia 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: autorete di Perrone al 27'; 2. tempo 1-0: Barbuti al 16'.

Ascoli: Corti (5), Pochesci (6), Cimmino (6,5), Iachini (6), Perrone (6), Trifunovic (6), Bonomi (7,5), Pasinato (6,5), Marchetti (6,5), Incocciati (6), Barbuti (6,5). 12. Muraro, 13. Dell'Oglio, 14. Giovanelli (6), 15. Agostini, 16. Vincenzi (n.g.).

Allenatore: Boskov (6).

Perugia: Pazzaglia (7), Benedetti (6), Petitti (6,5)n Nofri (6), Rondini (6,5), Tesser (6), Attrice (6), Allievi (7), Bertoneri (6,5), De Stefanis (6,5), Faccini (7). 12. Vinti, 13. Gori, 14. Novellino, 15. Pagliari, 16. Morbiducci (n.g.).

Allenatore: Giacomini (6,5).

Arbitro: Greco di Lecce (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giovanelli per Pochesci al 1', Morbiducci per Bertoneri al 17', Vincenzi per Pasinato al 25'.

Brescia-Catanzaro 0-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Brondi al 28'.

Brescia: Aliboni (6,5), Chiodini (6), Giorgi (5,5), Bonometti (6), Gobbo (5,5), Gentilini (6,5), Mariani (5), Zoratto (6), Gritti (5,5), Maritozzi (5,5), De Giorgis (5). 12. Belletta, 13. Rossi, 14. Chierici, 15. Bressan, 16. Piovani (6).

Allenatore: Pasinato (5).

Catanzaro: Di Fusco (8), Logozzo (6), Cascione (6,5), Masi (6), Benetti (6), Lacobelli (6,5), Donà (6), Bagnato (7), Soda (6), Brondi (7,5), Cozzella (6,5). 12. Ceriello, 13. Piccioni, 14. Surro, 15. Pala (n.g.), 16. Borrello.

Allenatore: Veselinovic (6,5).

Arbitro: Fabbricatore di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piovani per De Giorgis al 1', Pala per Soda al 38'.

Campobasso-Lazio 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Garlini al 15', Lupo al 30'.

Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (7), Della Pietra (6), Maestripieri (6), Argentosi (6,5), Lupo (6,5), Boito (6), Baldini (6), Perrone (6,5), Goretti (6,5), Russo (6). 12. Nunziata, 13. Anzivino, 14. Pivotto, 15. Evangelisti, 16. Maragliulo (n.g.).

Allenatore: Mazzia (6,5).

Lazio: Ielpo (6), Podavini (6,5), Calisti (6), Galbiati (6), Spinozzi (6), Calcaterra (6,5), Corti (6), Vinazzani (7), Dell'Anno (6,5), Toti (6), Garlini (6,5). 12. Malgioglio, 13. Damiani, 14. Fiorini, 15. Filisetti (6), 16. Poli (n.g.).

Allenatore: Simoni (6,5).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maragliulo per Boito al 31', Filisetti per Toti al 32', Poli per Dell'Anno al 41'.

Cesena-Catania 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gibellini al 37'; 2. tempo 1-0: Barozzi al 10'.

Cesena: Borin (6), Cuttone (6,5), Bogoni (6), Sala (6,5), Pancheri (6), Cotroneo (6,5), Agostini (6), Sanguin (6,5), Gibellini (6,5), Angelini (7,5), Barozzi (7). 12. Dadina, 13. Meazza, 14. Traini (n.g.), 15. Bianchi, 16. Perrotti (n.g.).

Allenatore: Buffoni (7).

Catania: Marigo (6), Longobardo (6), De Simone (6); Pellegrini (6), Canuti (6), Polenta (6), Picci (5), Pedrinho (5), Braglia (5), Borghi (5,5), Mandressi (6). 12. Onorati, 13. Maggiora, 14. Puzone (6,5), 15. Picone, 16. Onofri.

Allenatore: Mazzetti (6).

Arbitro: Frigerio di Milano (4).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Puzone per Pedrinho al 1', Perrotti per Sanguin al 26', Traini per Gibellini al 35'.

Cremon.-Palermo 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Finardi al 10', Pallanch al 33'.

Cremonese: Rampulla (6), Garzilli (7), Citterio (6,5), Bencina (6), Montorfano (6,5), Zmuda (6), Lombardo (6,5), Bongiorni (7), Galluzzo (5,5), Finardi (6,5), Chiorri (6,5). 12. Violini, 13. Gualco (6), 14. Galletti (6), 15. Torresani, 16. Pelosi.

Allenatore: Mondonico (6,5).

Palermo: Paleari (7), Benedetti (7), Falcetta (6), Casabianca (6), Bigliardi (6,5), Maio (7), Pallanch (6,5), De Biasi (6,5), Sorbello (5,5), Barone (6). 12. Pintauro, 13. Ranieri (6,5), 14. Marcellone, 15. Pellegrini, 16. Di Stefano (6).

Allenatore: Veneranda (7).

Arbitro: Gabbrielli di Prato (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Di Stefano per Barone al 33', Ranieri per Falcetta al 42'; 2. tempo: Gualco per Galluzzo al 19', Galletti per Chiorri al 30'.

Empoli-Bologna 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Cipriani al 19'.

Empoli: Drago (6), Vertova (6,5), Gelain (6,5), Della Scala (6), Picano (6), Del Bino (6), Cecconi (n.g.), Urbano (6,5), Della Monica (7), Casaroli (6,5), Cipriani (7). 12. Calottini, 13. Calonaci, 14. Miggiano, 15. Zennaro (6), 16. Gori (6).

Allenatore: Salvemini (7).

Bologna: Zinetti (6,5), Luppi (5), Ottoni (5,5), Ferri (5), De Vecchi (5,5), Limido (6,5), Marocchino (5), Nicolini (4), Pradella (5), Sorbi (6), Marocchi (5). 12. Cavalieri, 13. Lancini, 14. Quaggiotto, 15. Fida (n.g.), 16. Bellotto (n.g.).

Allenatore: Mazzone (5).

Arbitro: Gava di Conegliano Veneto (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Zennaro per Cecconi al 9'; 2. tempo Gori per Del Bino al 7', Bellotto per Ferri e Fida per Marocchino al 24'.

Genoa-Cagliari 4-1

Marcatori: 1-0: Marulla al 15; 2. tempo 3-1: Mauti al 4', Marulla su rigore al 37', Mauti al 39', Bernardini al 42'.

Genoa: Cervone (7), Testoni (5,5), Trevisan (6), Boscolo (6,5), Faccenda (6,5), Policano (6), Guerra (5), Mileti (6), Marulla (7), Mauti (7), Ferraris (6,5). 12. Favaro, 13. Eranio (n.g.), 14. Marini (n.g.), 15. Torrente, 16. Spallarossa.

Allenatore: Burgnich (7).

Cagliari: Sorrentino (6,5), Marchi (6), Vignoli (5,5), Occhipinti (6), Chinellato (n.g.), Venturi (5,5), Bergamaschi (5,5), Pulga (6), Montesano (6,5), Bernardini (6,5), De Rosa (6). 12. Pappalardo, 13. Giancamilli (5,5), 14. Miani (n.g.), 15. Casale, 16. Branca.

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Vecchiatini (BO) (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Giancamilli per Chinellato al 4'; 2. tempo: Miani per Vignoli al 19', Eranio per Guerra al 27', Marini per Mileti al 43'.

Monza-Triestina 0-0

Monza: Pinato (6), Saltarelli (6), Laureri (6,5), Spollon (7), Gasperini (6), Boccafresca (5,5), Bolis (5,5), Saini (5), Ambu (6), Beccalossi (6), Papais (5,5). 12. Torresin, 13. Fontanini, 14. Crusco (n.g.), 15. Lorini (n.g.), 16. Casiraghi.

Allenatore: Carosi (6).

Triestina: Bistazzoni (6), Costantini (7), Braghin (6,5), Dal Prà (7), Cerone (6), Menichini (6,5), De Falco (6), Orlando (7), Cinello (6), Romano (6), Iachini (6). 12. Gandini, 13. Bagnato (n.g.), 14. Scaglia (n.g.), 15. Di Giovanni, 16. Salvadè.

Allenatore: Ferrari (6).

Arbitro: Testa di Prato (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lorini per Papais ai 14', Crusco per Saini al 34', Scaglia per Cinello al 40', Bagnato per Braghin al 45'.

Vicenza-Samb 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Nicolini al 18', Fattori al 27'; 2. tempo 1-0: Pasciullo al 37'.

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (6), Pasciullo (6), Montani (6), Mazzeni (6), Pallavicini (6), Savino (6), Fortunato (6,5), Schincaglia (6), Nicolini (6,5), Messersi (6,5). 12. Dal Bianco, 13. Filippi, 14. Cattaneo (n.g.), 15. Cerilli (6), 16. Clomenti.

Allenatore: Giorgi (6,5).

Samb: Braglia (6), Petrangeli (6), Nobile (6), Annoni (6,5), Cagni (6), Ferrari (6), Bronzini (6), Galassi (6), Fattori (6,5), Manfrin (7), Ginelli (6). 12. Mattolini, 13. Schio, 14. Ranieri, 15. Turrini (n.g.), 16. Di Nicola (n.g.).

Allenatore: Vitali (6).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cerilli per Fortunato al 19', Turrini per Nobile e Di Nicola per Manfrin al 38', Cattaneo per Schincaglia 39'.

SPAGNA

(G.C.) Giornata piena di fatti e di racconti: cominciamo da Maradona che, intervistato dalla tivù spagnola, ha detto che Schuster ha sin troppa pazienza a sopportare quello che gli fa il Barcellona; che il Barcellona eliminerà la Juve in Coppacampioni e che la Germania vincerà i Mondiali. Auguri! E adesso passiamo al campionato cominciando proprio dal Barcellona che, ancora senza Schuster e Archibald ha regolato senza fatica l'Hercules davanti a solo quarantamila spettatori. Passano in vantaggio gli ospiti con Baquero al 18', pareggia Carrasco su rigore al 31' e poi Amarilla (56') e Alesanco (63') confezionano il risultato. Gioca male ma vince il Real grazie a Butragueno (31') e Gallego (62') mentre a Cadice, città votata al carnevale, è stata... festa grande per il Siviglia (Alvarez 2° al 12', Alfaro al 19' e al 62', Nadal al 65'). Grandi emozioni, per finire, a Gijon dove i padroni di casa, in vantaggio di due gol (Esteban al 29', Eloi al 35') a un quarto d'ora dalla fine, debbono ringraziare Dio (e Senor che ha sbagliato un rigore al 90') se hanno ottenuto un punto visto che al 75' Senor ed all'82 Sosa avevano dato agli ospiti i gol del pareggio.

24. GIORNATA: **Barcellona-Hercules 3-1; Cadice-Siviglia 0-4; Valladolid-Athletic Bilbao 0-1; Real Madrid Osasuna 2-0; Celta-Atletico Madrid 0-1; Gijon-Saragozza 2-2; Real Sociedad-Santander 1-1; Betis-Espanol 1-0; Valencia--Las Palmas 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**40**	24	18	4	2	55	17
Barcellona	**36**	24	15	6	3	42	18
Athl. Bilbao	**31**	24	12	7	5	33	22
Athl. Madrid	**29**	24	12	5	7	29	37
Gijon	**28**	23	8	12	3	24	18
Siviglia	**27**	24	9	9	6	28	19
Real Sociedad	**27**	24	11	5	8	38	32
Saragozza	**25**	24	8	9	7	33	28
Betis	**25**	24	8	9	7	30	30
Valladolid	**23**	24	9	5	10	38	34
Espanol	**21**	24	7	7	10	26	25
Cadice	**20**	24	8	4	12	23	40
Santander	**18**	23	6	6	11	21	27
Hercules	**18**	24	7	4	13	26	36
Valencia	**18**	24	5	8	11	28	48
Las Palmas	**18**	24	6	6	12	27	49
Osasuna	**15**	24	5	5	14	13	25
Celta	**11**	24	4	3	17	22	51

MARCATORI: **15 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **12 reti:** Da Silva (Atletico Madrid); **11 reti:** Valdano (Real Madrid); **10 reti:** Baquero (Real Sociedad), Victor (Valladolid).

COPPA

Ottavi (ritorno): **Castilla*-Siviglia 1-0; Athletic Bilbao*-Castellon 4-0; Barcellona*-Lerida 0-0; Sabadell*-Tenerife 5-1; Celta*-Oviedo 1-0 (Celta qualificato ai rigori); Atletico Madrid-Santander 2-0; Huelva-Real Madrid* 3-1; Burgos-Saragozza** rinviata.

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA OVEST

(S.B.) Werder senza problemi anche a Colonia: gol di Neubarth (21') e Schraaf (73') per la sua 16sima vittoria e la prima sconfitta di Georg Kessler subentrato in settimana ad Hannes Loher. Grazie a questo successo, l'undici di Brema continua a mantenere la leadership della Bundesliga dove solo Bayern e Moechengladbach sembrano in grado di impensierirlo anche se è più un'opinione che una realtà. I campioni in carica, davanti a soli 8.500 spettatori in edizione orso polare, hanno fatto polpette del Saarbrucken che, in vantaggio grazie allo zairese Montubila al 10', è stato raggiunto da Pfluegel al 33' e, in seguito, superato e stritolato da Hoeness (48'), Wolfhart (53'), Michael Rummenigge (63') e, su rigore, Matthaus (77'). A proposito di rigori, l'arbitro Weber di Essen ne ha concessi ben tre allo Stoccarda (37', 63' e 69', tutti realizzati da Nushohr) che ha così contribuito alla goleada contro l'ormai retrocesso Hannover. Di Klinsmann (29', 74'), Allgoewer (81') e Andreas Muller (88') le altre reti.

22. GIORNATA: **Stoccarda-Hannover 7-0; Bayern-Saarbrucken 5—1; Shalke 04-Bayer Uerdingen 2-0; Borussia Dortmund-Fortuna Dusseldorf 1-2; Bayer Leverkusen-Norimberga 0-0; Eintracht Francoforte-Bochum 1-0; Borussia Moenchengladbach-Amburgo 2-1; Werder Brema-Colonia 2-0; Waldhof-Kaiserslautern rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**35**	22	16	3	3	61	30
Bayern	**31**	22	14	3	5	50	24
Borussia M.	**31**	22	12	7	3	50	31
Bayer L.	**27**	22	10	7	5	45	31
Amburgo	**25**	22	11	3	8	35	23
Stoccarda	**23**	22	9	5	8	40	34
Bayer U.	**23**	22	9	5	8	33	49
Waldhof	**21**	20	8	5	7	30	25
Entracht F.	**20**	22	5	10	7	24	33
Bochum	**19**	20	9	1	10	38	33
Schalke 04	**19**	22	7	5	10	34	35
Borussia D.	**19**	22	7	5	10	35	45
Kaiserslautern	**18**	21	6	6	9	26	30
Colonia	**18**	21	5	8	8	31	38
Norimberga	**18**	22	7	4	11	32	34
Saabruecken	**15**	22	4	7	11	28	43
Fortuna D.	**14**	22	5	4	13	30	49
Hannover 96	**14**	22	5	4	13	34	69

MARCATORI: **16 reti:** Kuntz (Bochum); **14 reti:** Allgoewer (Stoccarda), Neubarth (Werder Brema), Cha Bum (Bayer Leverkusen), Remark (Waldhof Mannheim).

● **LA BULGARIA** è stata sconfitta per 2-1 dalla Germania Est a Queretaro. I gol sono stati segnati da Liebers e Litzsche per i tedeschi e da Pashev per i bulgari. Pochissimi gli spettatori e pessimo lo spettacolo.

● **A FRITZ WALTER**, indimenticato capitano della nazionale tedesca che vinse i Mondiali in Svizzera, è stato intestato lo stadio di Kaiserslautern.

Scarpa d'oro 1986

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.	GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Van Basten	Ajax	30	20	**Krankl**	Rapid V.	18	22
Tanju Colak	Samsunspor.	21	20	**Kranjcar**	Rapid V.	18	22
V. Den Bergh	Anderlecht	20	24	**Detari**	Honved	18	20
McAvennie	West Ham	19	28	**Polster**	Austria V.	18	22
Lineker	Everton	19	28	**Nyilasi**	Austria V.	18	22
M. Fernandez	Sporting	19	19				

(classifica aggiornata al 3 febbraio)

INGHILTERRA

(V.B.) Povero Tottenham! Di fronte al suo pubblico (si fa per dire: solo 13 mila persone a White Hart Lane, più bassa affluenza degli ultimi 12 anni!) subisce la sesta sconfitta consecutiva in campionato ad opera del Coventry, a segno con Regis all'80. Fermato dal maltempo, l'Everton è stato raggiunto in testa alla classifica dal Manchester United che, ad Anfield, ha imposto il pareggio al Liverpool: in vantaggio gli ospiti con Gibson dopo un quarto d'ora, i padroni di casa pareggiano con Wark (entrato alla mezz'ora al posto di Walsh) quattro minuti prima del riposo. Il Manchester United, però, ha da lamentare l'aggressione subita dai suoi giocatori mentre scendevano dal pullman; aggressione a base di spray di ammoniaca che li ha fatti lacrimare per tutta la durata dell'incontro. Che brutta cosa il teppismo! Delle altre (poche) partite che il maltempo ha concesso, doppietta di Bearsley (65' e 72') per il Southampton contro il Nottingham Forest (di Walsh il gol degli «arcieri»); bella vittoria del Manchester City (Simpson al 9', Davies al 44') sul Queen's Park Rangers ed imprevedibile kappaò del Chelsea (che è pur sempre terzo in classifica) sul suo campo ad opera dell'Oxford, in odore di retrocessione. I londinesi, ad ogni modo, hanno l'attenuante di non aver potuto schierare Kerry Dixon per infortunio e Speedie per squalifica: anche così, però, la sconfitta è stata troppo pesante. Questi i marcatori: Rhoadesborwn (3'), Jeremy Charles, il nipote del John che giocava nella Juve (40'), Aldridge ed Hubberd per gli ospiti; Bumstead (47') per i padroni di casa.

PRIMA DIVISIONE

22. GIORNATA: **Birmingham City-West Bromwich Albion 0-1; Liverpool-Manchester United 1-1; Chelsea-Oxford United 1-4; Manchester City-Queens Park Rangers 2-0; Nottingham Forest-Newcastle United 1-2; Southampton-Luton Town 1-2; Tottenham Hotspur-Coventry City 0-1; Watford-Everton, Aston Villa-West Ham United, Ipswich Town-Arsenal, Sheffield Wednesday-Leichester City rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**56**	28	17	5	6	63	35
Manchester Utd	**56**	28	17	5	6	49	23
Chelsea	**54**	27	16	6	5	45	29
Liverpool	**54**	29	15	9	5	57	31
West Ham	**51**	26	15	6	5	42	24
Luton	**47**	29	13	8	8	46	32
Nottingham F.	**46**	29	14	4	11	52	42
Arsenal	**46**	26	13	7	6	32	29
Sheffield W.	**46**	27	13	7	7	43	42
Newcastle	**42**	28	11	9	8	41	43
Manchester C.	**41**	29	11	8	10	36	34
Watford	**39**	27	11	6	10	46	43
Tottenham	**35**	28	10	5	13	39	35
Southampton	**34**	28	9	7	12	35	38
Queens Park R.	**33**	28	10	3	15	30	42
Coventry	**31**	29	8	7	14	36	48
Leicester	**27**	28	6	9	13	37	51
Oxford	**26**	29	6	8	15	42	57
Ipswich	**26**	28	7	5	16	22	40
Aston Villa	**25**	28	5	10	13	31	43
Birmingham	**21**	28	6	3	19	15	38
W. Bromwich A.	**16**	29	3	7	19	25	65

MARCATORI. **19 reti:** Mc Avennie (West Ham), Linecker (Everton); **15 reti:** Harford (Luton); **14 reti:** Sharp (Everton), Smith (Leicester), Bearsley (Newcastle).

SECONDA DIVISIONE

29. GIORNATA: **Grimsby Town-Leeds United 1-0; Oldham Athletic-Balckburn Rovers 3-1; Shrewsbury Town-Norwich City 0-3; Sunderland-Carlisle United 2-2; Barnsley-Sheffield United, Bradford City-Middlesbrough, Crystal Palace-Portsmouth, Millwall-Wimbledon, Huddersfield Town-Hull City, Stoke City-Fulham rinviate. Recupero: Charlton Athletic-Brighton 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	**61**	29	18	7	4	60	26
Portsmouth	**55**	28	17	4	7	49	23
Charlton	**47**	26	14	5	7	50	30
Wimbledon	**45**	27	13	6	8	37	28
Sheffield Utd	**43**	28	12	7	9	47	40
Hull	**42**	28	11	9	8	48	40
Brighton	**42**	28	12	6	10	49	44
Crystal Palace	**40**	28	11	7	10	34	33
Grimsby	**38**	29	10	8	11	44	43
Stoke	**38**	28	9	11	8	38	39
Barnsley	**38**	28	10	8	10	29	30
Blackburn	**36**	27	9	9	9	32	37
Oldham	**35**	28	10	5	13	43	48
Shrewsbury	**35**	29	10	5	14	36	45
Leeds	**35**	29	10	5	14	38	50
Sunderland	**34**	29	9	7	13	32	45
Millwall	**33**	25	10	3	12	39	42
Bradford	**33**	24	10	3	11	28	35
Huddersfield	**31**	27	7	10	10	37	45
Middlesbrough	**28**	28	7	7	14	25	36
Fulham	**27**	24	8	3	13	25	32
Carlisle	**20**	27	5	5	17	26	55

MARCATORI. **15 reti:** Trinkell (Norwich); **14 reti:** Bertschin (Stoke), Morgan (Portsmouth); **13 reti:** Edwards (Sheffield United).

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

MILK CUP

4. TURNO (spareggio): **Arsenal-Aston Villa* 1-2**

SUPER CUP

Semifinali (andata): **Norwich-Liverpool 1-1; Tottenham-Everton 0-0.**

COPPA F.A.

4. TURNO (1. spareggio): **Watford-Manchester City 0-0; West Ham-Ipswich 1-1.**
4. TURNO (2. spareggio): **Manchester City-Oxford* 1-3; Ipswich-West Ham* 0-1.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

TURCHIA

(M.D.) 21. GIORNATA: **Denizlispor-Galatasaray 1-2; Bursaspor-Besiktas 2-2; Samsunspor-Eskisehirspor 1-0; Kocaelispor-Trabzonspor 1—0; Sariyer-Sakaryaspor 3-2; Ankaragucu-Zonguldakspor 3-1; Malatyaspor-Genclerbirligi 4-1; Altay-Rizespor 1-1; Kayserispor-Orduspor 4-1.** Riposava: **Fenerbache.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**32**	21	11	10	—	33	11
Besiktas	**30**	20	10	10	—	27	10
Samsunspor	**26**	21	10	6	5	36	18
Sariyer	**25**	21	8	9	4	20	13
Fenerbahce	**25**	20	8	9	3	21	17
Trabzonspor	**24**	21	9	6	6	19	10
Ankaragucu	**24**	21	9	6	6	30	25
Eskisehirspor	**23**	21	10	3	8	34	27
Genclerbirligi	**23**	21	7	9	5	26	29
Malatyaspor	**21**	20	7	7	6	28	24
Kocaelispor	**19**	21	7	5	9	23	38
Altay	**18**	21	7	4	10	23	25
Zonguldakspor	**18**	21	7	4	10	24	29
Denizlispor	**17**	21	6	5	10	20	23
Kayserispor	**16**	21	4	8	9	19	29
Rizespor	**16**	21	5	6	10	15	26
Bursaspor	**15**	21	4	7	10	19	29
Orduspor	**13**	21	5	3	13	19	40
Sakaryaspor	**11**	21	4	3	14	22	43

Danimarca e Canada contro San Marino

Grande calcio sul Titano

SAN MARINO. Il calcio sammarinese fa le cose in grande: da un lato ha annunciato che, con la ripresa del campionato previsto per il mese prossimo, prenderà il via una vera e propria Domenica Sportiva che sarà trasmessa da Telegabbiano e dall'altro la Federazione si è accordata con Danimarca e Canada per due incontri internazionali che avranno luogo il 12 marzo ed il 29 aprile rispettivamente. Nell'occasione, la Nazionale di San Marino schiererà tutti giocatori nati all'ombra del Titano e che militano nei campionati Interregionali e di C2: non è escluso però che, contro il Canada, scendano in campo anche Bonini e Macina, visto che una richiesta in tal senso è stata avanzata alla Federcalcio. Si è frattanto appreso anche il nome del tecnico che guiderà San Marino in questo doppio incontro internazionale: si tratta di Cesare Casali, nato e cresciuto nella Repubblica ed attualmente vice allenatore nel San Marino, dominatore del Girone A del campionato di promozione. Sino all'ultimo, assieme a Casali, è stato in corsa Ermanno Ferrari, «mister» del Dogana.

r. g.

BELGIO

(J.H.) L'Anderlecht, con un grande Lozano, rosicchia un altro punto al Bruges: contro l'Anversa, i campioni vanno sotto al 7' (Verniers), recuperano con Grun al quarto d'ora poi innestano la presa diretta: doppietta di Andersen (28' e 76') e gol di De Groot (64'). Da parte sua il Bruges, in casa col Malines, deve recuperare due volte: al 15' con Vereyen il gol realizzato al 2' da Sanders e a tre minuti dalla fine con Kesselaers quello segnato alla mezz'ora da De Gryse. In fondo, l'RWDM continua a non perdere: a Charleroi passa due volte in vantaggio (13' De Mesmaeker, 39') De Greef) ma per due volte viene raggiunto (33' Beugnis, 80' Taibi).

25. GIORNATA: **Bruges-Malines 2-2; Anderlecht-Anversa 4-1; Waterschei-Standard 0-3; Waregem-Lokeren 3-0; Seraing-Countrai 2-0; Gand-Liegi 0-0; Charleroi-RWDM 2-2; Beerschot-Cercle Bruges 0-1; Lierse-Beveren 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**39**	25	17	5	3	54	23
Anderlecht	**37**	24	15	7	2	59	24
Waregem	**29**	25	12	5	8	41	25
Gand	**29**	24	11	7	6	37	24
Standard	**29**	24	10	9	5	37	22
Liegi	**27**	23	11	5	7	35	28
Beveren	**27**	24	10	7	7	36	22
Beerschot	**27**	24	9	9	6	35	32
Cercle Bruges	**24**	24	9	6	9	43	37
Anversa	**22**	24	7	8	9	24	34
Malines	**22**	24	5	12	7	24	32
Lokeren	**21**	24	7	7	10	30	42
Seraing	**20**	25	5	10	10	18	27
Charleroi	**18**	25	7	4	14	31	43
Courtrai	**17**	24	6	5	13	27	36
RWDM	**17**	24	4	9	11	21	43
Waterschei	**16**	25	4	8	13	19	48
Lierse	**15**	24	4	7	13	24	43

MARCATORI: **20 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht); **16 reti:** Veyt (Waregem); **15 reti:** Beugnis (Charleroi).

SCOZIA

(V.B.) 27. GIORNATA: **Aberdeen-Clydebank 4-1; Celtic-St. Mirren 1-1; Dundee United-Hibernian 4-0; Hearts-Dundee 3-1; Motherwell-Rangers 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hearts	**36**	27	14	8	5	43	27
Dundee Utd	**32**	24	12	8	4	41	20
Celtic	**31**	25	12	7	6	40	30
Aberdeen	**30**	25	11	8	6	47	24
Rangers	**28**	26	11	6	9	38	28
Dundee	**24**	26	9	6	11	30	43
St. Mirren	**22**	24	9	4	11	31	37
Hibernian	**20**	24	7	6	11	36	46
Clydebank	**16**	27	5	6	16	24	23
Motherwell	**13**	24	4	5	15	22	44

MARCATORI: **16 reti:** McCoist (Rangers); **13 reti:** Cowan (Hibernian); **12 reti:** Robertson (Hearts).

COPPA F.A.

3. turno: **Hibernian-Dunfermline 2-0; Hamilton*-Forfar 2-1.** 3. turno (spareggi): **Clyde-Arbroath* 1-2; Falkirk*-Clydebank 1-2; Partick-Airdrie* 1-2; St. Mirren*-East Fife, Aberdeen*-Montrose 4-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

OLANDA

(R.B.) Ajax stakanovista visto che, in una settimana in cui non si sarebbe dovuto giocare, è sceso in campo due volte per altrettante vittorie, contro l'MVV, recupero di campionato (2-1 alla fine, gol di Venenburg al 3' e Muhren al 42' per i «lanceri»; di Van de Bogaert a un minuto dalla fine per gli ospiti) e a Utrecht per la Coppa (vittoria per 4-0 con gol di Reijkart al 2', Van Basten al 17' e al 49', De Wit al 59').
Recupero: **Ajax-MVV 2-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**35**	19	17	1	1	62	11
Ajax	**32**	20	16	0	4	80	23
Feyenoord	**30**	20	14	2	4	47	26
Den Bosch	**24**	20	9	6	5	33	19
Roda	**23**	20	10	3	7	46	31
Fortuna	**22**	19	8	6	5	30	25
Utrecht	**21**	19	9	3	7	25	22
Groningen	**21**	20	9	3	8	26	26
Sparta	**19**	19	6	7	6	24	34
Go Ahead Eagles	**19**	20	8	3	9	28	37
Haarlem	**17**	19	7	3	9	31	33
Twente	**16**	19	5	6	8	18	38
VVV	**16**	19	7	2	11	24	39
AZ 67	**15**	19	5	5	9	22	43
MVV	**11**	19	3	5	11	21	39
Excelsior	**11**	20	4	3	13	20	37
NEC	**12**	20	4	3	13	19	43
Heracles	**9**	20	3	3	14	19	50

MARCATORI: **30 reti:** Van Basten (Ajax); **15 reti:** Eriksen (Fejenoord); **14 reti:** Linford (Fortuna Sittard).

COPPA

2. turno (recuperi): Utrecht-Ajax* 0-4; Den Haag*-Spakenburg 2-0.

ALBANIA

COPPA

(P.M.) Quarti (andata): **Skenderbeu-Vllaznia 1-1; Partizani-Flamurtari 0-1; Erzeni-Tomori 2-1; Apolonia-17 Nentori 1-1.**

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 20. GIORNATA: **Benfica-Covilha 2-0; Belenenses-Portimonense 2-1; Salgueiros-Setubal 1-0; Penafiel-Guimaraes 1-1; Aves-Maritimo 1-1; Chaves-Porto 0-2; Braga-Boavista 2-1; Academica-Sporting 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**33**	20	15	3	2	29	8
Sporting	**32**	20	14	4	2	35	10
Porto	**31**	20	14	3	3	39	14
Guimaraes	**27**	20	10	7	3	33	17
Boavista	**21**	20	8	5	7	25	20
Belenenses	**20**	20	8	6	8	23	18
Portimonense	**20**	20	8	4	8	17	17
Chaves	**20**	20	8	4	8	20	26
Salgueiros	**20**	20	8	4	8	16	24
Coimbra	**18**	20	6	6	8	16	26
Setubal	**16**	20	5	6	9	21	29
Braga	**16**	20	6	4	10	18	29
Aves	**13**	20	3	7	10	16	27
Covilha	**11**	20	4	3	13	14	39
Penafiel	**11**	20	3	5	12	9	24
Maritimo	**11**	20	5	1	14	17	38

MARCATORI. **20 reti:** Manuel Fernandes (Sporting), Paulinho Cascavel (Guimaraes); **16 reti:** Gomes (Porto).

Mario Kempes (penultimo da sinistra in piedi) **ha lasciato l'Hercules di Alicante per il Wiener Sport Klub**

Il settimanale ecuadoriano «Estadio» è tra i più attenti osservatori del fenomeno calcistico nei quattro angoli del mondo: nessuna meraviglia, quindi, che sempre più spesso dedichi spazio al nostro campionato ed ai suoi interpreti, Platini e Maradona in testa. Dall'ultima inchiesta realizzata dal giornale di Guayaquil è risultata la superiorità del francese nei confronti dell'argentino: e questo, detto da loro, significa che di Platini, al mondo, ce n'è davvero uno e basta.

Il mondo nel pallone

Cose da Bez

QUESTA VOLTA Claude Bez, il focoso presidente del Bordeaux l'ha fatta proprio grossa! I fatti: da alcune settimane il mondo calcistico francese è a rumore dall'acquisto dell'Olympique Marsiglia da parte dell'industriale Bernard Tapie. Come primo clamoroso gesto di «buona volontà», il nuovo padrone del glorioso club (cinque scudetti e nove coppe nazionali) ingaggia Michel Hidalgo, il C.T. che ha portato la Francia al titolo europeo. Ma per rinforzare l'O.M., che non se la passa poi tanto bene annaspando nelle ultime posizioni della graduatoria, occorrono anche dei giocatori importanti: la coppia Tapie-Hidalgo ha quindi un primo abboccamento con Jean Tigana, nazionale e centrocampista del Bordeaux. A questo punto interviene Bez e, con la delicatezza che lo contraddistingue, definisce Tapie «carogna» e «ciarlatano». Segue una logica denuncia per diffamazione da parte del presidente marsigliese, alla quale Bez risponde — per cercare di salvare la faccia — con un comunicato che fa pervenire alla France Presse, l'agenzia di stampa d'oltralpe, che lo diffonde, ad eccezione di nove righe ritenute ancor più diffamatorie. Ripreso dai vari giornali, tra i quali L'Èquipe, esso viene pubblicato. Ed ecco l'epilogo di questa squallida vicenda: il presidente della squadra campione di Francia impedisce ai giornalisti della France Presse e de L'Èquipe di assistere al match di campionato Bordeaux-Sochaux e quindi di svolgere il proprio lavoro perché li ha considerati responsabili di non aver trasmesso il comunicato nella sua interezza.

☐ **Jack Charlton,** ex campione del mondo con la maglia dell'Inghilterra nel 1966, è il nuovo allenatore dell'Eire dove ha preso il posto del licenziato Eoin Hand. Charlton, cinquant'anni, ha maturato esperienze da tecnico con Middlesbrough, Sheffield Wednesday e Newcastle ed ha «bruciato» la concorrenza di Johnny Giles e Liam Tucky. Charlton è il primo allenatore non irlandese cui sia stata affidata la panchina della nazionale dell'Eire.

☐ **A partire** dalla stagione 1987-88 la «Bundesliga» passerà da 18 a 16 squadre: lo ha deciso la Federcalcio tedesca quasi all'unanimità (17 voti favorevoli contro uno solo contrario). Il campionato inizierà il 2 agosto e subirà un'interruzione più lunga per la pausa invernale. Questi i vantaggi elencati dai riformatori: quattro incontri in meno per ciascuna formazione; una competizione alleggerita; più tempo, durante la pausa invernale, per recuperare i giocatori infortunati e la possibilità per il C.T. della nazionale di effettuare, con maggior frequenza, ritiri ed allenamenti. Immutato il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni: le ultime due scenderanno direttamente, mentre la 14. delle «Bundesliga» si giocherà il posto in uno spareggio con la terza della «2. Bundesliga». La Seconda Divisione verrà poi «amputata» di ben sei club, che saranno reintegrati nelle serie dilettantistiche.

☐ **Da alcuni anni** la Opel sponsorizza le più importanti squadre calcistiche europee: in Italia la Fiorentina; in Francia il Bordeaux ed il Tolone; in Belgio lo standard Liegi ed in Olanda il Feyenoord. Adesso la grande fabbrica automobilistica tedesca ha incentivato ancor più la sua presenza nel mondo del football, essendo diventata uno degli sponsor ufficiali della prossima Coppa del Mondo, di tutte le finali delle Coppe europee dal 1986 al 1989 e del Campionato Europeo per nazioni, che si svolgerà in Germania tra due anni.

f. u.

GRECIA

(T.K.) 19. GIORNATA: **Panathinaikos-Panserraikos 4-0; Aek-Olympiakos 0-0; Aris-Irakils 0-0; Giannina-Ofi 0-0; Doxa-Apollon 0-0; Panachaiki-Larissa 2-0; Panionios-Kalamaria 2-1; Paok-Ethnikos 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	29	19	13	3	3	38	18
Irakils	25	19	10	5	4	24	13
Aris	25	19	9	7	3	26	17
Panionios	24	19	10	4	5	29	22
Ofi	23	19	10	3	6	27	20
Aek	22	19	8	6	5	27	18
Larissa	20	19	7	6	6	22	16
Olympiakos	20	19	8	4	7	31	28
Giannina	16	19	6	4	9	21	25
Ethnikos	16	19	5	6	8	16	22
Kalamaria	16	19	5	6	8	15	21
Paok	15	19	6	3	10	22	25
Apollon	15	19	4	7	8	12	25
Doxa	14	19	4	6	9	14	25
Panserraikos	13	19	4	5	10	17	32
Panachaiki	10	19	4	3	12	15	29

N.B. Il Panachaiki è stato penalizzato di 1 punto.

MARCATORI. **13 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **10 reti:** Barzof (Panionios); **9 reti:** Mavrikis (Panionios), Saravakos (Panathinaikos); **8 reti:** Esterchasi (Aek).

FRANCIA

(B.M.) 29. GIORNATA: **Tolone-Brest 2-3; Monaco-Lilla 3-2; Bastia-Tolosa 0-2; Paris S.G.-Le Havre 1-0; Lens-Nancy 1-0; Rennes-Marsiglia 1-2; Sochaux-Nizza 2-0; Strasburgo-Auxerre 1-3; Metz-Laval 2-1; Nantes-Bordeaux rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	46	29	19	8	2	56	23
Nantes	38	28	15	8	5	39	21
Bordeaux	37	28	14	9	5	39	32
Auxerre	33	29	13	7	9	36	29
Monaco	32	29	9	14	6	43	32
Lens	32	29	12	8	9	42	36
Tolosa	31	29	13	5	11	48	38
Metz	30	29	10	10	8	39	27
Nizza	29	29	10	9	10	30	36
Nancy	28	29	12	4	13	37	39
Laval	28	29	9	10	10	32	36
Sochaux	27	29	9	9	11	37	41
Lilla	27	29	11	5	13	34	41
Marsiglia	25	29	9	7	13	34	35
Tolone	25	29	7	11	11	38	40
Le Havre	25	29	9	7	13	36	38
Brest	25	29	9	7	13	35	47
Rennes	24	29	9	6	14	28	36
Strasburgo	18	29	5	8	16	24	49
Bastia	18	29	5	8	16	23	53

CIPRO

(T.K.) 16. GIORNATA: **Salamina-Omonia 1-2; Olympiakos-Aris 2-1; Ael-Apoel 1-3; Epa-Apollon 3-1; Anortosi-Apop 0-1; Paralimni-Alki 2-2; Ermis-Pezoporikos 3-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	28	16	13	2	1	33	7
Omonia	26	16	11	4	1	39	16
Apollon	22	16	9	4	3	27	14
Anortosi	22	16	9	4	3	28	19
Pezoporikos	18	16	7	4	5	22	17
Paralimni	16	16	5	6	5	25	25
Olympiakos	16	16	6	4	6	26	33
Salamina	14	16	4	6	6	15	17
Ael	13	16	5	3	8	18	18
Epa	13	16	4	5	7	20	24
Apop	13	16	4	5	7	14	22
Alki	11	16	1	9	6	11	24
Aris	9	16	2	5	9	18	28
Ermis	3	16	0	3	13	15	47

MARCATORI. **11 reti:** Giassumis (Olympiakos); **10 reti:** M. Kittos (Paralimni); **9 reti:** Zevizof (Omonia); **8 reti:** Anastasiu (Anortosi), Ioannu (Aoel).

● **IAN ANDREWS**, attuale portiere del Leicester, continua la tradizione di Banks, Shilton e Wallington: a 21 anni, infatti, è considerato ben più di una promessa nel suo ruolo.

● **LA DANIMARCA** vorrebbe ospitare i Campionati d'Europa del 1992: la richiesta ufficiale sarà avanzata al momento giusto e nel frattempo la Federazione, per dimostrare la serietà delle sue intenzioni, ha già iniziato la costruzione di un nuovo stadio da 80mila posti a Broendby, periferia di Copenaghen.

USA

(P.R.) RISULTATI: **Wichita-Los Angeles 6-3; San Diego-Baltimore 6-4; Dallas-Wichita 3-2; Baltimore-St. Louis 4-3; Minnesota-Los Angeles 4-5 (d.t.s.); San Diego-Kansas City 1-7; Tacoma-Pittsburgh 7-5; Baltimore-Wichita 6-5; Minnesota-Chicago 8-4; St. Louis-Dallas 6-4; Los-Angeles-Kansas City 3-2 (d.t.s.); Cleveland-Baltimore 6-5; Dallas-Chicago 7-4; Wichita-Minnesota 4-6; San Diego- Pittsburgh 6-3; Tacoma-Kansas City 4-3; Los Angeles-Pittsburgh 3-4 (d.t.s.).**

WESTERN DIVISION	G	V	P	%
San Diego	23	17	6	739
Wichita	25	14	11	560
Saint Louis	25	12	13	480
Tacoma	27	11	16	407
Los Angeles	25	10	15	400
Kansas City	26	10	16	385
EASTERN DIVISION	**G**	**V**	**P**	**%**
Baltimore	25	15	10	600
Minnesota	26	15	11	577
Dallas	28	14	14	500
Cleveland	24	12	12	500
Pittsburgh	24	12	12	500
Chicago	22	8	14	364

MARCATORI: **36 reti:** Tatu (Dallas); **29 reti:** Rasmussen (Wichita); **28 reti:** Segota (San Diego); **26 reti:** Allen (Cleveland).

BRASILE

MINAS GERAIS

(G.L.) 1. GIORNATA: **Cruzeiro-Democrata SL 0-0; Valerio-Caldense 2-1; Democrata GV-Vila Nova 2-0; Uberaraba-Nacional 2-1; Fabril-Tupi 1-2; Esportivo-XV de Novembro 0-0; Uberlandia-Guarani 1-0; America- Atletico Mineiro 1-1.**

2. GIORNATA: **Caldense Cruzeiro 0-0; Guarani-Uberaba 0-0; America-Fabbril 3-1. Tupi-Esportivo; 0-0; Vila Nova-Uberlandia 1-2; Democrata SL-Democrata GV 2-1; XV de Novembro-Valerio 1-1; Nacional-Atletico Mineiro 1-1.**

3. GIORNATA: **Uberaba-Atletico Mineiro 1-2; Uberlandia-Valerio 0-1; Tupi-Democrata SL 0-0; Fabril-Caldense 1-0; Democrata GV-Nacional 0-1; Esportivo-Vila Nova 2-0; America-XV de Novembro 1-0; Cruzeiro-Guarani rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	5	3	2	1	0	5	2
Valerio	5	3	2	1	0	4	2
Atl. Mineiro	4	3	1	2	0	5	3
Uberlandia	4	3	2	0	1	3	2
Esportivo	4	3	1	2	0	2	0
Democrata SL	4	3	1	2	0	2	1
Tupi	4	3	1	2	0	2	1
Nacional	3	3	1	1	1	3	3
Uberaba	3	3	1	1	1	3	4
Democrata GV	2	3	1	0	2	3	3
Cruzeiro	2	2	0	2	0	0	0
Fabril	2	3	0	2	1	1	2
XV de Novembro	2	3	0	2	1	1	2
Caldense	1	3	0	1	2	1	3
Guarani	1	2	0	1	1	0	1
Vila Nova	0	3	0	0	3	1	6

ARGENTINA

(J.L.) 28. GIORNATA: **Chacarita-Independiente 0-2; Talleres-Argentinos Jrs. 0-0; Racing (CBA)-San Lorenzo 0-1; Newell's O.B.-Estudiantes 2-1; Velez-Union 5-0; Gimnasia y Esgrima-Huracan 1-2; Dep. Espanol-Instituto 1-1; Boca-Temperley 1-0; Ferrocarril-Platense 1-1. Riposava: River. Recupero: Argentinos Jrs.-Estudiantes 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	42	26	18	6	2	55	18
Newell's O.B.	33	27	11	11	5	32	22
Dep. Espanol	32	26	11	10	5	30	23
San Lorenzo	31	26	12	7	7	31	18
Argentinos Jrs.	31	26	12	7	6	27	25
Ferrocarril	28	26	8	12	6	31	24
Boca	28	26	9	10	7	37	33
Independiente	27	26	13	1	12	27	24
G. y Esgrima	27	26	8	11	7	22	26
Talleres	27	27	8	11	8	28	25
Instituto	27	27	8	10	9	23	22
Velez	26	27	9	8	10	35	34
Temperley	23	27	6	11	10	29	42
Estudiantes	22	26	8	6	12	21	28
Union	22	27	7	8	12	17	29
Huracan	22	27	6	10	11	24	32
Platense	20	27	5	10	12	22	34
Chacarita	19	27	5	9	13	18	36
Racing (CBA)	18	27	4	10	13	33	27

PERÚ

24. GIORNATA: **U.T. Cajamarca-Sport Boys 3-0; Sporting Cristal-Carlos Mannucci 0-1; Espartanos-Universitario 0-0; A.D. Tarma-Dep. Municipal 0-0; O. Espinosa-Bolognesi 0-0; A. Ugarte-C.N. Iquitos 0-0; M. Melgar-Huancayo 4-3; Alianza-La Joya 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U.T. Cajamarca	40	24	18	4	2	50	18
Universitario	32	24	13	6	5	28	10
Alianza	30	24	11	8	5	22	14
Dep. Municipal	28	24	8	12	4	24	17
C. Mannucci	27	24	9	9	6	34	26
Espartanos	26	24	7	12	5	24	17
Sporting Cristal	25	24	11	3	10	35	34
M. Melgar	24	24	6	12	6	39	31
O. Espinosa	23	24	8	7	9	23	27
Sport Boys	21	24	5	11	8	19	22
Bolognesi	21	24	7	7	11	27	34
C.N. Iquitos	20	24	6	8	10	24	24
Huancayo	19	24	6	7	11	23	28
A.D. Tarma	19	24	7	5	12	21	33
La Joya	17	24	5	7	12	26	40
A. Ugarte	12	24	4	4	16	13	57

● **NELSON GUTIERREZ,** stopper della nazionale uruguaiana che gioca nel Medellin in Colombia, è stato ceduto in prestito al River Plate sino al 31 dicembre prossimo.

MESSICO

TORNEO MEXICO 86

17. GIORNATA: **UNAM-Tampico Madero 2-1; Cruz Azul-Atlas 1-1; U.A. Guadalajara-Mecaxa 3-2; U. Nuevo Leon-Trapuato 0-0; Toluca-Angeles 0-1; Morelia-Atlante 0-0; America-Neza 2-1; Guadalajara-Monterrey 2-2; Puebla-Potosino 4-2; U. Guadalajara-Leon 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	27	17	12	3	2	38	16
Tampico Madero	24	17	11	2	4	44	21
Cruz Azul	19	17	7	5	5	22	17
U.A. Guadalajara	18	17	8	2	7	23	27
Guadalarara	17	17	5	7	5	27	26
Necaxa	14	17	5	4	8	19	24
Atlas	14	17	5	4	8	26	31
UNAM	13	17	4	5	8	22	35
Angeles	12	17	4	4	9	13	20
Toluca	12	17	4	4	9	18	32
GRUPPO B							
Puebla	22	17	8	6	3	22	14
Morelia	21	17	6	9	2	18	1
America	20	17	5	10	2	20	13
Atlante	18	17	7	4	6	19	16
U.Guadalajara	17	17	5	7	5	24	26
Irapuato	16	17	4	8	5	15	17
Potosino	15	17	5	5	7	20	24
Neza	15	17	3	9	5	19	20
U. Nuevo Leon	13	17	2	9	6	12	21
Leon	13	17	5	3	9	14	21

BOLIVIA

OTTAGONALE FINALE

5. GIORNATA: Wilstermann-Bolivar 0-0; Real Santa Cruz-Oriente 2-0; The Strongest-Petrolero 1-2; Blooming-Destroyers rinviata.

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar	7	5	3	1	1	11	9
Real Santa Cruz	7	5	3	1	1	10	5
Oriente	3	5	1	1	3	4	9
J. Wilstermann	3	5	0	3	2	4	6

GRUPPO B

	P	G	V	N	P	F	S
Petrolero	5	5	2	1	2	10	6
The Strongest	5	5	1	3	1	7	6
Blooming	4	4	1	2	1	6	6
Destroyers	4	4	2	0	2	4	9

● **ROBERT HERBIN**, che ora lavora in Arabia Saudita, al suo primo anno alla guida dell'Al Nasr ha già colto il suo primo successo aggiudicandosi — gol di Youssef Khamis — la Coppa del Re Fahd contro l'Ittihad di Gedda.

● **GARY LINECKER**, centravanti dell'Everton che lo ha acquistato dal Leicester all'inizio della stagione, è il più motivato tra tutti i giocatori della squadra campione della Football League: *«Noi dobbiamo dimostrare assolutamente* — ha detto — *che il successo colto l'anno scorso non è stato un fuoco di paglia e che, quindi, possiamo fare il bis».* Manchester United avvisato...

ALGERIA

25. GIORNATA: **EP Setif-Ain Lila 0-1; Tlemcen-Chief 0-1; Relizane-Mascara 0-0; Belcourt-Guelma 1-0; USMW-Ain Beda 1-1; Boufarik-Collo 1-0; ASC Orano-Bordj Menaiel 2-1; Je Tizi Ouzou-JH Djazair 11-0; Annaba-MP Orano 1-0; Bel Abbes-MAHD rinviata. Recupero: JH Djazair-Annaba 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi Ouzou	62	23	17	5	1	66	12
Belcourt	53	25	10	8	7	29	22
MP Orano	53	25	10	8	7	29	18
ASC Orano	52	25	10	7	8	25	20
Boufarik	52	25	10	7	8	29	29
EP Setif	51	25	11	4	10	24	16
Chief	51	25	9	8	8	24	25
USMH	50	25	9	7	9	28	28
Annaba	50	25	9	7	9	24	24
Collo	50	25	9	7	9	18	21
Tlemcen	50	25	10	5	10	27	34
Relizane	49	25	7	10	8	24	32
Ain Beda	48	25	8	8	9	22	27
Bordj Menaiel	47	24	7	9	8	28	32
Mascara	46	25	8	5	12	28	40
MAHD	45	24	7	7	10	17	19
Guelma	45	24	5	11	8	19	24
Ain Lila	45	25	6	8	11	11	33
JH Djazair	45	25	6	8	11	28	36
Bel Abbes	43	24	7	5	12	30	39

MAROCCO

20. GIORNATA: **MAS Fes-KAC Kenitra 1-0; SCCM Mohammedia-Belksiri 4-0; Settat-Far Rabat 1-1; KACM Marrakeh-Laayoune 3-1; WAC Casablanca-DHJ El Jadida 3-0; FUS Rabat-RS Berkane 1-0; Sidi Kacem-ASS Salé 1-0; MCO Oujda-USM Mohammedia 0-0; RSK Kenitra-CODM Meknes 0-0; OCK Khouribga-Raja Casablanca 0-0.**

21. GIORNATA: **KAC Kenitra-Settat 1-0; Raja Casablanca-SCCK Mohammedia 3-1; DHJ El Jaddida-KACM Marrakech 1-0; RS Berkane-Sidi Kacem 0-0; Laayoune-MCO Oujda 0-1; ASS Sale-OCK Kouribga 1-0; USMM Mohammedia-RSK Kenitra 2-2; Far Rabat-Mas Fes 1-0; WAC Casablanca-US Rabat 1-3; Belkisiri-CODM Meknes 0-0.**

22. GIORNATA: **WAC Casablanca-CODM Meknes 1-1; MCO Oujda-DHJ El Jaddida 1-0; Settat-USMM Mohammedia 0-0; SCCM Mohammedia-Far Rabat 1-1; MAS Fes-Belksiri 4-1; Fus Rabat-Raja Casablanca 1-1; KACM Marrak-Sidi Kacem 2-2; ASS Sale-RS Berkane 0-0; OCK Kouribga-KAC Kenitra 1-1; RSK-Kenitra-Laayoune 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MAS Fes	52	22	12	6	4	26	11
WAC	51	22	12	5	5	30	16
KAC	51	22	11	7	4	23	11
Raja	49	21	10	8	3	24	9
Salé	48	22	9	8	5	22	17
FAR	47	19	10	8	1	29	10
CODM	47	22	8	9	5	25	20
FUS	46	22	7	10	5	12	10
USMM	44	22	6	10	6	18	17
Sidi Kacem	44	22	5	12	5	18	22
SCCM	42	22	6	8	8	19	27
Oujda	42	22	6	8	8	12	12
Marrakech	41	22	7	5	10	18	23
El Jadida	41	22	8	3	11	13	20
Berkane	40	22	3	12	7	13	18
Settat	39	22	3	11	8	11	19
Kouribga	37	21	5	6	10	16	25
RSK Kenitra	37	21	4	8	9	21	29
Belksiri	36	22	4	6	12	12	31
Laayoune	34	22	4	4	14	10	25

TUNISIA

14. GIORNATA: **ES Tunisi-Stia Sousse 1-0; SP Sports-Stade Tunisien 0-1; Club Africain-CS Hammam Lif 2-2; Ol. Beja-OC Kerkennah 1-1; ES Sahfl-CA Bizerte 2-0; US Monastir-AS Marsa 2-1; CS Sfazien-JS Kairouan 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Sahel	35	14	7	7	0	14	6
ES Tunisi	33	14	6	7	1	20	7
Stade Tunisien	30	14	5	6	3	16	13
Club Africain	29	14	4	8	2	18	13
JS Kairouan	29	14	4	8	2	12	7
US Monastir	29	14	6	3	5	12	13
CS Sfaxien	29	14	4	6	4	14	11
AS Marsa	28	14	5	4	5	12	19
CS Hammam Lif	27	14	3	8	3	10	9
CA Bizerte	27	14	4	5	5	11	11
Sfax RS	26	14	3	6	5	9	8
OC Kerkennah	25	14	2	7	5	11	19
Ol. Beja	25	14	2	5	7	6	14
Stia Sousse	21	14	2	3	9	4	15

La squadra di Caramanno ha travolto anche l'Ischia e ora la C1 l'aspetta

Salve Reggina

CLASSIFICHE sempre più incomplete, visto che altre otto gare non si sono disputate per il maltempo; tuttavia non sono mancate novità anche clamorose. La più significativa viene dal girone B dalla serie C2, dove la disinvolta Centese, vincendo con il Mantova, ha superato i virgiliani e si è insediata al vertice della graduatoria. Comando in solitudine anche nel girone B della C1, dove il Taranto, squadra in gran spolvero e con il congegno di mira bene assestato (dieci reti attive nelle ultime quattro gare. Ben quattro domenica scorsa al Barletta, che pure, vanta una delle difese più solide della categoria), si è sbarazzato della compagnia del Messina che ha impattato a Siena. Approfittando della sosta forzata della Reggiana e dello scivolone sofferto dalla Virescit a Lagnano, il Parma incrementa il proprio vantaggio al vertice del gruppo del girone A della C1. Per quanto riguarda i restanti tre gironi della C2 si avvicina alla vetta della graduatoria la Lucchese nel girone A; niente di nuovo nel girone C dove Teramo e Martina hanno pareggiato; sempre più isolate in alto al girone C la Reggina vittoriosa sulla diretta antagonista Ischia, e la Nocerina. Per quanto riguarda le zone basse delle graduatorie, da sottolineare i ruzzoloni di Pavia e Ternana in C1, del Leffe, addirittura tra le mura amiche in C2; sempre in C2, il colpo grosso del Gladiator ad Ercolano ed il ritorno al gol del Giorgione dopo 782 di inutili tentativi. *I migliori del campionato.* Serie C1. Giocatori. *6 punti:* Biondo (Taranto); *5 punti:* Roccatagliata (Virescit B.), Schillaci (Licata), Boldini (Livorno), Sbravati (Campania). Arbitri. *5 punti:* Calabretta, Acri; *4 punti:* Pucci, Serie C2. Giocatori. *6 punti:* Farnati (Forlì); *5 punti:* Magagnini e Mocellin (Aless.), Marcangeli (Lodigiani), Seveso (Vogherese), Mainardi (Pontedera), Ferretti (Spezia), Perugi e Apolloni (Pistoiese), Foglietti (Ospit.), Veglia (Afragolese). Arbitri. *5 punti:* Piana; *4 punti:* Scaramuzza; *3 punti:* Boggi, Copercini, Loùbardi.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Ancona-Piacenza rinviata; Legnano-Virescit 1-0; Modena-Pavia 4-1; Padova-Rondinella 2-0; Parma-Prato 1-0; Sanremese-Reggiana rinviata; Spal-Carrarese rinviata; Trento-Fano 1-1; Varese-Rimini 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Parma	30	20	11	8	1	27	6
Reggiana	24	19	8	8	3	24	17
Virescit	24	20	9	6	5	22	14
Modena	24	20	8	8	4	25	20
Padova	23	20	9	5	6	20	11
Ancona	22	19	7	8	4	23	13
Piacenza	21	19	8	5	6	21	19
Prato	21	20	7	7	6	18	15
Spal	20	18	8	4	6	18	15
Trento	19	19	4	11	4	13	15
Legnano	19	19	5	9	5	7	11
Fano	18	20	5	8	7	16	22
Rondinella	17	20	5	7	8	16	19
Rimini	17	20	3	11	6	12	17
Varese	17	20	4	9	7	12	17
Carrarese	15	19	5	5	9	11	21
Pavia	11	19	3	5	11	13	30
Sanremese	8	19	1	6	12	12	28

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Ancona-Padova; Carrarese-Modena; Pavia-Parma; Piacenza-Varese; Prato-Sanremese; Reggiana-Legnano; Rimini-Spal; Rondinella-Fano; Virescit-Trento.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bosaglia (Legnano), Mussi (Parma), Fiordisaggio (Rimini), Bordin (Parma), Bergamo (Fano), Esposito (Prato), Masuero (Legnano), Valigi (Padova), Frutti (Modena), Domini (Modena), Paraluppi (Trento).** Arbitro: **Acri di Novi Ligure.**

MARCATORI. **12 reti:** Frutti (Modena, 1 rigore); **8 reti:** Pozzi (Pavia, 3), Fasolo (Rondinella, 7), D'Agostino (Reggiana, 2); **7 reti:** Zannoni (Parma, 3), Talevi (Fano, 2); **6 reti:** Ravot (Varese), Ceccarini (Reggiana), Paraluppi (Trento, 2).

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Brindisi-Ternana 2-1; Casarano-Benevento 1-1; Casertana-Campania 1-2; Foggia-Monopoli 3-0; Livorno-Cosenza 1-1; Salernitana-Licata 2-0; Siena-Messina 1-1; Sorrento-Cavese 0-0; Taranto-Barletta 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	27	20	9	9	2	27	13
Messina	26	20	10	6	4	32	16
Casertana	24	20	7	10	3	19	9
Siena	23	20	8	7	5	21	16
Barletta	23	20	5	13	2	20	18
Licata	22	20	9	4	7	28	20
Salernitana	21	20	7	7	6	24	18
Cavese	20	20	4	12	4	15	12
Campania	20	20	5	10	5	23	25
Monopoli	20	20	7	6	7	23	29
Cosenza	19	20	6	7	7	13	19
Foggia	19	20	5	9	6	21	24
Livorno	19	20	4	11	5	11	14
Sorrento	18	20	2	14	4	16	20
Benevento	17	20	5	7	8	18	25
Brindisi	17	20	4	9	7	15	23
Casarano	13	20	2	9	9	11	23
Ternana	12	20	2	8	10	14	27

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Barletta-Casertana; Benevento-Cosenza; Cavese-Campania; Licata-Livorno; Messina-Sorrento; Monopoli-Casarano; Siena-Salernitana; Taranto-Brindisi; Ternana-Foggia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Battara (Campania), Biondo (Taranto), Primizio (Monopoli), Stringara (Siena), Secchi (Casarano), Sbravati (Campania), Rocca (Cavese), Ravazzolo (Siena), Maiellaro (Taranto), Ruotolo (Sorrento), De Vitis (Salernitana).** Arbitro: **Scalise di Bologna.**

MARCATORI. **10 reti:** De Vitis (Salernitana, 2 rigori); **9 reti:** Di Michele (Monopoli, 1), Romiti (Barletta, 2), Mucciarelli (Campania, 1), Fermanelli (Siena, 1), D'Ottavio (Taranto, 1); **8 reti:** Schillaci (Messina); **7 reti:** Catalano (Messina, 2), Schillaci (Licata), Brandolini (Livorno, 4), Rovani (Cavese).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Alessandria-Asti 0-0; Civitavecchia-Montevarchi 0-0; Entella-Derthona 2-1; Massese-Torres 1-0; Lucchese-Pistoiese 1-2; Pontedera-Lodigiani 1-0; Savona-Spezia 1-1; Sorso-Cairese 0-0; Vogherese-Carbonia 2-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	28	20	9	10	1	26	12
Alessandria	27	20	7	13	0	22	7
Lucchese	24	19	9	6	4	24	13
Pistoiese	24	20	7	10	3	22	14
Entella	24	20	8	8	4	19	14
Massese	23	20	7	9	4	15	11
Pontedera	21	20	5	11	4	16	15
Lodigiani	20	20	6	8	6	17	17
Vogherese	20	20	4	12	4	17	16
Torres	20	20	5	10	5	13	12
Carbonia	19	20	6	7	7	18	22
Asti	18	19	4	10	5	8	12
Montevarchi	16	20	2	12	6	15	21
Civitavecchia	16	20	1	14	5	14	20
Derthona	15	19	4	7	8	20	23
Sorso	15	19	3	9	7	12	15
Savona	14	20	4	6	10	12	29
Cairese	12	20	1	10	9	9	26

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Asti-Sorso; Cairese-Massese; Carbonia-Alessandria; Derthona-Lucchese; Lodigiani-Civitavecchia; Montevarchi-Vogherese; Pistoiese-Entella; Spezia-Pontedera; Torres-Savona.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Corti (Savona), Tortora (Pistoiese), Paolucci (Torres), Apolloni (Pistoiese), Seveso (Vogherese), Baldi (Savona), Salvi (Lucchese), Nardini (Pontedera), D'Agostino (Entella), Donatelli (Lucchese), Principalle (Torres).** Arbitro: **Isola di Parma.**

MARCATORI. **11 reti:** Telesio (Spezia); **9 reti:** Tamalio (Civitavecchia, 2 rigori); **8 reti:** Cenci (Derthona, 1), Cardillo (Lodigiani, 1), Mainardi (Pontedera), D'Agostino (Entella); **7 reti:** Mocellin (Alessandria, 3), Picco (Derthona), Donatelli (Lucchese), Ferretti (Spezia, 4); **6 reti:** Antonucci (Entella), Barlassina (Savona, 1), Seveso (Vogh.).

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Centese-Mantova 1-0; Fanfulla-Venezia 0-0; Giorgione-Novara 1-0; Leffe-Montebelluna 0-1; Mestre-Pievigina 1-0; Omegna-Orceana rinviata; Ospitaletto-Pro Patria 0-0; Pro Vercelli-Pergocrema 0-1; Treviso-Pordenone 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Centese	27	20	8	11	1	22	10
Mantova	26	20	10	6	4	28	14
Pergocrema	26	20	7	12	1	17	10
Pievigina	23	20	6	11	3	19	12
Ospitaletto	23	19	8	7	4	20	14
Mestre	21	20	5	11	4	16	17
Montebelluna	21	20	5	11	4	12	15
Treviso	20	20	6	8	6	21	21
Orceana	19	19	3	13	3	16	15
Pro Patria	19	19	6	7	6	15	14
Pordenone	19	20	3	13	4	11	11
Novara	18	20	5	8	7	19	18
Giorgione	18	20	5	8	7	17	17
Venezia	18	20	5	8	7	10	14
Pro Vercelli	16	20	3	10	7	8	16
Fanfulla	15	19	3	9	7	15	23
Leffe	13	19	4	5	10	12	22
Omegna	12	19	2	8	9	9	24

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Mantova-Leffe; Mestre-Pro Vercelli; Montebelluna-Treviso; Novara-Centese; Orceana-Fanfulla; Pergocrema-Ospitaletto; Pievigina-Giorgione; Pordenone-Omegna; Pro Patria-Venezia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ginelli (P. Patria), Bottaro (Pergocrema), Calzamatta (Montebelluna), Tufano (P. Patria), Bonato (Montebelluna), Di Sarno (Ospitaletto), Vené (Centese), Groppi (Pergocrema), Trombetta (Giorgione), Cerrone (Pergocrema), Morucci (Treviso).** Arbitro: **De Angelis di Civitavecchia.**

MARCATORI. **9 reti:** Zaccheddu (Mantova, 2 rigori); **8 reti:** Cesati (Centese); **7 reti:** Foglietti (Ospitaletto), Mutti (Mantova, 1); **6 reti:** Onorini (P. Patria, 3), Dorigo (Pievigina, 1); **5 reti:** Franca (Pordenone, 3), Maset (Pievigina), Morucci (Treviso), Sandri (Venezia, 1), Trombetta (Giorgione).

GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Aesernia-Potenza 1-0; Cesenatico-Ravenna rinv.; Civitanovese-Jesi rinv.; Forlì-Angizia rinv.; Francavilla-Teramo 0-0; Galatina-Andria 2-1; Giulianova-Maceratese rinv.; Martina-Foligno 0-0; Matera-Sassuolo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	33	20	15	3	2	30	8
Martina	30	20	12	6	2	23	8
Jesi	21	19	6	9	4	18	13
Galatina	21	20	6	9	5	19	18
Sassuolo	21	20	6	9	5	14	15
Maceratese	20	19	7	6	6	17	13
Forlì	20	19	6	8	5	15	14
Francavilla	20	20	7	6	7	27	21
Matera	19	20	6	7	7	15	17
Giulianova	18	19	5	8	6	16	18
Civitanovese	18	19	5	8	6	17	17
Potenza	18	20	6	6	8	11	16
Angizia	17	19	5	7	7	26	28
Andria	17	20	3	11	6	15	4
Aesernia	17	20	5	7	8	15	20
Foligno	15	20	2	11	7	15	20
Cesenatico	14	19	6	2	11	18	26
Ravenna	13	19	3	7	9	13	34

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Andria-Martina; Angizia-Giulianova; Foligno-Potenza; Jesi-Galatina; Maceratese-Aesernia; Matera-Francavilla; Ravenna-Forlì; Sassuolo-Cesenatico; Teramo-Civitanovese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Turchi (Sassuolo), Peveri (Francavilla), Simoni (Teramo), Miccoli (Galatina), Solfrini (Teramo), Malaguti (Sassuolo), Di Somma (Aesernia), Budellacci (Francavilla), Retini (Foligno), Bergamini (Aesernia), Di Venere (Martina).** Arbitro: **Risetti di Voghera.**

MARCATORI. **10 reti:** D'Alessandro D. (Angizia, 1 rigore); **7 reti:** Pepe (Matera, 1), Mariano (Jesi, 1); **6 reti:** Del Pelo (Teramo), Marangi (Giulianova), Rossi (Cesenatico), Baldini (Ravenna), Guadalupi (Galatina), Pistillo (3) e Boccia (Civitanovese), Budellacci (Francavilla, 3), Farneti (Forlì, 1), Pierleoni (Teramo).

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di ritorno): **Afragolese-Juve Stabia 1-0; Akragas-Canicatti 3-0; Ercolanese-Gladiator 1-2; Nissa-Siracusa 0-0; Nocerina-Paganese 1-0; Nola-Turris 1-0; Pro Cisterna-Frosinone 3-1; Reggina-Ischia 2-0; Rende-Trapani 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	27	20	10	7	3	18	8
Nocerina	26	20	9	8	3	17	7
Pro Cisterna	24	21	9	6	6	24	23
Ischia	23	20	9	5	6	22	15
Trapani	21	21	7	7	7	20	15
Frosinone	20	20	6	8	6	18	18
Siracusa	20	20	6	8	6	21	17
Nola	20	19	6	8	5	19	17
Juve Stabia	19	19	5	9	5	20	21
Turris	19	20	6	7	7	15	13
Ercolanese	19	20	5	9	6	17	18
Nissa	19	20	6	7	7	17	21
Paganese	18	20	4	10	6	10	14
Afragolese	18	20	6	6	8	14	19
Rende	18	20	6	6	8	19	26
Canicatti	17	20	6	5	9	21	27
Gladiator	16	20	5	6	9	22	30
Akragas	16	20	6	4	10	19	24

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Canicatti-Ercolanese; Frosinone-Nocerina; Gladiator-Nola; Juve Stabia-Pro Cisterna; Paganese-Ischia; Rende-Reggina; Siracusa-Akragas; Trapani-Nissa; Turris-Afragolese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Baccaro (Siracusa), Di Baia (Nola), Gargano (Trapani), Regina (Siracusa), Valentini (Nocerina), Russo (Paganese), Roccotelli (Nocerina), Cappiello (Gladiator), Fornari (P. Cisterna), Veglia (Afragolese), Pernarella (P. Cisterna).** Arbitro: **Giurioia di Treviso.**

MARCATORI. **11 reti:** Petrucci (Rende), Prima (Juve Stabia, 3 rigori); **9 reti:** Barone (Canicatti); **8 reti:** Brugaletta (Canicatti), Veglia (Afragolese, 1), Pernarella (P. Cisterna, 1); **7 reti:** Angora (Nola), Onorato e Lo Masto (Ischia), Basile (Akragas); **5 reti:** Chiarella (Nola, 2), Perfetto (Reggina).

a cura di **Sergio Sricchia**

Ballotta, portiere-boom del Modena

Vola canarino

IL VIVAIO del Bologna, il più ricco di portieri di successo dell'ultimo decennio, ha colpito ancora: Marco Ballotta, guardiano superman del Modena e attualmente tra i migliori (se non il migliore in assoluto, quanto a continuità di rendimento) della sua categoria, è infatti cresciuto nella scuola da cui sono usciti Cavalieri e Zinetti (Bologna), Malgioglio (Lazio), Maurizio Rossi (Pescara), Pazzagli (Perugia), oltre al bravissimo Boschin, attualmente alla Salernitana e attardato da un grave infortunio. Prestanza fisica, colpo d'occhio, un tempismo fuori del comune nelle uscite alte: Ballotta, il portierissimo del Modena, a neanche ventidue anni (li compirà il 3 aprile prossimo) è già una piccola «star» di categoria. *«Il salto di categoria* — dice — *rimane il mio primo obiettivo, ma non mi faccio troppe illusioni. Sono un tipo tranquillo e quella freddezza che gli altri mi riconoscono in campo è probabilmente specchio fedele del mio carattere»*.

CARRIERA. Alle origini, Marco Ballotta sarebbe dovuto essere un attaccante: *«Proprio così* — dice — *cominciai a giocare a calcio a undici anni, quando entrai tra i pulcini del Crespellano, la squadra del paese alle porte di Bologna dove sono nato e vivo tuttora. Vi rimasi cinque anni. All'inizio giocavo centravanti, e non me la cavavo poi male, ma un giorno il portiere titolare morì in un tragico incidente e l'allenatore volle provare me tra i pali. Fu un'intuizione felice: da allora non mi sono più... mosso»*. A sedici anni, un provino a Casteldebole, il centro giovanile del Bologna, fu sufficiente a Pietro Battara, ex grande portiere degli anni Sessanta e Settanta, allora allenatore dei guardiani rossoblù, per intravedere in Ballotta le doti del campioncino. Dagli Allievi alla Berretti fino alla Primavera, Ballotta attraversò rapidamente tutta la trafila del calcio giovanile rossoblù. *«I miei maestri* — ricorda — *furono Battara, l'indimenticabile Vavassori, scomparso due anni fa, e Rado: tutti bravissimi nell'insegnare i mille trucchi del mestiere»*. A diciotto anni, nel 1982-83, è al San Lazzaro, nell'Interregionale, dove gioca titolare (21 presenze complessive). Torna al Bologna scivolato in C1 e fa il secondo a Bianchi fino a novembre, poi viene acquistato Maiani e lui si ritrova a fare il passo del gambero, finendo nel torneo Berretti. *«Fu una delusione* — racconta — *sicchè, quando l'anno successivo mi proposero di fare il "secondo" in B, storsi la bocca. L'esperienza la si può fare solo giocando. L'allenatore Santin credeva in me, mi diceva di pazientare. Ma fu cacciato, e per il suo successore Pace io non esistevo nemmeno. Così chiesi di essere ceduto. Mi ritrovai a Modena, in un ambiente piuttosto "caldo", con un pubblico particolarmente esigente: l'ideale per misurarsi col calcio autentico. Ebbi la fortuna di mettermi in mostra quasi subito in una amichevole col Verona. Conquistai il posto da titolare e non ho più mollato la maglia. All'inizio di questa stagione il Modena mi ha riscattato, adesso Bologna è soltanto un ricordo»*.

CARATTERE. Quali difetti si riconosce? *«Uno su tutti: l'inesperienza. Per questo nella maturazione di un portiere è indispensabile giocare presto a certi livelli, non restare mai fermi»*. Ma è vero che un buon portiere matura non prima dei venticinque-ventisei anni? *«Secondo me è esclusivamente un fatto di temperamento: il problema cioè è riuscire a reagire quando arrivano gli inevitabili errori e le relative critiche»*.

Franz Mauri

Pro Patria-Venezia

Rimpianti di Serie A

IL CALENDARIO del girone B di C2 propone per domenica prossima, sul campo di Busto Arsizio, un malinconico Pro Patria-Venezia. Malinconico perché entrambe sono tagliate fuori dai discorsi di vertice, ma anche perché in tempi lontani entrambe le compagini hanno conosciuto le glorie della Serie A. Quanti ricordi! 23 ottobre 1949: è la data di un precedente illustre; quel giorno le due squadre si affrontarono infatti nella massima divisione. Era l'ottava giornata del girone d'andata, il campo era quello di Busto Arsizio. Pochi i punti in classifica per i «tigrotti» allenati dall'ungherese Szalay: soltanto tre. Ma il Venezia stava ancora peggio: incappato in una stagione-no aveva collezionato una serie di sette sconfitte e si avviava ad una inevitabile retrocessione. L'allenatore era Astro Galli. Il match fu combattuto, i bustocchi ebbero la meglio per 1-0. A confermare l'annata storta dei neroverdi, fu un'autorete del francese Leduc a decidere l'incontro, arbitrato da Corallo di Lecce. Ecco le formazioni in campo: *Pro Patria:* Uboldi, Azimonti, Viney, Borra, Fossati, Martini, La Rosa, Turconi, Pernigo, Guarnieri, Bertoloni; *Venezia:* Fioravanti, Ferron, Pischianz, Massagrande, Lucchi, Leduc, Degano, Castignani, Golob, Venturi, Renosto II. Nel girone di ritorno al Sant'Elena il match finì a reti inviolate, un punto prezioso per la salvezza della Pro Patria. La retrocessione in B sarebbe arrivata tre campionati più tardi.

MARCO BALLOTTA (fotoBorsari)

Valdinoci e i pareggi

Mister X

VALDINOCI

L'ALLENATORE del Legnano, Andrea Valdinoci, appartiene alla «nouvelle vague». Biondo, faccia liscia da adolescente, non dimostra certamente i suoi quarant'anni. Discreto passato da calciatore di centrocampo (una promozione dalla Serie B alla Serie A con l'Atalanta), ex allievo di Nils Liedholm (*«il mio idolo»*, afferma) nelle giovanili rossonere. A trentaquattro anni una prima esperienza in panchina con il Fanfulla in C2, poi un'incredibile annata con mister «saggezza», il sior Guido Mazzetti (*«Quante cose ho appreso da lui quando lo aiutavo negli allenamenti con il Monza»*). Valdinoci ha sempre amato pazzamente il calcio. *«Ne ho fatto una scelta di vita. Ho lasciato il mio lavoro che andava benissimo, quello di agente teatrale, per dedicarmi completamente al calcio»*. Ora è al secondo anno di panchina in C1, sempre con il glorioso Legnano. A maggio frequenterà il Supercorso a Coverciano. *«Nel Legnano mi trovo bene* — dice — *è una società che è una bella famiglia, dal presidente Mari all'amministratore Bossi e a tutti i giocatori. Se rimarrò ancora? Onestamente non lo so»*.

RECORD. Questo Legnano con solo sette reti all'attivo ha in classifica 19 punti. Un record? *«Credo proprio di sì. Ma non è che giochiamo facendo barricate, in avanti creiamo parecchie palle-gol. Un forte filtro a centrocampo, difesa solida e grintosa, questo sì. Abbiamo subito undici gol in diciannove gare, ma ben sette in due incredibili partite. Uno 0-4 casalingo contro la Spal, un incidente di percorso, e altre tre contro il Parma, sicuramente la migliore squadra del campionato. Altrimenti in 17 gare avremmo avuto solo 4 reti al passivo»*.

— Avete ottenuto ben otto risultati di 0-0, dei quali cinque fuori casa.

«Lo ripeto: il nostro obiettivo è quello della salvezza. E la strada meno tortuosa per arrivarci è quella della difesa solida. Dobbiamo anche guardare sempre al bilancio. Ogni anno vendiamo un pezzo pregiato per non precipitare nel "profondo rosso". Da un po' di tempo abbiamo trovato un acquirente affezionato, quel Vicenza che un anno fa si è preso Savino, poi Lucchetti e recentemente Fortunato».

— Chi sarà il prossimo?

«Davide Fontolan, fratello dello stopper del Verona. È un ventenne che promette molto, anche se ora è militre. Però è già stato acquistato per metà dall'Udinese...».

FONTOLAN (fotoSabe)

Sopra: **una immagine di Pro Patria-Venezia del 1949. È una parata a terra del bustocco Uboldi.** Sopra, a sinistra: **il francese del Venezia Leduc che con un autogol decise la partita**

Ambrogio Pelagalli, allenatore del Martina

I miracoli di sant'Ambrogio

AMBROGIO Pelagalli, pavese che compirà 46 anni il prossimo 15 febbraio, è stato difensore del grande Milan, quello di Nereo Rocco e Gianni Rivera. Cresciuto nel vivaio rossonero, giocò otto gare con la maglia azzurra della Nazionale giovanile (1 gol). Con il Milan uno scudetto e una Coppa Campioni.

— Mister Pelagalli, pochi capelli in testa ma tanti punti in classifica con il suo Martina.

«Non è ancora finita, con quattordici giornate da giocare. Certo il vantaggio è notevole sulle inseguitrici. Cercheremo di amministrarlo senza smettere di cercare vittorie. La mia squadra è giovanissima, gioca per vincere, ma, attaccando troppo, il contropiede ci fa correre rischi. Alle volte ci è andata bene».

— Come mai lei, lombardo puro, è finito ad allenare nel Sud?

«Dopo tanti anni di Milan ho chiuso la mia carriera a Taranto, disputando l'ultimo torneo da giocatore-allenatore. Ho imparato ad amare e conoscere la Puglia. Ed eccomi da queste parti senza rimpianti».

— Siete più forti del Teramo? E le altre?

«Il Teramo è nettamente più forte come complesso di squadra e come società. Da quattro anni è ai vertici della classifica e nell'ultimo torneo ha fallito solo gli spareggi. Noi invece abbiamo gente giovane che, salvo cinque giocatori (De Comite, Pettinicchio, Tripepi, Pellegrini e Di Vetere), non aveva mai giocato in C2. Ragazzi che provenivano da "Primavera" e "Berretti" di squadre di Serie B. Le altre? Forse sono state "bruciate" dalla nostra partenza razzo, con sei successi su altrettante gare».

— Perché tanti giovani?

«Una scelta della società. Abbiamo preso, tanto per fornire un esempio, un giovane difensore friulano, Roberto Bortolussi, del 1966, che giocava in prima categoria. Dopo dieci giorni di ambientamento è entrato in squadra e non ne è più uscito».

— Come si gioca nella C2 del Sud?

«Tatticamente un gioco piacevole a vedersi. Certo quando si gioca su terreni brutti (purtroppo ce ne sono) allora il discorso cambia».

— Segue sempre le vicende del Milan?

«Con tanto rammarico e rimpianto. Chi ha vissuto nel Milan di Rizzoli e Carraro non può che auspicare che la società ritorni ad onorare il suo blasone...».

PELAGALLI (FigurinePanini)

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Acqui-Juve Domo rinviata; Andora-Aosta 0-1; Cuneo-Biellese 0-2; Iris Borgoticino-Albenga rinviata; Ivrea-Albese 2-1; Maros St. Vincent-Casale rinviata; Moncalieri-Imperia 0-1; Pegliese-Pinerolo 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**31**	18	14	3	1	29	8
Imperia	**29**	20	13	3	4	26	14
Pinerolo	**26**	18	11	4	3	28	16
Biellese	**22**	18	8	6	4	20	8
Juve Domo	**20**	17	6	8	3	20	15
Pegliese	**19**	19	6	7	6	16	16
Maros St. Vincent	**17**	17	5	7	5	14	16
Cuneo	**17**	19	3	11	5	17	20
Ivrea	**17**	20	7	3	10	12	19
Iris Borgoticino	**16**	18	5	6	7	20	21
Moncalieri	**16**	19	6	4	9	13	14
Andora	**16**	19	3	10	6	13	16
Acqui	**15**	18	4	7	7	14	21
Albenga	**15**	19	2	11	6	12	16
Albese	**12**	20	2	8	10	14	32
Aosta	**10**	18	3	4	11	8	23

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Albenga-Acqui; Albese-Andora; Aosta-Iris Borgoticino; Casale-Cuneo; Imperia-Pegliese; Ivrea-Moncalieri; Juve Domo-Maros St. Vincent; Pinerolo-Biellese.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Gallaratese-Hard Sondrio 1-2; Lecco-Solbiatese 1-1; Oltrepò-Brembillese 1-0; Pro Palazzolo-Romanese 0-2; Pro Sesto-Abbiategrasso 1-0; S. Angelo-Pro Lissone 0-0; Seregno-Intim Helen 0-0; Vigevano-Castanese 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oltrepò	**28**	20	10	8	2	23	13
Pro Sesto	**26**	19	11	4	4	28	15
Intim Helen	**26**	20	9	8	3	22	9
Castanese	**24**	20	8	8	4	16	13
Romanese	**23**	20	8	7	5	14	9
Brembillese	**22**	20	5	12	3	19	14
S. Angelo	**20**	19	6	8	5	17	18
Seregno	**20**	20	6	8	6	16	16
Lecco	**19**	19	6	7	6	18	15
Vigevano	**19**	20	7	5	8	21	26
Abbiategrasso	**18**	19	7	4	8	20	19
Pro Palazzolo	**18**	20	5	8	7	18	24
Solbiatese	**15**	19	4	7	8	10	18
Gallaratese	**13**	19	2	9	8	11	19
Hard Sondrio	**12**	20	2	8	10	12	24
Pro Lissone	**11**	20	2	7	11	11	24

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Abbiategrasso-Pro Palazzolo; Brembillese-Pro Lissone; Castanese-S. Angelo; Hard Sondrio-Oltrepò; Intim Helen-Gallaratese; Romanese-Pro Sesto; Seregno-Lecco; Solbiatese-Vigevano.**

GIRONE C

RISULTATI(5. giornata di ritorno): **Benacense-Bassano 2-1; Cittadella-Tombolo 0-2; Conegliano-Rovereto 2-0; Fontanafredda-Chievo 0-1; Gorizia-Trivignano 4-1; Manzanese-Vit. Veneto 0-0; Merano-Pescantina rinviata; Valdagno-Opitergina 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	**30**	20	12	6	2	33	8
Bassano	**27**	20	10	7	3	24	13
Valdagno	**26**	19	7	12	0	29	13
Pescantina	**25**	19	8	9	2	31	16
Tombolo	**24**	19	7	10	2	19	16
Benacense	**23**	20	7	9	4	26	18
Opitergina	**21**	20	7	7	6	19	17
Fontanafredda	**19**	19	7	5	7	17	19
Cittadella	**19**	20	5	9	6	23	27
Gorizia	**18**	20	6	6	8	16	13
Manzanese	**18**	20	4	10	6	13	15
Conegliano	**18**	20	5	8	7	21	30
Vittorio Veneto	**16**	20	3	10	7	13	26
Merano	**15**	19	5	5	9	18	23
Trivignano	**8**	20	2	4	14	13	34
Rovereto	**7**	19	0	7	12	8	35

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Bassano-Conegliano; Chievo-Manzanese; Opitergina-Cittadella; Pescantina-Gorizia; Rovereto-Merano; Tombolo-Valdagno; Trivignano-Fontanafredda; Vittorio Veneto-Benacense.**

GIRONE D

RISULTATI(5. giornata di ritorno): **Finale-Carpi rinviata; Fiorenzuola-Miranese 1-0; Jesolo-Contarina 0-0; Mira-Colorno 0-1; Roteglia-Monselice rinviata; Rovigo-S. Lazzaro rinviata; Suzzara-Mirandolese 6-0; Unionclodia-Castiglione 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suzzara	**31**	20	12	7	1	36	11
Castiglione	**26**	20	9	8	3	26	19
Finale	**23**	19	7	9	3	23	14
Carpi	**22**	19	7	8	4	22	16
Fiorenzuola	**21**	20	8	5	7	29	25
Roteglia	**20**	19	6	8	5	23	23
Mirandolese	**20**	20	7	6	7	14	40
Contarina	**18**	20	5	8	7	24	18
Miranese	**18**	20	5	8	7	14	17
S. Lazzaro	**17**	19	6	5	8	17	15
Monselice	**17**	19	5	7	7	14	15
Jesolo	**17**	20	4	9	7	15	24
Rovigo	**16**	18	3	10	5	14	14
Colorno	**16**	19	2	12	5	13	16
Unionclodia	**16**	20	3	10	7	16	23
Mira	**14**	20	3	8	9	16	26

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Carpi-Mira; Colorno-Unionclodia; Contarina-Castiglione; Jesolo-Rovigo; Mirandolese-Finale; Miranese-Roteglia; Monselice-Suzzara; S. Lazzaro-Fiorenzuola.**

GIRONE E

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Cecina-Rosignano 1-1; Certaldo-Valanese 1-1; M. T. Spezia-Big B. Castellina 2-1; Pietrasanta-Cuoio Pelli 0-0; Poggibonsi-Castelfiorentino 1-0; Sammargherit.-Cerretese 0-0; Sarzanese-Rapallo 4-0; Vinci-Viareggio 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
M. T. Spezia	**29**	20	11	7	2	23	13
Cuoio Pelli	**26**	20	7	12	1	21	13
Pietrasanta	**25**	20	9	7	4	24	15
Cerretese	**24**	20	6	12	2	16	12
Valanese	**21**	20	6	9	5	20	22
Vinci	**21**	20	6	9	5	19	18
Viareggio	**21**	20	6	9	5	17	17
Cecina	**20**	20	6	8	6	21	15
Poggibonsi	**20**	20	6	8	6	15	11
Castelfiorentino	**19**	20	4	11	5	11	11
Certaldo	**19**	20	3	13	4	14	16
Sarzanese	**19**	20	7	5	8	24	23
Sammargherit.	**17**	20	5	7	8	15	23
Big B. Castellina	**16**	20	3	10	7	14	17
Rosignano	**14**	20	1	12	7	13	20
Rapallo	**9**	20	2	5	13	10	31

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Big B. Castellina-Poggibonsi; Cerretese-Pietrasanta; Certaldo-Sammargherit.; Cuoio Pelli-Castelfiorentino; Rapallo-Vinci; Rosignano-Sarzanese; Valanese-Cecina; Viareggio-M. T. Spezia.**

GIRONE F

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Cattolica-Gubbio rinviata; Città di Castello-Assisi 1-0; Elettrocarbon.-Riccione 0-2; Falconarese-Senigallia rinviata; Nocera Umbra-Vadese 0-2; Osimana-Vis Pesaro rinviata; Santarcangiolese-Russi 5-1; Urbino-Tiberis rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**29**	19	11	7	1	31	11
Gubbio	**28**	19	13	2	4	34	12
Riccione	**25**	20	10	5	5	25	18
Elettrocarbon.	**25**	20	8	9	3	26	17
Santarcangiol.	**24**	20	7	10	3	24	16
Vadese	**24**	20	8	8	4	23	15
Città di Castello	**24**	20	10	4	6	31	12
Osimana	**18**	19	4	10	5	18	23
Russi	**18**	20	4	10	6	16	21
Urbino	**17**	19	3	11	5	13	15
Cattolica	**15**	19	3	9	7	13	25
Assisi	**15**	20	2	11	7	14	21
Tiberis	**14**	19	3	8	8	13	23
Senigallia	**14**	19	3	8	8	12	25
Falconarese	**13**	19	3	7	9	20	30
Nocera Umbra*	**8**	20	2	5	13	13	42

* un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Assisi-Osimana; Gubbio-Senigallia; Riccione-Città di Castello; Russi-Cattolica; Santarcangio.-Elettrocarbon.; Tiberis-Nocera Umbra; Vadese-Falconarese; Vis Pesaro-Urbino.**

GIRONE G

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Cynthia-Latina 0-1; Fondi-Velletri 2-0; Frattese-Mondragonese 1-1; L'Aquila-Ariano 6-0; Marcianise-Forio 1-1; Ostiamare-Almas R. 2-4; Spes Omi R.-Tivoli 0-3; Tuscania-Formia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**26**	20	9	8	3	36	18
Fondi	**26**	20	10	6	4	23	14
Forio	**25**	20	8	9	3	25	18
Marcianise	**24**	20	8	8	4	27	16
Almas Roma	**23**	20	9	5	6	28	23
Cynthia	**23**	20	8	7	5	23	19
L'Aquila	**23**	20	8	7	5	24	11
Tivoli	**21**	20	6	9	5	19	15
Tuscania	**21**	20	7	7	6	15	13
Formia	**21**	20	5	11	4	14	14
Mondragonese	**20**	20	6	8	6	19	22
Ariano	**17**	20	6	5	9	23	34
Ostiamare	**16**	19	5	6	8	26	25
Frattese	**14**	20	3	8	9	12	29
Velletri	**9**	19	2	5	12	11	30
Spes Omi Roma	**9**	20	2	5	13	11	35

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Almas Roma-Velletri; Ariano-Fondi; Cynthia-Spes Omi Roma; Formia-Frattese; Forio-Tuscania; Latina-Marcianise; Mondragonese-Ostiamare; Tivoli-L'Aquila.**

GIRONE H

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Chieti-Tollo 3-0; Manfredonia-Lanciano 1-2; Monturanese-Fermana rinviata; Pennese-Lucera rinviata; Pineto-Tortoreto 0-0; Tolentino-P. Sant'Elpidio rinviata; Val di Sangro-Canosa 1-0; Vasto-Rosetana 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**28**	20	11	6	3	26	12
Monturanese	**26**	19	10	6	3	21	13
P. Sant'Elpidio	**26**	19	10	6	3	21	14
Lanciano	**25**	20	9	7	4	21	10
Pineto	**23**	20	7	9	4	17	15
Tolentino	**22**	19	7	8	4	15	12
Vasto	**22**	20	6	10	4	21	17
Lucera	**21**	19	8	5	6	18	17
Manfredonia	**20**	20	6	8	6	20	15
Pennese	**18**	19	5	8	6	16	17
Val di Sangro	**17**	20	4	9	7	14	17
Canosa	**17**	20	7	3	10	16	21
Tortoreto	**15**	20	2	11	7	17	25
Tollo	**12**	20	4	4	12	14	26
Fermana	**11**	19	3	5	11	15	25
Rosetana	**11**	20	3	5	12	12	28

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Canosa-Vasto; Chieti-Val di Sangro; Fermana-Manfredonia; Lanciano-Tolentino; Lucera-Pineto; P. Sant'Elpidio-Tollo; Rosetana-Monturanese; Tortoreto-Pennese.**

GIRONE I

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Calvanese-Pomigliano 3-2; Giugliano-Acerrana 0-2; Nuova Vibonese-Palmese 2-0; Rifo Sud-Real Gragnano 5-2; Sambiase-Paolana 1-0; Sarnese-Solofra 1-1; Savoia-Battipagliese 0-0; Siderno-Vigor Lamezia 1-2.**

CLASSFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**26**	20	9	8	3	24	13
Sarnese	**26**	20	9	8	3	25	18
Sambiase	**25**	20	9	7	4	24	14
Battipagliese	**24**	20	9	6	5	20	13
Rifo Sud	**23**	19	7	9	3	20	14
Nuova Vibonese	**21**	20	7	7	6	17	16
Paolana	**20**	20	6	8	6	16	17
Siderno	**20**	20	7	6	7	16	18
Savoia	**20**	20	7	6	7	18	21
Solofra	**19**	19	7	5	7	22	19
Palmese	**19**	20	8	3	9	22	20
Pomigliano	**18**	20	6	6	8	16	19
Acerrana	**17**	20	6	5	9	15	16
R. Gragnano	**17**	20	4	9	7	17	23
Calvanese	**15**	20	2	11	7	15	25
Giugliano*	**5**	20	2	4	14	9	30

* tre punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Acerrana-Savoia; Battipagliese-Sambiase; Palmese-Rifo Sud; Paolana-Giugliano; Pomigliano-Siderno; Real Gragnano-Calvanese; Solofra-Nuova Vibonese; Vigor Lamezia-Sarnese.**

GIRONE L

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Acri-Matino 0-2; Crotone-Bisceglie 1-1; Lavello-Ostuni 1-0; Mesagne-Cariatese 0-0; Policoro-Morrone 3-2; Pro Matera-Castrovillari 1-2; Toma Maglie-Corato 3-2; Trani-Fasano 1-1.**

CLASSFICA	P	G	V	N	S	F	
Bisceglie	**28**	20	11	6	3	28	12
Matino	**26**	20	10	6	4	24	12
Fasano	**24**	20	8	8	4	20	11
Corato	**22**	19	8	6	5	20	23
Morrone	**22**	20	6	10	4	18	12
Castrovillari	**22**	20	6	10	4	22	20
Trani	**22**	20	7	8	5	20	19
Policoro	**22**	20	8	6	6	20	19
Toma Maglie	**21**	20	5	11	4	19	14
Ostuni	**20**	20	5	10	5	12	11
Mesagne	**18**	20	4	10	6	13	16
Crotone	**17**	20	4	9	7	17	24
Pro Matera	**17**	20	6	5	9	16	27
Acri	**14**	19	4	6	9	13	17
Cariatese	**13**	20	3	7	10	12	22
Lavello	**10**	20	4	2	14	10	35

PROSSIMO TURNO: (16 febbraio, ore 15): **Bisceglie-Toma Maglie; Cariatese-Lavello; Corato-Crotone; Fasano-Castrovillari; Matino-Trani; Morrone-Acri; Ostuni-Pro Matera; Policoro-Mesagne.**

GIRONE M

RISULTATI (5. giornata): **Alcamo-Modica 1-0; Bagheria-Acireale 1-1; Giarre-Castelvetrano 2-1; Mascalucia-Sciacca 0-1; Mazara-Paterni 1-0; Nuova Igea-Favara 8-0; Ragusa-Enna 0-0; Scicli-Niscemi 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	**31**	20	13	5	2	24	7
Scicli	**26**	20	11	4	5	30	15
Acireale	**25**	20	10	5	5	27	16
Enna	**24**	20	7	10	3	25	12
Nuova Igea	**24**	20	7	10	3	29	17
Bagheria	**23**	20	9	5	6	29	19
Sciacca	**23**	20	9	5	6	26	19
Favara	**22**	21	7	8	6	22	25
Mascalucia	**21**	20	6	9	5	21	19
Niscemi	**17**	20	6	5	9	16	21
Ragusa	**16**	20	4	8	8	10	29
Mazara	**16**	20	5	6	9	14	20
Paterni	**15**	20	3	9	8	19	27
Castelvetrano	**14**	20	4	6	10	18	20
Modica	**13**	20	3	7	10	6	28
Alcamo*	**9**	20	2	6	12	9	41

* un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Acireale-Nuova Igea; Enna-Scicli; Favara-Mascalucia; Mazara-Alcamo; Modica-Ragusa; Niscemi-Giarre; Paterni-Bagheria; Sciacca-Castelvetrano.**

GIRONE N

RISULTATI (5. giornata): **Fersulcis-Nuorese 1-1; Fertilia-Gialeto 1-2; Guspini-Ilvarsenal 2-0; Macomer-Pirri 4-0; Olbia-Alghero 1-0; Ozierese-Tempio 2-0; Sennori-San Marco 2-6; Tharros-Porto Torres 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	**34**	20	14	6	0	27	5
Tharros	**29**	20	11	7	2	43	16
Porto Torres	**28**	20	9	10	1	24	10
San Marco	**27**	20	7	13	0	29	11
Fersulcis	**24**	20	9	6	5	23	16
Tempio	**23**	20	8	7	5	17	16
Macomer	**20**	20	8	4	8	20	22
Nuorese*	**17**	20	4	10	6	17	20
Gialeto	**17**	20	5	7	8	15	18
Ozierese	**16**	20	5	6	9	19	24
Fertilia	**16**	20	4	8	8	16	19
Alghero	**16**	20	4	8	8	15	28
Pirri	**15**	20	4	7	9	13	27
Ilvarsenal	**14**	20	5	4	11	6	23
Guspini	**12**	20	4	4	12	18	30
Sennori	**11**	20	4	3	13	10	25

* un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (16 febbraio, ore 15): **Alghero-Macomer; Gialeto-Pirri; Ivarsenal-Fersulcis; Nuorese①-Tharros; Ozierese-Olbia; Porto Torres-Sennori; San Marco-Guspini; Tempio-Fertilia.**

Giornata ricca di gol nonostante quattordici gare rinviate per il maltempo. Su tutti la quaterna del bomber della Nuova Igea

Come ti Scardino le reti

ANCORA una giornata condizionata dalle avverse condizioni atmosferiche. Quattordici gare rinviate che sommate alle precedenti fanno trentuno. Grossi problemi per il Comitato interregionale che dovrà stabilire le date dei recuperi. Nonostante tutto, grazie anche ad alcuni robusti risultati, nelle ottantadue partite portate regolarmente a termine le reti sono state 185 (su tutti il girone «N» con 24 e poi «G» ed «I», quest'ultimo al primato stagionale con 22 e infine «L» con 20). Ventuno i successi esterni, record in questo campionato e soltanto tredici gli 0 a 0. Sul piano della prodezza personale fanno spicco una quaterna per merito di Scardino della Nuova Igea, girone «M», cinque triplette e dodici doppiette.

GIRONE A. Fermato dal maltempo per la seconda settimana consecutiva, il Casale è sempre al comando, ma alle sue spalle l'Imperia continua a vincere. I liguri sono passati a Moncalieri con Marafiotti. L'Aosta che non ha mai vinto in casa nell'attuale campionato, con Telesforo è andata ad espugnare Andora (terzo successo esterno). Fuori ha vinto anche la Biellese (Pari e Biagetti) sul rettangolo del Cuneo. In casa invece hanno vinto: l'Ivrea (doppietta di Comotto) sull'Albese (Soldano) e la matricola Pegliese (due volte Battiston e rigore di Rossi) sul Pinerolo (due reti di Busolino, una su rigore).
Classifica marcatori. 9 reti: Desolati (Imperia, 2 rigori); *8 reti:* Segoni e Catroppa (2) (Casale); Rocca (Albese, 3).

GIRONE B. L'Oltrepò con una prodezza di Malvisi ha respinto l'insidia che le portava la Brembillese e conduce sempre la graduatoria con due punti di vantaggio sulla Pro Sesto (che ha comunque una gara in meno) e che nella ventesima giornata ha superato con Franchini l'Abbiategrasso. Bloccato sul pari l'Intim Helen a Seregno. Tre successi fuori casa. Il Sondrio (Pedretti e Moresi) a Gallarate (Costacurta, un elemento che il Milan si è portato a Viareggio); la Romanese (Madaschi e Pecorario) a Palazzolo; e infine la Castanese (Gelosi) a Vigevano. Parità fra Lecco (Rota su rigore) e Solbiatese (Croci).
Classifica marcatori: 9 reti: Vercesi (Oltrepo); *8 reti:* Bergomi (P. Palazzolo), Novara (P. Sesto) e Amadei (Castanese).

GIRONE C. L'arrivo di Djalma Santos non ha portato fortuna al Bassano, cui la rete di Marzotta non è stata sufficiente ad evitare la sconfitta a Riva del Garda per opera della Benacense passata con un rigore di Laudadio e con Maran. Il capolista Paulani Chievo grazie al bomber Notari ha espugnato Fontanafredda, portando a tre lunghezze il suo vantaggio. Naturalmente in attesa del recupero di una gara del Valdagno, il quale con una doppietta di Speggiorin e con Bovo, domenica ha superato l'Opitergina (rete della bandiera con un autogol di Frizzo). Il Tombolo (Bortoletto e Tessarol) ha espugnato Cittadella. Infine il Gorizia (tripletta di Volic e Grop) ha liquidato il Trivignano (Fulgini).
Classifica marcatori. 14 reti: Guiotto (Bassano, 1); *11 reti:* Rombolotto (Pescantina) e Speggiorin (Valdagno, 4).

GIRONE D. Appena otto reti, per giunta sei in una sola gara. In tre città comunque non si è giocato. Per quanto riguarda il vertice comunque la neve non ha creato problemi, in quanto il Suzzarra (Guerra, Campi, 2, Del Monte, Pieri e Ferrara), ha sconfitto la Mirandolese e ha allungato in vetta, favorito dal nulla di fatto che il Clodia ha imposto al Castiglione. Bel successo esterno del Colorno (Guarnieri) a Mira nello scontro fra le ultime. Infine Bertelli ha regalato al Fiorenzuola i due punti a danno della Miranese. Lo stesso Fiorenzuola vanta la coppia gol più prolifica dell'Interregionale.
Classifica marcatori. 13 reti: Talignani (Fiorenzuola); *9 reti:* Bertelli (Fiorenzuola).

GIRONE E. Giornata decisamente favorevole alla capolista M.T. Spezia, che ha superato con Maccabruni e Pini il Castellina (inutile vantaggio iniziale di Bigazzi) e approfittando dei pareggi in cui sono incappate le rivali ha guadagnato un prezioso punto in classifica. Rotondo successo della Sarzanese (Romiti, 2, Vignali e Benedini) sul Rapallo. Il Poggibonsi (Pistella) mette in crisi il Castelfiorentino; mentre il Cecina (Sarti) si è fatto imporre il pari dal Rosignano (Melillo), come pure il Certaldo (rigore di Cei), dalla Vaianese (Taddei).
Classifica marcatori 12 reti: Gambuzza (Pietrasanta, 4); *9 reti:* Righetti (Sammargheritese); *8 reti:* Carboni (Cerretese, 2); *7 reti:* Marconcini (Vinci, 2), e Bianchini (Cecina, 2).

GIRONE F. Il maltempo ha bloccato il capolista Pesaro a Osimo e il Gubbio che lo tallona a Cattolica. Entrambe comunque con soddisfazione hanno salutato l'ennesima prodezza esterna del Riccione (Ulivi e Secchiaroli) ai danni niente meno che dell'Elettrocarbonium Narni. Colpaccio esterno anche della Vadese (Dini e rigore di Sacchi) sul rettangolo del fanalino Nocera. Infine clamorosa cinquina della Santarcangiolese (Sapucci, 2 e Vinciguerra, con un rigore) nel derby con il Russi (Migani su rigore).
Classifica marcatori 12 reti: Camborata (Gubbio, 3); *10 reti:* Martini (Elettrocarb.) e Migani (Russi, 6); *9 reti:* Vinciguerra (Riccione 2).

GIRONE G. Eccellente colpo del Latina sul campo del Cynthia Genzano. I pontini al termine di un'aspra contesa sono passati grazie ad un'autorete di Ceteroni. Oltre al Latina, al vertice troviamo anche il Fondi (Panna e Marchionne) che ha superato il Velletri e che nonostante l'asaltante campionato ha trovato modo di cambiare allenatore. A L'Aquila la gara non è arrivata in fondo per mancanza del numero sufficiente di giocatori nella squadra dell'Ariano. Gli abruzzesi erano comunque passati già sei volte con: d'Epifanio (2), Haikik, Lasalvia Ardit e Di Norcia. Rotondo successo esterno del Tivoli (D'Antimi, Rolla e Cotroneo) a Roma con lo Spes Omi e dell'Almas a Ostia (tripletta di Lucidi e poi Zenari, Abbruggia e Colombini per i padroni di casa). Infine il Marcianise (rigore di Variale) non è andato oltre il pari con il Forio (Santagata).
Classifica marcatori: 17 reti: Mannarelli (Latina, 4); *14 reti:* Eronia (Ariano, 4).

GIRONE H. Il Chieti (Valà, Fiaschi e Canzanese) liquida il Tollo e attende i recuperi del Lanciano (autorete di Valente e poi Cassano) a Manfredonia. Il Val di Sangro (D'Ortona) e il Vasto (Mileccia e Fiorillo) hanno preso due punti importanti a testa rispettivamente contro Canosa e Rosetana.
Classifica marcatori: 10 reti: Lotorio (Pineto, 1); *9 reti:* Valà (Chieti, 1) e Fiorillo (Vasto, 1); *7 reti:* Bordon (Lucera, 3).

GIRONE I. Il Lamezia (Delgado e Bellino) espugna Siderno (Romeo) e approfittando del pareggio casalingo della Sarnese (Cerciello) con il Solofra (Volpicelli) lo aggancia al vertice. Festival del gol a Vallo con la Rifo Sud (Puntureri, Buono, Pogliani, Cotecchia e Esposito) che ha superato il Gragnano (Frattini e Polito). Il Sambiase con Scala ha battuto la Paolana e si è piazzato molto bene in classifica. Le altre reti: Di Lena e Marcellino (Pomigliano); Bolognino (2) e Licito (B. Caivanese); Grillo e Consoli (N. Vibonese).
Classifica marcatori: 9 reti: Grassi (V. Lamezia), Pirozzi (Battipagliese), Volpicelli (P. Solofra); 8 reti: Mingrone (Palmese), Volpe (Sarnese) e Consoli (N. Vibonese).

GIRONE L - Proprio al 90' con Mancone il capolista Bisceglie ha riagguantato un prezioso pareggio sul rettangolo del Crotone che era passato in vantaggio con lo jugoslavo Brko. Dietro, il Matino, espugnando Acri con Greco e Povero ha guadagnato un prezioso punto in classifica. Successo esterno anche per il Castrovillari (Buongiorno e Le Pere) a Matera (Valentino). Parità nell'atteso scontro fra Trani (Lionetti e Fasano (Giumentaro). Le altre reti: Puzzovio (2) e Bocchietti (T. Maglie), Finzi e Vitali (Corato); De Francesco (Lavello), Vianello, Cavaliere e Branda (Policoro), Filidoro e Mantuano (Morrone).
Classifica marcatori: 10 reti: Petrella (Corato); *9 reti:* De Pasquale (Matino) e Del Zotti (Bisceglie); *8 reti:* Squicciarini (Crotone, 1 rigore).

GIRONE M - Il Giarre con un po' di fatica (Tilotta e Franzoni) è venuto a capo della Folgore di Castelvetrano e tiene sempre saldamente il comando della classifica. Lo Scicli (secondo e Bonaventura) liquida il Niscemi ed è solo al secondo posto, poiché l'Acireale (Cannavò) ha pareggiato a Bagheria (Caviglia). La Nuova Igea ha seppellito con una quaterna di Scardino, una tripletta di Randazzo e poi con Bertuccelli il malcapitato Favara pieno di rincalzi. Successo dell'Alcamo (Maniscalco) sul Modica. Le altre marcature: Domingo (Folgore) e N. Giacalone (Mazara).
Classifica marcatori: 12 reti: Scardino (N. Igea); *11 reti:* Cau (P. Sciacca); *10 reti:* Lo Vullo (Enna) e Moscatiello (Bagheria, 4); *9 reti:* Rodilosso (Paternò).

GIRONE N - Prosegue inarrestabile la marcia dell'Olbia, Vittoriosa domenica sull'Alghero con il bomber Bulgari. Alle sue spalle inutile pareggio, visto che si sono entrambe danneggiate, fra le inseguitrici Tharros (autorete di Donaggio) e Porto Torres (Bagnoli). Goleada esterna del San Marco (Sanna, Fanari, Valdes e tripletta di Mateuzzi a Sennori (doppietta di P. Poddighe). Lai e Boi hanno permesso un utile successo esterno del Gialeto a Fertilia (Fele). Le altre reti: Cois (Fersulcis), Nieddu (Nuorese), Demontis e Musu (Guspini), Andolfi, Marras, 2, e autorete di Tronci (Macomer), Oggiano e autorete di Spano (Ozierese).
Classifica marcatori: 11 reti: Bulgarani (Olbia, 2) e Sanna (S. Marco, 1); *9 reti:* Musu (Guspini); *8 reti:* Minarelli (Tempio), Lai (Fersulcis, 2), Perra (Tharros) e Fasolino (Ozierese).

Rolando Mignini

ABBONAMENTI 86
GUERIN SPORTIVO
Guerino, lo sport in casa: i nostri lettori possono scegliere la formula
OPERAZIONE RISPARMIO
VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO 1986
Un prezzo scontato (85.000 lire per 52 numeri) oppure 92.000 lire con un libro-regalo, 100.000 con un libro a scelta o, ancora, 120.000 con 12 numeri di Guerin Mese
INTER AMORE MIO
RUMMENIGGE
NERAZZURRO
SCUDETTO NUMERO 21
JUVE SUPERSTAR
NUMERO SPECIALE
MESE GUERIN SPORTIVO
STRAORDINARIA ANTEPRIMA
TUTTE LE FOTO A COLORI DELLE 24 REGINE E DELLE LORO STELLE. I RISULTATI E I MARCATORI DELLE QUALIFICAZIONI
BUON ANNO MUNDIAL
in regalo il poster-calendario di Elkjaer
IL FILM DEL CAMPIONATO
Preghiamo i lettori di utilizzare il modulo qui riprodotto e di compilarlo in modo chiaro e leggibile
Inviate la scheda a GUERIN SPORTIVO - Ufficio abbonamenti
Via del Lavoro, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Mettete in corso un abbonamento a GUERIN SPORTIVO al prezzo di
L. 85.000 per i 52 numeri annuali senza dono
L. 92.000 per i 52 numeri annuali più il libro «Juve Superstar» in edizione economica
L. 100.000 per i 52 numeri annuali più un libro a scelta fra «Cabrini, fidanzato d'Italia», «Platini», «Rummenigge»
L. 120.000 per i 52 numeri annuali più i 12 numeri di «Guerin Mese»
Queste offerte sono valide solo per i lettori residenti in Italia
Cognome e nome
Indirizzo
CAP
Città
Provincia
Ho pagato l'importo
a mezzo vaglia postale
con assegno allegato
Versamento sul CCP 244400 intestato a: Conti Editore, via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
data
Firma

IL MOMENTO DEL MILAN

Diego Abatantuono, legato ai colori rossoneri, lancia il suo grido di dolore ma proclama anche il suo ottimismo

Avanti in Diego

TOH, chi si rivede! Diego Abatantuono è sceso in campo sul «Manifesto» per difendere i colori della sua squadra che, come sanno tutti coloro che conoscono i suoi film e in particolare «Eccezzziunale... veramente», è il grande Milan. Fra me e Abatantuono c'è una complice solidarietà derivata dal fatto che siamo entrambi milanisti e abbiamo imparato a soffrire in questi ultimi anni (troppi anni, da qualche tempo a questa parte). Siamo, per le vicissitudini dei rossoneri, dei veri e propri San Sebastiano trafitti dalle mille e una freccia che tormentano fino a straziarlo il corpo sportivo delle mai dome masse di tifosi della mitica squadra che fu di Nordahl, Gren, Liedholm, Schiaffino, Rivera. Abatantuono (che non ho mai amato) osserva che i milanisti sono delusi «perchè per tante domeniche sono andati allo stadio di San Siro (ora ribattezzato "Meazza", prossimamente chissà) attrezzati per vedere passare la cometa di Hateley, e adesso che sembrava arrivata riparte per farsi togliere le tonsille... Mai vista una cometa con le tonsille. Sono delusi anche perchè Di Bartolomei, detto "piede di legno", si è presentato sul terreno di gioco "con due cassette di noce con stringhe di castagno, frutto di una fornitura triennale concessagli da Aiazzone", e perchè i comportamenti, le scelte del presidente uscente Farina non appaiano abbastanza chiari, tanto è vero che ha investito parecchio denaro degli azionisti del Milan in una pelliccia di coniglio con il bavero di polenta molto costosa (che però gli permette di passeggiare nella sua tenuta senza che i cani lo perdano mai di vista) e difficilmente rivendibile data la taglia (che pende sulla sua testa) e lo scarso mercato dell'usato che ha, oggi come oggi, la polenta».

ABATANTUONO, come si può capire, ama sempre meno il suo, il nostro vecchio presidente e preferisce Berlusconi. Con malizia, qualcuno potrebbe osservare che l'attore, attualmente fuori dal giro, in questo modo cerca di ingraziarsi il commendator Berlusca per ottenere una scrittura in uno dei suoi canali interplanetari (nessun riferimento alla cugina rivale Inter, ma solo un cenno all'espansionismo satellitante del commenda). È una calunnia. Abatantuono è sinceramente interessato a che le cose del Milan vengano rimesse a posto e parla solo per patriottismo di maglia, facendo ragionamenti non oziosi ad esempio, dopo aver ricordato che Farina è riuscito a riportare in A il Milan, finito a sfiorare persino la discesa in C, sottolinea le cessioni di Serena, Verza, Collovati, Battistini, la rinuncia a Massaro e a Dossena, il tutto per mera bramosia del vendere per vendere. «Per fortuna», dice l'ex pugilastro (che non alza più il fatidico grido "viulenzaaaaa!"») che «ci sono i pulcini, anche questi di grande valore come altri futuri campioncini del vivaio. Ci sono i pulcini perchè le uova, purtroppo, Farina le ha già vendute a una polleria di via Forze Armate». Insomma, con ironia, Abatantuono, il portentoso Diego che ha il fisico alla Nordahl, lamenta le condizioni in cui si trova la sua squadra del cuore con la speranza di andare «a San Siro per vedere in campo una squadra che è una "squadra" ...e non un "righello" come adesso».

GRAZIE, Diego. Ecco, finalmente, un tifoso titolato che si assume le sue responsabilità e si sforza di abbassare la voce per invitare al ragionamento. Gli auguro, al di là della comune simpatia per il Milan, di trovare, anzi di ritrovare un posto al sole nello spettacolo. Pare che Pupi Avati, regista dalle incessanti attività e dalle molte idee, abbia l'intenzione di offrirgli un ruolo importante del suo prossimo film su Primo Carnera. Diego avrà il ruolo del protagonista, del gigante di Sequals? Non si sa ancora. Si sa, invece, che si ritroverà accanto Gianni Cavina, altro attore in attesa di meritato rilancio, e non solo perchè è il padre di Andrea, un giovane calciatore che fa la felicità del genitore (il quale però lo prega di continuare giudiziosamente gli studi) nelle file del Cesena; ma anche perchè ha un fisico giusto in quanto a tonnellaggio per stare accanto a Diego. Pupi organizzerà un match con questi due campioni dello spettacolo? È una domanda che avrà una sua risposta solo quando verrà dato il ciack, abbastanza presto, si spera.

FRA PARENTESI, va notato che il cinema italiano, a quanto pare, si sta svegliando in quanto a interessi sportivi. Pasquale Squitieri ha annunciato un film su Tazio Nuvolari (ma non è dato sapere chi sarà l'interprete. Forse, un Lucio Dalla smagrito, visto che a Nuvolari dedicò una canzone?). Per tornare a Diego, e concludere: sta prendendo corpo un movimento di sostegno della causa. Speriamo che le teste d'uovo del calcio si facciano venire idee illuminanti; e che non sia necessario fare entrare in azione Carnera, nei panni di Diego, con un revival di «Viulenzaaaa!».

Italo Moscati

LEGGETE

in edicola tutti i martedì

FORMULA 1

SCENDONO IN PISTA LE NUOVE LOTUS LA BENETTON E LA LIGIER: TUTTE LE CARATTERISTICHE LE FOTO I SERVIZI DA SILVERSTONE E DAL RICARD

INSERTO SPECIALE

CORRERE D'INVERNO

COME SI GUIDA, I COSTI, LE VETTURE E LE PISTE DELLE GARE SUL GHIACCIO

QUESTO PAZZO PAZZO JIM McMAHON

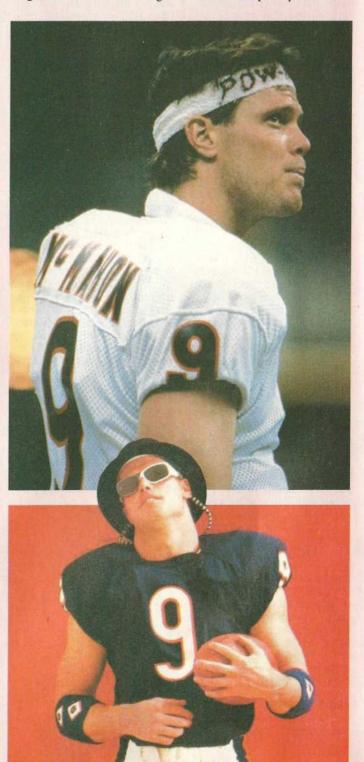
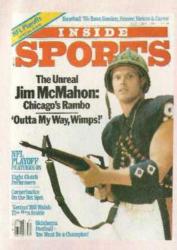
Rambo a Chicago

DISCHI

ADRIANO CELENTANO
Joan Lui
Clan 20485

L'ultima fatica cinematografica di Celentano è un film costato venti miliardi, uscito sugli schermi durante le feste natalizie con esiti alterni e code polemiche per presunti tagli fatti (secondo il «supermolleggiato») dalla produzione. Quello che doveva essere un grande musical «made in Italy» sulla venuta in terra di un nuovo Cristo non ha incontrato i consensi del pubblico che produttori, realizzatori e interprete si attendevano. Il tema non è certo nuovo, tuttavia Celentano; la cui classe non si discute, ha mostrato di calcare un po' troppo la mano in un film risultato alla fine discutibile. L'errore principale, forse, è stato quello di avere voluto fare tutto da solo, dalla regia alla sceneggiatura e così via. L'album tratto dalla pellicola è comunque a un discreto livello, con nove brani firmati dallo stesso Adriano, Pinuccio Pirazzoli e Ronnie Jackson, tranne «Mistero» scritta insieme a Gino Santercole e «La prima stella» scritta e cantata da Claudia Mori. Le musiche vanno da certo rock che risente delle influenze di musica soul e ballate, da certe «dance» alla Celentano a cui siamo da tempo abituati fino al senso epico di un brano come «L'ora è giunta». Un album quindi per gli amatori del Nostro che comunque non mancano. E anche in questa occasione gli hanno dimostrato tutto l'affetto possibile: non a caso il disco è da molte settimane in classifica.

g. g.

Mentre Rocky, uscito dalla palestra di Rambo, sta combattendo la sua battaglia per la vita e per l'amore fra i popoli contro Drago, il pugile sovietico che somiglia troppo a Schwarzenegger, l'America vive un nuovo momento di follia seguendo le gesta di un nuovo eroe, o meglio di un antieroe, che beve troppa birra per andare in Vietnam a salvare i patrioti dispersi, fa troppo poco «body-building» per reggere ad un incontro di boxe all'ultimo sangue ed è troppo impegnato ad andare dietro alle ragazze per difendere la nazione da un attacco improvviso ed annientare interi eserciti con una velocità di crociera di cinque morti al minuto. Eppure lo hanno già denominato il «Rambo di Chicago» anche se, molto più realisticamente, egli si definisce un «pazzo figlio di puttana». È Jim McMahon (per gli amici Jim McMadman, uomo pazzo), quarterback dei Chicago Bears, neo-campioni di football. È un personaggio dentro e fuori dal campo, ribelle, anticonformista, brutto e basso. A suo riguardo si sprecano gli aggettivi: diverso, selvaggio, pazzo, leader. Di lui dice Ditka, l'allenatore di Chicago: *«Quando si pensa ad un quarterback, viene subito alla mente l'uomo atletico, con l'uniforme perfettamente pulita e intatta, i capelli pettinati alla moda, lo sguardo affascinante e il fare da attore. Inoltre lo si immagina sempre fuori dalla mischia a dirigere la squadra dall'alto. In altre parole si pensa a Joe Montana. Ecco, Jim è esattamente l'opposto di tutto ciò: picchia, corre, suda, si spettina e dice le parolacce»*. Tempo fa McMahon soffriva di insonnia, per lui andare a letto era divenuto un incubo. Senza farsi troppi scrupoli, si prefisse una cura che consisteva nel rimanere appeso al balcone della sua camera d'albergo, al ventiquattresimo piano, per circa mezz'ora, per poi calarsi fino al piano inferiore. Ma una volta la camera sotto la sua era disabitata e Jim fu costretto, tra gli sguardi attoniti dei compagni di squadra, a scalare due piani sospeso nel vuoto. Anche il suo rapporto con gli altri giocatori è spesso travagliato. Dopo la realizzazione di un punto McMahon si congratula con i suoi colleghi sbattendo il casco contro il loro. Inizialmente nessuno in squadra partecipava a questa forma di celebrazione, ma Jim, lasciando sorpresi tutti, disse: *«Faccio così perché spero di mettervi kappaò»*. Durante il periodo universitario, Jim ebbe non pochi problemi. La

Jim McMahon (a destra in alto, fotoSporting Pictures) **durante il Super Bowl 1986.** A fianco: **un'immagine da divo tratta dal numero di «Inside Sports»** (accanto al titolo) **che gli ha dedicato un ampio servizio con tanto di copertina in... costume da Rambo**

BYU, di cui McMahon faceva parte, è di religione mormone e impone quindi certe regole di comportamento ai suoi studenti. Jim non si curava molto di queste direttive e girava abitualmente per il college con una lattina di birra in mano, masticava e sputava un puzzolentissimo sigaro durante le ore di studio, giocava a golf a piedi scalzi. Forse per questo motivo Jim non riuscì a vincere l'«Heisman Trophy», riconoscimento al miglior giocatore universitario dell'anno. Se chiedete a Mike Ditka come è avvenuto il suo primo incontro con McMahon, il coach vi risponderà: *«Si è presentato da me su una limousine, con una lattina di Budweiser in mano. Cosa ho pensato? Che aveva sete!»*. E McMahon cosa ricorda del suo primo incontro con Dikta? *«Avevo sete»*.

Stefano Tura

L'AUTOMOBILE

La Ritmo si è arricchita di una nuova versione, la turbodiesel, già in vendita a 16.357.160 lire, prezzo competitivo rispetto alle concorrenti. Disponibile solo a cinque porte, la Ritmo turbodiesel DS si riconosce dalle altre sette sorelle per i fari fendinebbia inseriti nel paraurti, per i dischi copriruota integrali di nuovo disegno e per le strisce adesive nere inserite alla base delle fiancate: andrà a misurarsi, in particolare, con la VW Golf GTD. Il primo motivo di interesse di questa berlina sovralimentata (sotto il cofano ha lo stesso motore della Lancia Prisma turbodiesel) è il livello di potenza: con la motorizzazione di 1929 cmc sono ben 80 i cavalli. Il secondo l'offre l'elasticità del motore, essendo già ad appena duemila giri in quota di coppia massima, grandezza che ha il suo culmine a soli duemilaquattrocento giri, quindi con pienezza di utilizzazione. Ma anche il nuovo cambio della ZF, rapido negli innesti, molto preciso, con la quinta non di riposo, la velocità massima di 174 kmh, il servosterzo Trw, la tenuta di strada sempre sicura, l'assetto e soprattutto i consumi (a 120 kmh occorrono 6,1 litri di gasolio per una percorrenza di 100 km), sono altrettanti punti forti. La Ritmo, nata nel 1978, ha superato il traguardo di 2.100.000 unità prodotte: rimarrà in vita sino agli inizi dell'88. Dopo dieci anni, si farà discretamente da parte per dar posto alla «Tipo due».

v. b.

LE COSE

Un inconfondibile marchio automobilistico costituisce la prima garanzia per questo occhiale, l'Alfa Romeo 19. Si tratta di una creazione adatta agli sportivi, di fatto o di spirito, che risponde a esigenze di praticità e eleganza. La cerniera delle bacchette è elastica, per difendere l'occhiale anche da trattamenti non proprio delicati. Esiste nelle versioni da vista e da sole. I colori disponibili sono: oro e smalto nero, oro e smalto brown, tutto oro. Costa indicativamente 131.500 lire. □

IN VOLO CON L'ALTA MODA

Ha un «look» sofisticato e un po' collegiale, ha un incedere elegante, nasconde le gambe. Chi sarà mai questa donna? L'assistente di volo e di terra del Gruppo Alitalia: dal primo aprile disporrà infatti di un guardaroba ideato da Renato Balestra e confezionato dalla Lebole. La «firma» ritorna così, dopo sei anni, sulle divise della nostra compagnia di bandiera che, prima, si era rivolta, com'è noto, alle Sorelle Fontana, a Tita Rossi, a Mila Schön e a Fabiani per imporre il «made in Italy» nel mondo. Dall'Auditorium del grattacielo all'Eur ad un fuori programma al foyer del teatro Sistina, a Roma, ventitrè delle 2200 hostess si sono improvvisate modelle presentando, in un applaudito defilé, le nuove uniformi: il sottofondo musicale non poteva essere che «Volare» e a commentare ai microfoni c'era la brava e simpatica Maria Teresa Ruta. Il colore di base è rimasto il blu, ma si abbina con il verde Alitalia per le hostess di volo, con il blu cobalto per quelle di terra e con il

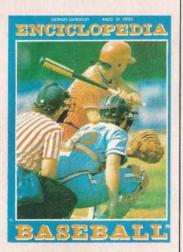
giallo senape (la tinta meno gradita) per le impiegate degli aeroporti di Roma, già in possesso, queste ultime, della nuova divisa. Balestra (insignito di onorificenza al merito della Repubblica insieme ad Armani, Paola Fendi, Wanda Ferragamo, Ferré, Krizia e Versace) per consentire di stare bene soprattutto a chi lavora nei voli intercontinentali ha ideato un guardaroba composto da tailleur invernali e primaverili; spiccano, in particolare, il vestito intero in cotone, cardigan, gilet, un cappotto di lana doppiopetto e una mantella impermeabile a «poncho» che presto verrà prodotta e venduta al duty free in aeroporto. E ancora un grembiule di servizio e un fiocchetto nero che annulla ogni tipo di collanina personale. Bocciati all'unanimità pantaloni e cappello. Un defilé apprezzato dallo stesso stilista Balestra, dalla figlia Fabiana, da Egidio Pedrini, direttore delle relazioni esterne Alitalia, e da Ettore Paolo Conti, direttore marketing.

Vincenzo Bajardi

LIBRI

Giorgio Gandolfi - Enzo Di Gesù
ENCICLOPEDIA DEL BASEBALL
Editrice G.D.G.
Corso Vittorio Emanuele, 86 - Torino
240 pagine - 30.000 lire

Va vista con particolare simpatia l'uscita dell'Enciclopedia del Baseball di Giorgio Gandolfi ed Enzo Di Gesù, una pubblicazione che si raccomanda a tutti coloro che, malgrado le vicissitudini che questo sport sta vivendo, lo amano. Se da poco o molto tempo non importa. Duecentoquaranta, nel complesso, le pagine del volume che è zeppo di foto di grande interesse e nelle quali si può davvero dire ci sia tutto ciò che può interessare l'appassionato. Tra le cose più succose, la storia dei «big» più big italiani; gli albi d'oro dei campionati nazionali, europei e mondiali; brevi profili di tutti gli «addetti ai lavori» di ieri e di oggi. Ad alcuni tra i «santoni» del baseball, poi, sono state affi-

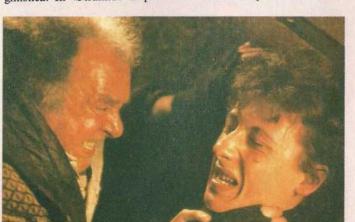
date rievocazioni di un passato a noi vicino, anche perché, in Italia, il baseball non ha ancora compiuto quarant'anni. In questo tempo, però, di strada ne ha già fatta moltissima pur se non è riuscito a sfondare come meriterebbe. Ma forse un buon aiuto gli può arrivare da questa pubblicazione. E agli autori non si può né si deve far mancare un sincero «bravi!» e un augurio: che a questa prima edizione ne seguano altre sempre più complete.

s.g.

L'AVVENTURA PORTA A POR

CINEMA

PIRAMIDE DI PAURA
Regia di Barry Levinson,
Con Nicholas Rowe, Alan Cox, Sophie Ward, Anthony Higgins
Distribuzione UIP

Il sottotitolo di «Piramide di paura» è «Il giovane Sherlock Holmes». E ci sembra davvero di avere detto tutto sulle possibilità di successo di un film che rinverdisce le glorie del più conosciuto e amato detective del mondo. Dopo «Soluzione sette per cento», dopo «La vita privata di Sherlock Holmes», il cinema si cimenta di nuovo con il personaggio, creato da Sir Arthur Conan Doyle, che ha avuto più imitazioni della Settimana Enigmistica. In «Piramide di paura», il genio della deduzione è ancora uno studentello che fa conoscenza con un simpatico e grassottello sempliciotto, arrivato fresco dalla campagna, il futuro Dottor Watson. Secondo i biografi più accreditati, i due si sarebbero incontrati per la prima volta nel 1881, il primo di gennaio, nei freddi locali del St. Bartholomew's Hospital. Nel film l'avvenimento accade undici anni prima presso un istituto scolastico. Ad ogni modo, appena incontratisi, il detective e il suo biografo fanno subito amicizia e imparano ad apprezzarsi per le rispettive capacità. Holmes sfoggia la sua abilità nello stupire Watson e quest'ultimo si la-

scia, appunto, stupire con grande godimento del maestro. Ma l'azione incombe e la prima avventura comincia subito. In quei giorni a Londra si succedono misteriose morti di vecchi personaggi illustri, tra i quali uno stravagante professore ossessionato dall'idea di inventare una macchina volante. L'inchiesta si dipana e coinvolge anche la bella nipote del professore. Le avventure non mancano e la Londra degli arcani viene rivoltata come un calzino fino alla scoperta di

Per chi ama l'avventura ma ha in antipatia lo shopping tradizionale, Postal Market ha la soluzione adatta. Il catalogo di vendite per corrispondenza presenta ben sei pagine (*qui a fianco* ne proponiamo due) dedicate alle attrezzature del Camel Trophy Shop necessarie per sopravvivere in ambienti ostili. Sì, da oggi la giacca di Indiana Jones e il coltello di Rambo arrivano per posta. Ed è possibile ricevere a casa, ad esempio, anche la cannuccia-filtro che rende potabile qualsiasi tipo di acqua; la tenda galleggiante; altimetro e bussola per orientarsi in zone montagnose. Buona parte del materiale specialistico presentato sul catalogo costituirà il corredo dei partecipanti al Victory Project, un serissimo e realistico corso ideato dall'Istituto Superiore di Formazione Aziendale e Professionale di Milano a beneficio di accompagnatori turistici e assistenti di volo, che potrebbero veramente trovarsi a dover fronteggiare situazioni di emergenza. Anche se gli organizzatori Vittorio Pozzo e Lorenzo Merlo si augurano che le nozioni di sopravvivenza impartite agli allievi del Victory Project servano soltanto per splendide — e avventurose — vacanze nella giungla.

una stranissima setta religiosa dai riti ancora più strani e pericolosi. L'investigatore Holmes è interpretato dal dicottenne Nicholas Rowe, ex studente dell'Eaton College e figlio di un membro della Camera dei Comuni. Alan Cox, figlio quattordicenne dell'attore inglese Brian Cox, interpreta il dottor Watson da giovane. Altri membri del cast sono Sophie Ward e Antony Higgins. La colonna sonora del film è firmata da Bruce Broughton. **Filippo Romano**

LA TRIBUNA DI GIULIANO

Obiettivi puntati sulla coppia Lemond-Hinault. L'asso bretone ricambierà i favori ricevuti dall'americano nell'85?

Il segreto di Bernard

di **Sergio Neri**

CON QUALE «programma di lavoro» torna Lemond dagli Stati Uniti? Ecco il punto di partenza d'un discorso sulla stagione che sta per iniziarsi. Il polo francese Hinault-Fignon, posto in crisi un anno fa dal forfait di Fignon, potrebbe di nuovo saltare a causa di Lemond il quale dovrebbe reclamare quest'anno da Hinault la restituzione dei favori che l'asso francese ha ricevuto un anno fa. Lemond, dunque, è l'uomo di centro, almeno in teoria, della prossima stagione. È il campione che il ciclismo mondiale dovrebbe definitivamente consacrare, possibilmente sulle strade del Tour de France ove per battere la concorrenza dei piccoli arrampicatori colombiani sarà necessario mettere in atto, strategicamente, la tenaglia Hinault-Lemond. Con la differenza che quest'anno do-

Il calendario internazionale

FEBBRAIO

4 -	Prix de Besseges (Fra)
4-9 -	Ruta de Sol (Spa)
6-9 -	Etoile de Besseges (Fra)
10 -	G. P. Aix en Provence (Fra)
13-19 -	Tour du Mediterraneo (Fra)
16 -	G.P. Piug (Spa)
18 -	**Trofeo Laigueglia**
20 -	Nizza-Alassio (Fra)
22-26 -	**Settimana Intern. siciliana**
23 -	G.P. Cannes (Fra)

MARZO

1 -	Het Volk (Bel)
1 -	**Milano-Torino**
2 -	Giro del Limburgo (Bel)
3-9 -	Parigi-Nizza (Fra)
6-12 -	**Tirreno-Adriatico**
15 -	**Milano-Sanremo**
16-21 -	Settimana Catalana (Spa)
20 -	Attraverso il Belgio (Bel)
22-23 -	Criterium Internazionale (Fra)
25-27 -	Tre Giorni di La Panne (Bel)
24-25 -	Tour Midi - Pirenei (Fra)
27 -	**Giro di Campania**
29 -	**Giro prov. Reggio Calabria**
31 -	**Trofeo Pantalica**

APRILE

1 -	Parigi-Camembert (Fra)
3 -	G.P. Denain (Fra)
6 -	Giro delle Fiandre (Bel)
7-11 -	Giro Paesi Baschi (Spa)
9 -	Gand-Wevelgem (Bel)
11 -	G.P. Cerami (Bel)
13 -	Parigi-Roubaix (Fra)
16 -	Freccia Vallone (Bel)
20 -	Liegi-Bastogne-Liegi (Bel)
21-25 -	**Giro di Puglia**
22-4 5/5 -	Giro di Spagna
26 -	Amstel Gold Race (Ola)
27 -	**G.P. Industria e commercio (Prato)**
27 -	Giro del Nord Ovest (Svi)

MAGGIO

1 -	G.P. Francoforte (Ger)
4 -	Campionato di Zurigo (Svi)
5-11 -	Giro di Romandia (Svi)
6-11 -	4 Giorni Dunkerque (Fra)
8 -	G.P. Vallonia (Bel)
12-5 - **2/6**	**Giro d'Italia**
17 -	Bordeaux-Parigi (Fra)
26/5 -	26/6 - Giro d'Aragona (Spa)
26/5 -	2/6 - Giro Delfinato

GIUGNO

4/8-6 -	Giro Lussemburgo (open)
8 -	G.P. Plumelec (Fra)
8 -	**Giro Appennino**
10-20 -	Giro di Svizzera (Svi)
11-15 -	Midi Libre (Fra)
14 -	**G.P. Artigianato (Montelupo)**
16-19 -	**Ruota d'oro**
22 -	**Campionati nazionali (Italia: Giro Toscana)**
24-6/1-7 -	Giro Asturie (Sp)
26 -	**Coppa Italia** (Pista Bassano)
28 -	**Coppa Italia** (Strada-Giro Trentino)
29 -	**Coppa Italia** (Cronostaffetta)

LUGLIO

5-27 -	Tour de France (Fra)
12 -	**Giro Del Friuli**
19 -	**G.P. Camaiore**
25 -	G.P. Villafranca (Spa)
27 -	G.P. Saragozza (Spa)
27 -	**Trofeo Matteotti - Pescara**
31 -	**Coppa Placci**

AGOSTO

1 -	G.P. Argovia (Svi)
2 -	**Giro dell'Umbria**
3 -	G.P. Plouay (Fra)
4-10 -	Giro Danimarca
7 -	**Coppa Agostini**
9 -	**Tre Valli Varesine**
10 -	G.P. Dortmund (Ger)
10 -	Giro Kaistenberg (Svi)
13 -	G.P. San Sebastiano (Spa)
12-17 -	Giro del Belgio
15 -	**Milano-Vignola**
17 -	**Coppa Bernocchi**
18-23 -	Giro d'Olanda
25 -	G.P. Escaut (Bel)
30 -	Ruota du Berry (Fra)
31 -	Parigi-Bourges (Fra)

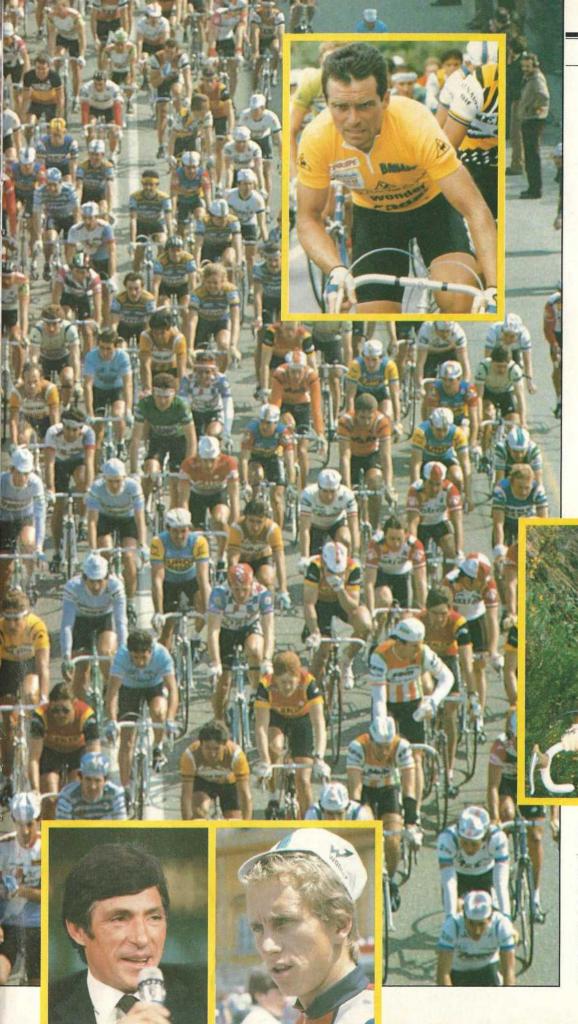
SETTEMBRE

2-9 -	Giro d'Irlanda
6 -	Campionato del Mondo (USA)
8 -	Trofeo Masferrer (Spa)
9-18 -	**Giro Catalogna (Spa)**
13 -	**Trofeo Baracchi**
14 -	**Giro del Veneto**
14 -	G.P. Fourmies (Fra)
20 -	**Giro del Lazio**
21 -	G.P. Eddy Merckx (Bel)
24 -	Parigi-Bruxelles (Bel)
27 -	**Giro di Romagna**
27 -	G.P. Nazioni (Fra)

OTTOBRE

1-5 -	Etoile des Espoire (Fra)
4 -	**Giro Emilia** - Bologna
5 -	Circuito delle Frontiere (Bel)
8 -	**Coppa Sabatini** - Peccioli
11 -	G.P. d'Autunno (Fra)
16 -	**Giro del Piemonte**
18 -	**Giro di Lombardia**
18-24 -	Giro del Sole (Australia)
19 -	Scalata Montjuich (Spa)

LE PROVE DI COPPA DEL MONDO

15 marzo: **Milano-Sanremo**; 6 aprile: **Giro delle Fiandre**; 9 aprile: **Gand-Wevelgem**; 13 aprile: **Parigi-Roubaix**; 20 aprile: **Liegi-Bastogne-Liegi**; 26 aprile: **Amstel Gold Race**; 1 maggio: **G. P. Francoforte**; 4 maggio: **Campionato Zurigo**; 14 settembre: **G. P. Fourmies**; 20 settembre: **Giro del Lazio**; 11 ottobre: **G. P. Autunno**; 18 ottobre: **Giro Lombardia**.

vrebbe essere Hinault a far la parte dell'aiutante dell'americano e Lemond l'uomo di punta della squadra. Quanto a Fignon, l'incertezza della sua condizione generale è ancora grande: non per la caduta di Madrid quanto per i postumi della tendinite della quale un anno fa è stato vittima. Fignon è guarito dall'inquietante male? O quella tendinite è stato il segnale della struttura ormai logora del giovane campione, sottoposto brutalmente a sforzi pesanti e superiori alle sue possibilità? Dicevamo poco sopra che sarà necessario la tenaglia strategica Hinault-Lemond per fronteggiare i piccoli arrampicatori colombiani al Tour de France. Ciò dipende dal fatto che il disegno del prossimo Tour premia in modo particolare gli scala-

segue

La stagione 1986 prende il via in Italia con il Trofeo Laigueglia. Tra gli azzurri, in evidenza i giovani, mentre Francesco Moser (in basso a sinistra, fotoCalderoni) **è atteso ad altri exploit e Giuseppe Saronni** (sopra, foto Olympia) **alla definitiva riconquista della forma perduta. Di grande interesse il duello-alleanza tra Bernard Hinault** (in alto, fotoOlympia) **e Greg Lemond** (in basso a destra)

Ciclismo

segue

tori, è quasi un dono promozionale al ciclismo sudamericano che da qualche anno batte con insistenza crescente le vie della cosiddetta leggenda europea.

USA. Essendo programmato in America (Colorado) il Campionato del mondo, è da prevedersi una grossa stagione non solo di Lemond ma anche d'altri talenti del ciclismo USA e forse una svolta negli indirizzi agonistici del ciclismo, ma tutto ciò non toglie, per ora, interesse al movimento di casa nostra: i belgi devono ritrovare ai grandi appuntamenti il loro Vanderaerden; Kelly deve rianimarsi dopo aver dato un segnale importante proprio in chiusura di stagione, al Giro di Lombardia; la Francia deve proporre i suoi nuovi talenti e così l'Olanda. Infine la Spagna, da qualche anno in sorprendente ripresa, deve confermarsi Paese all'avanguardia: tra i suoi corridori si notano elementi di notevole valore, tra l'altro molto più dotati dei vecchi campioni generalmente in luce solo sulle salite di media pendenza. Tra gli spagnoli segnaliamo Delgado, vincitore dell'ultima Vuelta e certamente campione di razza ancorché gestito, sino ad oggi, piuttosto male.

Il ventiquattrenne Stefano Colagé (a fianco, foto Olympia), **giovane promessa del ciclismo azzurro**

ITALIANI. E l'Italia? L'ultima stagione si è chiusa con un bilancio piuttosto negativo, quanto a risultati. A dispetto, però, del pessimismo circolante intorno all'ambiente, a noi sembra che il «momento» del ciclismo italiano vada considerato, seppure potenzialmente, molto positivo. Non sono solo i Moser, i Saronni e gli Argentin che lo sostengono, badate bene. Sono i giovani. Moser è destinato a far qualcosa di buono, ancora, rendendosi pur sempre protagonista d'alto livello in alcune occasioni (lo si aspetti alla Roubaix) e Saronni va cercando un se stesso da molto tempo sparito, con una tenacia e una fiducia commoventi. Sono i giovani, dicevamo, che garantiscono in pieno: dal dopoguerra ai giorni nostri il ciclismo italiano non ha mai avuto, in un sol colpo, un gruppo di giovani così interessanti e così degni di fiducia. I nomi? Eccoli: sono quelli di Moroni, di Volpi (I), di Bugno, di Giupponi, di Calcaterra, di Pagnin, di Colagè, di Giovannetti. Gente di razza alla quale va dato solo il tempo d'ambientarsi un po'. Ma i segnali son già venuti ed è proprio da questo gruppo che il ciclismo di casa nostra saprà estrarre i nomi dei nuovi capitani a patto, naturalmente, che chi dirige ad alto livello e chi organizza (Torriani in primo luogo) sappia riproporre ai corridori e alla gente corse vere. Adesso siamo un po' fuori: abbiamo addolcito il nostro ciclismo rendendo un pessimo servizio ai corridori i quali, appena varcano i confini, nove volte su dieci si imbattono in fatiche e avversari più grandi di loro.

s. n.

Le quattordici squadre italiane

ARIOSTEA

SEDE: Roteglia (Reggio Emilia)
COLORI: giallo-rosso
D.S. **Giancarlo Ferretti.**

Cavallo Domenico - 25 anni; **Ghibaudo Pierino** - 28 anni; **Nilsson Kijell** - 24 anni - (neo-pro) - (SVE); **Pedersen Erik** - 27 anni - (8 vittorie) - (NOR); **Rota Luca** - 23 anni; **Santimaria Sergio** - 29 anni - (3 vittorie); **Serra Patrik** - 24 anni - (neo-pro) - (SVE); **Torelli Claudio** - 32 anni - (7 vittorie); **Vandelli Maurizio** - 22 anni - (neo-pro); **Vandi Alfio** - 31 anni - (11 vittorie).

ATALA-OFMEGA

SEDE: Padova - Via Altinate, 62
COLORI: grigio-blu
D.S. **Franco Cribiori.**

Bugno Gianni - 22 anni - (neo-pro); **Calcaterra Giuseppe** - 22 anni - (neo-pro); **Cavallaro Salvatore** - 24 anni; **Christianson Per** - 24 anni - (neo-pro) - (SVE); **Freuler Urs** - 28 anni - (27 vittorie) - (SVI); **Gavazzi Pier Mattia** - 36 anni - (54 vittorie); **Morandi Dante** - 28 anni - (1 vittoria); **Moroni Ezio** - 25 anni - (3 vittorie); **Noris Mario** - 28 anni - (3 vittorie); **Passuello Walter** - 35 anni; **Ravasio Emilio** - 24 anni - (neo-pro).

CARRERA

SEDE: Caldiero (Verona) - Via S. Irene, 1
COLORI: bianco-rosso
D.S. **Davide Boifava.**

Bergamo Marco - 22 anni - (neo-pro); **Bontempi Guido** - 26 anni - (27 vittorie); **Bordonali Fabio** - 23 anni; **Breu Beat** - 29 anni - (27 vittorie) - (SVI); **Cassani Davide** - 25 anni - (2 vittorie); **Chiappucci Claudio** - 23 anni; **Ghirotto Massimo - 25 anni; Leali Bruno** - 28 anni - (4 vittorie); **Maechler Eric** - 26 anni - (7 vittorie) - (SVI); **Pedersen Jorge** - 27 anni - (2 vittorie) - (DAN); **Perini Giancarlo** - 27 anni; **Roche Stephen** - 27 anni - (30 vittorie) - IRL); **Rossignoli Francesco** - 23 anni; **Schepers Eddy** - 31 anni - (1 vittoria) - (BEL); **Visentini Roberto** - 29 anni - (14 vittorie); **Zimmermann Urs** - 27 anni - (4 vittorie) - (SVI).

DEL TONGO-COLNAGO

SEDE: Arezzo - Via Aretina Nord, 53
COLORI: giallo-nero
D.S. **Pietro Algeri.**

Ceruti Roberto - 33 anni - (4 vittorie); **Cesarini Francesco** - 24 anni; **Giovenzana Luigino** - 23 anni - (neo-pro); **Giupponi Flavio** - 22 anni - (neo-pro); **Golz Rolf** - 23 anni - (6 vittorie) .- (GER. OV.); **Lang Czeslaw** - 31 anni - (1 vittoria) - (POL); **Loro Luciano** - 32 anni; **Milani Silvestro** - 28 anni - (2 vittorie); **Pevenage Rudy** - 32 anni - (24 vittorie); **Piasecki Lech** - 25 anni - (neo-pro) - (POL); **Piovani Maurizio** - 27 anni; **Saronni Alberto** - 25 anni; **Saronni Giuseppe** - 29 anni - (174 vittorie).

DROMEDARIO FIBOK LAMINOX

SEDE: Arezzo - Via M. Del Prato, 119
COLORI: giallo-blu
D.S. **Carlo Menicagli.**

Colagè Stefano - 24 anni; **Ferrari Luigi** - 25 anni; **Franceschini Marco** - 26 anni - (1 vittoria); **Montedori Giancarlo** - 27 anni; **Montella Giuseppe** - 30 anni; **Pochini Enrico** - 27 anni; **Riccò Silvano** - 27 anni - (2 vittorie); **Santi Claudio** - 23 anni - (neo-pro); **Schoenenberger Leo** - 23 anni - (3 vittorie) - (SVI); **Terreni Fausto** - 27 anni; **Vandelli Claudio** - 25 anni - (neo-pro).

ECOFLAM Bruciatori Jollycalzature - B.F.B.

SEDE: Serravalle (Repubblica San Marino)
COLORI: bianco-azzurro
D.S. **Primo Franchini.**

Amadori Marino - 29 anni (5 vittorie); **Caroli Daniele** - 27 anni (4 vittorie); **Chioccioli Franco** - 27 anni - (6 vittorie); **Gaggioli Roberto** - 24 anni; **Golinelli Claudio** - 24 anni; **Maini Orlando** - 28 anni - (2 vittorie); **Piersanti Filippo** - 26 anni; **Randi Romano** - 24 anni; **Rossi Maurizio** - 24 anni; **Wilson Michael** - 26 anni - (4 vittorie) - (AUSTRALIA).

GIS

SEDE: Giulianova (Teramo) - Via Galilei, 343
COLORI: bianco-rosso-blu
D.S.: **Giorgio Vannucci.**

Baffi Adriano - 24 anni - (1 vittoria); **Calovi Roberto** - 23 anni - (1 vittoria); **Contini Silvano** - 28 anni - (39 vittorie); **Dazzan Octavio** - 28 anni; **Di Francesco Raffaele** - 25 anni; **Giovannetti Marco** - 24 anni; **Magnago Walter** - 26 anni; **Masciarelli Palmiro** - 33 anni - (9 vittorie); **Petito Giuseppe** - 26 anni - (4 vittorie); **Pozzi Alessandro** - 32 anni - (1 vittoria; **Salvador Ennio** - 26 anni - (2 vittorie); **Salvietti Graziano** - 30 anni; **Saronni Antonio** - 30 anni; **Vanotti Ennio** - 31 anni - (1 vittoria).

MAGNIFLEX CENTROSCARPA

SEDE: Prato - (Fontanelle) - Via Roma, 512
COLORI: bianco-rosso-blu
D.S.: **Roberto Poggiali; Marcello Perugi.**

Asti Daniele - 22 anni - (neo-pro); **Ballerini Franco** - 22 anni - (neo-pro); **Bulic Bruno** - 28 anni (neo-pro) (JUG.); **Canzonieri Angelo** - 22 anni - (neo-pro); **Cenghialta Bruno** - 22 anni - (neo-pro); **Chesini Flavio** - 24 anni - (neo-pro); **Galleschi Enrico** - 23 anni - (neo-pro); **Giannelli Alessandro** - 23 anni - (neo-pro); **Grimani Enrico** - 22 anni - (neo-pro); **Santoromita Antonio** - 22 anni - (neo-pro); **Varocchi Sauro** - 25 anni - (neo pro).

MALVOR BOTTECCHIA VAPORELLA

SEDE: Milano - Via Larga, 7
COLORI: bianco-verde-rosso
D.S.: **Dino Zandegù.**

Allocchio Stefano - 24 anni - (3 vittorie); **Beccia Mario** - 31 anni - (14 vittorie); **Condolo Mario** - 25 anni; **Da Silva Acacio** - 25 anni - (13 vittorie) (POR.); **Da Silva Francesco** - 32 anni - (neo-pro) - (POR.); **Dill Bundi Robert** - 28 anni - (4 vittorie) - (SVI.); **Ferraro Renan** - 24 anni - (1 vittoria) - (BRA); **Furlan Luigi** - 23 anni - (neo-pro); **Longo Mauro** - 26 anni; **Pagnin Roberto** - 24 anni; **Piccolo Renato** - 24 anni; **Vicino Bruno** - 34 anni - (1 vittoria); **Zanatta Stefano** - 22 anni - (neo-pro); **Cerin Primoz** - 24 anni - (neo-pro) - (JUG).

MAURELLA FANINI

SEDE: Segromigno Piano (Lucca) - Via dei Boschi
COLORI: bianco-verde
D.S.: **Piero Bini.**

Bidinost Maurizio - 27 anni; Bizzoni Stefano - 25 anni; **Cimini Paolo** - 22 anni - (neo-pro); **Del Ben Daniele** - 24 anni; **Delle Case Walter** - 27 anni - (1 vittoria); **Eustice John** - 26 anni - (13 vittorie) - (USA); **Franzoni Giuseppe** - 23 anni; **Gradi Raniero** - 26 anni (1 vittoria); **Paccagnella Ottavio** - 30 anni; **Patuelli Fabio** - 26 anni; **Sorensen Rolf** - 21 anni - (neo-pro) - (DAN).

SAMMONTANA BIANCHI

SEDE: Empoli (Firenze) - Via Tosco Romagnola, 36
COLORI: bianco-celeste
D.S. **Waldemaro Bartolozzi.**

Argentin Moreno - 26 anni - (35 vittorie); **Bertacco Tullio** - 29 anni; **Brykt Stefan** - 22 anni - (neo-pro) - (SVE); **Cortinovis Tullio** - 23 anni; **Mariuzzo Dario** - 25 anni; **Martinello Silvio** - 23 anni - (neo-pro); **Paganessi Alessandro** - 27 anni - (7 vittorie); **Piva Valerio** - 28 anni; **Prim Tommy** - 31 anni - (21 vittorie) - (SVE); **Renosto Giovanni** - 26 anni - (2 vittorie); **Rosola Paolo** - 29 anni - (10 vittorie); **Segersall Alf** - 30 anni - (11 vittorie) - (SVE); **Volpi Alberto** - 23 anni - (1 vittoria).

SANTINI CIERRE CONTI GALLI

SEDE: Cavriago (Reggio Emilia) - Via Gijardo, 14

La legione straniera

Vola Colombia

NEL VASTO panorama ciclistico internazionale è ancora una volta la Francia a presentare un nutrito schieramento di gruppi sportivi, nei quali figurano, senza dubbio, alcuni seri pretendenti alle vittorie più prestigiose. Nel consistente e qualitativo allineamento transalpino, si segnalano almeno tre formazioni di grande valore. In particolare «La Vie Claire», diretta da Paul Koechli, che presenta Bernard Hinault (il cui principale obiettivo è il sesto successo al Tour de France), lo statunitense Greg Lemond (nuovamente alla partenza del Giro d'Italia), oltre ai connazionali Hampsted, Kiefel e Rogers. quindi il canadese Steve Bauer (ottimo sprinter) e il danese Kim Andersen. Altra pattuglia di prim'ordine la «Kas» guidata da Jean de Grinaldy che potrà ancora disporre dell'irlandese Sean Kelly, dello spagnolo Inaki Gaston, dei fratelli Garde e del belga Vandenbroeck. Cyrille Guimard, dopo l'abbandono della «Renault», ha trovato nella «Sistem U» (catena di grandi magazzini francesi) uno sponsor di vasta disponibilità finanziaria. Capitano sarà ancora Laurent Fignon con validi compagni quali i fratelli Madiot (Marc ha vinto la Parigi-Roubaix nel 1985), Thierry Marie e la speranza danese Soren Lilholt. Altre formazioni: la Fagor, la Peugeot la RMO-Mavic ed un nuovo gruppo condotto da Ferdy Brack. L'Olanda sarà rappresentata da sei squadre tra le quali si stacca la fortissima «Panasonic». La pattuglia diretta da Peter Post conta su elementi collaudati quali Eric Vanderaerden (che avrà l'apporto del fratello Danny, debuttante), Eddy Planckaert, l'australiano Phil Anderson, Johan Van der Velde, oltre ai soliti Oosterbosch, Winnen, Lammertink, Lubberding, e i nuovi Teu Van Vliet e lo scozzese Millar. Sarà equipaggiata con biciclette di Eddy Merckx e ha assicurato la presenza al Giro d'Italia. Altra équipe assai forte sarà la «Kwantum» di Jan Raas, con il campione del mondo Joop Zoetemelk, il sempre regolare Van der Poel e il belga Ludo Peeters. La «Skala» schiera Van den Haute, Van der Hulst, Fons De Wolf (tutti belgi), quindi l'ex iridato Hennie Kuiper (vincitore dell'ultima Milano-Sanremo). Vasto schieramento anche in Spagna, con sette gruppi sportivi. Due le formazioni portoghesi («Lousa» e «Sporting»), una pattuglia svizzera (la «Cilo Aufina») con Grezet, Gavillet, Demierre, Gisiger, Shmutz e Marco Vitali. Nessun sostanziale mutamento tra le squadre belghe. Guillaume Drissen guiderà l'ammiraglia della «Rolan-Van-Ven-Colnago» che avrà in Verschueren e Wijnants i più validi rappresentanti. Interessanti le due formazioni colombiane che svolgeranno vasta attività in Europa e anche in Italia con la partecipazione alle due più grandi gare a tappe, cioè Giro e Tour. La «Varta-Cafè» è diretta da Raffaele Geminiani e potrà contare sul giovane talento Luis Herrera. Tra le squadre statunitensi si segnala la «Seven-Eleven» con Phinney, Shapiro, Grewal e Eric Heiden.

Lamberto Righi

a cura di **Lamberto Righi**

COLORI: ciclamino-bianco-blu.
D.S. **Bruno Reverberi.**
Angelucci Mauro - 25 anni; **Cerri Claudio** - 26 anni; **Conti Maurizio** - 24 anni; **Conti Roberto** - 22 anni - (neo-pro); **Fasola Elio** - 24 anni - (neo-pro); **Fasolo Claudio** - 26 anni; **Festa Elio** - 26 anni; **Gambirasio Patrizio** - 25 anni; **Petersen Steen Michael** - 27 anni - (DAN); **Ronchiato Manrico** - 26 anni; **Worre Jesper** - 27 anni - (3 vittorie) - (DAN).

SUPERMERCATI BRIANZOLI

SEDE: Bergamo - Via Leopardi, 16
COLORI: arancione-bianco-verde.
D.S. **Gian Luigi Stanga; Enzo Moser.**
Amadio Roberto - 23 anni - (neo-pro); Baronchelli Gaetano - 34 anni; **Baronchelli Gian Battista** - 33 anni - (74 vittorie); Bevilacqua Antonio - 29 anni; **Bottola Giovanni** - 24 anni; **Colombo Maurizio** - 23 anni; **Corti Claudio** - 31 anni - (10 vittorie); **Giuliani Stefano** - 28 anni; **Maier Harald** - 26 anni - (3 vittorie) - (AUSTRIA); **Montani Dario** - 25 anni - (neo-pro); **Moser Francesco** - 35 anni - (237 vittorie); **Zadrobilek Gerhard** - 25 anni - (3 vittorie) - (AUSTRIA); **Zola Giovanni** - 27 anni.

VINI RICORDI PINARELLO SIDERMEC

SEDE: Prato (Firenze) - Via Galilei, 200
COLORI: bianco-nero.
D.S. **Mauro Battaglini.**
Algeri Vittorio - 33 anni - (10 vittorie); **Bombini Emanuele** - 27 anni - (4 vittorie); **Ghiotto Federico** - 23 anni - (neo-pro); **Lammerts Johan** - 26 anni - (8 vittorie) - (OLA); **Magrini Riccardo** — 32 anni - (3 vittorie). Mantovani Giovanni - 31 anni - (17 vittorie); **Naldi Juri Stefano** - 25 anni; **Pica Franco** - 25 anni; **Rabottini Luciano** - 28 anni - (1 vittoria); **Savini Claudio** - 30 anni; **Scremin Sergio** - 23 anni; **Veggerby Jens** - 24 anni (DAN).

Il Giro d'Italia in 22 giorni

È stato presentato ufficialmente a Palermo il percorso della 69. edizione del Giro d'Italia che si correrà dal 12 maggio al 2 giugno. Partenza da Palermo e arrivo, dopo 22 tappe e prologo a cronometro, a Merano. Tre le tappe a cronometro, delle quali una, da Catania a Taormina, a squadre. Non sono previste, contrariamente a precedenti edizioni, giornate di riposo.

CAMPIONI NAZIONALI 1985

Haghedoore Paul (Belgio); **Leclercq Jean-Claude** (Francia); **Banbury Ian** (G.B.); **Hanegraaf Jacques** (Olanda); **Chagas Marco** (Portogallo); **Navarro José-Luis** (Spagna); **Heiden Eric** (Usa); **Golz Rolf** (Germania); **Michely Claude** (Lussemburgo); **Schmudtz Godi** (Svizzera); **Corti Claudio** (Italia).

IL MONDIALE NEGLI STATI UNITI

Il 6 settembre 1986 (sabato) verrà disputato il Campionato del mondo professionisti su strada. Quest'anno è stato assegnato agli Stati Uniti ed avrà luogo a Colorado Springs. Ogni giro del circuito misura km 15,4 e ne dovranno essere percorsi 17 per un totale di km 261,800. I dilettanti gareggeranno domenica 7 settembre e percorreranno 11 giri per complessivi km 169,400.

Antonio Francescatto (sotto, fotoRamani), **29 anni, play-maker, ha guidato la Stefanel alla vittoria sulla Scavolini, segnando inoltre venti punti. Il successo era indispensabile alla squadra triestina per rimanere in zona-salvezza**

BASKET/IL CAMPIONATO

L'Arexons supplisce con l'orgoglio alle assenze di Marzorati, Riva e Bosa

L'esempio di Cantù

di **Luigi Vespignani**

LA PRIMA fase del basket-campionato, giunta ormai ai due terzi del suo cammino, trotterella senza palpiti in attesa dei play-off. La Simac è sempre lassù sul trono e le sue damigelle d'onore sono ormai chiaramente individuate. Tolti i fanatismi di qualche tifoseria che si diletta col lancio di monete e che cerca occasioni per attaccar briga con tifoserie di differente provenienza, la «regular season» sonnecchia. Gli addetti ai lavori approfittano di questa fase di stanca per rivedere certe situazioni legate alle modifiche estive apportate alla vecchia formula di campionato; modifiche — tutte — di segno negativo. Mancano ben nove giornate alla conclusione della prima fase ma, in A1 (che è il troncone che conta, quello seguito dai giornali e discusso dalla gente) è pressocché tutto definito. Quattro squadre retrocedono in A2 e a meno di rivoluzionamenti clamorosi tre nomi sono individuati. L'interesse del gruppo uno è tutto legato a questo nome mancante. Per il resto monotonia, stabilito che la formula manda dritto dritto ai play-off le altre dodici squadre. C'era un motivo molto vivace di classifica: ed era costituito da quella fascia che faceva da cuscinetto fra le formazioni destinate ai play-off e quelle destinate alla retrocessione. Con mossa di rara intelligenza, quella fascia è stata cancellata: era troppo interessante, richiamava troppi interessi; coinvolgeva troppa gente e infiammava tante discussioni. Giusto quindi cancellarla. Meglio vivere in panciolle nella monotonia di queste giornate prive di orizzonti. Si sente dire che quest'estate le grandi menti si siederanno attorno ad un tavolo per apportare altri ritocchi. Povero basket, se i pensatori sono gli stessi dell'estate scorsa, chissà dove andrà a finire! Tra le squadre in odor di retrocessione c'è purtroppo anche la Mùlat: una città come Napoli è un patrimonio che il basket non può mandare in malora. E neppure Roma vive momenti di fulgore: da tre turni finisce puntualmente al tappeto. Anche il basket della capitale, come quello di Napoli, è un patrimonio che non può essere scialato. I grandi pensatori dovrebbero affrontare e risolvere questi problemi. A proposito del Bancoroma, l'attuale allenatore della squadra non sembra godere della fiducia del suo predecessore. In una intervista concessa ad un grosso quotidiano della Capitale si legge che Mario De Sisti *«evidentemente essendo abituato ad allenare in provincia non è riuscito a fare il salto culturale nella grande città»*. Niente di male, sono problemi che sorgono quando le cose vanno male: lo sa bene anche Bologna, che a causa dei malanni della Granarolo ha rivisto alla ribalta i tiratori folli di monete, una sottospecie di gente che si dichiara sportiva, una sottospecie che sembrava definitivamente cancellata dal vocabolario del basket virtussino. La Granarolo ha dovuto giocare, infatti, dopo anni e anni, una partita su campo neutro. La neve ha... salvato il sodalizio virtussino da un altro tipo di problemi. L'impianto di Forlì è collaudato per quattromila posti; gli abbonati della Virtus sono 5.200. Dove avrebbero trovato posto se tutti avessero deciso di spostarsi 60 chilometri più in là (tanti ne separano Bologna da Forlì) per vedere la partita con la Benetton. Sarebbe stato un pasticciaccio. Ma il padreterno ha pensato bene di mandar giù una bufera di neve per svogliare la tifoseria bianconera, metà della quale ha preferito starsene a casa. Vedremo fra due domeniche, a

Reggio Emilia, quando la Granarolo dovrà ospitare su campo neutro la Mobilgirgi Caserta, affrontando gli stessi problemi di sistemazione degli abbonnati.

ORGOGLIO. La squadra della settimana è certamente l'Arexons Cantù. Si è parlato dei problemi delle grandi città, proprio mentre il piccolo centro della Brianza ha vissuto un'altra giornata radiosa. Priva della «mente» Marzorati, del «braccio» Antonello Riva, del «fac-totum» Bosa, l'Arexons doveva vedersela nel derby prealpino con la DiVarese. Ebbene, senza personaggi di simile caratura, la pattuglia canturina è riuscita a vincere, smentendo ogni previsione. Un concentrato di classe e di cuore chc va additato ad esempio. Altre squadre, magari importanti, avrebbero continuato per settimane e settimane a far piagnistei elencando infortuni, malattie, allenamenti a ranghi ridotti e via dicendo. L'Arexons si è limitata a vincere anche senza tre dei suoi alfieri. Applausi! È stato, ad onor del vero, il gran giorno delle piccole città: oltre a Cantù si è rivista Fabriano; e la Sangiorgese si è imposta in trasferta. È giusto che il grande basket tenga le porte spalancate alle metropoli, ma non deve stancarsi di dir grazie ai piccoli centri. Torna in campo la Nazionale per l'ultimo appuntamento di qualificazione mondiale. Un appuntamento che non serve un bel niente, perché tanto l'Italia quanto la Germania Occidentale sono matematicamente qualificate. Perdippiù i tedeschi si presentano con una Nazionale poco più che imberbe. i suoi grossi calibri hanno varcato l'Atlantico e col basket dilettantistico (dilettantistico a parole naturalmente, perché nella palla a spicchi non c'è più nessuno che non incassi qualche mazzetta di bigliettoni) hanno chiuso. Qualche tedesco va nella NBA, ma non ci vanno gli italiani, che hanno trovato qui la loro America. È una partita che non conta niente, si è detto; che nonostante la passionaccia dei padovani rischia di non riempire il palasport. Anche in questa prima fase di campionato esistono parecchie partite che, come Italia-Germania, non contano niente. Ma quasi ovunque i palasport registrano affollamenti notevoli. La differenza sta tutta qui; il basket di club «tira» più della Nazionale. Fermo restando che

segue

presenta risultati e classifiche

SERIE A1

Risultati. (20. giornata): Mobilgirgi Caserta-Berloni Torino 109-108; Scavolini Pesaro-Arexons Cantù 83-78; Cantine Riunite Reggio Emilia-Granarolo Bologna 88-76; Opel Reggio Calabria-Silverstone Brescia 81-80; Benetton Treviso-Livorno 103-85; Bancoroma-Mù Lat Napoli 80-83; DiVarese-Marr Rimini 77-72; Simac Milano-Stefanel Trieste 112-92. **(21. giornata):** Mù Lat-Simac 83-87, Stefanel-Scavolini 93-79; Marr-Mobilgirgi 92-91; Silverstone-Bancoroma 96-95; Arexons-DiVarese 66-64; Berloni-Opel 96-81; Granarolo-Benetton 93-88; Livorno-Cantine Riunite 76-81.

Classifica: Simac 40; Arexons 32; Mobilgirgi, Berloni 28; DiVarese, Scavolini, Cantine Riunite 24; Granarolo, Marr 22; Bancoroma 18; Silverstone 16; Livorno, Stefanel 14; Opel 12; Benetton 10; Mù Lat 8.

Prossimo turno (16 febbraio): DiVarese-Berloni; Simac-Arexons; Bancoroma-Granarolo; Scavolini-Silverstone; Opel-Livorno; Cantine Riunite-Mù Lat; Benetton-Marr; Mobilgirgi-Stefanel.

SERIE A2

Risultati. (20 giornata): Yoga Bologna-Fantoni Udine 85-87; Cortan Livorno-Fabriano 90-82; Sangiorgese Porto San Giorgio-Mister Day Siena 93-91; Giomo Venezia-Fermi Perugia 95-91; Liberti Firenze-Ippodromi Rieti 111-93; Jollycolombani Forlì-Rivestoni Brindisi 112-97; Segafredo Gorizia-Pepper Mestre 88-81; Annabella Pavia-Filanto Desio 90-88. **(21. giornata):** Mister Day-Cortan 87-86; Rivestoni-Yoga 92-94; Fabriano-Giomo 92-83; Ippodromi-Jollycolombani 102-104; Filanto-Segafredo 98-93; Fermi-Sangiorgese 88-91; Pepper-Liberti 87-99; Fantoni-Annabella 105-104.

Classifica: Cortan 32; Yoga, Fantoni 28; Ippodromi 26; Giomo, Segafredo, Filanto 24; Sangiorgese 22; Pepper, Liberti 20; Jollycolombani, Fabriano 18; Annabella 16; Mister Day 14; Rivestoni 12; Fermi 10.

Prossimo turno (16 febbraio): Giomo-Fantoni; Yoga-Fabriano; Annabella-Mister Day; Cortan-Fermi; Segafredo-Ippodromi; Liberti-Rivestoni; Jollycolombani-Pepper; Sangiorgese-Filanto.

SERIE A1 FEMMINILE

Risultati: (2. fase - 8. giornata): Deborah Milano-Starter Parma 75-66; Carisparmio-Lanerossi Schio 83-79; Comense-Ibici Busto 36-52; Spaghetti Express Sesto-Confedercoop Gragnano 75-65; Omsa Faenza-Lattecarso Trieste 80-66; Unimoto Cesena-Felisatti Ferrara 79-75; Primigi Vicenza-Bata Viterbo 64-48; Sidis Ancona-Despar Pescara 78-69.

Classifiche. Poule scudetto: Primigi 44; Bata 34; Deborah 32; Sidis 30; Unimoto, Spaghetti Express 26; Felisatti 20; Lattecarso 16. **Poule retrocessione:** Ibici 22; Comense 18; Omsa, Starter, Lanerossi, Confedercoop 16; Despar 14; Carisparmio 6.

auto
in edicola
auto
3
NOVITÀ
FIAT RITMO
TURBO DIESEL
FORD ESCORT
E ORION
FORD FIESTA-RENAULT SUPER 5
DIESEL CONTRO DIESEL
TUTTI I RILEVAMENTI A CONFRONTO
per saperne
di più

gli impegni azzurri sono sacrosanti e che non è colpa di nessuno se certi incontri si debbono disputare soltanto per onor di calendario. Per gli appassionati di statistiche, i grandi marcatori in maglia azzurra sono i seguenti: Meneghin 2843, Bariviera 2151, Marzorati 2146, Villalta 1998.

PRESTIGIO. Dicono quelli che se ne intendono che i grandi arbitri non hanno necessità di usare il pugno di ferro per farsi rispettare e che non hanno necessità di espellere o di far squalificare. Ebbene: a Bologna, nella partita-finimondo Granarolo-Scavolini dirigevano Marotto e Marchis. Tre giorni dopo, nel turno infrasettimanale, Marotto ha diretto Benetton-Livorno; due giocatori espulsi e poi squalificati; il sabato successivo, nell'anticipo televisivo Rivestoni-Yoga arbitrava Marchis: chi ha seguito via catodo il finale di quella partita ha visto i fattacci. Coincidenze? Può darsi. In tutti questi casi gli arbitri possono anche non essere stati colpevoli; ma è ugualmente vero che l'ascendente e il prestigio spesso e volentieri riescono a limitare certi fatti spiacevoli.

I. V.

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

NESSUN PALAZZETTO SI SALVA DALLA MALEDUCAZIONE

L'isola che non c'è

L'INFORTUNIO occorso alla Granarolo, che si è vista sospendere una partita di campionato che poteva giocare fino in fondo e anche vincere, è di quelli che fanno scalpore dal momento che proprio Bologna è da sempre considerata una roccaforte di civiltà del basket. Negli anni Settanta la Virtus ha avuto la felice intuizione, raccogliendo una squadra ai limiti della retrocessione, di inventare il Madison di Piazza Azzarita. Di riprodurre cioé la mentalità, l'ambientazione, l'atmosfera del grande spettacolo del basket «pro» che a quei tempi era costituito dal Madison Squadre Garden di New York, quando la leggendaria squadra guidata da Holtmann contava su giocatori come Bill Bradley e altre leggende viventi. Oggi che siamo abituati a vedere in televisione i campi della NBA, tutto ciò può sembrare quasi ovvio, ma una intuizione del genere portata a quindici anni fa acquista un valore molto particolare. Ricordo che qualche anno dopo, quando allenavo la IBP di Roma, incappai in un trattamento non proprio amichevole in amichevole, in occasione di una partita della mia squadra a Bologna, ed ebbi a notare come, per quanti sforzi le società sportive facessero, tuttavia il cambiamento di stile del pubblico che da èlite si faceva sempre più massa non poteva essere contrastato. Oggi siamo di fronte di nuovo allo stesso problema, e cioè che anche in palazzetti dotati di accurati servizi d'ordine i maleducati a volte hanno il sopravvento. Cosa si può fare davanti a tali manifestazioni? Ci sono dei rimedi utopistici, come per esempio quelli che dicono: gli spettatori devono conoscere meglio il gioco e il regolamento. Se ci aspettiamo che gli spettatori, la maggioranza dei quali non ha mai giocato a pallacanestro per carenze del nostro sistema educativo, si mettano a studiare i manuali, dobbiamo probabilmente rassegnarci a ridurre il numero degli spettatori a poche decine di esperti del settore. Ci sono poi i cosiddetti rimedi repressivi, e sono quelli che sono stati messi in atto negli anni Sessanta in America, ma in un contesto sociale e politico molto lontano da quello nostro attuale. Infine c'è il cosiddetto ausilio tecnologico, che parte dall'idea che un grande schermo televisivo gestito da un bravo regista o D.J. che dir si voglia abbia un forte potere condizionante sull'attenzione degli spettatori e anche sul loro comportamento in relazione soprattutto alla possibilità di abbassarne il livello di aggressività. Questo ovviamente è un sistema molto costoso, che oltretutto non garantisce comunque di tener buona la folla nei momenti di tensione, ma è certo che negli Stati Uniti in molti palazzi sta funzionando egregiamente e che in Italia a Udine, dove il calcio se lo è potuto permettere, il risultato è sorprendentemente positivo. L'attenzione della gente è calamitata dalle immagini di replay continuo, dalla preparazione alla partita mediante network speciali, dalle interviste di fine partita e la concentrazione di atteggiamenti aggressivi cala in proporzione. In attesa della tecnologia per ora troppo costosa per gli impianti del basket, anche se l'utilizzazione pubblicitaria può essere di grande aiuto, accontentiamoci di impegnarci ad essere migliori allenatori, migliori arbitri e migliori giocatori in campo.

MERCOLEDÌ scorso, giorno di campionato, tornando a casa dall'aver visto l'incontro del Banco al Palaeur, per poco non credevo ai miei occhi quando, acceso il televisore sul primo canale RAI, ho pututo vedere uno spettacolo eccellente dal punto di vista televisivo nella partita trasmessa da Treviso Benetton-Livorno. Dissolvenze di immagini suggestive, contornati esplicativi, assieme ai molto apprezzati titoli statistici, e soprattutto belle immagini, riprese anche dal suolo con grande resa spettacolare: come la scaramuccia tra due giocatori, o il contropiede che arriva con immagini frontali come una carica del Settimo Cavalleggeri. Credo proprio che la data di questa partita trasmessa dalla RAI da Treviso se la ricorderanno in molti, specialmente se esperimenti di tal genere avranno seguito. Invece gli esperimenti erano attesi da molti in Nazionale. Si diceva: la qualificazione è assicurata e così Bianchini vorrà fare degli esperimenti. Niente è più giusto e più vero, se non che gli esperiementi che io faccio ora come nelle precedenti esperienze non possono ancora esercitarsi su giocatori nuovi, quando piuttosto sui giocatori storici della Nazionale, che non saranno nuovi per il pubblico o per i giornalisti, ma che sono nuovi per me. Gli allenatori di società si rammaricano perché ogni anno tende a ridursi il tempo di preparazione precampionato tra impegni di tornei, di Coppa Italia e di Coppe Internazionali. Ma per la squadra della Nazionale questa riduzione è praticamente istituzionale. Le possibilità di incontro con i giocatori azzurri sono estremamente rare e quasi furtive, la sperimentazione quindi praticamente inesistente. Occorre rivolgersi a giochi già collaudati, occorre avere molto senso pratico e guardare attentamente il lavoro degli allenatori di club e non discostarsi troppo da esso, occorre una forte autodisciplina per attenersi a ciò che è essenziale e realizzabile in poco tempo, anche se poi i problemi che si incontreranno nella attività agonistica saranno più o meno quelli del campionato. Ma in fondo è proprio lui, il campionato, a preparare la nostra squadra nazionale, anche nei momenti più difficili, di rabbia e di frustrazione. Anzi, proprio in quei frangenti si forma la scorza sulla pelle dei giocatori il consolidamento e la consacrazione del loro livello professionale. Perché, al di là di tutto, loro restano loro, i giocatori, i protagonisti del basket dentro e fuori l'Italia.

PALLAMANO/TORNEO LOMBARDIA

La nazionale italiana sperimenta nuove soluzioni e ritrova un buon assetto grazie all'ottima forma di Chionchio

Successo Franco

FRANCO CHIONCHIO

DOPO AVER superato in amichevole, ad Erba, il Giappone (25-20), l'Italia ha iniziato bene il «Lombardia» superando gli USA, a Molteno, 25-22. Gli azzurri all'inizio hanno stentato contro la difesa degli americani schierati con una 6-0 aggressiva, dura, molto efficace seppur eccessivamente fallosa. In difesa, inoltre, hanno subito molto dalle ali, in particolare dallo statunitense Story che ha messo in difficoltà spesso Saulle conquistandosi facili occasioni e realizzazioni. Tra l'altro Chionchio ha iniziato male la gara, anche se poi si è riscattato nella ripresa risultando il migliore in campo. I tecnici Malic e Lo Duca sono partiti con Massotti centrale, Chionchio all'ala destra come agli inizi della carriera, Moser all'ala sinistra con Alliney terzino. All'uscita di Massotti per somma di espulsioni i tecnici hanno affidato il difficile ruolo di centrale a turno a Chionchio e Bozzola. In pratica sono stati effettuati vari esperimenti nella ricerca della migliore soluzione per i prossimi Mondiali gruppo B che si svolgeranno in Italia nel febbraio del prossimo anno. Esperimenti che fanno intravedere soluzioni positive, pur se in attesa di verifiche. Nella ripresa, con gli USA, le cose sono andate decisamente meglio. I tecnici possono lavorare tranquillamente per portare in condizioni ottimali la Nazionale all'importante appuntamento dei Mondiali. Un anno è sufficiente per preparare e provare schemi e moduli.

ARBITRI. L'Associazione Italiana Arbitri è stata sciolta ed è stato nominato un commissario, l'attuale presidente dell'associazione Vittorio Cariani. Il Consiglio Federale ha dato mandato al presidente federale Concetto Lo Bello di aprire un'inchiesta sui quindici arbitri, di cui cinque internazionali, per eventuali provvedimenti da prendere in seguito alla rinuncia ad arbitrare effettuata negli ultimi due mesi. Rischiano la sospensione dall'attività fino a cinque anni. Le polemiche degli arbitri, nate all'inizio della stagione per il mancato rimborso di alcune trasferte dello scorso campionato, si accentuarono poi lo scorso novembre, quando le tariffe delle trasferte, per adeguarsi alle nuove norme legislative, subirono pesanti decurtazioni. Difficile prevedere le ripercussioni del provvedimento.

MONDIALI GRUPPO C. La pallamano mondiale sta vivendo il suo momento magico. In Portogallo sono iniziati i Campionati mondiali gruppo C, mentre in Svizzera si preparano ad ospitare i Mondiali gruppo A nel prossimo marzo. In Portogallo sono undici le partecipanti, suddivise in due gironi. Girone A: Francia, Austria, Lussemburgo, Gran Bretagna e Portogallo. Girone B: Olanda, Israele, Belgio, Turchia, Isole Far Oer e Grecia. Le prime due classificate dei due gironi, con i risultati acquisiti negli scontri diretti, disputeranno la poule finale. Solo la vincente della poule finale sarà promossa al gruppo B e disputerà i Mondiali gruppo B in Italia nel febbraio del prossimo anno. Per il passaggio alla poule finale sono favorite Francia e Austria nel girone A e Olanda e Israele nel B. Per la vittoria finale è favorita la Francia. Olanda, Israele e Austria sono in grado di sovvertire il pronostico.

FININVEST. In settimana, a Teramo, i giocatori della Finivest, con una lettera inviata al presidente della Federazione Lo Bello, al CONI, al sindaco di Teramo e allo sponsor, nel segnalare la grave situazione societaria e soprattutto di classifica che sta pregiudicando il campionato e forse il prestigio della pallamano teramana, hanno dichiarato la disponibilità ad autogestirsi nel tentativo di superare il difficile momento. In pratica vorrebbero sostituirsi all'attuale dirigenza che si muove fra mille difficoltà. L'iniziativa, partita da alcuni giocatori e non da tutti condivisa, serviva forse a mascherare le colpe dei giocatori che non rispettavano le consegne del tecnico Finocchi, con la logica conseguenza dei rovesci in campo. Non ultimo quello di Rimini con la Fabbri. L'iniziativa sta rientrando sia per la fermezza dei dirigenti che per la dissociazione degli atleti che avevano firmato senza aver letto il contenuto della lettera, e anche per la posizione dei vecchi giocatori schierati a difesa della società. La dissociazione è in atto e la Fininvest sabato dovrebbe presentarsi pimpante all'appuntamento di Bologna con la Jomsa Parimor Sarema.

ESTEBLOCK. Si conoscono le otto finaliste del massimo campionato femminile. Per il girone A: Italiana Macchi, Gasser Speck, Esteblock e Garibaldina; per il girone B: Secoldata, Samoa, Agrileasing, e Tiger. Si conosce pure il primo accoppiamento dei play-off che è Italiana Macchi-Tiger. Per gli altri bisogna attendere l'ultima ora di gioco. Nella penultima di campionato, la CSEN Roma II, perdendo a Camerano, si è lasciata sfuggire l'ultima occasione per il riaggancio con il Tiger Palermo e insieme a Giomo, Rubano, Treste, Friulsider, Acireale, Sassari e Camerano disputerà i play-off salvezza. Sabato scontro a Ferrara tra Esteblock e le campionesse d'Italia del Gasser Speck. Le ferraresi hanno l'opportunità di superare in classifica le altoatesine e di entrare nei play-off in posizione favorevole. La seconda del girone A incontrerà la terza del girone B e, quel che più importa, eviterà fino alla finale di giocare con l'Italia Macchi e il Gasser Speck, le candidate al titolo. Per la squadra di Luciana Pareschi si presenta l'occasione di giungere alla finale, senza tuttavia trascurare la forza di Secoldata, Samoa e Agrileasing che potrebbero essere le sue avversarie. E nello scontro per il titolo l'Esteblock ha le carte in regola per sovvertire i pronostici. È una squadra amalgamata, combattente e tecnicamente ben preparata. In porta gioca Fulvia Carciotti, che con la Bragagna è il meglio in Italia; Franca Donati a comandare il gioco con la Svedese Anne Rasmussen a trascinare le compagne Lambertini, Canti, Lamponi, Martina Maestri e Volpato, può contare anche sull'apporto delle giovanissime. A Ferrara pensano allo scontro con il Gasser Speck con lo sguardo rivolto alla finale. **Luigi De Simone**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A
Sabato riprende il massimo campionato con la 16. giornata Gasser Speck-Fabbri Rimini; Cividin Jagermeister Trieste-D'Aragona Conversano; Filomarket Imola-Marianelli S. Giorgio a Cremano; Ortigia Siracusa-Cottodomus Rubiera; Loacker Bolzano-Volksbank Milland; Jomsa Parimor Sarema Bologna-Fininvest Teramo; Forze Armate-Champion Jeans Scafati; Acqua Fabia Gaeta-Bavaria Rovereto.
Classifica: Cividn Jagermeister, Champion Jeans, Gasser Speck 24; Acqua Fabia 22; Filomarket 19; Cottodomus 17; Ortigia, Marianelli 16; Bavaria 14; Jomsa Parimor Sarema, D'Aragona, Fabbri 12; Fininvest 10; Loacker 7; Milland 6; Forze Armate 5.

SERIE A FEMMINILE
Girone A - Risultati (13. giornata): Gasser Speck Bressanone-Rubano 22-18; Italiana Macchi Cassano Magnago-Trieste 28-21; Giomo Vittorio Veneto-Garibaldina S. Michele all'Adige 21-28; Fiulsider Manzano-Esteblock Ferrara 17-19.
Classifica: Italiana Macchi 26; Gasser Speck 20; Esteblock 19; Garibaldina 14; Giomo 8; Rubano 7; Trieste 6; Manzano 4.
Girone B - Risultati (13. giornata): Samoa-Mugello-Acireale 19-13; Camerano-CSEN Roma II 17-12; Agrileasing Roma-Tiger Palermo 29-22; Secoldata Teramo-Sassari 32-16.
Classifica: Secoldata 21; Samoa 20; Agrileasing 19; Tiger 14; CSEN Roma II 10; Acireale 9; Sassari 8; Camerano 3.

SERIE B
Girone C - Risultati recupero: Benevento-Crotone 29-18.
Classifica: Benevento 26; Olimpia 23; Fondi 22; Cus Messina 20; Mascalucia 14; Haenna 12; Acli Napoli 11; Capua 10; Cus Palermo 9; Napoli 8; Fiamma 7; Crotone 2 (Acli Napoli due partite in meno; Cus Messina e Mascalucia una).

VOLLEY/COPPE E CAMPIONATI

Teodora e Nelsen iniziano la girandola delle finali, sette giorni dopo toccherà ai club maschili

L'avventura continua

CON GLI IMPEGNI internazionali della Teodora Ravenna e della Nelsen Reggio Emilia, rispettivamente in Coppa dei Campioni e in Coppa Confederale, inizia l'avventura delle nostre squadre nelle cinque finali alle quali ci siamo più che meritatamente qualificati. È inutile negarlo che l'Italia pallavolistica guarda a questi due fine-settimana con grande ottimismo. Fra due guanciali il tifoso sta già pregustando autentici sogni di gloria che non sono peraltro irraggiungibili e impossibili. Ma veniamo al settore femminile di cui ci occuperemo più diffusamente dato che di quello maschile ci preoccuperemo nel prossimo numero, pur anticipando anche di questi i calendari delle varie finali che ci vedranno protagonisti.

TEODORA. È alla sua terza finale consecutiva del Trofeo più prestigioso. Come nelle altre occasioni punta decisamente alla vittoria finale anche se indubbiamente il lotto delle formazioni presenti in quel di Uppsala è molto agguerrito. Basti pensare che le romagnole se la vedranno con le russe del Cska Mosca, le tedesche orientali della Dinamo Berlino e le polacche dello Czarni Slupsk. Come è consuetudine in casa Teodora c'è molto ottimismo anche se nessuno nasconde, con giusto realismo, la pericolosità delle avversarie. In proposito ascoltiamo il tecnico romagnolo, Sergio Guerra:
«Sono perfettamente conscio dei limiti della mia squadra rispetto alle potenzialità delle sovietiche e delle tedesche orientali. È anche vero che mai e poi mai siamo andati in campo per regalare qualcosa o sentendoci già battuti. Del resto il nostro risultato di Apeldoorn (hanno battuto in finalissima la nazionale cubana per 3-1 dopo aver regolato con un secco 3-0 anche la massima selezione cecoslovacca n.d.r.) *la dice tutta sulla nostra voglia di vincere e sulla nostra combattività. Anche in quell'occasione eravamo inferiori eppure abbiamo vinto. Quindi non disperiamo e cercheremo con tutte le nostre forze di portare a casa questo benedetto Trofeo. L'unica mia preoccupazione viene dallo stato di salute un po' cagionevole delle mie atlete e dal non aver avuto impegni di campionato all'altezza di quelli che mi sarebbero serviti per preparare adeguatamente questa Coppa. Le mie atlete giocano nel nostro campionato senza soffrire e il più delle volte si lasciano andare a della pura accademia. A Uppsala dovranno invece soffrire e non poco. Speriamo che, come al solito, si sappiano abituare pur senza test validi. Apeldoorn è purtroppo ormai troppo lontana».* Venendo alle avversarie delle ravennati ricordiamo il Cska Mosca della Safranova, della Sidorenko, della Koenysj e della Katchalova; la Dinamo Berlino Est di Grita e Heike Jensen, della Beu, della Radofan, della Lehmann, della Arlt, della Landgraf e della Bonath; lo Czarni Slupsk della Hamyzewska, della Haber e della Szcygielska.

NELSEN. Nonostante questa manifestazione non sia considerata come la Coppa Campioni e quella delle Coppe, non si può certo dire che la Nelsen non si sia dovuta guadagnare questa finalissima. Infatti, ha dovuto eliminare la C.R. di Puglia 2000uno Bari nella semifinale tutta italiana. Il club reggiano si presenta a questo week-end continentale con il favore dei pronostici anche per il fatto di giocare in casa. È innegabile comunque che il tasso tecnico, da solo, dovrebbe favorire le emiliane. Loro avversarie le tedesche occidentali del Feuerbach (vincitrici nell'83 di questa coppa), le jugoslave della Stella Rossa Belgrado e le turche dell'Arcelik Istambul.

CAMPIONATO. Fari puntati sul palasport di Modena per il doppio incontro clou della giornata. Era, infatti, in programma CIV-Nelsen in campo femminile e Panini-Kutiba Isea in quello maschile. La doppia sfida si è conclusa con un doppio 3-0 per i padroni di casa che si sono mantenuti così, entrambi, in seconda posizione. Parlando dell'incontro del gentil sesso, la formazione casalinga di Federzoni ha dimostrato di aver compiuto ultimamente enormi passi in avanti e di essere la più seria antagonista della Teodora Ravenna, la «dittatrice» di questo settore. Come al solito si sono messe in mostra la statunitense Paula Weishoff — autentica match-winner dell'incontro — e la veneta Consuelo Turetta. Quest'ultima più per la grinta messa in mostra che per la sue pregevolezze tecniche. Nel complesso la compagine modenese ha dimostrato di aver assunto una propria mentalità e personalità che ha imposto con una superiorità a dir poco sconcertante su una Nelsen ancora troppo incerta, pasticciona e troppo insicura. In casa Panini, sempre più festeggiata dai suoi sempre più numerosi tifosi (erano ben in 5000 presenti), da rilevare l'ottima prestazione corale del sestetto di Velasco che ha messo in evidenza il «bombardiere» Quiroga, mai fermato, e la sempre meno promessa e sempre più realtà Cantagalli. Autentico purosangue razza campione. L'unico suo vero problema potrebbe risultare l'appagamento ma per questo c'è il suo tecnico a fargli sempre presente nuovi traguardi. Da rilevare il rientro felice, come tecnico, di Andrea Nannini, questa volta in terra toscana con la Cromochim.

Pier Paolo Cioni

TUTTI I PROGRAMMI DELLE FINALI DI COPPA MASCHILE

COPPA DEI CAMPIONI
Parma 21-22-23 febbraio
Squadre partecipanti: Cska Mosca (Urss); Stella Rossa Praga (Cecoslovacchia); Brother Martinus (Olanda); **SANTAL PARMA.**
Venerdì 21
ore 18,30 **Cska Mosca-Stella Rossa Praga**
ore 20,30 **SANTAL PARMA-Brother Martinus**
Sabato 22
ore 14,30 **SANTAL PARMA-Stella Rossa Praga**
ore 17,30 **Cska Mosca-Brother Martinus**
Domenica 23
ore 12,30 **Stella Rossa Praga-Brother Martinus**
ore 15,00 **SANTAL PARMA-Cska Mosca**

COPPA DELLE COPPE
Atene (Grecia) 21-22-23 febbraio
Squadre partecipanti: Cska Sofia (Bulgaria); Steaua Bucarest (Romania); Dinamo Mosca (Urss); **PANINI MODENA.**
Venerdì 21
ore 15,00 **PANINI MODENA-Cska Sofia**
ore 17,45 **Dinamo Mosca-Steaua Bucarest**
Sabato 22
ore 14,45 **Dinamo Mosca-PANINI MODENA**
ore 17,30 **Cska Sofia-Steaua Bucarest**
Domenica 23
ore 16,00 **Dinamo Mosca-Cska Sofia**
ore 18,45 **PANINI MODENA-Steaua Bucarest**

COPPA CONFEDERALE
Sarajevo (Jugoslavia) 21-22-23 febbraio
Squadre partecipanti: Kruikemburg (Belgio); Bosna Sarajevo (Jugoslavia); **BISTEFANI TORINO; KUTIBA ISEA FALCONARA.**
Venerdì 21
ore 17,00 **BISTEFANI TORINO-KUTIBA ISEA FALCONARA**
ore 19,00 **Bosna Sarajevo-Kruikemburg**
Sabato 22
ore 17,00 **BISTEFANI TORINO-Kruikemburg**
ore 19,00 **KUTIBA ISEA FALCONARA-Bosna Sarajevo**
Domenica 23
ore 10,00 **KUTIBA ISEA FALCONARA-Kruikemburg**
ore 12,00 **BISTEFANI TORINO-Bosna Sarajevo**

TUTTI I PROGRAMMI DELLE FINALI DI COPPA FEMMINILE

COPPA DEI CAMPIONI
Uppsala (Svezia) 14-15-16 febbraio
Squadre partecipanti: Dinamo Berlino (Germania Orientale); Cska Mosca (Urss); Czarni Slupsk (Polonia); **TEODORA RAVENNA.**
Venerdì 14
ore 18,30 **Cska Mosca-Czarni Slupsk**
ore 20,30 **TEODORA RAVENNA-Dinamo Berlino**
Sabato 15
ore 15,00 **Dinamo Berlino-Czarni Slupsk**
ore 17,00 **TEODORA RAVENNA-Cska Mosca**
Domenica 16
ore 13,00 **TEODORA RAVENNA-Czarni Slupsk**
ore 15,00 **Dinamo Berlino-Cska Mosca**

COPPA CONFEDERALE
Reggio Emilia 14-15-16 febbraio
Squadre partecipanti: Feuerbach (Germania Occidentale); Stella Rossa Belgrado (Jugoslavia); Arcelik Istambul (Turchia); **NELSEN REGGIO EMILIA.**
Venerdì 14
ore 19,15 **cerimonia di apertura**
ore 19,45 **Feuerbach-Arcelik Istambul**
ore 21,30 **NELSEN-Stella Rossa Belgrado**
Sabato 15
ore 15,00 **NELSEN-Arcelik Istambul**
ore 17,00 **Feuerbach-Stella Rossa Belgrado**
Domenica 16
ore 9,30 **Stella Rossa Belgrado-Arcelik Istambul**
ore 11,30 **NELSEN-Feuerbach**

Di fianco: **l'asso francese della Teodora Ravenna, Brigitte Lesage. Sulle sue enormi potenzialità vertono molte delle speranze romagnole in Coppa** (fotoBorsari)

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Panini Modena-Kutiba Isea Falconara 3-0
(15-6 15-13 15-9)
Migliori: Quiroga-Cantagalli

Santal Parma-Belunga Belluno 3-1
(14-16 15-9 15-7 15-11)
Migliori: Petrelli-Errichiello

Ciesse Padova-Enermix Milano 1-3
(15-12 14-16 9-15 5-15)
Migliori: Lazzeroni-Milocco

Cromochim S. Croce-Victor Village Ugento 3-2
(15-9 11-15 9-15 15-10 15-1)
Migliori: Hoag-Conte

DiPo Vimercate-Bistefani Torino 1-3
(14-16 9-15 15-11 10-15)
Migliori: Clardeij-Vigna

Cucine di Iorio Chieti-Tartarini Bologna 0-3
(7-15 10-15 7-15)
Migliori: Babini-Venturi

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Tartarini Bologna	**28**	15	14	1	43	10	767	521
Panini Modena	**26**	15	13	2	40	10	730	496
Santal Parma	**24**	15	12	3	37	16	725	571
Kutiba Isea	**22**	15	11	4	36	16	704	568
Enermix Milano	**22**	15	11	4	37	21	761	677
Bistefani Torino	**16**	15	8	7	31	29	764	739
Victor Village	**12**	15	6	9	25	31	672	695
Giesse Padova	**10**	14	5	10	20	33	574	673
Cromochim	**8**	15	4	11	17	38	549	616
DiPo Vimercate	**4**	15	2	13	16	40	559	734
Belunga Belluno	**4**	15	2	13	16	41	589	782
Cucine Di Iorio	**4**	15	2	13	9	42	511	733

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, sabato 1 marzo, ore 17,00): **Tartarini Zinella Bologna-Bistefani Cus Torino; Ciesse Petrarca Padova-Santal Parma; Kutiba Isea Falconara-Cromochim Lupi S. Croce; Victor Village Falchi Ugento-Cucine Di Iorio Chieti; Enermix Milano-Panini Modena; Belunga Belluno-DiPo Vimercate.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

ReCa Reggio E.-C.R. di Puglia 2000uno Bari 2-3
(15-4 15-9 13-15 10-15 12-15)
Migliori: Campbell-War Joung

CIV Modena-Nelsen Reggio Emilia 3-0
(15-1 15-9 15-10)
Migliori: Weishoff-Turetta

Select S.G. Vesuviano-Teodora Ravenna 0-3
(9-15 6-15 3-15)
Migliori: Bernardi-Lesage

Zalf Mobili Noventa-Mangiatorella 3-2
(10-15 15-7 15-9 14-16 15-9)
Migliori: Zuecco-Gheorghieva

Lynx Parma-American Arrow S. Lazzaro 3-2
(15-6 5-15 7-15 15-5 15-7)
Migliori: Chapple-Solustri

Metalbuttons Cassano d'Adda-Yoghi Ancona 0-3
(5-15 3-15 5-15)
Migliori: Giuliani-Shim

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**28**	14	14	0	42	6	691	360
Civ Modena	**24**	14	12	2	39	11	704	418
Yoghi Ancona	**24**	14	12	2	39	14	704	529
C.R. di Puglia Bari	**18**	14	9	5	29	21	638	558
Nelson Reggio E.	**16**	14	8	6	31	20	608	555
Mangiatorella	**16**	14	8	6	32	28	698	709
American Arrow	**14**	14	7	7	23	24	532	529
Zalf Mobili	**12**	14	6	8	26	27	629	634
Lynx Parma	**8**	14	4	10	17	36	550	673
Select	**4**	14	2	12	12	36	453	658
ReCa Reggio E.	**2**	14	1	13	8	41	44	687
Metalbuttons	**2**	14		13	7	41	343	696

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 22 febbraio, ore 17,00): **Cassa di Risparmio di Puglia 2000uno Bari-Metalbuttons Cassano d'Adda; Teodora Ravenna-CIV Modena; Nausicaa Mangiatorella Reggio Calabria-Select S. Giuseppe Vesuviano; ReCa Reggio Emilia-Nelsen Reggio Emilia; American Arrow S. Lazzaro-Zalf Mobili Noventa Vicentina; Yoghi Yogurt Ancona-Lynx Parma.**

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA (15. giornata). **BARRETT e CANTAGALLI** punti 8; **Dall'Olio e Errichiello 7; Todorov, Hovland, Lazzeroni e Clardeij 6; Toffoli, De Rocco, Castellani e Conte 5; Leppanen, Uriarte, Anastasi, Quiroga e Hoag 4; Vullo, Wojtowicz, Lombardi, Hanseth, Recine, Duse, Gobbi, A. Lucchetta, Masciarelli, Lasko, Travica e Babini 3; Oria, Berengan, Pescod, Lanfranco, Galli, Dal Fovo, Bertoli, Zecchi, Peru, Dall'Ara, Puntoni, Belletti, Zorzi, Milocco e Venturi 2; Gustafson, Baldi, Berselli, Vecchi, Montanari, Carretti, Rebaudengo, Nieri, Dodd, Di Bernardo, Malvestiti, Da Rold, Giribadli, P.P. Lucchetta, De Luigi, De Barba, Martinez, Gardini, Petrelli e Vigna 1.**

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA (14. giornata). **WEISHOFF** punti 9; **Vollertsen 8; Byun e Lesage 7; Zambelli 6; Monnet, Keulen e Gheorghieva 5; Flamigni, Pudioli, Rabbuffetti, Campbell, Bernardi, Zuecco e Giuliani 4; Beaupray, Todesco, Menozzi, Bairdo, Chudy, Orozco, Marabissi, Stojanova, Viapiano, Mileva, Perini, War Joung, Turetta e Shim 3; Filippini, Guiducci, Benelli, Keough, Bellon, Romagnoli, Prati, Carillo, Dallari, Tirolova, Paoloni, Conte, Bedeschi, Boselli, Martinelli, Chapple e Leoni 2; Krasteva, Porcelli, Cioppi, Vukovick, Bossi, Gasparetti, Catanzaro, Solustri, Bigliarini, Campioli, Monti e Cavallaro 1.**

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/15. GIORNATA

CIESSE PADOVA-ENERMIX MILANO 1-3

Ciesse Padova: Paccagnella 6,5; Travica 7; Toffoli 6,5; Muredda 6; Dal Fovo 6; Berengan 6; Beltrame 5,5; Martinelli 5,5, Faverio n.g.; Dodd n.g. **Allenatore:** Guidetti 5,5.

Enermix Milano: Galli 7; Pescod 6,5; Duse 6,5; Milocco 7,5; Collini 5,5; Lazzeroni 8; Cimaz 6; Rimoldi 6; Barigazzi 6,5. **Allenatore:** Cuco 7.

Arbitri: Murè (S. Gregorio) 6,5; Visconti (S. Agata li Battiati) 6,5.

Durata dei set: 26', 27', 16' e 18' **per un totale di** 87'

Battute sbagliate: Ciesse Padova 8; Enermix Milano 8.

1. set: 3-0 3-3 4-4 8-4 8-6 9-7 9-8 11-9 12-9 12-12 **15-12**
2. set: 5-0 6-2 7-5 9-5 11-6 11-10 14-10 **14-16**
3. set: 3-0 3-3 3-8 6-8 6-10 9-10 **9-15**
4. set: 1-0 1-8 3-8 3-9 4-12 5-12 **5-15**

CROMOCHIM S. CROCE-VICTOR VILLAGE UGENTO 3-2

Cromochim S. Croce: Sykora 7,5; Berti 7; Hoag 8; Toniazzi 6; Nassi 7,5; Nieri 7; Ciulli 7; Zecchi 6,5; Innocenti 6,5; M. Bolognesi n.e. **Allenatore:** Nannini 7.

Victor Village Ugento: F. De Giorgi 7; Berselli 6; Conte 7,5; Giribaldi 6,5; Todorov 6,5; Palumbo 7; M. De Giorgi n.g.; Manni n.e.; Romanelli n.e.; Calcagnile Nicolazzo n.e. **Allenatore:** Edelstein 6,5.

Arbitri: Fanello (Arenzano) 6; Solinas (Genova) 6.

Durata dei set: 27', 28', 21, 32' e 16' **per un totale di** 124'

Battute sbagliate: Cromochim Lupi S. Croce 13; Victor Village Ugento 10.

1. set: 0-2 2-2 7-2 7-4 11-4 11-6 13-6 13-6 13-9 **15-9**
2. set: 6-0 6-1 8-1 8-2 9-2 9-5 10-5 10-8 11-8 **11-15**
3. set: 3-0 3-2 4-2 4-4 4-6 6-6 7-6 7-7 7-13 9-13 **9-15**
4. set: 0-4 1-4 1-5 5-5 5-6 6-6 8-6 8-8 11-8 11-9 12-9 12-10 **15-10**
5. set: 6-0 6-1 **8-1** 12-1 **15-1**

CUCINE DI IORIO CHIETI-TARTARINI BOLOGNA 0-3

Cucine Di Iorio Chieti: Travaglini 5,5; Peru 6; Diz 6; Bonola 5,5; Esposito 6; Malvestiti 6,5; Di Giulio n.g.; T. Agricola n.e.; Gasbarri n.e.; Sforza n.e. **Allenatore:** Travaglini 5,5.

Tartarini Bologna: Babini 7,5; De Rocco 7; Carretti 6,5; Venturi 7,5; Barrett 7; Squeo 6; Recine 6,5; Scarioli n.g.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 7.

Arbitri: Paulini (Udine) 5; Sechi (Trieste) 5.

Durata dei set: 22', 23' e 19' **per un totale di** 64'

Battute sbagliate: Cucine Di Iorio Chieti 7; Tartarini Bologna 9.

1. set: 1-0 1-6 2-6 2-7 3-9 3-10 4-10 4-11 5-11 5-12 6-12 6-13 7-13 **7-15**
2. set: 0-1 5-1 5-2 6-2 6-6 8-6 8-13 10-13 **10-15**
3. set: 0-3 3-3 3-8 5-8 5-12 7-12 **7-15**

DIPO VIMERCATE-BISTEFANI TORINO 1-3

DiPo Vimercate: Dall'Ara 6,5; Lasko 6,5; N. Brambilla 5; Zanolli 5,5; Hanseth 6; C. Brambilla 5,5; Di Luccio 6,5; Merlo n.g.; Rocco n.g.; Verderio n.g.
Allenatore: Giovenzana 6,5.

Bistefani Torino: Clardeij 7,5; Salomone 7, De Luigi 7; Vullo 7,5; Valsania 6; Gardini 7; Vigna 7; Oria 6; Ariagno n.g.
Allenatore: Prandi 7.

Arbitri: Bittarelli (S. Marco) 5; Faustini (Spoleto) 5.

Durata del set: 24', 28', 23' e 18' **per un totale di** 93'

Battute sbagliate: DiPo Vimercate 13; Bistefani Torino 13.

1. set: 2-1 3-6 7-10 9-13 13-14 **14-16**
2. set: 0-5 4-7 6-10 7-12 8-13 8-14 **9-15**
3. set: 3-3 5-5 8-6 10-7 12-9 13-11 **15-11**
4. set: 3-2 4-5 6-9 7-12 10-13 **10-15**

PANINI MODENA-KUTIBA ISEA FALCONARA 3-0

Panini Modena: Bertoli 6,5; Dall'Olio 7; Dametto 7; Quiroga 8; Cantagalli 7,5; Martinez 6,5; A. Lucchetta 6; Bernardi 7; Sacchetti 6; Di Bernardo n.e.; A. Ghiretti n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Kutiba Isea Falconara: Lombardi 6,5; Castellani 6; Masciarelli 5; Anastasi 7; Badiali 5; Hovland 5; Montanari 6,5; Bastianelli n.g.; Fracascia n.e.: Matassoli n.e. **Allenatore:** Paolini 6.

Arbitri: Suprani (Ravenna) 7; Massaro (L'Aquila) 6.

Durata dei set: 18', 38' e 25' **per un totale di** 81'

Battute sbagliate: Panini Modena 12; Kutiba Isea 9

1. set: 1-0 1-2 2-2 2-4 3-4 3-5 4-5 4-6 **15-6**
2. set: 1-0 1-3 2-3 2-4 4-4 4-7 7-7 7-8 10-8 1-10 12-10 12-12 **15-12**
3. set: 0-1 1-1 1-2 3-2 3-3 4-3 4-4 4-8 11-8 11-9 **15-9**

SANTAL PARMA-BELUNGA BELLUNO 3-1

Santal Parma: Belletti 7; Errichiello 7; Lanfranco 6,5; P.P. Lucchetta 6,5; Vecchi 5; Wojtowicz 6; Petrelli 7,5; Zorzi 6,5; Rebaudengo 6,5. **Allenatore:** Skiba 6,5.

Belunga Belluno: De Barba 5,5; Da Rold 5,5; Ninfa 6; Bassanello 7; Uriarte 7; Snidero 6,5; Puntoni 6; Ruffinatti 6; Ebone n.e.; Frasson n.e.; Mares n.e. **Allenatore:** Brozic 6.

Arbitri: Grillo (Caneva) 6,5; Zanotti (Pordenone) 6,5.

Durata del set: 27', 24', 21' e 23' **per un totale di** 95'

Battute sbagliate: Santal Parma 7; Belunga Belluno 6.

1. set: 2-5 4-9 14-9 **14-16**
2. set: 0-2 5-2 7-5 10-8 11-8 11-9 **15-9**
3. set: 0-2 3-3 7-3 10-5 12-7 **15-7**
4. set: 1-1 5-1 7-3 12-8 14-8 **15-11**

Atletica/La stagione indoor

L'anno salto

Il 1986, iniziato nel segno del salto con l'asta, continua a vivere delle esaltanti imprese di Billy Olson e Sergej Bubka. Il sovietico, a Mosca, aveva stabilito il nuovo record mondiale indoor con 5,92 metri, un centimetro in più del primato ottenuto sette giorni prima dallo statunitense Joe Dial. Da East Rutherford (USA), tuttavia, arrivava pronta la risposta dell'americano Billy Olson, che raggiungeva i 5,94 metri, tentando poi senza successo i 6,01. Billy Olson, ventotto anni, è alla sua quarta migliore prestazione mondiale in meno di due mesi. Il confronto diretto con il sovietico primatista del mondo all'aperto si avrà presto, ai Campionati indoor degli Stati Uniti, il 28 febbraio, al Madison Square Garden di New York. L'intensa stagione dell'atletica al coperto ha fatto registrare questa settimana altre migliori prestazioni mondiali indoor. A Cosford, in Gran Bretagna, la sudafricana ora cittadina britannica Zola Budd ha migliorato il record mondiale dei 3000 metri correndo la distanza in 8'39"66; precedente primato 8'42"30, della sovietica Olga Bondarenko. A Berlino Est, la tedesca orientale Cornelia Oschkenat ha migliorato il proprio record mondiale indoor sui 50 m. ostacoli portandolo da 6"73 a 6"71. A Bacau, in Romania, il romeno Liviu Giurgean ha ottenuto il primato mondiale sui 60 m. ostacoli con 7"43; record precedente 7"48, del tedesco orientale Thomas Munkelt. A Genova, ai Campionati italiani assoluti indoor, Sara Simenoni ha conquistato il decimo titolo tricolore al coperto saltando 1,92. Un crampo le ha impedito poi di tentare la misura di 1,95. L'atleta veronese conta ora di difendere i nostri colori agli Europei indoor di Madrid, in programma il 22 e il 23 febbraio. □

BILLY OLSON (fotoCalderoni)

□ **Goodwill Games.** Avranno luogo a Mosca, dal 5 al 20 luglio 1986, i «Giochi della Buona Volontà», manifestazione di atletica leggera che nelle intenzioni dovrebbe riunire cinquemila tra i migliori atleti di cinquanta Paesi. I Giochi gettano un ponte sportivo tra Usa e Urss dopo i problemi sorti a causa dei boicottaggi alle Olimpiadi di Mosca e a quelle di Los Angeles. Gli organizzatori sono Ted Turner, presidente della Turner Broadcasting System, Anatolj Kolesov, vice ministro dello sport dell'Urss, e Henrikas Yushkiavitshus, vice presidente della Commissione sovietica per la radiotelevisione. L'iniziativa si avvale anche della collaborazione di dodici «Ambasciatori della Buona Volontà», atleti di livello internazionale, tra i quali gli italiani Masala, Carlo Massullo e Mauro Numa.

□ **Baseball.** Per la prima volta nella storia del baseball italiano, a Parma si sono dati convegno oltre 400 allenatori: l'occasione l'ha offerta la «Coach Convention», incontro di studio e di aggiornamento che ha visto, in qualità di docente, tra gli altri, John Scolinos, riconosciuto «santone» del baseball della California e componento lo staff che ha diretto la Nazionale USA alle Olimpiadi di Los Angeles. La notizia più ghiotta scaturita a Parma, ad ogni modo, è stata l'assegnazione all'Italia dei Campionati del Mondo del 1988, che si svolgeranno prima delle Olimpiadi di Seul. I campi prescelti dovrebbero essere: Bologna, Parma, Rimini, Milano, Torino, Firenze, Grosseto, Nettuno, mentre più difficile, appare la candidatura di Roma e Torino malgrado le due città posseggano campi illuminati.

□ **Ciclismo.** L'italiano Roberto Paoletti, nato a Newcastle in Australia il 22 febbraio 1963 e residente a Ospitaletto (Brescia), ha stabilito a Santiago del Cile il nuovo record mondiale dell'ora categoria dilettanti a livello del mare. Paoletti ha coperto la distanza di 46,751 km. Il limite precedente (46,394 km) apparteneva dal 1956 a Ercole Baldini.

□ **Hockey su pista.** *Risultati Serie A1* (19. giornata): Fin Reda Lodi-Castiglione 6-2; Benini Modena-Forte dei Marmi 4-6; CGC Viareggio-Zoppas Pordenone 2-4; Schneider Bassano-Despar Reggiana 8-3; Altea Monza-Roller Monza 5-1; Detroit Follonica-Trissino 0-2; Novara-Vercelli 5-1. *Classifica:* Novara 29; Vercelli, Schneider 27; Fin Reda 22; CGC, Altea, Zoppas 19; Castiglione, Forte dei Marmi 18; Trissino 14; Roller 13; Despar 12; Detroit 11; Benini 9. *Risultati Serie A2* (19. giornata): Viareggio-Sporting Viareggio 3-6; Grosseto-Laverda Breganze 3-3; Marzotto Valdagno-Matera 3-6; Tricolore-Villaoro Modena 2-4; Giovinazzo-Goriziana 7-6; Seregno-Montebello 4-6; Estel Thiene-Primavera Prato 2-2. *Classifica:* Sporting 26; Estel 25; Giovinazzo 24; Villaoro 23; Viareggio 21; Primavera, Montebello 20; Grosseto 19; Laverda Breganze 18; Goriziana 17; Seregno 15; Marzotto, Matera 13; Tricolore 9.

□ **Calciodonne.** *Risultati Serie A* (11. giornata): Friulvini-Woory Somma Vesuviana 0-0; Roma-Ritt Jeans Verona 0-2; Roi Lazio-Giugliano 0-1; Urbe Tevere-Mukkilatte rinviata; Padova-Modena 0-2; Prato-Juve 0-3; Riac Fiamma-Despar 0-0. *Classifica:* Despar 20; Ritt Jeans 19; Giugliano 16; Juve 15; Woory 14; Modena 13; Friulvini 11; Roi 10; Riac Fiamma 9; Roma 8; Mukkilatte 7; Prato 6; Padova 3; Urbe Tevere 0 (Mukkilatte e Urbe Tevere una partita in meno). *Risultati Serie B* (11. giornata). *Girone A:* Derthona Valmacca-Prinz Brau rinviata; Carrara-Novese 3-1; Conegliano-Ascoli 3-3; Maroso-Stilnovo 4-1; Reggiana-Turris Giussano rinviata; Cottodomus-Milan Trezzano 1-2. *Classifica:* Reggiana 17; Ascoli, Maroso, Milan Trezzano 13; Carrara 12; Bazzano 10; Valmacca, Conegliano 9; Bolzano 7; Turris 4; Alassio 3; Novese 1 (Reggiana, Ascoli, Maroso Torino una partita in meno; Novese, Derthona due partite in meno; Turris Giussano tre partite in meno). *Girone B:* Tarquinia-Gioiosa Jonica 9-0; Monteforte Irpino-Granarolo 3-0; Brina Foggia-Attilia Nuoro 2-1; Capit-Milan 82 0-1; Cus Napoli-Spinaceto VIII 2-1; Fiamma Juve-Salernitana 2-1. *Classifica:* Milan 82; Granarolo Poggiardo, Fiamma Juve 17; Tarquinia 14; Foggia 13; Cus Napoli 12; Attilia 9; Salernitana 8; Monteforte, Spinaceto VII 7; Gioiosa Jonica 4; Capit 2 (Monteforte, Spinaceto, Gioiosa Jonica, Capit Termoli una partita in meno; Foggia un punto di penalizzazione).

□ **Hockey su ghiaccio.** *Risultati spareggi. Poule scudetto:* Bolzano Dival-Auronzo 15-3/9-3; Asiago Euro TV-Alleghe Sile Caldaie 6-5/7-8/7-2. *Poule retrocessione:* Fassa-Gardena Scania Prinoth 9-4/5-2; Brunico-Cortina De Longhi 5-1/1-3/3-2. *Play-off scudetto* (1. turno): Merano Lancia-Bolzano Dival 5-7; Varese Renault-Asiago Euro TV 4-10; Alleghe-Auronzo 8-6. *Play-off retrocessione (1. turno):* Brunico-Fassa 8-5; Gardena Scania Prinoth-Cortina De Longhi 8-9.

□ **Hockey indoor.** Assegnati a Padova gli scudetti: titolo maschile al Radio Blu di Villafranca che ha sconfitto i campioni uscenti dello Spei Leasing di Roma in due partite con i risultati di 6-6/6-3. Lo scudetto femminile è stato conquistato dal Cus Padova che si è imposto sul Cus Catania, vincitore nel 1985, con i risultati di 5-3/3-3.

□ **Pallanuoto.** *Risultati Serie A1* (10. giornata): Worker's Bogliasco-Rari 1904 Firenze 8-9; Canottieri Napoli-Molinari Civitavecchia 7-5; Ortigia Siracusa-Sisley Pescara 7-3; Pro Recco-Gasenergia Savona 9-9; Arco Camogli-Job Nervi 16-3; Lazio-Marines Posillipo 8-13. *Classifica:* Posillipo 19; Sisley, Arco 15; Gasenergia 13; Ortigia 12; Canottieri Napoli 11; Rari 1904, Pro Recco 10; Molinari 5; Worker's 4; Job, Lazio 2 (Molinari, Lazio una partita in meno). *Risultati Serie A2* (10. giornata): Anzio-Vomero 11-7; Arenzano-Volturno 11-7; Chiavari-Calidarium Palermo 10-9; Como-Sturla 8-9; Fiamme Oro-Sori 7-5; Mameli Voltri-Bologna 10-11. *Classifica:* Arenzano, Fiamme Oro 15; Bologna, Sturla 12; Sori 10; Vomero, Como, Anzio 9; Volturno, Calidarium 8; Chiavari 6; Mameli 3.

□ **Tennistavolo.** Dopo il successo sul Sorrento, il Prato, a tre giornate dalla fine, è ad un passo dal rivincere per il secondo anno consecutivo il titolo italiano nel campionato a squadre maschile. In coda importante passo avanti del Parma, che ha vinto sorprendentemente a Cecina mettendo in seria difficoltà i toscani, ora penultimi. *Risultati* (4. di ritorno): Settebello Cecina-Maxicono Motta Parma 3-4; Giap Petroli Ragusa-Vita S. Elpidio 2-4; Centroscarpa Prato-Polenghi Sorrento 4-0; Marina di Grosseto-Sass Arezzo 4-0. *Classifica:* Centroscarpa 22; Polenghi 18; Marina di Grosseto 16; Sass 14; Vita 8; Maxicono Motta 5; Settebello 4; Giap Petroli 0.

È nato «GIBA Press» (sopra), periodico dell'Associazione dei giocatori di basket, che viene distribuito a tesserati e non

GARRY PEARSON (N. 22) (fotoCalderoni)

□ **Gli Stiassi** Doves Bologna, campioni d'Italia di football americano, hanno vinto il «1. Trofeo Angelo Stiassi», un quadrangolare disputato a Bologna dal 2 all'8 febbraio per onorare la memoria del fondatore della squadra bolognese. A questa competizione hanno partecipato, oltre agli Stiassi Doves, i Falchi by Severi Modena, i Faac Towers Bologna e i Panthers Parma. Nella prima giornata i Doves hanno superato agevolmente i Falchi per 35-0 e i Panthers si sono imposti sui Towers per 28-16. La finale, disputata sabato scorso tra Doves e Panthers ha registrato un'altra bella vittoria degli scudettati (35-0) che hanno così conquistato il trofeo. I campioni d'Italia sono apparsi già in ottima forma in previsione soprattutto del prossimo campionato italiano, il sesto, che avrà inizio il 15 marzo prossimo. In evidenza, oltre all'americano Pearson, i ricevitori Mambelli e Porreca e la difesa.

s. t.

□ **Sci.** Ecco i risultati delle gare di Coppa del Mondo della settimana. *Uomini.* Super gigante (Crans Montana-Svizzera): 1. Peter Mueller (Svizzera); 2. Pirmin Zurbriggen (Svizzera); 3. Markus Wasmaier (Germania O.). Supergigante (Crans Montana-Svizzera): 1. Marc Girardelli (Lussemburgo); 2. Markus Wasmaier (Germania O.); 2. Peter Mueller (Svizzera). Discesa libera (Morzine-Francia): 1. Anton Steiner (Austria); 2. Gustav Oehrli (Svizzera); 3. Peter Wirnberger (Austria). Discesa libera (Morzine-Francia); 1. Peter Muller (Svizzera); 2. Leonhard Stock (Austria); 3. Atle Skaardal (Norvegia). Supergigante (Morzine-Francia): 1. Markus Wasmaier (Germania O.); 2. Marc Girardelli (Lussemburgo); 3. Hubert Strolz (Austria). *Donne*. Slalom speciale (Piancavallo-Italia): 1. Olga Charvatova (Cecoslovacchia); 2. Perrine Pelen (Francia); 3. Brigitte Oertli (Svizzera). Slalom gigante (Valzoldana - Italia): 1. Marie Walliser (Svizzera); 2. Mateja Svet (Jugoslavia); 3. Olga Charvatova (Cecoslovacchia). Slalom gigante (Skalnate Pleso-Cecoslovacchia): 1. Mateja Svet (Jugoslavia); 2. Blanca Fernandez-Ochoa (Spagna); 3. Traudl Haecher (Germania O.). Slalom speciale (Hreibienok-Cecoslovacchia): 1. Corinne Schmidhauser (Svizzera); 2. Nadia Bonfini (Italia); 3. Erika Hess (Svizzera).

□ **Sci di fondo.** Il bellunese Maurilio De Zolt si è imposto a Sappada, in provincia di Belluno, anche nella prova dei 50 km. dei campionati italiani assoluti. Il trentaseienne campione, «eroe» dei Mondiali di Seefeld del 1985, ha così conquistato il record delle vittorie in gare tricolori, quindici.

Rugby

Azzurri senza meta

Se è vero che di carnevale ogni scherzo è lecito, estendiamo pure il vecchio adagio alla prestazione che gli azzurri hanno fornito contro la Tunisia (18-4); sta di fatto, però, che dovendo la nostra Nazionale affrontare tra pochi giorni la Francia, la vittoriuzza di Rovigo non consente troppo ottimismo. Un successo che ancora una volta è stato concretizzato per intero dal solito Bettarello, a conclusione di una esibizione d'assieme opaca, senza uno sprazzo di luce e, soprattutto, senza un momento di gioco logicamente impostato, saggiamente sviluppato e con i presupposti per arrivare al traguardo più importante, che rimane sempre la marcatura della meta. Le vittorie sulla Romania e quella più recente sul Queensland hanno senza dubbio fatto credere a possibilità nuove per questa nostra Nazionale, speranze che sono miseramente naufragate nel constatare che a otto giorni dalla partita con la Francia non ha sentito la necessità di impegnarsi a fondo per la messa a punto finale. Subendo, anzi, l'umiliazione di doversi difendere da una Tunisia intraprendente che ha segnato una meta e che ha dimostrato di sapersi adattare meglio al terreno innevato. Bene, parliamoci chiaro: questa squadra Nazionale non ha un gioco, non ha una linea di attacco, e, quello che più deprime, non sa cosa fare delle palle che bene o male conquista. Potrà anche compiere il miracolo di una partita onorevole sabato prossimo ad Annecy, ma è certo che con questa squadra non si va alla Coppa del Mondo, la competizione da cui ci attendiamo il lancio definitivo nell'orbita mondiale.

Serie A - Risultati poule salvezza (recuperi): Casone Noceto-Maa Milano 6-12; Gelcapello Piacenza-Imeva Benevento 33-17. *Classifica:* Imeva, Brunelleschi 6; Fracasso, Doko 4; Rolly Go, Gelcapello 3; Casone, Maa 2 (Gelcapello, Fracasso una partita in meno).

Giuseppe Tognetti

□ **Boxe.** Lo statunitense Marvin Johnson battendo per k.o. tecnico Leslie Stewart alla settima ripresa ha conquistato il titolo mondiale dei pesi mediomassimi versione WBA.

Sono tutti amici del Guerino gli studenti della 4. B, sezione elettronica, dell'ITIS di Ancona che hanno vinto il torneo di calcetto dell'Istituto V. Volterra. In piedi da sinistra: **l'allenatore Sterlacchini, Cardinali, Raponi, Stronati, Andreoni, Dubbini.** Accosciati: **Pennacchioni, Montanari, Zandri e Ceccarelli**

A Napoli e dintorni tutti li temono: sono i componenti della Società Sportiva S. Giorgio a Cremano, che praticano il calcetto con ottimi risultati, visti i numerosi tornei disputati e vinti nella zona Vesuviana. In piedi da sinistra: **l'allenatore Piccolo, M. Di Giovanni, Formisano, Arnaldo, Celotti.** Accosciati: **V. Di Giovanni, Aufiero, Vesce e Ponticelli**

Foto ricordo per la formazione della Polisportiva B. Bernardo che si è imposta nel Torneo d'Autunno PGS di calcio di Moncalieri (Torino). I componenti (in piedi da sinistra): **Milano, Lamberti, Geranzani I, l'allenatore Buono, Tosi, Procopio, Renzi e Gioiello.** Accosciati: **Zigiotti, Frezzato, Riverito, Saglietto, Geranzani II, Francello e Viola**

L'edicolante Lorenzo Aiale di Novellara (Reggio Emilia) è un affezionato lettore del Guerino che ama moltissimo il calcio. Lui non può giocare, così ha sponsorizzato una compagnia di amici che lo hanno ripagato vincendo il Torneo «All'Oratorio». Da sinistra in piedi: **il presidente Aiale, Bussei, Rossini, Tondelli, Morini;** accosciati: **Vecchi, Moda, Zini, Valentini e Malagoli**

Questa foto arriva dall'Argentina. Ce la invia il lettore Sergio Rodriguez e ritrae il Club Atletico Fenix partecipante al campionato di terza divisione della regione di Buenos Aires. In piedi da sinistra: **Aztorga, Solis, Centurion-Romero, Gomez, Borges, Rofrano, Tercio.** Accosciati: **Mansilla, Basilion, Dominguez-Bornert, Soraire**

Hanno festeggiato dieci anni di attività aggiudicandosi il primo posto nel campionato di pallavolo femminile di 1. divisione nella provincia di Salerno. Sono le ragazze del V.B. Cava schierate da sinistra in piedi **con Apicella, Visconti, A. Polacco, Carnevale, l'allenatore Armenante, Senatore, il presidente Carnevale.** Accosciate: **Monetti, Mantovani, L. Polacco, il capitano Rovezzi**

Mercatino

☐ **VENDO** squadre serie A, L. 2500 fotocollage, L. 2000 fototifo e adesivi L. 4000 tessere Juve, Toro, Inter. **Guido Buson, v. Italia 1, Chivasso (TO).**

☐ **VENDO** posters, libri ed altro materiale calcistico, catalogo distintivi metallici del Mondo. **Daniele Corsi, c.p. 33, Certaldo (FI).**

☐ **VENDO** poster Maradona grandezza naturale a cominciare da L. 10.000, L. 6000 altri posters. **Paolo Bisconti, v. G. Matteotti 48, Monte S. Pietrangeli (AP).**

☐ **CERCO** Gazzetta Sport, Tuttosport e Corriere-Stadio del 4 luglio 85, videocassette Doria-Larissa, Larissa-Doria, Doria-Benfica, Benfica-Doria. **Gabriele De Vercelli, c.so Europa 1361/14, Genova.**

☐ **PAGO** L. 15.000 blocco 30 copie Gazzetta Sport dal 1. giugno al 30 giugno 1978, L. 1500 Guerini nn. 23 e 46 del 1982. **Mario Midulla, v. Duca D'Aosta I, Corleone (PA).**

☐ **SCAMBIO** sciarpe, gagliardetti, biglietti stadi, cartoline, idee ed altro materiale con tifosi di tutto il Mondo. **Paolo Ciocchetti, v. Caprese 19, Roma.**

☐ **CEDO** almanacco calcio 1951, dal 1964 al 70, 73, 76, 77, annuario sport 1962, A.B.C. calcio 1972. **Silvio Di Miceli, v. Dell'Albero 20/12, Firenze.**

☐ **VENDO** scarpe da basket nuove, marca Kikè, n. 41.1/2 per L. 50.000. **Emilio Bossi, v. Valle Olona 23, Busto Arsizio (VA).**

☐ **CERCO** almanacchi calcio Panini anni 1973-74, annuari Rothmans 82-83 e antecedenti 1981. **Riccardo Rossi, v. Giusto D'Andrea 19, Firenze.**

☐ **VENDO** sciarpe lana club stranieri L. 10.000, italiani L. 8000, gagliardetti ed altro materiale, chiedere catalogo. **Giuseppe Tirico, v. dei Fiori 8/A, Nova Milanese (MI).**

Mercatifo

☐ **SALUTO** tutti gli amici che scambiano i biglietti degli stadi e chiedo di scrivermi. **Caccia Marco, Caserma Zappalà, 3. cp 8. btg Aviano (PN).**

☐ **APPARTENENTE** alle B.G. Verona cerco bandiere Liverpool e Barcelona 150x100, scambia materiale in Italia ed all'estero. **Stefano Novelli, v. Roveggia 33/A, Verona.**

☐ **COLLEZIONISTA** di soldatini, fumetti e cartamoneta, appassionato di modellismo scambia idee con ragazzi di tutto il Mondo. **Carlo Zini, v. Bellini 70/1, Modena.**

☐ **ADERITE** agli Ultra Cagliari Curva Nord. **Enzo Sardu, c.p. 340, Cagliari.**

☐ **SALUTIAMO** Forever Bologna augurando serie A. **Hell's Angels Ghetto, Curva Nord, Appiani, Padova.**

☐ **INDIAN** Juve scambia materiale e saluta Sergio del nucleo Sconvolti di Avellino. **Gigi Bagarotti, v. Nazionale 328, Pinerolo (TO).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Tito Doria e notizie di Pino dei Doria conosciuto in Inter-Doria. **Bruno Villa, v. Maffucci 68, Milano.**

☐ **SCAMBIO** materiale con tutti i gruppi italiani. **Alessio Sfrezzichini, loc. Brecciaiolo 177/A, Terni.**

☐ **EXECUTOR** Avellino scambia idee e materiale specie: Pisa, Rimini, Catanzaro, Monopoli e Avellino. **Luigi Numis, contr. Baccanico 40/D, Avellino.**

☐ **AUGURIAMO** salvezza all'Udinese. **Vigilantes, v. Schio 1, Vicenza.**

☐ **BIANCOCELESTE** dell'Entella scambia idee e materiale C1.C2, sciarpa del gruppo L. 8000, foto varie e adesivi dei gruppi italiani. **Roberto Panarese, v. Francolano 27/10, Casarza Ligure (GE).**

Convocazioni

MARCHE. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso la scuola Giovanni Pascoli - via Piano S. Lucia, 11 - Urbino (Pesaro) alle ore 9 di domenica 16 febbraio.

LAZIO. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi presso la Parrocchia dei Santi Gioacchino e Anna - via B. Rizzieri - Roma alle ore 14,30 di sabato 22 febbraio.

SICILIA. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 23 febbraio alle ore 10,30 presso i locali di via V. Di Marco, 7/14 - Palermo.

TRENTINO. Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 23 febbraio alle ore 9 presso la sede regionale del C.O.N.I - via Verdi 19, Trento.

CAMPANIA. Tutti gli iscritti della categoria seniores devono presentarsi sabato 22 febbraio alle ore 16 presso l'Istituto Salesiani Sacro Cuore - via Scarlatti, 29 - Napoli. Tutti gli iscritti della categoria «juniores» devono presentarsi presso il medesimo Istituto domenica 23 febbraio alle ore 9,30.

Elenco degli iscritti

PIEMONTE. Bernardo Ricco di Caluso (TO), Francesco Capone di Torino, Vitaliano Rosati di Villadeati (AL).
LIGURIA. Claudio Dagnino, Paolo Zappino, Massimo Casazza, Stefano Guidi, Roberto Verdese, Valentino Spagnolo, Alessandro Mercuri, Massimo Firpo e Andrea Landini, tutti di Genova; Andrea Giunta di La Spezia
LOMBARDIA. Gancarlo Launeck, Matteo Negri, Luca Tedeschi, Fabio Pilotti e Stefano Santamaria di Milano; Andrea Negro e Marco Gentile di Arese (MI); Massimo Schirò di Rho (MI); Fabio Firmo e Roberto Ferrari di Brescia; David Colombo di Saronno (VA).
TRENTINO. Andrea Butterini e Stefano Sembenotti di Trento.
VENETO. Marco Menegazzoli di Bassano del Grappa (VI) e Silvio Arduin di Verona.

EMILIA ROMAGNA. Pier Paolo Merighi, Alessio Zanini, Michele Ferraresi, Massimiliano Marchi, tutti di Bologna; Fabio e Rolando Pelagatti e Marco Zolesi di Parma; Giancarlo Giulianini e Diego Tura di Faenza (RA).

TOSCANA. Andrea Piccaluga, Valerio e Fabio Notaristefano di Pisa; Stefano Ricci di Massa; Enrico Donatucci e Rino De Angeli di Prato (FI); Francesco Zagli di Firenze; Stefano Stroppa, Umberto Pacini, Maurizio e Roberto Coen, Corrado Blasco di Pistoia; Riccardo Pacini di Monsummano (PT).
UMBRIA. Nicola Murgia di Perugia.

MARCHE. Leonardo Cagnucci di Macerata.

LAZIO. Marco Mingrone, Giorgio Passeri, Vittorio Piccinini, Francesco Satta, Ciro Carabetta, Giovanni Candioli, Giovanni Riccardi ed Egizio Trombetta di Roma.

CALABRIA. Ferdinando Chiodo di Reggio Calabria; Leonardo Colella, Mario Federici, Massimiliano Paternò di Catanzaro; Carlo Grandinetti di Carolei (CS); Raffaele Cipri e Antonio Fenio di Palmi (RC), Salvatore Cacozza, Giuseppe Loruno e Franco Vancieri di Cosenza.
SICILIA. Fabio Montalto e Corrado Scordia di Noto (SR); Alberto Cutaia di Agrigento, Alesandro Ferlito di Catania.

SARDEGNA. Francesco Atzeni di Cagliari.

Per ragioni di spazio, rinviamo la pubblicazione degli iscritti di Puglia e Campania.

051 / 45.55.11
interno 261

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

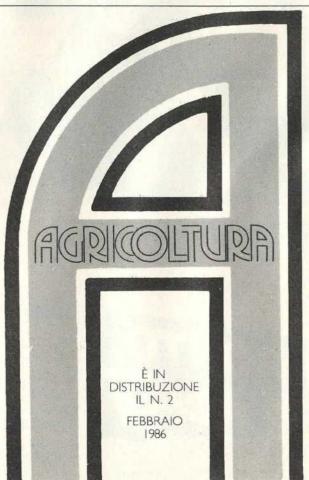
LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Polvere di stelle

Molti lettori ci hanno chiesto di riproporre sul Guerino alcuni grossi campioni del passato, le loro foto, la loro storia, le loro imprese. Vi invitiamo pertanto a segnalarci il vostro campione sportivo preferito che inseriremo nella serie dei servizi revival che stiamo predisponendo.

IL MIO CAMPIONE PREFERITO DEL PASSATO È

MITTENTE (Nome e cognome)

indirizzo

Cap. Città Provincia

MONDO PICCOLO

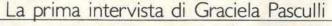
a cura di **Elio Domeniconi**

Ermes Muccinelli, ieri e oggi

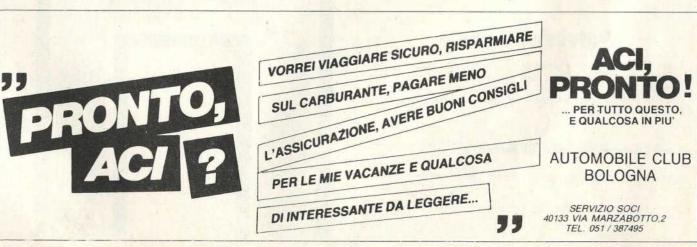
L'ultimo boom

ERMES MUCCINELLI, sangue romagnolo (è nato a Lugo di Romagna il 28 luglio del 1927) non è più tornato a casa. Si era trasferito giovanissimo in Piemonte (prima la Biellese e poi la Juventus) e a Torino ha poi trovato anche l'anima gemella. Quando ha smesso di giocare (fu anche alla Lazio) si è messo a fare il costruttore, sfruttando il boom dell'edilizia. Il complesso di Torre del Mare, sopra Bergeggi in provincia di Savona, porta la sua firma. In Liguria per un po' ha fatto anche l'allenatore. Ha guidato squadrette della zona ed è stato il CT della rappresentativa dilettanti. Ora, alle soglie dei 60 anni, vive di rendita al sole della riviera. Pino Lazzaro è andato a intervistarlo per «Il Calciatore» e Muccinelli, che nella grande Juve con la quale vinse due scudetti faceva tandem con Boniperti ha confessato che avrebbe potuto avere maggiori soddisfazioni, nonostante l'handicap di un fisico troppo gracile, se avesse fatto la vita dell'atleta. *«Mi esprimevo bene in velocità e in rapidità e questo grazie anzitutto alla mia statura: ero un "piccolino" e mi trovavo meglio proprio con gli avversari più forti e prestanti. Facevo l'ala pura e i piedi li usavo entrambi. Se ci ripenso, non so nemmeno quante volte ho portato il gesso sulle gambe e sulle braccia. Ricordo due episodi. Il primo con l'allenatore della Juve al mio arrivo a Torino. Era lo scozzese Chalmers che, pari pari, mi consigliò, data la mia statura, di abbandonare il calcio. Il secondo è un fatto che mi capitò a Venezia. L'arbitro mi venne vicino, e tutto preoccupato, mi esortò ad uscire dal campo così avrei salvato la mia incolumità dato che il mio avversario diretto continua-*

La famiglia Pasculli: Rodrigo Maximiliano, Pedro Pablo, la signora Graciela e l'altro bambino Pablo Sebastian

La prima intervista di Graciela Pasculli

Voce argentina

GRACIELA PASCULLI, moglie del bomber argentino del Lecce, che ha cominciato nelle ultime domeniche a prendere un po' di confidenza col gol anche nel campionato italiano dopo un avvio deludente, ha rilasciato la prima intervista della sua vita ad Arcangelo De Luca de «Il Quotidiano» (in Argentina vige ancora il matriarcato: parlano solo i mariti). Ecco la sua telenovela: *«Il mio nome completo è Graciela Elsa Benites. Sono nata a Santa Fè il 17 febbraio 1962 e per cinque ani ho frequentato una scuola professionale. Prima di trasferirmi a Lecce non avevo mai lasciato l'Argentina. La mia è una famiglia di sportivi. Pedro l'ho conosciuto nel 1975 tramite mio fratello Chiche che giocava nella sua stessa squadra di calcio ad un torneo organizzato tra amici. Cinque anni dopo ci siamo sposati. Pedro è un ragazzo tranquillo, molto buono, ma allo stesso tempo allegro e giocherellone soprattutto con i bambini. Lecce è una bella città, e ambientarsi non è stato difficile. Il clima è molto simile a quello del Sud America e anche le nostre abitudini non sono cambiate di molto. I leccesi ci hanno accolto molto bene. I bambini Rodrigo Maximiliano e Pablo Sebastian vanno già all'asilo e sono convinta che impareranno l'italiano prima di noi. Ma la lingua non è stata un grande problema per noi, tutti si sforzano di darci una mano in tal senso. Ho solo un po' di nostalgia. Dell'Argentina mi manca soprattutto l'affetto della mia famiglia. Dopo i Mondiali in Messico però anche mia madre Lilian e il mio fratellino Pablo Andres mi raggiungeranno a Lecce».* Una volta da Lecce emigravano in Argentina. Ora dall'Argentina sognano di emigrare a Lecce... □

Ermes Muccinelli in azione. Era una tipica ala; giocava col numero sette. Dalla Juve passò alla Lazio

va a riempirmi di botte! Tutto questo, comunque, non mi impressionò più di tanto. L'anno successivo a quello di Chalmers, alla Juve arrivò come allenatore l'inglese Carver. Mi passò titolare e conquistammo lo scudetto, succedendo al grande Torino, distrutto a Superga. Sono stato poi in Nazionale e ho disputato due campionati del mondo e ho pure partecipato alle fasi eliminatorie di un terzo. Sì, io credo di non aver raggiunto il massimo delle mie possibilità come calciatore, ma non è stata certo una ragione di ordine "fisico" quanto io credo per via del mio carattere spensierato». Gli piaceva troppo divertirsi. Fosse rimasto in Romagna, Muccinelli sarebbe diventato come i vitelloni immortalati dal suo conterraneo Federico Fellini. È diventato «piemontese» troppo tardi. □

Un piccolo, sfortunato tifoso

L'Atalanta nel cuore

UN PICCOLO sfortunato tifoso dell'Atalanta è Giovanni Longhi, di sette anni, figlio unico. Abita a Seriate, vicino Bergamo, coi genitori Alberto e Marilena. Un mattino di due anni fa si svegliò e disse: «Mamma, vedo tante ombre intorno a me». E aveva un forte mal di testa. La diagnosi dei medici fu terribile: craniofaringioma. Un tumore al cervello, con perdita totale della vista. Un triste destino per il piccolo Giovanni, un bambino biondo che aveva imparato subito ad amare il calcio. Il bambino venne curato in Svezia: tre volte venne ricoverato in una clinica nei pressi di Stoccolma. Nel giugno dello scorso anno, poi, l'operazione, a Vicenza. Un intervento difficile. Giovanni è rimasto quindici giorni in coma. Poi, piano piano, si è ristabilito. Anche se non vede più, la sua vita scorre serena tra l'affetto dei suoi genitori, le premure di tanti e qualche piccolo interesse. E la passione per l'Atalanta. Giovanni Longhi da grande vorrebbe fare il massaggiatore. Oggi segue le vicende dell'Atalanta per radio. Un amico di famiglia, il dirigente bergamasco Mario Consonni, gli ha fatto una sorpresa. Gli ha portato in casa due giocatori bergamaschi, Roberto Donadoni e Claudio Prandelli che hano regalato al bimbo un gagliardetto dell'Atalanta. È stato un giorno di felicità per il piccolo Giovanni il quale ha chiesto di conoscere lo svedese Stromberg. Ha detto Giovanni: «Potrò salutarlo in svedese. Ho imparato la sua lingua durante i miei soggiorni presso Stoccolma. Mi piacerà parlare con lui. E parleremo soprattutto dell'Atalanta, ma anche del calcio in Svezia». *Sotto*: Prandelli e Donadoni col piccolo Giovanni Longhi. □

PROMOTION notizie

TROFEO CIAOCREM PICCOLE «STAR» SUGLI SCI:

È in pieno svolgimento l'edizione 1986 del *Trofeo Ciaocrem*, il marchio di prodotto della *Star*, una delle più grandi aziende alimentari multi-prodotto a livello europeo. Il *Trofeo Ciaocrem* è una serie di gare di sci riservate ai giovanissimi (maschietti e femminucce) della categoria Allievi (nati negli anni 71-72) e della categoria Ragazzi (nati nel 73-74). La manifestazione avrà il culmine con le due fasi finali nazionali: una per il fondo in Val Canali l'8 e il 9 marzo; l'altra per lo sci alpino a Livigno dal 17 al 22 marzo. Il *Trofeo Ciaocrem* è organizzato direttamente dalla

Federazione Italiana Sport Invernali attraverso i suoi comitati di zona ed è, in pratica, il Campionato Italiano Allievi e Ragazzi.

IL 1986? MEGLIO DELL'85

Tempo di consuntivi in casa *Uhlsport*. Com'è andato '85 in Italia? Bene, anzi: benissimo. *Uhlsport* ha vinto con Garella (Verona) lo scudetto; con Ivano Bordon (Sampdoria) la Coppa Italia; con Stefano Tacconi e Luciano Bodini (Juventus) la Coppa Campioni. L'ormai famosa casa tedesca produttrice di articoli per i portieri e per il calcio è orgogliosa per i risultati ottenuti. È già tempo di Messico '86 ma è ancora vivo il ricordo di Spagna '82, del Mundial vinto dall'Italia, delle prodigiose parate di Dino Zoff con guanti *Uhlsport*. Risultati di questa rilevanza si ottengono soltanto grazie ai grandi portieri e a un équipe tecnica come quella di *Uhlsport*, quotidianamente impegnata a migliorare i modelli esistenti. I prodotti *Uhlsport* sono importati e distribuiti in Itlaia da *Gartner Sport-Import* - via della Commenda 4 - 39049 Vipiteno (Bolzano) - tel. 0472/ 65.498-65.334.

MAXIMA SYNCRO 50 I GIOVANI, LO STUDIO

Cosa c'è di meglio di una bella partita di tennis dopo una giornata di studio? È naturale che i ragazzi dedichino parte della loro giornata alle attività sportive, ed è favorendoli con i giusti mezzi, ad esempio le attrezzature sportive più indicate, che essi si sentono stimolati ad impegnarsi nello sport. *Maxima Syncro 50*, ad esempio, è un modello creato con sofisticate tecnologie, che per le sue caratteristiche si adatta ad ogni tipo di gioco fornendo elevate prestazioni. Anche il ragazzo alle prime armi, grazie alla grande stabilità torsionale di *Syncro 50* che permette un gioco equilibrato e alle modeste tensioni delle corde, potrà essere facilitato a raggiungere una buona sensibilità di gioco in breve tempo. Questa racchetta è l'ideale per chi esige un prodotto che lo stimoli con le sue prestazioni sul campo, senza sollecitare eccessivamente le fasce muscolari impegnate nel l'esercizio.

I programmi della settimana da giovedì 13 a mercoledì 19 febbraio 1986

Giovedì 13

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
22,40 Sportsette. Basket: Italia-Germania Ovest, per la qualificazione ai Mondiali, da Padova.
☐ TELEMONTECARLO
22,15 Pianeta neve.
22,45 Telerama sport.
☐ ITALIA UNO
23,30 Basket NBA.
☐ EURO-TV
22,30 Catch.
☐ TELECAPODISTRIA
22,25 Basket. Jugoslavia-Ungheria, per la qualificazione ai Mondiali, da Titograd.
☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Rugby.

Venerdì 14

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
☐ RAI TRE
11,05 Hockey su ghiaccio. Una partita dei play-off scudetto.
12,50 Calcio. Sorteggio dei gironi dei Campionati d'Europa da Francoforte.
☐ TELEMONTECARLO
22,15 Top Hockey.
22,45 Tennistavolo. Sintesi di una partita di Serie A.
☐ ITALIA UNO
22,45 A tutto campo.
☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Pesca sport.
☐ TELECAPODISTRIA
21,35 Calcio. Sorteggio dei gironi dei Campionati d'Europa da Francoforte.

Sabato 15

☐ RAI DUE
9,25 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile da Cortina (1. manche)
14,40 Sabato sport. Pallavolo: finale della Coppa Europa Confederale da Reggio Emilia. Sci freestyle: Coppa del Mondo da Ravascletto.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
22,35 Notte sport. Pugilato: McGuigan-Sosa, per il titolo mondiale dei pesi piuma, da Dublino. Rugby: Irlanda-Galles, per il Torneo delle Cinque Nazioni, da Dublino.
☐ RAI TRE
11,55 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile da Cortina (2. manche).
18,05 Basket. Un tempo di una partita di Serie A.
☐ TELEMONTECARLO
15,00 Rugby. Torneo delle Cinque Nazioni.
16,45 Rugby. Torneo delle Cinque Nazioni.
22,15 Pallavolo. Petrarca-Belunga Belluno da Padova.
☐ CANALE 5
18,00 Record.
☐ ITALIA UNO
14,15 Americanball.
☐ TELE-ELFANTE
20,00 OK motori.
23,00 Chassy.
☐ TELECAPODISTRIA
17,00 Basket. Campionato jugoslavo.
19,00 Pianeta neve.

Domenica 16

☐ RAI UNO
13,55 Radiocorriere Toto TV.
14,20 Notizie sportive.
15,50 Notizie sportive.
16,50 Notizie sportive.
18,20 90. minuto. A cura di Paolo Valenti.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
21,40 La domenica sportiva.
☐ RAI DUE
9,25 Sci. Campionati italiani assoluti: slalom gigante maschile da Cortina (1. manche).
16,45 Studio & Stadio. Sci: sintesi dei Campionati assoluti. Speedway da Madonna di Campiglio.
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.
☐ RAI TRE
10,00 Hockey su ghiaccio. Finale dei play-off scudetto.
13,00 Sci. Campionati italiani assoluti: slalom gigante maschile da Cortina (2. manche).
15,10 Diretta sportiva. Atletica: Campionati di società di cross di Bergamo. Tennis: finale del Campionato femminile di Serie A da Firenze. Pallavolo: finale della Coppa Europa Confederale da Reggio Emilia.
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 calcio. Serie A.
☐ ITALIA UNO
10,30 Basket NBA.
13,00 Grand Prix (replica).
16,00 Domenica sport.
☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Rotociclo.

Lunedì 17

☐ RAI UNO
16,10 Lunedì Sport.
☐ RAI DUE
12,00 Cordialmente.
18,20 Sport sera.
20,20 TG2 lo Sport.
☐ RAI TRE
12,50 Autocross su ghiaccio da Lavarone.
15,45 Calcio. Serie A e B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
☐ TELEMONTECARLO
22,15 Rugby. Torneo delle Cinque Nazioni.
☐ CANALE 5
22,30 Jonathan Dimensione Avventura.
☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Calcio. Mukkilatte Firenze-Padova, Campionato italiano femminile di Serie A.
☐ TELECAPODISTRIA
20,30 Tennistavolo.

Martedì 18

☐ RAI UNO
15,00 Ciclismo. Trofeo Laigueglia.
☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
☐ TELEMONTECARLO
22,15 Rugby Time.
23,00 Pallamano.
☐ CANALE 5
23,30 «Di uomini e di cavalli». A cura di Alberto Giubilo.
☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Pallavolo. Di Iorio Chieti-Enermix Milano, Campionato italiano maschle di Serie A1.
☐ TELECAPODISTRIA
19,50 Pallamano.
23,50 Pallavolo.

Mercoledì 19

☐ RAI UNO
22,30 Mercoledì sport. Basket: Simac-Cibona Zagabria, per la Coppa dei Campioni, da Milano.
☐ RAI DUE
17,35 Più sani più belli.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
☐ RAI TRE
11,20 Hockey su ghiaccio. Bolzano-Merano.
☐ CANALE 5
23,15 La grande boxe.
☐ ITALIA UNO
23,00 Football americano.
☐ TELECAPODISTRIA
19,50 Rugby Time.

Atletica, boxe e automobilismo in tre film

A tutto sport

PREPARIAMOCI alla «tre giorni» del film sportivo. Rimbalzando da Canale 5 alla Rai a Rete 4, da sabato a lunedì potremo goderci tre capolavori della cinematografia contemporanea e non. Tre film diversi tra loro che trattano di atletica, pugilato e automobilismo: tre sport che forse più di ogni altro hanno stuzzicato la fantasia degli uomini dello spettacolo. Si comincia con «Momenti di gloria» (sabato, Canale 5, 20,30), il film di Hugh Hudson vincitore di tre premi Oscar, che tratteggia uno struggente ritratto della società inglese degli anni Venti attraverso la storia di due giovani atleti. «Momenti di gloria» è la rievocazione dell'agonismo sportivo. Ma i due protagonisti, Harold Abrahms, un caparbio ebreo studente a Cambridge, ed Eric Liddell, figlio di un missionario scozzese in Oriente, offrono bellissime testimonianze anche di solidarietà umana. Entrambi vivranno la loro giornata di gloria nel proscenio più sfavillante, quello olimpico. Domenica (Rai Due, alle 15,00) faremo un tuffo nel passato per rivedere «L'uomo di bronzo» (titolato nel 1937 «Kid Galahad»), che presenta tra gli interpreti Humphrey Bogart. Si tratta di una storia di pugni, di presunti tradimenti, di gelosia, di amore e di odio. Un cocktail di sentimenti che permette al film di dipanarsi tra mille colpi di scena. Un allenatore, Ward, si ritrova a combattere a causa di un pugno sferrato a McGraw, boxer di discreto livello. Ward verrà ingaggiato da un manager, Nick, il quale organizza una tournée per il suo battagliero pugile. L'amica di Nick, Flutt, però si innamora di Ward, facendo scatenare l'odio del suo amante, il quale si accorda con un manager suo amico per truccare l'incontro successivo e far massacrare Ward. Ma sarà ancora una donna a salvare il nostro protagonista. Lunedì, infine, su Rete 4 (ore 20,30), Paul Newman sarà l'interprete di «Indianapolis, pista infernale». Un film sulle corse automobilistiche imperniato su una storia d'amore. Frank Capua, giovane corridore, si innamora di Ellora, una donna divorziata, madre di un ragazzo. La relazione entra subito in crisi per la passione smisurata di Frank per le corse. Nei giorni che precedono la gara di Indianapolis, Frank si isola ancor di più, ma scopre che la moglie ha una relazione con un altro pilota, Lou. Ne resta scioccato a tal punto che rischia di non qualificarsi per l'importante gara. Ma il figlio di Ellora lo sostiene e parteggia per lui. Frank riuscirà a vincere la gara e a riconquistare la moglie.

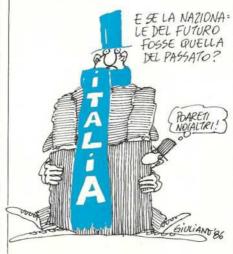
Franz Lajacona

di **Gaio Fratini**

IL PANTANO DI AVELLINO, LA CALCE E LA SIGNORA DE MITA

Permette questo fango?

NON era da dieci anni, il «Partenio», l'ideale terreno di gioco per bloccare le qualità inventive delle migliori squadre italiane in trasferta? Di tanto legalizzato pantano gli avellinesi Ciriaco De Mita e l'avvocato Sordillo sembravano orgogliosi. E nessun cronista osò mai dare una «3» al pessimo drenaggio di quel terreno di gioco. Adesso, «perché» sono gli azzurri ad averci perso, Avellino chiede scusa e il sindaco promette a Sordillo di rifare il campo onde riavere presto la Nazionale. È un controsenso, un assurdo «gioco delle parti» degno del peggior Pirandello. Ma sì, una logorroica parodia del «Così è se vi pare». Noi ci eravamo lasciati, la settimana scorsa, con l'idea d'uno stadio da ribattezzare Auditorium. Brindammo, insieme al melomane Gianni Mura, alla sinfonia del gol, a imminenti moduli tattici ispirati a Mozart e Rossini. Perché non dovremmo credere all'avvento d'un calcio veramente visto, veramente sentito, da ascoltare, come si fa con Beethoven, in religioso silenzio? Fateci bene attenzione: nel pieno della cosiddetta rivoluzione tecnologica, i padroni del vapore sono a venderci spettacoli sempre più deprimenti. E più lo spettacolo è deprimente più crescono la chiacchiera sportiva, le vuote polemiche, i finti processi che, se rafforzano il potere, impoveriscono certamente la credibilità del nostro calcio.

CAMBIANO i modelli delle macchine, e degli aerei, i viaggi si fanno sempre più confortevoli, ma il calcio-turbo da noi è di là da venire. L'ultimo effetto-calce, la calce causale (non casuale!) di Avellino, ci ha fatto nuovamente regredire al romanzo «Cristo tra i muratori». Ve lo ricordate? C'è stata anche una strappalacrime versione cinematografica. In quel libro, in quel film, il protagonista muore dentro la calce viva. Stavolta, per nostra fortuna, la calce ha solo ustionato una gamba di Serena e la schiena di Rummenigge. Ecco le immagini che fanno il giro del mondo: in Italia, ad Avellino, si fanno ancora le righe del campo con la calce, come al tempo di Garibaldi e del Premio Nobel Giosué Carducci. È come se alle teletrasmesse edizioni dei giornali il calcio opponesse mezzi di comunicazione realizzati con i colombi viaggiatori. Tutto si rinnova (modi di parlare, di abitare, di vestire), ma il nostro calcio è sempre più deciso a riscoprire l'acqua calda del «silenzio-stampa».

IL CRONISTA in vena di critica (di dialogo!) è messo alla porta dal primo usciere del Palazzo. Non si accettano che madrigali, adulazioni, piaggerie. E dall'alto si seguita a considerare lo spettatore presente e quello potenziale un inguaribile invasato capace di precipitarsi in certi stadi anacronistici solo per affrontare disagi d'ogni genere, esporsi alle eventuali intemperie, entrare, alla maniera del professor Pazzaglia, in crisi d'identità: «Da dove vengo? Quale partita sto vedendo? Verso quale pantano mi dirigo?». E a guerreggiare nel pantano ci si è messa anche la signora del nostro leader democristiano. I tedeschi le sono sembrati «odiosi». Naturalmente, la risposta di Briegel non si è fatta attendere: «Se vuole, la prossima volta, nell'88, lasceremo liberi gli azzurri di andare in gol». Ogni allusione alla «Beffa di Francoforte», da parte di Briegel, fu puramente volontaria: nel prossimo sorteggio europeo la Nazionale italiana, visti gli ultimi non brillanti risultati, viene trattata, alla stregua di Finlandia, Turchia, Grecia, Albania, Scozia, Norvegia. Siamo al ventesimo posto nella classifica continentale, nella penultima fascia di merito. È la contingente situazione ad apparire odiosa, gentile signora De Mita, non la compagine tedesca, rea sola di aver giocato «all'avellinese» contro più fantasiosi ma labili avversari.

ADESSO credere negli azzurri diventa un atto di fede, però bisogna crederci sul serio, non come nel 1982, quando fu la vittoria sull'Argentina a riaccendere inceneriti entusiasmi. Che ci temino ancora, che ci considerino furbi a tal punto di perdere con i tedeschi per non scoprire le batterie e la vera tattica, lo pensano in molti nell'America del sud. È Maradona, nel suo ufficiale ruolo di «spia» (videocassetta e telefonate a Bilardo) è il primo a diffidare dalla prova incolore di Avellino. Dice: «L'Italia è un'altra. Per ora gioca sotto la maschera di Arlecchino e di Pulcinella. Prosegue a darsi arie di perdente, per colpirci a tradimento, nel Messico». Aderisco alla tesi di Maradona e chiedo dialogo a Bearzot. Tranquillo! Non per parlare di calcio azzurro, ma delle satire e delle epistole di Orazio. È il suo autore preferito e pare che il nostro C.T. lo sappia leggere in latino. Ecco la carta vincente, il passaporto per Città del Messico: Orazio! È, invece, tra Federcalcio e Lega, ancora a giurare che il libro da portarsi dietro è l'illeggibile ormai «Cristo tra i muratori».

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912 - Anno LXXIV N. 7 (578) 12/18 febbraio 1986 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 98; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 4.50; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.25.

Articoli foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

NEL NUMERO

2

IN EDICOLA
DAL
15 FEBBRAIO

A SOLE
4000 LIRE

UNA GRANDE ESCLUSIVA

La nuova
edizione de

L'ALMANACCO DEI MONDIALI

I PROTAGONISTI - LE FOTO PIÙ BELLE

IL LINGUAGGIO DELLE CIFRE

IL GOTHA
DELLA COPPA DEL MONDO DI CALCIO

**e in regalo
il poster calendario
di Cabrini**

UN FANTASTICO VIAGGIO INSIEME
LUNGO LA STRADA
CHE DA MONTEVIDEO '30
PORTA A MESSICO '86